Anno 104 - Numero 63

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 28 Marzo 1970

Si è conclusa la crisi aperta il 7 febbraio

Rumor ha formato il governo Il 7 aprile va al Parlamento

Il nuovo governo si compone di presidente, vice presidente, 19 ministri con portafoglio, sei senza - I democristiani sono 17, sei i socialisti, tre i socialdemocratici, un repubblicano - Il giuramento davanti al Presidente della Repubblica è stato fissato per stamane alle 10 - La nomina dei sottosegretari rinviata a giovedì 2 aprile - Mancini nuovo segretario del psi (al posto di De Martino che è entrato nel governo) - Saragat nominerà Nenni senatore a vita?

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 marzo.

L'on. Mariano Rumor ha comunicato questa sera al Presidente della Repubblica d'essere in grado di sciogliere positivamente la riserva con cui aveva accettato l'incarico di formare il governo. Nello stesso tempo ha presentato a Saragat la lista dei ministri.

Le ancora numerose difficoltà tra i partiti e tra le correnti dc in merito alla distribuzione dei portafogli ministeriali sono state risolte nella tarda mattinata. Decisivo è stato il contributo dell'on. Moro per chiudere la lunga crisi, con una mediazione presso la corrente di Donat-Cattin, che chiedeva due posti invece dell'unico che le era stato assegnato. Stimando che la rappresentanza delle correnti nel governo debba obbedire a criteri politici e non meramente aritmetici, Moro ha rinunciato al secondo posto di ministro assegnato alla sua corrente, facendolo attribuire a quella di Donat-Cattin. Contemporaneamente i socialdemocratici accettavano il Turismo invece della Marina Mercantile per la quale si battevano, mentre i socialisti operavano alcuni spostamenti dei loro uomini, ma nell'ambito dei ministeri ad essi assegnati e per i quali non ci sono state modifiche.

Numerosi invece, rispetto alle previsioni, i cambiamenti dell'ultima ora tra i democristiani: Piccoli alle Partecipazioni statali invece che alla Pubblica Istruzione, dove invece è andato il «basista» Misasi; spostamento di Malfatti alle Poste; assegnazione dell'Agricoltura a Natali, ingresso del sen. Mannironi nel governo e sua destinazione alla Marina Mercantile.


Roma. L'on. Rumor al Quirinale legge ai giornalisti la composizione del governo (Ansa).

Il nuovo governo si compone di 27 ministri (presidente, vice presidente, 19 ministri con portafoglio, sei senza) come il governo di coalizione presieduto dallo stesso Rumor tra il dicembre 1968 e il luglio 1969. Anche la composizione per partiti è la stessa: 17 democristiani, 6 socialisti e 3 socialdemocratici (allora insieme nel partito unificato), un repubblicano. Come in quel governo, i deputati sono 21, i senatori 6.

Rispetto al monocolore non fanno più parte del governo i democristiani Caron, Bo, Russo, Gui, Sedati, Valsecchi, Magri, Vittorino Colombo, Scaglia. Sono per la prima volta ministri l'ex segretario della dc, Piccoli, il sen. Mannironi (dc), e i socialisti Zagari e Viglianesi (ex segretario dell'Uil).

L'età media dei ministri del nuovo Governo è di 58 anni. Il più giovane è il ministro Misasi che ha 38 anni; il più vecchio il ministro Lupis che ne ha 74. Per le professioni: 7 professori, di cui 5 docenti universitari (De Martino, Taviani, Bosco, Moro, Restivo), un libero docente (Preti), un professore di liceo (Rumor); otto avvocati: Gaspari, Gatto, Misasi, Lauricella, Natali, Gava, Mannironi, Reale; quattro dottori in legge: Ferrari-Aggradi, Giolitti, Colombo, Lupis; due pubblicisti: Malfatti e Tanassi; tre giornalisti professionisti: Zagari, Piccoli, Donat-Cattin; un ex sindacalista: Viglianesi; un dottore in economia: Mariotti; un ingegnere: Ripamonti.

I nuovi ministri giureranno domattina alle 10 al Quirinale. La prima riunione del Governo per l'assegnazione degli incarichi senza portafoglio (che però è già conosciuta con carattere di ufficialità) e per la nomina dei sottosegretari si terrà giovedì 2 aprile. Rumor farà le dichiarazioni programmatiche al Parlamento la mattina di martedì 7 aprile. Il dibattito sulla fiducia comincerà nel pomeriggio stesso al Senato e successivamente sarà ripetuto alla Camera.

Per quella data saranno già avvenuti, presumibilmente gli spostamenti conseguenti all'ingresso nel governo di molti uomini politici. Il fatto più rilevante è l'elezione di Giacomo Mancini, adesso vicesegretario, a segretario del psi, in sostituzione di De Martino che assume la vicepresidenza del Consiglio. Questa mattina De Martino ha dato il suo commiato alla direzione dicendo: «*Lascio il partito, ma rimarrò sempre vicino a voi e in particolare al nuovo segretario del partito, compagno Mancini*». Il passaggio di funzioni ha per ora carattere interno, in attesa di una riunione ufficiale. E' probabile che sia nominato un vicesegretario nella persona dell'on. Mosca ed è prevista la costituzione di un ufficio politico formato da Lezzi, Bertoldi e Craxi.

Il psi dovrà anche procedere alla sostituzione di Giolitti nella presidenza del gruppo dei deputati (la scelta sarebbe ristretta fra Mosca, Lezzi e Di Primio). Il sen. Pieraccini, che non ha potuto entrare nel governo, resterà alla guida del gruppo senatoriale. Per Nenni, secondo voci, sarebbe molto probabile la nomina, da parte di Saragat, a senatore a vita. L'on. Nenni, però, non intenderebbe abbandonare la politica attiva. La segreteria socialista conta sempre che egli riassuma la presidenza del partito, carica lasciata vacante dal momento della scissione.

Fausto De Luca

La lista dei ministri

Roma, 27 marzo.

Ecco la lista del nuovo governo:

Presidente del Consiglio: Mariano Rumor (dc).

Vice presidente del Consiglio: Francesco De Martino (psi).

Ministri senza portafoglio: Paolo Emilio Taviani (dc; interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro-Nord); Remo Gaspari (dc; Riforma burocratica); Camillo Ripamonti (dc; Ricerca scientifica); Mario Ferrari-Aggradi (dc; rapporti con il Parlamento); Eugenio Gatto (dc; incarichi speciali: attuazione delle Regioni); Giacinto Bosco (dc; incarichi speciali: delegazione all'Onu).

Affari Esteri: Aldo Moro (dc).

Interno: Franco Restivo (dc).

Grazia e Giustizia: Oronzo Reale (pri).

Bilancio e Programmazione economica: Antonio Giolitti (psi).

Finanze: Luigi Preti (psu).

Tesoro: Emilio Colombo (dc).

Difesa: Mario Tanassi (psu).

Pubblica Istruzione: Riccardo Misasi (dc).

Lavori Pubblici: Salvatore Lauricella (psi).

Agricoltura e Foreste: Lorenzo Natali (dc).

Trasporti e Aviazione civile: Italo Viglianesi (psi).

Poste e Telecomunicazioni: Franco Maria Malfatti (dc).

Industria, Commercio e Artigianato: Silvio Gava (dc).

Lavoro e Previdenza Sociale: Carlo Donat-Cattin (dc).

Commercio con l'Estero: Mario Zagari (psi).

Marina Mercantile: Salvatore Mannironi (dc).

Partecipazioni statali: Flaminio Piccoli (dc).

Sanità: Luigi Mariotti (psi).

Turismo e Spettacolo: Giuseppe Lupis (psu).

È stato ricuperato il centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente) Roma, 27 marzo.

La crisi ufficiale è durata 48 giorni, la più lunga nella storia della Repubblica. Nei fatti la crisi era aperta da più di tre mesi: la sera del 12 dicembre, quando scoppiarono le bombe di Milano e di Roma, il psu annunciò che avrebbe ritirato il proprio sostegno al «monocolore» Rumor. C'è bisogno — fu detto — di un governo nuovo, sorretto dalla certezza della stabilità per fronteggiare la situazione. Rumor avvertì di non voler dar vita ad un «governo sulle bombe», frutto dell'allarme del momento, inevitabilmente precario. Non si voleva neppure una «crisi al buio».

Era stato lo stesso Rumor, già all'inizio dell'autunno, a promuovere incontri e consultazioni per la ricostituzione del governo «organico» di centro-sinistra. Aumentava la tensione, incalzavano problemi gravi: il Presidente del Consiglio e la democrazia cristiana misuravano il pericolo delle responsabilità.

Occorreva, insieme, uscire dallo stato di provvisorietà e tentare, finché si era in tempo, di recuperare il partito socialista e il partito socialdemocratico alla convivenza nella maggioranza organica di centro-sinistra. Era un'impresa tanto più difficile quanto più necessaria. Manovre che andavano al di là della ricostituzione del centro-sinistra, velleità di gruppi che mettevano nel conto lo scioglimento anticipato delle Camere fecero fallire il proposito di giungere a conclusioni sicure, con un programma e un governo già fatto, prima che quello in carica desse le dimissioni. Lunghe trattative non hanno risparmiato al Paese la «crisi al buio», con tutti i suoi pericoli.

Ma i problemi venivano di lontano. Venivano dalla scissione socialista dei primi di luglio: la convivenza, in seno a uno stesso governo, di socialisti e socialdemocratici era definita impossibile. Tutta la realtà politica italiana si trovava sconvolta dalla conferma, in prospettiva, di questa rivalità. Sconvolti i rapporti di forze all'interno della dc, costretta a scelte che non poteva fare senza pericolo per se stessa, minacciati gli equilibri interni nel psi, aggredito da nuovi problemi e turbato profondamente dal dramma umano e politico di Nenni.

Divenuto tutto incerto, la realtà politica italiana s'irrigidiva in alternative minacciose. I comunisti acquistavano capacità insperate di pressione e la destra meditava assurde rivincite. Quando la crisi, vecchia di quasi un anno, è stata aperta in maniera formale, non c'erano quasi più speranze.

Per quanti dubbi permangano sul nuovo governo, usciamo dalla minaccia della paralisi e dal pericolo di confronti «muro contro muro». C'è il recupero della formula di centro-sinistra e, almeno, alla tentazione della fuga succede, nei singoli partiti, la riconosciuta necessità dell'impegno.

Michele Tito

Da Hongkong una visione d'insieme

Tutta l'Indocina come il Vietnam?

(Dal nostro inviato speciale) Hongkong, 27 marzo.

La guerra del Vietnam rischia di diventare la guerra d'Indocina: la situazione politica si fa ogni giorno più intricata ed ambigua. La visione d'insieme, dall'osservatorio di Hongkong, non è rassicurante e si fa strada un convincimento amaro: siamo dinanzi a due crisi tanto pericolose quanto inutili.



I comunisti avanzano nel Laos, ma difficilmente i loro successi militari influiranno sull'andamento della guerra. Il Laos è un paese grande quasi come l'Italia, ma che ha appena due milioni di abitanti, il 90% dei quali sono analfabeti. Se il Laos scivola nel campo comunista, non per questo l'equilibrio delle forze nel Sud-Est asiatico sarà sostanzialmente alterato. La sua importanza è strategica e sessantamila vietnamiti del Nord vi combattono soprattutto per garantire la sicurezza della pista di Ho Chi Minh, che ogni giorno viene percorsa dai camion destinati a rifornire le truppe combattenti nel Vietnam del Sud.

A Hongkong si ritiene che i comunisti laotiani, appoggiati dai vietnamiti, abbiano scatenato l'offensiva non per impadronirsi di tutto il paese, bensì nella speranza di far cessare i bombardamenti aerei americani lungo la pista di Ho Chi Minh. Il loro piano è semplice: forti pressioni militari e generose concessioni sul piano politico. Unica condizione all'inizio delle trattative: la fine degli attacchi aerei. Suvanna Phuma, primo ministro laotiano, potrebbe anche finire per cedere, ma gli americani comunque non gli darebbero ascolto. La partenza di altre truppe Usa dal Vietnam è infatti subordinata anche alla continua interruzione delle linee di rifornimento nemiche.

I sette milioni di kmeri che abitano il Cambogia non sono molto diversi dai due milioni di laotiani. Questo popolo, pigro e mansueto, avrebbe continuato a vivere in una specie di paradiso terrestre se i bellicosi vicini non avessero scoperto l'importanza strategica del suo territorio. E dal Cambogia ormai passa un'importante via di rifornimento alle truppe che combattono gli americani nel delta del Tonchino. Almeno fino alla settimana scorsa, le navi comuniste attraccavano al porto di Sihanoukville: di lì viveri e munizioni giungevano a destinazione attraverso una strada in mezzo alla giungla.

Inoltre il Cambogia è un «santuario»: almeno quarantamila fra vietcong e nord-vietnamiti vi si riposano dalle fatiche della guerra, al riparo dalle offese nemiche. La deposizione di Sihanuk, un neutralista che aveva permesso tutto ai comunisti, dovrebbe aver posto i vietnamiti e i vietcong in una posizione difficile. Tuttavia più i giorni passano, più ci accorgiamo d'essere dinanzi a un successo certamente vistoso, ma non altrettanto risolutivo. I nuovi governanti di Phnom Penh si sono liberati facilmente d'un principe dispotico e capriccioso; occorre invece ben altro per mandare a casa gli uomini del generale Giap.

Con tutta probabilità, le bombe di Nixon continueranno a grandinare sulla pista di Ho Chi Minh e i vietcong continueranno a violare a loro piacere i confini del Cambogia. I termini in cui s'è incancrenita la guerra del Vietnam sono difficilmente mutabili. Sotto questo aspetto, le due crisi non appaiono minacciose: l'attuale equilibrio delle forze in campo non dovrebbe risultare radicalmente alterato. Il pericolo vero sta altrove.

A Hongkong ci si domanda se i vicini del Laos e del Cambogia riusciranno a controllare la situazione e soprattutto i loro impulsi. Nel Laos non si può escludere un intervento in forze dell'esercito thailandese, qualora Vientiane fosse davvero in pericolo. Questa città sorge infatti lungo il fiume Mekong, che segna il confine con la Thailandia, e il governo di Bangkok guarda con sincero allarme a un esercito comunista filocinese schierato lungo le proprie frontiere.

Sono pochi, a Hongkong, coloro che attribuiscono alla regia americana la deposizione di Sihanuk: sono molti invece quelli che temono che gli Stati Uniti non rimarranno indifferenti alla nuova situazione. Già tremila «kmeri rossi», di obbedienza cinese, molestavano Sihanuk ogni volta che il principe cercava assumere una posizione d'indipendenza rispetto ad Hanoi e a Pechino; se ora vietnamiti e cinesi aiutassero per davvero questo piccolo «esercito di liberazione», s'avrebbe una serie di reazioni a catena fino all'estensione del conflitto.

L'andamento di queste crisi dipenderà, in massima parte, dai criteri di valutazione adottati dalle maggiori potenze. Chi attribuisce grande importanza agli aspetti militari del conflitto può scorgere nella battaglia di Vientiane, come nella congiura di Phnom Penh, grossi pericoli e nuove opportunità; chi invece ritiene che la guerra del Vietnam si presti soltanto a soluzioni negoziate dovrebbe ricordare che il traguardo della pace si fa più lontano ogni volta che s'allarga l'area di un conflitto.

Tutto lascia credere che gli americani abbiano rinunciato da tempo alla vittoria militare: il loro comportamento in questa occasione dovrebbe confermarlo. E speriamo che in questa crisi un uguale senso di responsabilità venga mostrato anche dai vietnamiti del Nord e dai cinesi.

Gianfranco Piazzesi

Dimostrazioni a favore di Sihanuk

I vietcong scatenano tumulti in Cambogia

Sanguinosi scontri con la polizia in due città
Trucidati 2 deputati che invitavano alla calma

(Nostro servizio particolare) Phnom Penh, 27 marzo.

In due città cambogiane sono scoppiati ieri sanguinosi tumulti e dimostrazioni in favore del ritorno del principe Sihanuk che sono culminati in due cortei motorizzati diretti su Phnom Penh e fermatisi solo ai ponti d'accesso alla capitale, allorché l'esercito ha aperto il fuoco. I disordini, afferma il governo, sono stati provocati dai vietcong.

Secondo dichiarazioni di un alto ufficiale delle forze armate, due deputati dell'Assemblea nazionale sono stati fatti a pezzi dalla folla a Kompong Cham, circa 110 chilometri a nord-est di Phnom Penh, mentre invitavano la gente alla calma. Lo stesso militare ha detto che due persone sono state uccise ed altre tre o quattro ferite quando le truppe hanno sparato a Kuki, a dodici chilometri dalla capitale, sulla strada per Saigon: di qui stava avanzando una processione di autobus e moto — migliaia di dimostranti — partiti da Prey Veng.

Lo scontro più drammatico sarebbe avvenuto alle due di stamattina al ponte di Chruy Changva, alla periferia settentrionale di Phnom Penh, allorché venti pullman di manifestanti hanno cercato di farsi largo tra soldati e carri armati: anche qui due uomini sono stati uccisi presso il ponte e altri cinque o sei feriti. Ancora stamattina i pullman erano là, di fronte ai carri armati, e si sono visti donne e bambini che inalberavano ritratti di Sihanuk.

Il governo, divulgando accuse di nuove incursioni dei vietcong nella provincia di Kampot (dove essi avrebbero trasmesso registrazioni dell'appello all'insurrezione lanciato da Pechino) ha pubblicato un nuovo messaggio urgente alla Commissione internazionale di controllo perché collabori al raggiungimento di una soluzione pacifica. Il lungo testo dice fra l'altro: «*Aspettiamo di vedere fino a che punto il Vietcong spingerà le sue pazze manovre: noi cambogiani non ci arrenderemo mai a tali intimidazioni. E le nazioni straniere che rispettano il diritto internazionale non ci abbandoneranno*».

Dopo gli avvenimenti della scorsa notte le autorità hanno preso drastiche misure. Da Phnom Penh è stato annunciato il coprifuoco a partire dalle sei di stasera. L'aeroporto è chiuso al traffico.

L'alto ufficiale di cui ho già parlato, ha detto di non aver il minimo dubbio che gli incidenti sono parte di una «*manovra offensiva concertata*». Egli ha accennato anche a «*frizioni*» tra forze vietcong e unità regolari cambogiane a Kaam Samnar, sul fiume Mekong, lungo il confine con il Vietnam.

Ad uno dei ponti ove ci sono stati gli scontri il portavoce militare ha detto che sono stati arrestati venti vietnamiti, molti dei quali incapaci di parlare in cambogiano. Due di questi mi sono stati esibiti dinanzi nel ministero della Difesa: un uomo sui trent'anni e un altro sui cinquanta. Entrambi avevano ematomi e tagli sul viso. Uno solo parlava in cambogiano. Tramite interpreti dell'esercito, e in preda a manifesto panico, essi hanno dichiarato di esser stati costretti a dimostrare dai vietcong.

Voci insistenti circolano in Jugoslavia

Bucarest dovrà forse ospitare manovre del Patto di Varsavia

Manescu, in un discorso nella capitale romena, non ne ha parlato, ma ha confermato l'impegno del suo Paese nell'Alleanza

Bucarest, 27 marzo.

«*La sicurezza europea potrà essere raggiunta solo con gli sforzi di tutti i Paesi del nostro continente e soltanto se il suo conseguimento andrà a profitto di tutti i Paesi europei*». Lo ha dichiarato oggi il ministro degli Esteri romeno, Corneliu Manescu, in un discorso pronunciato davanti alla grande assemblea nazionale romena, e diffuso dall'agenzia *Agerpres*.

Il discorso di Manescu, nel suo insieme, costituisce una riaffermazione dell'atteggiamento romeno a favore della coesistenza pacifica e dei «buoni rapporti fra tutti gli Stati».

Manescu ha infine ribadito la proposta romena, già avanzata all'inizio di marzo, che mira a fare dei Balcani una zona denuclearizzata e ha detto che la Romania si adopererà in modo particolare perché tra i Paesi balcanici si stabiliscano buoni rapporti.

Il ministro romeno, nel discorso, non ha accennato all'ipotesi dello svolgimento di grandi manovre militari del Patto di Varsavia in Romania, anche se ha riaffermato che il suo paese intende continuare a «svolgere una parte positiva» nell'ambito del Patto di Varsavia.

Poiché il Parlamento romeno è sovrano, dall'agosto del 1968, per quanto riguarda l'«*accettazione della presenza di truppe straniere*» sul territorio del paese, rimangono così senza conferma insistenti voci di fonte jugoslava, secondo le quali in Romania si svolgerebbero manovre con la presenza, al fianco di reparti nazionali, di unità sovietiche, bulgare ed ungheresi.

Secondo tali voci, il governo romeno, recentemente, avrebbe informato Belgrado di avere dato un «accordo di massima» per lo svolgimento di brevi manovre dei Paesi del Patto di Varsavia sul proprio territorio. Il passo romeno presso le autorità jugoslave avrebbe avuto quale scopo essenziale di «rassicurare» Belgrado circa la durata di tali manovre ed il perimetro entro il quale esse si svolgerebbero. *(Ansa - Afp - Reuter)*

Secondo la Tass

Ondata di processi nella Cina di Mao

Sarebbero il sintomo di gravi difficoltà del regime di Pechino

Mosca, 27 marzo.

La Cina starebbe vivendo, secondo la *Tass*, un momento particolarmente difficile con una «situazione di tensione» in tutto il Paese. I maoisti avrebbero istituito veri e propri processi pubblici collettivi pronunciando condanne a morte contro quanti si oppongono alla politica di Mao.

Pur senza parlare di una eventuale caduta di Mao, la *Tass* avanza l'ipotesi che l'anziano presidente sia costretto a procedere ad un parziale rimpasto nei ranghi del governo e del partito.

«*Una nuova ondata di processi pubblici e di esecuzioni sommarie è iniziata in Cina. Centinaia di persone sono state giustiziate nella sola provincia del Kwantung* — prosegue la *Tass* — *mentre ai processi tenutisi negli stadi di Pechino, assistono migliaia di persone*».

«*I condannati a morte vengono chiamati nemici di classe* — afferma l'agenzia sovietica — *uno slogan ormai abituale per definire tutti coloro che si oppongono alla politica anti-popolare maoista; chi viene condannato è spesso accusato di criminalità*».

«*Gli osservatori* — conclude la *Tass* — *sono convinti che ciò sia un segno caratteristico della tensione interna che si è determinata in Cina. Ma né l'esercito né le epurazioni hanno assicurato la stabilità del Paese*».

(A. P.)

Vanoni: il termine portato al 6 aprile

E' la prima volta in 19 anni che la data viene spostata

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 marzo.

La dichiarazione dei redditi potrà essere presentata entro il 6 aprile. Il termine del 31 marzo è stato prorogato per la prima volta dopo 19 anni dall'istituzione della «Vanoni». La decisione è stata presa dal ministro delle Finanze Bosco per due motivi: lo sciopero del personale degli uffici delle imposte dirette; la coincidenza delle feste pasquali.

Il personale delle imposte aderente al sindacato autonomo si astiene dal lavoro dal 9 dicembre: ad esso aderiscono per lo più i dirigenti degli uffici che funzionano ugualmente, ma a ranghi ridotti e a ritmo molto lento.

Oggi il gruppo parlamentare comunista della Camera ha chiesto la convocazione «urgente e straordinaria» della Commissione Finanze e Tesoro perché il governo riferisca sulla vertenza. Il danno per l'erario e l'economia nazionale, si rileva, diventa ogni giorno più grave: «L'agitazione favorisce l'evasione dei grandi redditieri e la politica economica di coloro che non intendono in un momento di forte aumento dei prezzi agire con una giusta politica tributaria».

g. m.

IL SOMMARIO

Lo straniero in Italia

Canzonette che passione

In tema di [illegible] popolari, tutti i gusti sono legittimi. Ed è, forse, l'ultimo terreno sul quale oggi i diversi caratteri nazionali hanno ancora il modo d'esprimersi. Affrontare questo argomento significa così, per un giornalista straniero, avventurarsi in polemiche ancor più accanite di quelle provocate dal mio articolo sui vini italiani, poiché la passione è sovrana, del tutto incompatibile con la voce della ragione.

Aggiungo che non ho alcun desiderio, né motivo, per parlare dei miei gusti, o per biasimare quelli degli altri. Tutt'al più vorrei dire che ogni volta rimango trasecolato di fronte alle manifestazioni di massa in onore dei cantanti di musica leggera, che avvengono tutto l'anno nella penisola. Tra le mie figlie, che seguono con passione tali manifestazioni alla tv e i colleghi o amici italiani che, da buoni intellettuali, se ne interessano «per ragioni sociologiche» (o almeno così dicono con falso pudore) non posso certo ignorare questo genere di spettacoli. La sola riserva che mi permetterei di esprimere è che molto raramente riesco a ritrovare la perduta espressione delle grandi tradizioni di poesia, tipica della vera melodia all'italiana. Ma forse anche questo è soltanto un rimpianto da intellettuale.

Il grande Chevalier

Non parliamo dei mercanti di dischi. Essi fanno affari, è il loro mestiere. Non indugiamo sui temi sentimentali che, sottoposti a metodi rigorosi di analisi dei testi, ci indurrebbero forse a interessanti conclusioni sui motivi del [illegible].

Ho premesso queste considerazioni, senza voler entrare in giudizi di merito. Dopo tutto Tino Rossi ha avuto nella Francia d'anteguerra, e conserva ancora oggi, un notevole [illegible] soltanto nel mondo delle commesse, ma delle donne in genere. E quanto alla poesia, ci vorrebbe molta buona volontà per sostenere che Maurice Chevalier abbia arricchito il numero dei poeti francesi.

E' proprio il nostro «grande Maurice» — forse di difficile comprensione per un orecchio straniero — a darmi un elemento di approccio. Una parte del suo repertorio riflette i problemi che i francesi dovevano affrontare in momenti difficili della loro storia recente. Ricordo la sua canzone del 1939: «*Et tout ça ça fait d'excellents français, d'excellents soldats qui marchent au pas. Ils en avaient perdu l'habitude, mais c'est comme la bicyclette, ça ne s'oublie pas*». Oggi gli eredi sono Guy Beart, Jacques Brel e, forse, Georges Brassens, i «cronisti» del loro tempo. In questa misura si giustifica il successo di tali cantanti, che assumono il valore di «testimoni».

Dove sono i «trovatori» del nostro tempo? Gli ultimi, quelli che «cantavano» spontaneamente la notizia, sono scomparsi con la guerra. Ricordo ancora una canzone popolare del 1932, composta per l'assassinio del Presidente della Repubblica Paul Doumer: «*En tuant notre Président sympathique, on a tué ce mot géant: République*»; o quella che piangeva la sorte degli aviatori Nungesser e Coli, dispersi nell'Atlantico mentre tentavano il volo [illegible] New York nel 1927, «*Les anges et leur oiseau blanc*».

Tutto ciò è finito, i francesi non hanno ascoltato canzoni su Dien Bien Phu, né sulla morte di Thorez. Oggi, quando certi cantanti s'impadroniscono d'un tema politico, o semplicemente contemporaneo, che non sia l'amore, comincia la degenerazione.

E Celentano?

L'Italia, per sua fortuna, ha ancora i «cantastorie», a confronto dei quali Celentano rappresenta, appunto, una degenerazione. Chi siano gli autori, quando e come nascano questi testi rozzi ma pieni d'una sincerità e d'una emozione che toccano il cuore e lo spirito, non so; non ho mai letto nulla sull'argomento. E' un modo d'esprimersi degli [illegible] meridionali? Forse. E' certo, comunque, che questa forma pittoresca di trasmissione della notizia è di molto anteriore ai mezzi di comunicazione, alla stampa, alla radio, alla televisione. Insieme con la notizia allo stato puro essa dà alla gente il motivo di divertirsi e di commuoversi. E' un fenomeno tipico nelle piccole comunità, o nei gruppi di emigrati e la sua sopravvivenza nei dischi è una forma corretta di adattamento delle tradizioni.

Eppure è molto difficile ormai incontrare i cantastorie nelle grandi città, a meno di passeggiare nei quartieri popolari, come mi capitò due anni fa a Napoli, dove ascoltai «'O rasoio», una canzone che [illegible]piangeva la sorte del povero amante evirato dalla donna che aveva abbandonato. Soltanto il caso favorisce ancora questi incontri, ma quanta freschezza, quanta verità, quale capacità di comunicare fra gli uomini per uno straniero che voglia, senza pregiudizi, capire e commuoversi con l'uomo comune.

E' inevitabile, purtroppo, che ben presto [illegible] modo di «raccontare» scompaia del tutto, anche perché scompare il tipo di comunità che aveva bisogno di quei racconti, per [illegible] ciò che succedeva «fuori». Il disco è già un prodotto industriale, inevitabilmente artificiale, in cui la voce e l'espressione sono prive dell'efficacia che la presenza fisica possiede. Come per la buona cucina di campagna, la fine comincia quando arrivano la [illegible] e l'ambizione di farvi partecipare la massa, quando chi ne fruisce diventa un cliente anonimo.

Non sono nostalgie romantiche, è un ragionamento. Una storia cantata della morte dell'anarchico Pinelli è altrettanto preziosa per rappresentare l'Italia del 1970 quanto una serata anonima in uno dei piccoli teatri di Palermo, vicino al Palazzo Chiaromonte, dove spettatori autentici si appassionano ancora, nell'era del cinema e della tv, ai colpi di scena e alle mille avventure di Carlomagno e dei suoi paladini. Bisogna aspettare l'autunno, e la partenza dei turisti, per diventare spettatori, con discrezione e umiltà, per amare quelli che cantano e quelli che ascoltano le storie più belle, quelle che non si canteranno mai a Sanremo né a Canzonissima.

Jacques Nobécourt
Corrispondente da Roma di «Le Monde»

Tempo incerto al mare, splende il sole sulle Alpi

Imponente esodo dalle grandi città verso la Riviera ed i centri montani

Sulla costa ligure i turisti sono già 400 mila; se ne attendono altri - Arrivano in prevalenza da Torino e Milano - Si prevede che in cinque giorni circoleranno sulle strade del mare un milione e 800 mila veicoli - Giornate stupende sui campi di sci - Affollate Sestriere, Bardonecchia e la Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 marzo.

«*Meglio non parlare del tempo*», dicono sulle due Riviere osservando con sottile speranza il cielo che va facendosi sereno di quando in quando. La splendida giornata di ieri aveva suscitato un certo ottimismo, ma nelle prime ore di stamane le rosee previsioni si sono capovolte: sulla Riviera di Levante grosse e basse nuvole scure, mare imbronciato; sulla Riviera di Ponente nuvole bianche e grige, mosse dal vento di sud-ovest. Poi, ampie schiarite su entrambe le Riviere e, per finire, ancora nuvole.

Le prospettive di una Pasqua in Liguria con il sole non sembrano stasera troppo incoraggianti (ma chi può prevedere i capricci della primavera?), però l'affluenza dalle città settentrionali, specialmente da Torino e da Milano, si fa sempre più imponente. Fortissimo, anche oggi, il movimento automobilistico sulle autostrade Milano-Serravalle-Genova, Genova-Savona-Albenga, Ceva-Savona, Rivarolo-Sestri Levante e sulla via Aurelia a levante e a ponente. E non è tutto qui. Ai turisti motorizzati si sono aggiunti quelli che hanno viaggiato lungo le due Riviere sui treni ordinari e straordinari e sui pullman. Altre comitive di turisti sono giunte con una trentina di aerei *charter* atterrati agli aeroporti «Cristoforo Colombo» di Genova e di Villanova d'Albenga.

In quasi tutti i centri rivieraschi gli alberghi registrano il «tutto esaurito». Quanti siano a tutt'oggi gli ospiti della costa ligure, da Ventimiglia al golfo della Spezia, per il prolungato *weekend* è difficile a dirsi perché i calcoli sono approssimativi e non tengono conto dei proprietari di alloggi, non controllabili, ma numerosissimi.

Si parla, comunque, di 400 mila persone, di cui 250 mila disseminate nella Riviera di Ponente. Altre 300 mila, se non di più, sono attese nelle prossime quarantott'ore e ad esse si sommeranno le decine di migliaia di gitanti di Pasquetta. Gli esperti del traffico hanno calcolato che nello spazio di cinque giorni (da ieri a lunedì) circoleranno sulle strade liguri non meno di un milione e ottocentomila veicoli, contro il milione e seicentomila della Pasqua '69.

«*Sono dati impressionanti, dati che devono far meditare tutti gli automobilisti che percorreranno le strade della nostra regione*», dice il tenente colonnello Stefanacchi, comandante il compartimento ligure della polizia stradale. E aggiunge: «*Chiunque volesse informazioni sull'andamento del traffico, può telefonare ai nostri centri operativi. Ad esempio, se un automobilista dovesse scegliere fra due strade per raggiungere un determinato posto, potremo consigliargli di seguire il percorso dove il traffico è meno intenso*».

I numeri telefonici dei vari centri operativi della «Stradale» sono i seguenti: Genova (306.600; 302.243; 312.324; 302.725; 301.038); Imperia (79.750; 79.548); La Spezia (34.184; 28.495); Savona (20.649; 25.811). I servizi d'emergenza (carri attrezzi, autoambulanze) saranno in funzione 24 ore su 24 sul Bracco, ad Albenga, Finale, Bordighera.

Sull'intera costa ligure si ha la diffusa impressione che il numero degli ospiti pasquali sia superiore a quello dell'anno scorso (certi centri rivieraschi segnalano aumenti del 15 o 20 per cento). Fatto certo è l'affannosa caccia negli alberghi e nelle pensioni alle ultime camere libere. Ad Alassio, oggi, c'era ancora qualche disponibilità; gran completo, invece, a Sanremo e a Bordighera, dove gli operatori turistici sono resi euforici dall'ottimo esordio del 1970.

«*Nei primi due mesi dell'anno* — dicono — *abbiamo registrato più arrivi e più presenze dell'anno scorso*».

Anche a Diano Marina l'andamento turistico è soddisfacente. «*Si respira già aria di stagione* — dicono all'Azienda di Soggiorno —. *Il 60 per cento degli alberghi ha riaperto i battenti dopo la parentesi invernale e si vedono in giro le prime comitive danesi e tedesche*». Altrettanto ottimisti i responsabili del turismo dei centri rivieraschi del Savonese: Finale Ligure, Noli, Spotorno, Albisola Mare e Varazze, per citarne alcuni, sono gremiti di turisti, una buona percentuale dei quali di nazionalità straniera.

Questi ultimi si riconoscono subito dall'abbigliamento: incrollabilmente fiduciosi nel clima della Riviera ligure, sono venuti col costume da bagno e l'accappatoio nella valigia, indossando abiti che da noi si usano in pieno agosto. Le nostre famiglie, piemontesi e lombarde, fanno invece mostra di soprabiti, maglioni e casacche di pelle. C'è anche chi ha portato gli sci, per usarli sui campi di neve delle Alpi Marittime, alle spalle di Albenga, Imperia e Sanremo.

Stessa situazione a Levante. A Camogli, Santa Margherita Ligure e Rapallo gli alberghi sono da due giorni al gran completo. «*Non è ancora Pasqua e già cominciano a scarseggiare perfino i posteggi*», dice il direttore dell'Azienda di Soggiorno di Rapallo. Portofino, dove la capacità ricettiva è limitata a poche centinaia di posti-letto, è prossima al tutto esaurito; a Chiavari, Lavagna e Sestri Levante ci sono ancora camere disponibili, ma probabilmente è questione di ore. Affollati di turisti anche i piccoli centri delle Cinque Terre e le suggestive insenature del golfo spezzino.

La bassa stagione si apre dunque sotto buoni auspici. Per ora, anche dove le prospettive sono migliori, si preferisce non dare giudizi impegnativi, aspettando le conferme nel prossimo mese. Tanto meno si azzardano interpretazioni del movimento di ripresa, che non è avvertito in modo uguale (alcune stazioni turistiche lamentano addirittura una certa stasi). Fra qualche tempo si potrà valutare più esattamente la portata del «ritorno» dei tedeschi e degli inglesi, dell'aumento delle altre correnti straniere e della rinnovata simpatia di una clientela italiana che negli anni scorsi sembrava sempre più staccarsi dalle spiagge tradizionali come quelle liguri.

Filiberto Dani

Rapallo. La passeggiata a mare affollata di turisti arrivati sulla Riviera ligure per trascorrere il lungo weekend di Pasqua (Telefoto «Nazzaro»)

Il tempo che farà

Su Piemonte e Lombardia cielo irregolarmente nuvoloso. Sulle restanti regioni settentrionali, al Centro e sulla Sardegna, nuvolosità estesa con piogge e temporali. Nevicate sulle Alpi e Prealpi centro-orientali e localmente sull'Appennino oltre i 1500 metri. In serata tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni dell'alto e del medio versante tirrenico. Al Sud e sulla Sicilia cielo da nuvoloso a coperto con piogge isolate. Nel corso della giornata intensificazione delle piogge e possibilità di qualche manifestazione temporalesca. Temperatura: *in lieve diminuzione al Nord e al Centro. Quasi stazionaria al Sud.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *da mossi a molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	17	Pescara	11	23
Bolzano	7	11	L'Aquila	8	16
Trento	8	13	Roma	12	19
Verona	9	14	Campob.	9	17
Trieste	8	14	Bari	11	20
Venezia	9	12	Napoli	11	19
Milano	8	16	Potenza	10	20
Genova	11	16	Catanzaro	11	23
Sanremo	14	18	Reggio C.	13	18
Bologna	8	18	Messina	14	20
Firenze	9	18	Palermo	14	24
Pisa	10	16	Catania	9	27
Ancona	9	15	Alghero	11	16
Perugia	10	15	Cagliari	13	20

Temperature minime e massime realizzate in alcune città straniere:

Parigi	3	6
Londra	1	8
Berlino	1	4
Amsterdam	2	6
Bruxelles	1	5
Madrid	5	13
Mosca	—5	3
Stoccolma	—5	3
New York	7	13
San Francisco	12	22
Los Angeles	15	15
Chicago	—1	4
Miami	19	24
Tokio	5	14
Hongkong	14	20
Buenos Aires	20	27
Honolulu	22	30

Gli esperimenti al «Regina Elena» di Roma

Altri 4 malati provano l'«anticancro» Bonifacio

I risultati saranno resi noti verso la fine di giugno - Il veterinario di Agropoli non ha ancora rivelato l'esatta composizione del siero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Entro domenica, altri quattro malati di cancro verranno sottoposti alla cura sperimentale con il siero del dottor Bonifacio. Nei giorni scorsi, il veterinario di Agropoli aveva detto che si sarebbe disinteressato completamente delle sperimentazioni in corso presso l'istituto «Regina Elena» di Roma, anche perché, secondo il veterinario di Agropoli, era troppo esiguo il numero dei pazienti (cinque) sui quali veniva sperimentato il farmaco.

I primi risultati della cura saranno resi noti alla fine del mese di giugno. I pazienti sottoposti al trattamento anticancro, in prevalenza donne, vengono controllati ogni settimana dai clinici che compongono la speciale commissione istituita per gli esperimenti.

L'esatta composizione del «siero Bonifacio» continua a rimanere sconosciuta anche ai medici che lo somministrano ai malati in cura. L'Istituto superiore di Sanità, dopo diversi responsi discordanti, si era limitato a dichiarare che il siero esaminato «*non era tossico ed era sterile*». Gli analisti dell'Istituto non erano riusciti a «*titolare*» il prodotto Bonifacio, non potendo stabilire quali anticorpi contenesse e quale poteva essere il suo uso terapeutico.

La notizia che il prof. Giovanni Antosci, dell'ospedale «Maria Paternò Arezzo» di Ragusa (lo stesso dove è stata ricoverata la sorella di Bonifacio, afflitta da tumore), sarebbe riuscito a titolare il siero Bonifacio ha suscitato notevole perplessità fra i sanitari dell'istituto «Regina Elena». Il prof. Antosci ha dichiarato di aver compiuto l'esame del siero, «*più che altro, allo scopo di fornire una indicazione agli uomini di scienza ed alle autorità sanitarie*». Secondo il prof. Antosci, soltanto uno dei sieri esaminati è risultato interamente e stabilmente attivo «*essendo stata accertata inalterata l'attività enzimica*».

Per titolare un liquido, rispondono all'istituto «Regina Elena», bisogna sapere di «*che cosa*» è fatto il prodotto e «*come*» è fatto. Ma, rilevano, il dottor Bonifacio non ha mai reso nota l'esatta composizione ed il metodo di fabbricazione del suo siero.

a. r.

All'esame degli esperti il rumore degli aerei

Roma, 27 marzo.

Il problema del rumore provocato dagli aerei nelle vicinanze degli aeroporti è all'esame dei competenti organi ministeriali. L'aviazione civile ha già approvato uno «*studio dei livelli di rumore in prossimità delle piste di volo ai fini degli insediamenti urbani*».

Le modifiche tecniche per la riduzione dei rumori comporterebbero una spesa di [illegible] miliardi di lire nei maggiori aeroporti internazionali.

Sul piano internazionale è stato sollecitato l'interesse dei costruttori di aerei per ridurre i rumori.

(Ag. Italia)

Dopo la scoperta della «fumeria» sul Tevere

L'azione della scuola contro l'uso della droga

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

(r. s.) Le indagini sul traffico della droga a Roma proseguono. Si fa strada anche tra gli investigatori la tendenza a ridimensionare la portata dell'episodio del barcone sul Tevere in cui 14 giovani sono stati sorpresi dai carabinieri a fumare hashish e marijuana. Resta tuttavia la preoccupazione di prevenire il diffondersi di un fenomeno certamente presente: quello dell'uso di droghe tra ragazzi e ragazze di giovanissima età.

In questo senso continua a lavorare la commissione appositamente istituita dal ministero della Sanità, che tornerà a riunirsi subito dopo le vacanze pasquali. Il ministero della Pubblica Istruzione ha voluto precisare che le intenzioni e gli scopi della sua azione non hanno assolutamente alcun carattere repressivo nei confronti degli studenti. «*Ben lungi dal voler adottare sistemi di repressione* — dice il comunicato ministeriale — *si intende invece fare perno sulla consapevolezza dei giovani per dare loro la forza e la capacità di respingere ogni suggestione alla droga e di difendersi autonomamente dai pericoli connessi*».

Il ministero P. I. precisa in particolare che, nella lotta contro spacciatori e propagandisti, l'opera di vigilanza della scuola avrà luogo a cura dei presidi e dei professori nell'ambito e con i mezzi educativi della scuola stessa. Le segnalazioni che si rendessero eventualmente necessarie saranno rivolte agli organi scolastici. L'impegno è appunto quello di agire dall'interno della scuola e di eliminare ogni causa che possa giustificare la presenza o l'intervento delle forze di pubblica sicurezza negli istituti.

Le varie iniziative suggerite dal comitato saranno esaminate dal ministero con particolare cura ed attenzione e rese esecutive via via che se ne accerteranno le possibilità obiettive di attuazione nonché l'efficacia e la loro compatibilità con la vita democratica della comunità scolastica. Si sono intanto già concordate con la Rai-tv speciali trasmissioni da inserire nei programmi di Telescuola, si sta predisponendo un'ordinanza per opportune direttive ai presidi e si sta preparando un'apposita pubblicazione da diffondere in tutte le scuole.

Uno studente liceale ad Alcamo

Suona in aula con la chitarra ed è espulso da tutte le scuole

Trapani, 27 marzo.

Lo studente Vito Di Graziano, di 18 anni, allievo del terzo liceo classico di Alcamo, è stato espulso da tutte le scuole d'Italia per avere suonato in classe una chitarra.

Il Consiglio dei professori, nell'adottare il provvedimento disciplinare, ha ritenuto lo studente alcamese colpevole di «*avere offeso la disciplina, il decoro e la morale della scuola*». La sospensione avrà termine alla fine dell'anno scolastico.

Il Di Graziano era stato sorpreso in classe da un insegnante mentre suonava «sottobanco», assieme ad un compagno, la chitarra. I due studenti venivano invitati ad uscire dall'aula ed a recarsi in presidenza. Pare che il Di Graziano abbia opposto resistenza.

Il Consiglio dei professori nell'adottare la grave punizione a carico dello studente ha tenuto conto del fatto che il Di Graziano aveva precedenti disciplinari.

(Ag. Italia)

Dopo tre mesi di carcere

In libertà lo studente che assalì un poliziotto

Verona, 27 marzo.

E' stato posto oggi in libertà provvisoria, per disposizione della Corte d'Appello di Venezia, lo studente universitario Dario Bicego, veronese di 23 anni, condannato il 14 gennaio scorso a quattro anni e tre mesi di reclusione dal Tribunale di Verona perché riconosciuto colpevole di avere aggredito una guardia di Pubblica Sicurezza insieme con altre persone non identificate.

I fatti avvennero la mattina dell'11 maggio dello scorso anno. L'organizzazione di estrema destra «Ordine nuovo» aveva preannunciato un raduno che venne poi vietato dalla polizia. Il gruppo veronese dei «marxisti-leninisti» organizzò quel mattino una controdimostrazione conclusa con la deposizione di una corona sul Monumento al Partigiano in piazza Bra. In quella circostanza l'agente Vittorio Duro, di 32 anni, che era disarmato, venne aggredito da un gruppo di giovani.

Al processo, l'agente Duro riconobbe il Bicego per uno dei suoi aggressori, benché nove testimoni citati dalla difesa affermassero che lo studente, che all'atto dell'arresto era stato trovato in possesso di una grossa catena, si trovava in quel momento in un luogo diverso.

(Ansa)

Ventimila turisti in Val d'Aosta

Aosta, 27 marzo.

(l. v.) Sole, cielo prevalentemente sereno, temperatura primaverile sono le note positive dell'inizio delle vacanze di Pasqua in Valle d'Aosta. I centri più affollati sono Cervinia e Courmayeur, dove fin da ieri è impossibile trovare una sistemazione negli alberghi. I ritardatari scendono verso i paesi di fondovalle. Nella Valtournanche si trova ancora posto ad Antey; dai piedi del Monte Bianco bisogna scendere ai paesi di Pré-St-Didier e Morgex. Buono l'affollamento anche a La Thuile, Gressoney e Champoluc.

In tutte le stazioni funzionano ormai senza limiti di orario gli impianti di risalita. Le piste, abbondantemente innevate, sono perfettamente battute. La neve, specialmente nelle prime ore della mattinata, è ancora farinosa sui versanti esposti a nord, primaverile altrove. A Courmayeur, per precauzione, è stata chiusa la pista del Pavillon. Le guide raccomandano prudenza sui percorsi sci-alpinistici: vi è infatti pericolo di slavine dai 2000 ai 2500 metri di altitudine.

Questa sera, da un calcolo sommario, sono presenti in Valle circa 20.000 persone, con netta prevalenza degli italiani sugli stranieri rappresentati da tedeschi, francesi, americani e anche svedesi. Intenso il traffico sulle statali e sull'autostrada. Aumentati quasi del doppio i passaggi dal traforo del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Sestriere, 27 marzo.

(m.) Finalmente una bella giornata di sole al Colle del Sestriere: la temperatura è ancora rigida, tre gradi sotto zero, ma tutto lascia supporre che il tempo si stabilisca al bello. Ormai la maggior parte dei turisti è già al Sestriere e si calcola che fra alberghi e case private si raggiungano le ottomila presenze, tra italiani e stranieri. La neve sulle piste è abbondante ed in buone condizioni di sciabilità.

Bardonecchia, 27 marzo.

(b.) Bardonecchia è già invasa dai turisti italiani e stranieri che vi trascorreranno le vacanze di Pasqua. Gli alberghi non hanno più disponibilità. Un clima primaverile favorisce gli sciatori che trascorrono la maggior parte della giornata sui campi di neve. Tutti gli impianti sportivi funzionano.

Strade in Alto Adige ostruite da valanghe

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 27 marzo.

(e. p.) Il vice-commissario del governo nella Regione ha vietato oggi, con una ordinanza, il transito di automezzi lungo la statale della Val di Vizze, che ieri era stata ostruita da numerose valanghe. Altre slavine si sono abbattute oltreché al Brennero, sulla strada di Passo Pordoi e Passo Gardena, su quelle dello Stelvio (ostruita tra Comagoi e il valico), di passo Pennes della Val Passiria. Tutte queste arterie e numerose altre che si snodano lungo le vallate laterali sono rimaste bloccate.

La Val Gardena può essere raggiunta solo da automezzi dotati di catene. In alta montagna oggi infatti è nevicato abbondantemente mentre nei centri di fondovalle è caduta la pioggia. Le pessime condizioni atmosferiche hanno reso caotico il transito di lunghe teorie di automezzi stranieri, entrati in territorio italiano dal valico del Brennero in occasione delle festività pasquali.

Negli ultimi cinque giorni sono transitati circa 250 mila turisti, per il novanta per cento provenienti dalla Germania e dall'Austria. Oggi l'afflusso è stato di circa [illegible] mila persone, oltre ad altre ottomila giunte coi treni internazionali. Il passaggio è potuto avvenire perché già ieri sera al Brennero e in località Terme era stato possibile liberare la strada statale e la linea ferroviaria, rimaste interrotte per un lungo tratto dalle tre valanghe cadute tra mezzogiorno e le ore 18.

Papà Cervi

Raccontava ai nipoti storie contadine. Di suo padre, bracciante analfabeta, che era andato in piazza a gridare contro la tassa sul macinato, e i carabinieri lo avevano condotto in prigione.

Di Aldo, il più svelto dei suoi figlioli, che leggeva anche Gorkij e Victor Hugo, ed era abbonato alle riviste di agricoltura, e così pensò che bisognava livellare il campo, perché l'acqua non stagnasse, e ogni biolca di terra diede infatti più erba medica.

Del primo trattore che erano riusciti a comperare, e del pozzo che scavarono, della sua giovinezza lontana: i ragazzi dormivano nei sacchi, sulla paglia umida delle stalle, le donne portavano al mercato le uova in cambio del cartoccio di sale, a scuola andavano in pochi; per San Martino, sulle strade nebbiose, c'erano i carri delle famiglie che traslocavano da un podere all'altro, in cerca di un po' di fortuna.

Quando fu ricevuto dal Presidente della Repubblica, indossava il vestito della festa, e sulla giacca aveva appuntate sette medaglie d'oro, ma con Luigi Einaudi parlò di scassi e di barbatelle, della vite americana che si presta bene agli innesti.

Ai figli aveva raccomandato sempre di stare uniti, in qualunque momento, di avere rispetto di sé, di non sopportare la prepotenza. Sui banchi della dottrina aveva imparato la morale cristiana, e nei comizi della domenica, ascoltando Camillo Prampolini, la lezione della libertà. Mescolava, nei suoi semplici ragionamenti, Gesù e Carlo Marx, le barricate davanti al Palazzo d'Inverno e la moltiplicazione dei pani e dei pesci per gli affamati, i sovieti dei soldati e degli operai e le Tavole della Legge.

Nella sua camera da letto, una volta, c'era il ritratto di Togliatti e quello di Papa Giovanni, il Crocifisso, e sul comodino una copia dell'*Unità* e un libro dal dorso consumato, i *Vangeli*.

«Chi non lavora non mangia», dicevano i predicatori laici durante le prime adunate, all'inizio del Novecento, ed erano in pieno accordo con San Paolo, e lo spirito anarchico degli emiliani si accendeva coi discorsi dei capi delle cooperative e delle leghe che parlavano, a quella gente raccolta sugli argini, di «umana redenzione».

Non gli piaceva il fascismo, vide incendiare le Camere del Lavoro; vide gli scioperi selvaggi, non gli piaceva la violenza ed Ettore, Ovidio, Agostino, Ferdinando, Aldo, Antenore e Gelindo crebbero col senso della solidarietà e della rivolta, impararono a leggere e a ragionare, a dare una mano a chi aveva bisogno, a non tollerare l'arbitrio e il sopruso. Furono dei ribelli.

Quando venne l'8 settembre, nel cascinale di Campegine trovarono rifugio gli ufficiali alleati che scappavano dai campi dei prigionieri, e Aldo, che aveva la politica nel sangue, prese contatto con i partigiani, e i fratelli e il vecchio Alcide furono d'accordo con lui. Dio non poteva permettere che i tedeschi e le brigate nere deportassero gli uomini e sequestrassero le bestie. Alcide e i suoi sette figli sapevano chi erano gli sfruttati e gli oppressori, e quando venne l'attacco presero i fucili, e da ogni finestra della casa colonica cominciarono a sparare, e le mogli caricavano le armi e pregavano, e spararono fino all'ultimo, poi papà Cervi disse: «*Bisogna salvare i bambini, alziamo le mani, tocca a noi pagare*».

E così, in una notte di pioggia di novembre, uscirono sull'aia, nell'aria fredda della Bassa Reggiana, e li caricarono sul camion per portarli via, ed Ettore, Ovidio, Agostino, Ferdinando, Aldo, Antenore e Gelindo furono poi condannati alla fucilazione. Il primo aveva quarantadue anni, il più giovane ventidue.

Li condussero al tiro a segno, e nelle ore che precedettero l'esecuzione non vollero dormire. Uno disse: «*Andiamo verso il sonno eterno. Ci sarà tempo per riposare*». E un altro: «*Voglio togliermi il maglione di lana bianca. E' un peccato rovinarlo con le pallottole, e qualcuno servirà ancora*».

Alcide Cervi fu rilasciato, tornò al suo podere, e la moglie gli disse: «*L'ho sognato, e adesso lo so, che i nostri sette figli non torneranno*». E lui chiamò le nuore e i figli dei figli e disse: «*Nei momenti difficili bisogna darsi la mano, ed essere uniti*».

La casa era stata bruciata, nelle stalle muggivano gli animali, le facce delle donne dei Cervi, dei bambini dei Cervi, erano livide e disperate, e il vecchio comandò: «*Andiamo a riempire le greppie e a tirar su l'acqua dal pozzo. Qualcuno riscaldi il forno*».

In cucina, c'era una fotografia che riproduceva tutta la famiglia, lui stava vicino a Genoveffa, la moglie, che portava l'abito da sposa, e gli altri attorno, figli e nuore, tutti con il volto serio, nessuno sorrideva, pareva che sapessero, come disse Aldo a Lucia, la ragazza che amava, che non ci sarebbe stato un lungo domani. Disse infatti Aldo: «*Vorrei tanto vivere, tanto amare, ma viene il tempo in cui a ciascuno verrà chiesto il massimo*».

Non era passato un anno che Genoveffa Cervi, distrutta dal dolore, se ne andò coi suoi ragazzi, Alcide fu ancora più solo, sedeva in capo al tavolo, e raccontava ai nipoti le storie contadine della famiglia. Era un patriarca dalla memoria lucida, ma senza risentimenti, senza rancore. Lo portavano alle cerimonie, ma il suo posto era nel fondo: ogni giorno, ogni muro evocava ombre, pensieri e ricordi. E' rimasto, fino all'ultimo, la guida della casa, e ha continuato a dire: «*Tenete in mente che siamo tutti fratelli, e che l'ingiustizia va combattuta, perché protestava Cristo e protestava Lenin, e non bisogna mai avere paura*».

Era sereno perché, come aveva scritto Calamandrei nella lapide murata sulla facciata del cascinale, sapeva che «*dopo un raccolto ne viene un altro*». L'importante è seminare bene.

Enzo Biagi

La morte a Reggio lunedì i funerali

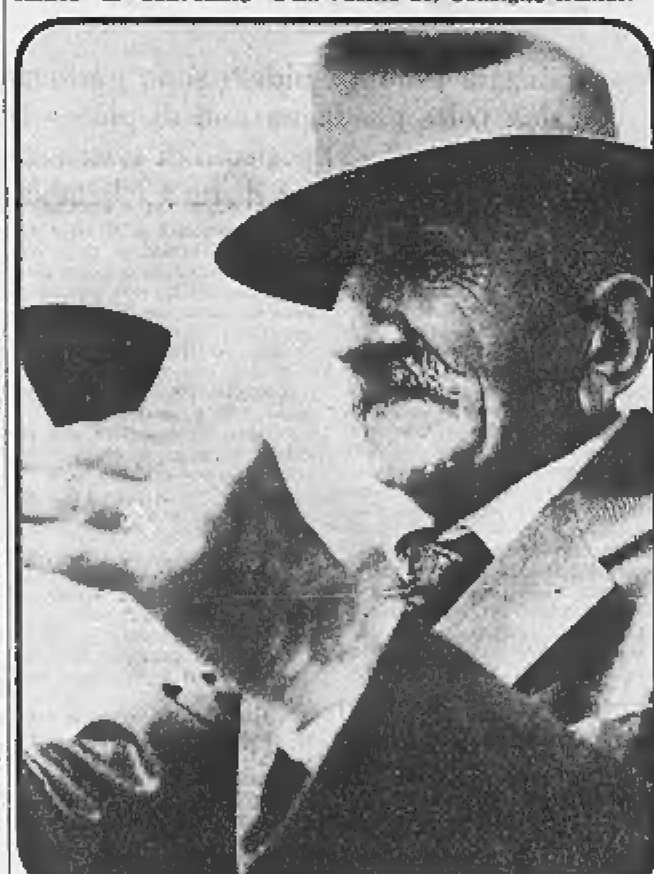
Reggio Emilia, 27 marzo.

(l. b.) La salma di Alcide Cervi, morto questa notte verso le due, è stata composta presso l'abitazione di Campi Rossi di Gattatico, in provincia di Reggio Emilia. Domani pomeriggio il feretro sarà trasportato in città ed esposto al pubblico in municipio, nella sala del tricolore. Vi resterà fino alle 14 di lunedì, quando si svolgeranno i funerali. Alcide Cervi sarà quindi sepolto nel cimitero di Campegine, dove già riposano i sette figli.

Papà Cervi, 95 anni, ha cessato di vivere questa notte all'una e cinquanta. Era entrato in coma un'ora prima. Al suo capezzale, presso la clinica di Sant'Ilario d'Enza, erano la figlia Diomira e i nipoti.

Il presidente della Repubblica, Saragat, ha inviato ai familiari di Alcide Cervi un messaggio di cordoglio in cui si afferma tra l'altro: «*L'appellativo di "papà Cervi" che gli venne attribuito dopo la tragedia familiare di cui egli fu a un tempo testimone e partecipe, mai come in questo momento, in un'Italia riconciliata nella libertà, nella giustizia e nella pace, ha intensità di significato... Egli fu un simbolo di ciò che costò in sofferenze, e di come si espresse in fermezza, spontaneità e dignità la nostra rinascita*».

Altri telegrammi di partecipazione sono stati inviati dal presidente del Senato Fanfani, dal presidente della Camera Pertini e dal presidente del Consiglio Rumor.



Reggio. Alcide Cervi prima della malattia (Telefoto)

MESTIERI DIFFICILI IN ITALIA

Sei preti qualunque

«Il nostro lavoro si è fatto più vero, ma più difficile. Siamo i preti-cerniera tra due epoche» - I più inquieti sono i sacerdoti sui quarant'anni: hanno visto crollare le certezze del seminario e gli mancano le speranze dei giovani - Apprezzano la castità, ma «non capiscono» la legge che impone il celibato - Una «minoranza che si fa sempre più grossa» accetta il divorzio



Roma. Un gruppo di seminaristi sulla terrazza del Pincio (Foto «Team»)

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, marzo.

«A ben guardare — mormora don Andrea — io sono un uomo truffato dalla vita. Sono costretto ad essere prete nel 1970, con la mentalità, i problemi del prete del 2000. A volte mi dico: "Come si starà bene allora!". Poi penso che mancano trent'anni e che a quel tempo io, come capacità di fare il sacerdote, forse sarò finito. Qualcuno osserva: "Ma Dio ti ha imposto di servire oggi, in questo mondo, con le sue contraddizioni". Io rispondo che se uno ci crede supera tutto...».

E lei ci crede?. «Io penso che se uno non ci crede è un povero prete disgraziato. Potrà rifarsi con la carriera, col successo umano, ma sono pochi quelli che arrivano».

Don Andrea ha 27 anni. Con lui, di fronte a me, stanno altri quattro preti sotto i quaranta e uno che ha passato la sessantina. Vengono dal Nord, dal Centro, dal Sud, uno è spagnolo; vivono in modo diverso: due studiano, due sono impiegati in Vaticano, due sono vice-parroci. Nessuno li conosce, non hanno mai scritto o fatto nulla di clamoroso: li ho cercati apposta così, sei preti qualunque.

Anche il posto è qualunque. Una parrocchia romana, di borghesia medio-alta. Un tinello disadorno, alle pareti due brutti piatti di ceramica, uno con Paolo VI, l'altro con Papa Giovanni; c'è un televisore che al mio arrivo trasmetteva «Io, Agata e tu». Offrono una torta («l'hanno fatta le suore») e una caraffa di vino bianco. Verso la fine del colloquio apparirà una bottiglietta di aleatico, «come usava una volta». Penso alla rabbia solitaria di don Mazzi, al fotocolor con la ragazza di don Ottenio, e mi sembra di sognare: davvero qui non è cambiato nulla.

Senza autorità

«Purtroppo no, è cambiato molto anche per noi». *Parla il più anziano, don Pietro. Ha rimpianti di natura sociale:* «Una volta bastava entrare in un ufficio e ti accorgevi subito che il prete era prete. Adesso, invece, si permettono delle cose... Ecco il primo rilievo che mi sembra di dover fare: siamo decaduti, abbiamo perso di autorità...».

I giovani sorridono, don Andrea ride: «Speriamo di perderne sempre di più!». *Don Pietro non gli bada:* «Un tempo non si restava in piedi sul tram, oggi se non te levi te... La raccomandazione di un prete non serve più a nulla, neppure dalle parti mie, in Sicilia».

Don Pietro, com'era il mestiere un tempo? «Molto più facile. Non c'erano problemi. C'era una linea unica, una sola direttiva. Bastava saper organizzare. Oggi è un mestiere più vero, ma ben più difficile. Io non me la sentirei di fare il parroco, mi manca l'aggiornamento. E poi ci sono proposte nuove che non tutti i fedeli accettano, occorre tenere un equilibrio. Oggi il lavoro del prete è doppio: bisogna saper formare e saper combattere».

E la battaglia da combattere è dura. Gran parte della società non vuol più saperne di religione e di preti. «Lo vediamo in questa parrocchia — *dice don Simone* — più di 30 mila abitanti, sei chiese, di domenica 33 Messe. Nel 1960 un'indagine rivelò che solo il 10-15 % frequentava la chiesa». *E oggi?* «Sono un tantino calati». *Ma don Giacomo obbietta:* «Penso di no, la predicazione è più impegnata. E poi, se venissero tutti che servizio gli daremmo? Siamo pochissimi...».

Interviene l'anziano don Pietro, più ottimista: «E' una parrocchia di tradizione religiosa ancora abbastanza forte. E poi danno soldi...». *Don Tommaso:* «Sì, e in certe ore la chiesa è anche piena, ma non ci si deve illudere. Io li guardo dal pulpito, ben vestiti, tanti visi per bene, e mi domando: quanti saranno i veri credenti?» *Don Andrea precisa:* «Quelle che si vedono nelle nostre chiese non sono più assemblee autentiche. Le chiese, ormai, sono dei luoghi sociali, assembramenti di persone eterogenee e indifferenti, che non parlano più un linguaggio comune. Di comune, è vero, c'è ancora la preghiera, ma diventa sempre più un fatto formale. Siamo soltanto erogatori di un servizio che la gente ci richiede per abitudine e che vuole fornito sempre più in fretta: "Sbrigatevi — sembrano dirci — recitate queste preghiere, dateci questa comunione, perché poi abbiamo da fare..."».

Nessuno risponde

In parrocchia stanno tentando di tutto per bloccare questa fretta, «per riattivare un contatto». I risultati sembrano scarsi. «Pensi al nuovo giornale parrocchiale scritto da laici — *dice don Simone* —. Ne abbiamo distribuite ottomila copie; i fedeli erano invitati a rispondere, a collaborare. Nessuno ha scritto. Evidentemente restano indifferenti o non sanno che parte prendere».

Queste sconfitte hanno indotto molti a riflettere su se stessi, sul modo di fare il «mestiere» e sulla struttura (la Chiesa) dentro la quale lo fanno. Scatta don Andrea: «La verità è che noi operiamo all'interno di un'istituzione superata. E allora a che serve avere un linguaggio diverso? Non si può mettere un rattoppo nuovo su un abito antico. Bisogna cambiare molte cose, a cominciare dal modo di essere prete. Invece oggi fra chiesa e vita c'è un muro: noi preti viviamo come i pellirosse nella riserva, la gente ci passa accanto e tutto resta come prima».

Mi parlano delle loro amarezze senza rabbia. Un mestiere deludente? «Molto», *rispondono quasi tutti. Ma don Giacomo precisa:* «Più che deludente, impossibile. Farlo come lo facciamo oggi è impossibile. Certe cose, la confessione, l'olio sulla fronte, il precetto pasquale, sono stravecchie: a volte mi sembra di essere lo stregone del villaggio, invece dell'uomo del Vangelo».

«Sulla brace»

Ma don Simone corregge: «Noi, nel 1970, siamo preti-cerniera fra due epoche: facciamo cose in cui non crediamo più, ma cerchiamo di farle nel modo migliore, e nello stesso momento ci prepariamo a tempi nuovi».

Ritornereste a fare il prete? Uno solo, don Matteo, risponde d'impeto: «Sì» *Gli altri sono molto più incerti. Don Andrea, ad esempio, dice (e parecchi lo approvano):* «Non saprei che cosa rispondere. Avrei paura di illudermi dicendo di sì; forse sarei superficiale, darei una risposta emotiva». *E lei, don Pietro? Dal prete anziano viene un giudizio secco, che meraviglia un po' tutti:* «No, con questa struttura non lo rifarei, non mi sarei mai imbarcato. Siamo sulla brace. Poi una cosa, e non sai mai se va bene, al giorno d'oggi...».

Parliamo di questo «giorno d'oggi», degli «scandali», dei preti alla don Ottenio: «Casi come quelli sono un bel guaio per noi». *Perché?* «Perché ci troviamo fra due morse. In alto, danno un giro di vite. In basso, i fedeli si scandalizzano, sperimentano delle difficoltà, e noi siamo impegnati ad aiutarli più di prima. Brutalmente, dovremmo dire: un lavoro in più». *Don Giacomo:* «Ma no, la gente si scandalizza sempre meno. Oggi il celibato dei preti puoi discuterlo con chiunque».

In questo tinello è presto discusso: tutti e sei sono d'accordo, il prete può sposarsi e l'uomo sposato può diventare prete. «Accadrà presto». *Don Matteo dà una risposta che vale anche per gli altri:* «Il mio celibato non mi crea problemi, io non sento la necessità di sposarmi, però la legge che lo vieta non la capisco». *Don Andrea ha parole dure verso la gerarchia, e anche verso l'«Osservatore Romano»,* «che ci fa imbestialire pubblicando su questo tema le lettere più conformiste, più codine».

E' un tema arduo, che complica i già non facili rapporti coi fedeli. «Molti non si rendono conto che il prete sposato avrebbe una vita più difficile, più carica di responsabilità. Invece pensano che noi si voglia l'abolizione del celibato solo per i comodi nostri. Altri dicono il contrario: "Ma che vi importa del celibato? Un prete può spassarsela lo stesso, se vuole..."».

Sorridono, un po' imbarazzati. Anch'io sono imbarazzato, poi chiedo: «Siete sempre stati casti?». *Un istante di silenzio, quindi, uno per uno, rispondono:* «Sì». *Don Simone, tuttavia, ha confessato dei preti* («parecchi preti») *che non lo erano* «per avventure diventate abitudini, e poi s'erano fatti dei grossi complessi di colpa». *Don Andrea aggiunge:* «Io mi sono innamorato più volte, e solo per questo mi sembra già d'essere uscito dai binari. Sino ad oggi mi sono difeso. Non so come me la caverei, il giorno che vivessi un'esperienza decisiva».

«Il guaio, tuttavia, è un altro — *aggiunge un compagno* —. Noi diciamo di essere casti, è la verità, e pochissimi ci credono». *Il vecchio don Pietro gli sorride, con lo sguardo buono venato di malizia:* «Pensa che in Sicilia, nelle campagne, sostengono che abbiamo il permesso del Papa, una volta al mese».

Il voto politico

«Comunque — *osserva don Tommaso* — non è l'amore la causa più frequente della crisi del prete d'oggi, ma un tutto più complesso, potremmo chiamarlo: rapporti col mondo, con la società». *Anche la politica ha la sua parte:* «Un'indagine seria — *dice don Giacomo* — farebbe giustizia di molti miti». *Voi per chi avete sempre votato?* «Per la dc». *E domani? Le risposte mi lasciano un po' incredulo. Don Andrea dice:* «Certo non voterò più dc, questo è un equivoco che va chiarito una volta per tutte». *Don Tommaso:* «Ho pensato di votare pci, ma non vorrei avere un peso sulla coscienza». *Don Giacomo:* «Io non avrei problemi di coscienza a votare socialista». *Don Simone:* «Non voterò più dc». *Solo don Pietro dice:* «Non vedo alternative».

E la politica in chiesa? La domanda li fa insorgere: «Mai fatta!» *rispondono tutti, tranne don Pietro. L'anziano sorride e ricorda tempi andati:* «Sì, in Sicilia la si faceva per ordine del cardinale Ruffini. Un mese o due prima delle elezioni, ci radunava e ci dava ordini tassativi: la religione è in pericolo! Indicavamo anche le preferenze, coi facsimili delle schede». *Don Simone:* «Adesso non capita più, o quasi. Qui, almeno, sarebbe controproducente. Comunque io mi rifiuterei nel modo più categorico di far crociate politiche dal pulpito».

Niente crociate

E se vi chiedessero di fare la crociata contro il divorzio? Don Matteo dice: «Non so se il divorzio sia un bene o un male per la società italiana. So soltanto che non si deve fare una crociata contro il divorzio, e non credo che un cattolico abbia una ragione dogmatica per farla». *Don Pietro afferma:* «Ci vorrebbe un referendum, pro o contro»; *don Simone replica:* «Ma se fai il referendum, fai la crociata». *Don Andrea pensa che lo Stato dovrebbe istituire il divorzio:* «Chi vuole se ne servirà: perché una parte deve imporsi su un'altra?». *E gli altri approvano, pur con qualche incertezza.*

Li guardo un po' stupito: quanti sono i preti che la pensano così? Don Tommaso: «Non siamo la maggioranza, però rappresentiamo una minoranza significativa che si fa sempre più grossa. E lo diviene di mano in mano che dai seminari escono le nuove generazioni di preti che, per fortuna, prenderanno il posto dei preti quarantenni».

Perché dice «per fortuna»? «Perché i preti che oggi hanno quarant'anni sono i più scontenti, i più difficili. Erano usciti dal seminario fatti su misura per un certo mondo in cui credevano, e l'hanno visto crollare. Ora sono senza un valido modello di comportamento, i loro giovani vice-parroci li contestano. Formati alla certezza, alle norme sicure, ad avere tutto chiaro, non possiedono le premesse culturali per capire il travaglio dei tempi nuovi, e non hanno l'esperienza e le difese dei preti anziani...».

Che cosa gli accade, dunque? «Per loro, a volte, il mestiere di prete si fa drammatico. La chiesa può diventare una prigione, o un fortilizio assediato. Tutto diventa peccato, la gioia finisce...». *Ma allora, che cosa gli resta? Nel tinello si fa silenzio, nessuno mi vuole rispondere.*

Giampaolo Pansa

SI RIAPRE L'INCHIESTA SULLA VICENDA

La fine di Mary Jo

Nuove ombre sul futuro politico di Ted Kennedy?

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 27 marzo.

Si riparla del «caso Kopechne». O meglio, se ne riparlerà il 6 aprile, quando una «grand jury» — una giuria di grado superiore, composta di dodici persone — riprenderà in esame i fatti che portarono alla morte, il 18 luglio 1969, di Mary Jo Kopechne, una segretaria di Washington. L'antefatto è stato ormai narrato centinaia di volte. Miss Kopechne perì in uno strano incidente, quando una vettura guidata dal senatore Edward Kennedy piombò in uno stagno, sull'isola di Chappaquiddick. La condotta di Kennedy nelle ore e nei giorni successivi accese non poche critiche, nuocendo alla sua carriera politica e, in particolare, alle sue aspirazioni presidenziali.

Dopo la morte di Mary Jo Kopechne (Kennedy e la ragazza s'allontanarono nottetempo, lasciando i loro amici, quattro uomini e quattro donne) il senatore si riconobbe colpevole di «*aver abbandonato la scena dell'incidente*». Disse che era stordito, che non era responsabile della sua condotta: ma non s'è mai avuta una ricostruzione convincente dei fatti e molti punti sono rimasti oscuri. Comunque, per questo suo «abbandono», Kennedy ricevette due mesi con la condizionale, e gli fu ritirata la patente per un anno. Insoddisfatto, il procuratore distrettuale, Edmund Dinis, chiese la autopsia della vittima e una inchiesta. Mary Jo era già stata sepolta e l'autopsia fu negata «*perché nulla indicava che la morte fosse dovuta a cause diverse da un annegamento*». Dinis ottenne invece l'inchiesta.

Dei risultati di questa indagine, condotta in gennaio dal giudice Boyle, non si è saputo nulla. Il dibattimento fu a porte chiuse e tutte le testimonianze raccolte non saranno rese pubbliche che quando si sarà estinta, per prescrizione, ogni possibilità di azione legale contro una qualsiasi persona. Anche la relazione conclusiva del magistrato è segreta.

Ecco perché il tenace Dinis è ora ridisceso in campo. Ha convinto la «grand jury» della contea di Dukes, dove accadde il dramma, a rivolgersi alla «superior court» del Massachusetts per il benestare a un'altra inchiesta: questa volta, condotta dalla giuria stessa. Il presidente della «superior court», il giudice Joseph Tauro, ha approvato l'iniziativa. Il 6 aprile, dunque, i dodici uomini si riuniranno a Edgartown e decideranno come procedere.

m. ci.

Mezzo milione di svedesi in viaggio verso il sole

Stoccolma, 27 marzo.

(w. r.) Le vacanze pasquali sono iniziate in Svezia giovedì a mezzogiorno. Si calcola che oltre mezzo milione di svedesi si siano presi alcuni giorni di ferie trasferendosi nei paesi del Mediterraneo alla ricerca del sole. Su tutto il Paese cade copiosa la neve da stamattina presto. La temperatura è piuttosto bassa ed il termometro segnava alle 10 di stamane nei pressi di Stoccolma, 5 gradi sotto zero.

Le strade principali sono tenute sgombre dalla neve ed il traffico automobilistico, molto intenso, procede normalmente. Per il periodo delle feste pasquali sono stati imposti limiti di velocità particolarmente bassi: 110 chilometri all'ora sulle autostrade e 90 km sulle strade nazionali. La radio trasmette in continuità uno speciale programma per gli automobilisti invitando alla prudenza.

Le partenze di Pasqua sono già cominciate

Una breve vacanza

Da Porta Nuova, in 10 giorni, 170 mila viaggiatori diretti per lo più al Sud, incasso 254 milioni - Ieri 20 mila passeggeri per il Meridione, 15 mila per la Riviera - La polizia «stradale» ha cominciato la lunga fatica a mezzanotte; oggi si prevede il grosso dell'esodo - Attenzione: ci sono anche le auto «civetta» per gli sconsiderati

I meteorologi dell'ufficio di Caselle avevano dunque ragione. Ieri il sole l'ha avuta vinta sulle nubi e sulla pioggia, speriamo che il cielo sia clemente per la lunga vacanza di Pasqua, che è già cominciata. In parecchi uffici pubblici e privati ieri i telefoni suonavano a vuoto, la stazione era affollata, le strade che conducono fuori città invase dalle colonne di auto con famiglie intere. Un esodo in piena regola.

Dice il sovrintendente di Porta Nuova comm. Suelli: *«Da circa dieci giorni la gente se ne va; calcoliamo 170 mila viaggiatori diretti a Roma, nelle Puglie e in Sicilia; l'incasso sfiora i 254 milioni di lire, 38 milioni in più rispetto all'analogo periodo dello scorso anno».* Le sole partenze di ieri sono state 20 mila per il Sud, 15 mila per la Riviera. In transito dalla Francia, diretti a Roma sono passati 11 treni [redacted] emigranti [redacted] circa 9 mila passeggeri.

«*Ma gli arrivi* — prosegue il comm. Suelli — *sono stati più imponenti ancora delle partenze, circa 240 mila, per la maggior parte dal Sud e dalle Isole*». Chi sono? Parenti [redacted] immigrati a Torino. Alcuni di loro non rientreranno a casa. Il viaggio di Pa[redacted] è quello di trasferimento definitivo al Nord. Per il ritorno, tra il 30 [redacted] e l'8 aprile le Ferrovie prevedono comunque 31 treni straordinari per il Meridione.

Migliaia di cittadini hanno lasciato [redacted] città in auto, fin da ieri pomeriggio. Il traffico sulle autostrade e sulle arterie che dalla città portano [redacted] montagna e al mare oggi raggiungerà l'apice e proseguirà anche domani. La «stradale» ha [redacted] la sua lunga fatica a mezzanotte: 210 pattuglie radiocollegate tra loro [redacted] il Centro operativo, [redacted] squadre antinfortunistiche, decine di auto «civetta» percorreranno instancabilmente le strade. Ci ripetono al comando: «*Saremo inflessibili con chi viola i limiti di velocità o chi compie sorpassi azzardati. Dopo Pasqua l'automobilista imprudente riceverà a casa la fotografia della sua infrazione e la notifica della multa*».

La partenza avviene [redacted] ore diverse. Il grande ritorno [redacted] nella sera [redacted] lunedì, Pasquetta, concentrato in poche ore. Ecco i dirottamenti [redacted] dalla «stradale» che lavorerà affiancata dai vigili urbani [redacted] vari centri.

Strada del mare — A Racconigi per Casalgrasso, Carignano: la deviazione sarà segnalata da un cartello. A [redacted] Salsasio, per evitare la strozzatura di Moncalieri, per Carignano, Vinovo, Nichelino.

Rotonda di corso G. Cesare — Per impedire il consueto intasamento il traffico, da Settimo, sarà instradato per La Barca.

Borgata [redacted] — Qui gli ingorghi avvengono per la confluenza delle strade di Superga, Asti, Statale di Chivasso. A S. Mauro le colonne verranno deviate dalla strada di Bertolla.

Semafori — Quelli di Poirino, Trofarello, Borgata Testona, Borgo Ale, corso Francia (da Rivoli a piazza Massaua) funzioneranno a mano per consentire un più celere deflusso della circolazione.

Laghi di Avigliana — Il pericolo[redacted] inserirsi sulla statale di Su[redacted] delle auto [redacted] discesa dal Colle [redacted] e [redacted] laghi sarà evitato deviando il traffico per Trana-Orbassano.

C'è [redacted] parte e chi pensa di godersi in pace della città che sarà, si spera, più tranquilla e silenziosa. Ecco gli orari:

Negozi — Domani tutti [redacted] a[redacted] eccezione di quelli di fiori, aperti sino alle 13. Lunedì aperte [redacted] alle 13 soltanto le [redacted] e le rivendite di pane.

Trasporti pubblici — Domani il [redacted] funzionerà soltanto al mattino e l'1 sbarrato al pomeriggio sarà limitato a corso Verona. Il cimitero è aperto solo nelle ore del mattino.

Ascensore della Mole — Domani funziona[redacted] orario 8,30-12 e 15-18.

Servizio medico — Per i mutuati Inam [redacted] 14 di oggi alle 7 di martedì telefonare [redacted] 534.000. In totale faranno servizio 20 medici in numero di 3 o 4 per turno. Gli *assistiti da altre mutue* e i non mutuati potranno rivolgersi allo Smud (Servizio medico domiciliare urgente, telef. 534.000): due medici per turno. Privati o nullatenenti possono ricevere la visita urgente a domicilio telefonando [redacted] Guardia Medica, 541.400, che interesserà, in caso di assistenza gratuita, i medici condotti.

Ambulanze — Torino urgente, 57-75, smisterà la richiesta secondo la necessità e la dislocazione delle autolettighe.

Servizio dentistico — Alla Clinica odontoiatrica, telefono 632-563, funziona l'ambulatorio. Oggi 8-10; domani e lunedì 9-10,30. In [redacted] di estrema urgenza il medico di guardia può essere reperito anche in altre ore.

Riti di Pasqua — Ieri in tutte le chiese è stata celebrata la Passione di Cristo. Stasera alle 21 in Duomo, con la presenza del cardinale, [redacted] pasquale e Messa di resurrezione. Domenica, ore 11, Messa solenne.

Attenti, si rischia l'embolo

(Il dramma di passare sul ponte di corso Regina)

Gli urbanisti hanno un linguaggio difficilmente comprensibile ai profani. Ma qualche volta scendono dall'empireo e prendono a prestito dalla realtà drammatica della vita parole chiare per tutti. Per esempio: «embolo». Chiamano così il punto [redacted] strozzatura del traffico, il nodo che impedisce il flusso della circolazione e ne causa la paralisi. Compito degli amministratori e dei tecnici della viabilità è prevedere il punto critico dove l'«embolo», inevitabilmente, si formerà. [redacted] adottare i mezzi adatti per impedirlo. Quali? L'istituzione di nuovi ca[redacted] in cui convogliare [redacted] correnti del traffico e nel frattempo la deviazione di una parte, la più ingombrante, [redacted] esso.

Un «embolo» [redacted] per formarsi sulle rive del Po, all'incrocio di [redacted] Casale con [redacted] Gabetti [redacted] un lato, alla confluenza di corso Tortona con corso Regina Margherita dall'altro. Cioè sul ponte di cui [redacted] sono iniziati i lavori di rifacimento. La paralisi dell'altra sera, durata due ore, è un eloquente allarme. La congestione quotidiana è un sintomo che [redacted] può [redacted] trascurato e di cui vigili e automobilisti [redacted] testimoni.

Che cosa hanno previsto gli amministratori? L'unica soluzione drastica (prima che corso Moncalieri diventasse una pista per camion) sarebbe stata la tangenziale esterna est. E' nel mondo dei sogni. Per ovviare almeno in parte all'assenza di [redacted] circonvallazione [redacted] cui persino le più piccole città si sono dotate, si è invece operato «dentro» il tessuto urbano. Le tre tangenziali interne ovest sono larghe e potrebbero anche essere veloci se i semafori fossero sincronizzati e [redacted] fossero sufficienti sovrappassi. Ma non hanno sbocchi agevoli verso sud.

Che cosa ha fatto il servizio di viabilità? Nulla. Non ha neppure ordinato la deviazione del traffico pesante dal ponte di corso Regina durante gli attuali [redacted]. Eppure il provvedimento fu richiesto sei mesi fa dall'assessorato ai Lavori pubblici.

[redacted] stato attuale resta una sola possibilità per l'asfittica Torino. Accelerare i lavori già appaltati e [redacted] parte finiti per il collegamento Lungo Stura Lazio-Sassi, attraverso il ponte diga sul Po, piazza Coriolano (da cui gli autocarri diretti al [redacted] potranno essere avviati per la statale del Pino) e piazza Pasini. A questo punto [redacted] piano regolatore prevede la prosecuzione della strada fino al ponte di corso Regina. Che cosa si aspetta?

La piccola «tangenziale interna est», collegata con la strada [redacted] S. Mauro e quella di Settimo in regione Barco consentirà [redacted] alleggerire [redacted] pesante situazione determinata dall'incuria di anni. [redacted] non certo [redacted] risolverla. Che ne è del progetto per l'arteria veloce quadrifoglio-ponte diga? Risposta: tocca all'Anas (azienda statale). E l'Anas dorme.

Il fattorino di una ditta che ritornava dalla banca

Rapinato di 20 milioni da un bandito che lo rincorre sulle scale dell'ufficio

Due giovani su una moto avevano tagliato il pneumatico del suo furgoncino - Ma la gomma non si è afflosciata, allora hanno inseguito l'uomo fino alla sede dell'azienda - Erano su una moto gialla con parafanghi neri - Nel pomeriggio hanno fatto un colpo analogo contro un impresario: bottino 2 milioni destinati alle buste paga dei dipendenti

Francesco Riina e l'impresario Giuseppe Manolino rapinati - Renato Salvador è in carcere

Un fattorino è stato derubato da due giovani in motoretta di 20 milioni che [redacted] appena incassato. Avevano tentato di bloccarlo tagliando una gomma [redacted] suo furgoncino, ma il pneumatico si è sgonfiato troppo lentamente. Allora sono passati all'attacco diretto, strappandogli la borsa.

E' accaduto ieri mattina in via Belfiore. Francesco Riina, 50 anni, abitante con la moglie in via Aquila 10, da una quindicina di anni è l'uomo di fiducia della ditta Guistal, via Belfiore 55, che produce guarnizioni per auto. Una volta o due la settimana va a prelevare o depositare forti somme in banca, non gli è mai successo niente.

Verso le 10, esce dall'ufficio, sale [redacted] furgoncino «850» e [redacted] dirige all'agenzia della [redacted] Commerciale, piazza De Amicis 121 bis. Deve prelevare venti milioni per le buste paga. Probabilmente i due ladri sono in agguato e lo seguono, senza farsi notare.

Pochi minuti dopo il fattorino posteggia l'auto davanti all'agenzia ed [redacted]. I malviventi bucano con un punteruolo il pneumatico posteriore destro dell'auto. Probabilmente volevano costringere il Riina a sostituire la gomma, per derubarlo mentre era intento al lavoro. Un vecchio sistema che ha sempre funzionato.

Ma l'aria esce lentamente e l'uomo non si accorge nemmeno del pneumatico sgonfio. Sale al volante, posa la borsa sul sedile accanto e si avvia verso la ditta. Dietro a lui, a una ventina di metri, i due lo seguono su una moto [redacted] con parafanghi neri. Davanti all'ufficio [redacted] fattorino scende con la borsa e si avvia per [redacted] scale. «*Ero tranquillo, non avevo notato niente che potesse mettermi [redacted] sospetto* — dice più [redacted] —, *tanto più che ormai [redacted] arrivato a destinazione*».

I malviventi agiscono [redacted] rapi[redacted]. La moto si ferma davanti [redacted] portone, quello che è seduto dietro balza dal sellino e rincorre il [redacted] che è già arrivato al termine della prima rampa [redacted] scale. Deve ancora fare dodici gradini per entrare nell'ufficio: «*Ho sentito dei passi alle mie spalle* — continua — *e mi sono voltato. Ho appena avuto il tempo di vedere un giovane che mi piombava addosso*».

Uno strattone, la borsa cambia di mano, il ladro fugge per le scale verso l'uscita: «*Era più giovane di me* — commenta ama[redacted] il Riina —, *ha guadagnato subito qualche metro. Sono sbucato in via Belfiore e l'ho visto salire sulla motoretta che si è avviata non molto velocemente. L'ho rincorsa, stavo quasi per agguantare alle spalle il ladro, quando la moto ha accelerato con uno scatto e mi ha distanziato svoltando verso corso Massimo d'Azeglio*».

Poco dopo alcune radiomobili della questura e del commissariato Mirafiori hanno compiuto una battuta nella zona. Un sottufficiale ha interrogato il Riina e mentre questi gli indicava dove aveva posteggiato il furgoncino, si sono accorti [redacted] gomma a terra.

— Gli stessi ladri hanno [redacted]bato alle 15,15, l'impresario Giu[redacted] Manolino, 56 anni, via Como 13, che aveva prelevato 2 milioni alla succursale del San Paolo di corso Giulio Cesare 60. Uscito dall'agenzia, si è avviato al volante della sua auto verso la Cent di corso Palermo per pagare i suoi dipendenti che lavorano nello stabilimento.

Quando ha svoltato da [redacted] Novara [redacted] corso Palermo il pneumatico si è afflosciato. Si è quindi fermato davanti ad un negozio di gommista per far riparare il pneumatico.

E' stata questione di [redacted]. Mentre parlava con il gommista, all'auto che aveva lasciato con gli sportelli aperti si è accostata una motocicletta. A bordo vi erano due giovani. Uno è rimasto al posto di guida, l'altro è sceso e con mossa fulminea si è impadronito della borsa con il denaro che l'impresario aveva lasciato sul sedile.

Il Manolino si è accorto del furto mentre i giovani si allontanavano a tutta velocità e non è stato in grado di prendere il numero di targa. Più tardi ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di Borgo Dora.

— Un ladro per evitare l'arresto ha scagliato l'[redacted] rubata su due [redacted] del Nucleo investigativo: ne ha investito uno e trascinato l'altro per quasi [redacted] chilometro. [redacted] ladro è Renato Salvador, 20 anni, di Maini Ca[redacted]. E' stato fermato mentre tentava di mettere in moto una «850» rubata poco prima al geometra Giuseppe Poma, [redacted] Trapani 47. Ma [redacted] momento [redacted] cui i carabinieri aprivano [redacted] sportelli per afferrarlo, è riuscito ad avviare il motore ed è partito a tutta velocità.

Urtato dallo sportello, il carabiniere La Grassa è caduto malamente a terra. Il brigadiere Gulini, che si trovava [redacted] parte opposta a quella del guidatore, è riuscito invece a infilarsi nella vettura per cercare di togliere il contatto elettrico. Una lotta selvaggia. Con una mano il ladro teneva il volante e continuava a guidare facendo brusche manovre, con l'altra cercava di spingere fuori il sottufficiale. Infine è salito sull'aiuola spartitraffico.

La drammatica corsa ha avuto termine dopo [redacted] chilometro, quando la «Gazzella» del maresciallo Garruzzo, che aveva intanto raccolto il La Grassa, ha tagliato la strada alla «850», bloccandola. Il Salvador è finito in carcere sotto l'accusa di rapina impropria e lesioni a pubblico ufficiale.

Vigile ferito al polso da un giovane teppista

Ha sparato un colpo in aria per sottrarsi all'aggressione

Il vigile urbano Bruno Sasso, 28 anni, aggredito da un teppista, è rimasto seriamente ferito. L'altro pomeriggio è intervenuto [redacted] via S. Matteo per disperdere un gruppo di ragazzi che, giocando a pallone, intralciavano il traffico. Quando ha intimato [redacted] multa di [redacted] lire, Giacomo Sordono, 17 anni, abitante a [redacted]lino in via Buonarroti 17, gli si è scagliato addosso.

Nella colluttazione il vigile ha riportato la frattura [redacted] polso. Per sottrarsi alla [redacted] dell'aggressore, ha dovuto estrarre la pistola e sparare un colpo in aria. All'ospedale, è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Il Sordono è stato portato al «Ferrante Aporti»: ne era uscito due giorni fa, dopo esservi rimasto due mesi per avere tentato di investire [redacted] l'auto, dopo un furto, i carabinieri che volevano fermarlo.

Due giovani di buona famiglia s'improvvisano protettori

Dalla Sicilia ai marciapiedi di Torino con coltello, staffile e quattro ragazze

Uno è figlio di un industriale, l'altro di un ingegnere - Su una «Dino» blu controllavano le ragazze al «lavoro» in corso Svizzera - Arrestati per favoreggiamento - Anche due sorelle al «Buon Pastore»

Maria Giuseppa Oliva e Giuseppa Fumosa - I loro due amici arrestati, Antonino Accardi e Giuseppe Verso

Quattro minorenni sono venute dalla Sicilia [redacted] battere il marciapiede. Ieri la polizia ne ha fer[redacted] tre, la quarta è riuscita a fuggire. Due sono state arrestate, una rimpatriata con foglio di via obbligatorio. Anche i protettori sono stati individuati e catturati. Due ragazzi [redacted] ottima famiglia, entrambi [redacted] 22 [redacted]: Antonino Accardi, da Favignano di Trapani, figlio d'un industriale e Ernesto Giuseppe Verso, abitante a Trapani in via Fardella 482, studente universitario e figlio di [redacted] ingegnere.

Negano: «*Non sappiamo nulla, quelle ragazze non le abbiamo mai viste*». La polizia ha invece accertato che sono partiti insieme da Trapani qualche settimana fa. I due giovani [redacted] una «Dino» blu di proprietà dell'Accardi; [redacted] minorenni, probabilmente, con il treno. Sono [redacted] sorelle Vincenza e Maria Oliva, [redacted] 15 e di 17 [redacted] e Giuseppa [redacted]sa, 17 anni. La polizia ricerca la quarta, che è [redacted] stata identificata.

Appena a Torino, le ragazze vengono subito messe al lavoro. Sotto i lampioni di corso Francia, angolo corso Svizzera. E' già una zona piuttosto congestionata, probabilmente c'è stato qualche incidente per motivi di giurisdizione territoriale, con le altre donne [redacted] zona. Perciò i due accompagnatori vegliano a portata di [redacted], sulla [redacted] blu, mentre le ragazze contrattano con i clienti.

Ieri verso mezzanotte alle sorelle Oliva s'avvicinano due passanti. Qualche pesante complimento, le [redacted], ancora [redacted] prime armi, reagiscono irritate. Indicano la Dino blu: «*Avete poco da fare i furbi. Filate, là c'è chi può mettervi a posto*». Arrivano perfino a specificare: «*Il più alto è il mio protettore, l'altro quello della mia amica*». I clienti non vogliono storie e se ne vanno.

Poco dopo, incappano in un posto di blocco della polizia, c'è il solito controllo [redacted] documenti e sbottano: «*Perché ve la prendete con noi, quando a cento metri ci sono i protettori su auto di lusso?*». La pattuglia chiede spiegazioni e una radiomobile si avvia verso [redacted] Svizzera. Restano pochi minuti per avere conferma della denuncia: le quattro minorenni che discutono con i clienti, la Dino blu che ogni tanto le raggiunge per un breve colloquio. Gli agenti si avvicinano, bloccano tre ragazze e i due giovani. Un'altra ragazza riesce a dileguarsi nel buio.

In Questura, Accardi e Verso negano: «*Mai viste*». Anche le due sorelle Oliva sostengono [redacted] versione e vengono arrestate per favoreggiamento personale. Ieri mattina sono state accompagnate al «Buon Pastore». La Fumosa, invece, è stata rimpatriata. Sulla «Dino» sono stati trovati un coltello a serramanico e un lungo staffile. Accardi e Verso sono alle «Nuove» per porto abusivo d'armi e favoreggiamento della prostituzione.

— Due ragazzi di 14 anni hanno cercato [redacted] rubare [redacted] bottiglie di whisky da un supermercato di [redacted] Bramante. Sorpresi mentre stavano per uscire uno ha [redacted]cato di fuggire su un ciclomotore, l'altro è andato a rifugiarsi in una cantina. Fermati e consegnati ai carabinieri, sono stati denunciati a piede libero al Tribunale dei minorenni. Sono Vincenzo Di Felice, via Lancia 71, e Ma[redacted] Amorino, via Cumiana 37.

Specchio dei tempi

«A Reggio Emilia i bidelli sono parificati ai maestri» (pensi che una volta guadagnavano di più) - Disagio perché non si pagano le tasse? - Il pericolo di essere stati 30 anni fa a Ceres Quel cronista è l'amico di tutti i bambini - Il cappello alpino

Un lettore ci scrive:

«In questo [redacted] periodo di scioperi e [redacted] lotte [redacted] che hanno caratterizzato l'"autunno caldo", tutti hanno ottenuto [redacted] miglioramenti economici e nuovi diritti, mentre [redacted] maestri si esigono soltanto doveri: puntualità, pazienza, assiduità, scuola a tempo pieno, conoscenza della psicologia [redacted], insegnamento individualizzato, scuola "su misura" di ogni alunno, schede anagrafiche e sanitarie, assolvimento obblighi, patronato scolastico, aggiornamento culturale, compilazione di sempre [redacted] "documenti".

«Ma questo non basta: si pretende che compiano miracoli con i propri alunni, che promuovano tutti, anche i non meritevoli, altrimenti la responsabilità dell'insuccesso è soltanto loro, che parlino con i genitori nelle adunanze pomeridiane, che partecipino a convegni, ed [redacted]citazioni di tirocinio ecc. I [redacted] occupati [redacted] scuola soltanto venticinque [redacted] settimanali? Non penso!

«Come contropartita alla richiesta di capacità e responsabilità si riscontra una sottova[redacted] della carriera del maestro, considerandola uguale a quella [redacted] bidelli. E perché alle parole corrispondano i fatti, ecco quanto ha stabilito in una riunione la "Giunta Municipale" di Reggio Emilia:

1) Occorre rendere partecipi i bidelli dei problemi educativi, didattici e organizzativi della scuola;

2) i bidelli [redacted] debbono essere degli emarginati dalla Scuola, ma debbono discutere con gli insegnanti sui problemi della Scuola.

«Uguali [redacted] bidelli sul piano giuridico, uguali sul piano [redacted]nomico, distaccati dalla carriera del proprio superiore, il Direttore Didattico, sempre presi da nuovi problemi: è la situazione degli insegnanti elementari».

Ins. Rocco Maglio

temperatura di ieri

massima + 15,5
minima + 7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 11,1; press. 730; umidità 48 %. Cielo poco [redacted]. **Previsioni:** in prevalenza poco nuvoloso con venti [redacted] montagne e moderati in pianura; visibilità buona; temp. in lieve aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. +17,4; min. +5,2; med. +11,2. **Sole:** sorge 6,16, tram. 18,51. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +11,2; minima +8,2.

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«I dipendenti delle Imposte Dirette [redacted] in sciopero [redacted] 9 dicembre 1969 per un migliora[redacted] economico ed il riassetto delle [redacted]. [redacted] ad oggi, cioè a [redacted] di quasi quattro mesi, nulla è stato concluso, non solo per la crisi governativa, ma soprattutto per il rifiuto del ministro delle Finanze di accettare le proposte dei sindacati. Stupisce poi [redacted] gli enti di informazione ignorino il problema. Forse i dipendenti delle Imposte Dirette sono tuttora aborriti come perfidi gabellieri? Si provi a fare il paragone tra i loro stipendi (13 mensilità) e quelli di altri statali o parastatali.

«C'è anche chi vive con 12 mila [redacted] di pensione, questo è vero, ma la colpa non è certo degli impiegati delle Imposte Dirette. A testimonianza delle loro ingiuste rivendicazioni si suole portare il fatto [redacted] percepire vari "diritti" che arrotonderebbero lo stipendio; in effetti questi diritti esistono ma arrotondano il salario senza tuttavia farlo pareggiare con quello di altri privilegiati. La questione inoltre riguarda lo stipendio base, che è poi quello che determina la pensione e la tredicesima, essi rinuncerebbero certo ai famosi diritti, se questo fosse rivalutato. Ora dopo tanto tempo sembra che persistendo la crisi si ritorni al lavoro, senza aver ottenuto nulla anzi con il risultato di esserci infiacchiti e sfiduciati.

«L'ultimo aspetto paradossale è che tutte le volte che si è parlato dell'argomento si è citata la condizione di disagio in cui si sono trovati i cittadini nel [redacted] potere presentare i moduli Vanoni. Ma mi scusi, da quando in qua in Italia ci si sente a disagio nel [redacted] poter [redacted] le tasse? Forse saranno sulle spine quei tali che, avendo escogitato già tutti i trucchetti per gabbare lo Stato, non possono sapere con sollecitudine se il gioco è riuscito».

Ugo [redacted]

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Come maresciallo dei carabinieri [redacted] stato nel comune di Ceres, cinque o sei mesi nel 1938. [redacted] trasferito in Africa Orientale e in seguito [redacted] guerra fui prigioniero degli [redacted]. Rientrato nel 1945 fui destinato a Torino, [redacted] mi congedai e presi regolare domicilio.

«Il 3 marzo 1970 ricevo una raccomandata con la quale l'ufficio delle Imposte di Ceres mi comunica che sono moroso [redacted] pagamento della complementare relativa al 1960 (ripeto 1960). Premetto [redacted] a Ceres non ho, né [redacted] mai avuto, interessi [redacted] nessun genere e non capisco come mai quell'ufficio, dopo dieci anni, si ricordi [redacted] devo pagare la tassa con l'indennità [redacted] mora.

«Sono pensionato, privo di beni di fortuna, e purtuttavia, da bravo (si dice così?) cittadino pago a Cuneo le [redacted] tasse».

Salvatore Oppo

Una lettrice ci scrive:

«E' semplice quando si ha [redacted] a disposizione dare un po' di sollievo [redacted] miserie che ci circondano, miserie che spesso molti [redacted] vedono o non vogliono vedere. [redacted] non sempre è facile distinguere come gli aiuti vadano dati. Il [redacted] elogio [redacted] al cronista s. po. che l'altro giorno ha concluso la sua giornata caritativa [redacted] Francesco e Mosè (vedi *La Stampa* di domenica), perché ha saputo controllare quel senso di pietà che quelle povere creature certamen[redacted] gli hanno suscitato. Per loro, è stata sufficiente [redacted] sua permanenza: avranno trovato meno lungo e triste il tempo dell'attesa.

«Non si faccia scrupoli se è [redacted] in sede [redacted] il denaro avanzato: anche se lo avesse lasciato alla [redacted] mamma (che oso definire snaturata), continuerebbero a patire ogni giorno freddo, fame e solitudine. [redacted] credo che questa donna sarebbe corsa [redacted] più presto ad [redacted] legna per scaldarli e a comprare scarpe o calzoncini per vestirli!

«Se al bravo [redacted] è "sfumata [redacted] rabbia", [redacted] da Francesco e Mosè, e se permette un consiglio, non porti loro [redacted]tato, ma [redacted] o calzoncini, e quanto [redacted] a loro personalmente. I bambini hanno tanto bisogno di sentire qualcuno vicino: si faccia loro [redacted] portando poche cose, ma che saranno proprio [redacted] loro. La carità, quella in [redacted], va fatta sempre, ma va fatta bene, come il [redacted] ha dimostrato di saper fare».

Silvia Bosco

Un lettore ci scrive:

«A [redacted] tuo, ai ladri che l'altro giorno [redacted] hanno svaligiato l'alloggio, desidero far giungere un ringraziamento: nel terremoto che hanno fatto a casa mia per portare via quanto [redacted] meglio potevano, hanno rispettato il mio vecchio cappello alpino. Per esigenze del loro [redacted]voro lo hanno dovuto spostare, [redacted] lo hanno fatto con tutta [redacted] cura, non lo hanno guastato, [redacted] hanno rotto la penna (vera penna di aquila): lo hanno lasciato accuratamente posato su un tavolo.

«Mi hanno portato via quasi tutto quanto costituiva ricordo della mia famiglia e della mia vita passata: mi è rimasto, infatto, il [redacted] cappello alpino».

dr. Carlo Musso

Al Valentino tutta la produzione mondiale al servizio della casa

Inaugurato ieri mattina il 7° Salone internazionale delle arti domestiche
Mille espositori di 23 nazioni - La mostra rimarrà aperta fino all'8 aprile

Si è aperto ieri a Torino Esposizioni il Salone internazionale delle arti domestiche. Nel [redacted] inaugurale il presidente, cavaliere [redacted] lavoro Soffietti, ha mes[redacted] in rilievo che [redacted] «[redacted] *diventato uno dei principali avvenimenti espositivi di Torino, ed è senza dubbio [redacted] più [redacted] al pubblico femminile. La manifestazione* — ha proseguito — *non è comunque dedicata soltanto alle signore, ma alle famiglie e ha lo scopo di fare il punto sulla più moderna produzione che riguarda tutti gli aspetti della casa*».

In questa produzione l'Italia occupa un [redacted] di primo piano. La sua industria mobiliera con 130 [redacted] addetti è [redacted] quarto posto nella scala mondiale; quella dei casalinghi esporta [redacted] anno prodotti per 72 miliardi e cristalleria per 53; nel settore degli elettrodomestici siamo al secondo posto nel mondo, sesti per quanto riguarda la diffusione dei televisori.

Una cerimonia brevissima, poi il prefetto ha tagliato il nastro tricolore ed è [redacted] la visita negli oltre mille stands che si estendono su una superficie di 40 mila metri quadrati. Oltre a 600 espositori italiani ne sono presenti 300 appartenenti a Argentina, Austria, Belgio, Cina, Danimarca, Etiopia, Francia, Germania, Giap[redacted], Gran Bretagna, India, Iran, Marocco, Olanda, Portogallo, Repubblica di San Marino, Siria, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Tur[redacted] e Urss che espongono, ovviamente, il meglio della loro produzione.

Una passeggiata tra gli stands riserva molte sorprese; si può scoprire [redacted] oggetti da molto tempo desiderati non sono poi così cari come si temeva; che un lampadario di una certa foggia può dare una nuova fisionomia a tutto l'alloggio; che un dipinto o un disegno sembrano fatti apposta per una parete del [redacted] che appare troppo [redacted].

Il 7° Salone internazionale delle arti domestiche (che ha una sigla da fantascienza: «Sadset») rimarrà aperto fino all'8 aprile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30, nei festivi dalle 9 alle 23,30. Prezzo del biglietto: lire 6[redacted], ridotti [redacted]. Il catalogo costa lire 500.

(A pag. 15 un altro servizio sul Salone).

Si ustiona mentre fa una prova di chimica

Uno studente di 17 anni - La madre ferita nel soccorrerlo

Madre e figlio [redacted] ricoverati al Centro Traumatologico per ustioni alle mani giudicate guaribili in una quindicina di giorni. Sono Margherita Crosetti, di 47 anni, via Nizza 87 e Giovanni Bodini, diciassettenne, studente della terza geometri. Il ragazzo ha detto all'agente di guardia: «Oggi pomeriggio nella mia camera [redacted] chimica ed ho voluto fare un esperimento. Purtroppo dopo avere [redacted] un fornello ho urtato con il braccio una boccetta di benzina. Il liquido si è incendiato e le fiamme mi hanno investito». Lo studente ha gridato ed è accorsa la madre. La donna aiutandosi con una coperta ha spento le fiamme che si erano propagate al letto del ragazzo danneggiandolo. Su un'autoambulanza i due ustionati sono stati portati all'ospedale.

Industriale è accusato dell'estorsione di 44 milioni da un consulente fiscale

Con minacce gli avrebbe fatto firmare cambiali e una scrittura privata per la cessione di alcuni immobili - L'industriale: «E' tutto falso, lo proverò»

L'industriale Lino Bosco di San Raffaele Cimena è stato accusato da un professionista di estorsione aggravata di 44 milioni. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta, passata [redacted] all'esame del giudice istruttore dott. Barbaro. Il magistrato sta vagliando gli elementi [redacted] intricata vicenda. «*E' tutto falso*» sostiene il Bosco; ha [redacted] inviato [redacted] memoriale al giudice e, con l'assistenza dell'avv. Avonto, si dice sicuro di poter dimostrare la sua innocenza.

L'esposto è stato presentato il 13 febbraio [redacted] dal dott. [redacted]tonio Verrienti, corso Peschiera 309, esperto in scienze amministrative e specializzato nel recupero di crediti nei confronti dell'amministrazione dello Stato. «*Per dieci anni,* — ha dichiarato — *sono stato consulente della ditta Bosco L. e Roberta Wood, oggetti d'arte; [redacted] occupavo dei rimborsi Ige per le esportazioni. Nel giugno del '69 il Bosco mi accusò di aver fatto rimborsare somme di [redacted] spettanza ad altre ditte. Non è vero niente, anzi posso dire di aver fatto ricevere alla società di San Raffaele Cimena ben 110 milioni*».

Il racconto del Verrienti prosegue: «*Il 10 febbraio [redacted] convocato dal Bosco per sistemare alcune pratiche. Era presente anche il dottor Mario Stratta dell'Inps. L'industriale, sotto [redacted] minaccia di farmi arrestare per i presunti illeciti da me compiuti, mi ha fatto firmare cambiali per 5 milioni e [redacted] mila lire e una scrittura privata di cessione di alcuni miei immobili a Rivoli, via Gatti 3-5, dichiarati per 27 milioni e 600 mila lire, ma del valore reale di 38 milioni*».

Il signor Bosco, a sua volta, replica: «*Io ho solo presentato [redacted] dott. Verrienti, alla presenza del dott. Stratta e del commercialista rag. Cabri, i dati della contabilità della ditta, che lui stesso ha riconosciuto per veri. Sono perfettamente tranquillo, esistono i documenti, quello che ho chiesto mi era dovuto. Non c'è stata nessuna estorsione, nessuna minaccia da parte [redacted]. Il giudice istruttore accerterà la verità in base ai dati tecnici obiettivi, alle testimonianze, [redacted] stile anche una indagine presso l'Intendenza di finanza. Non ho niente [redacted] temere, è tutta una montatura ai miei danni*».

Probabilmente il magistrato nominerà un perito per l'esame tecnico della vicenda, dopo che avrà interrogato l'industriale e il suo ex consulente. Quest'ultimo è assistito dall'avv. Consalvo.

Il dott. Antonio Verrienti

Un primo passo per il problema della casa

Decisa la costruzione di quattromila alloggi

Firmata ieri la convenzione tra Fiat, Istituto autonomo case popolari, Cassa di Risparmio, San Paolo, Istituto di credito fondiario - Prevista una spesa di 36 miliardi - La Fiat darà un contributo trentennale di 750 milioni l'anno - Le case, 22 mila stanze, sorgeranno entro il 1972 nei comuni di Torino, Beinasco, Orbassano, Nichelino, Volvera, Carmagnola

E' stata firmata ieri pomeriggio la convenzione tra Fiat, Istituto Case Popolari, Istituto S. Paolo, Cassa di Risparmio di Torino e Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e Valle d'Aosta, «per la realizzazione di un programma di costruzione di 4 mila nuovi alloggi in Torino e provincia, destinati ai lavoratori».

La firma è avvenuta negli uffici dell'azienda in corso Marconi. Erano presenti: per la Fiat il presidente dr. Agnelli, l'ing. Bono, il dott. Rota; il presidente dell'Istituto Case Popolari avv. Dezani; il presidente del S. Paolo prof. Jona e il dott. Guaraldi; il presidente della Cassa di Risparmio (anche per l'Istituto di Credito Fondiario) dottor Calleri e il dott. Boidi. I quattro presidenti hanno sottoscritto l'atto che affida la realizzazione del programma esecutivo all'Istituto Case Popolari. L'ente provvederà a contrarre con il S. Paolo e l'Istituto fondiario del Piemonte e Valle d'Aosta i mutui necessari al finanziamento dei lavori, a un tasso di favore. La Cassa di Risparmio e il S. Paolo anticiperanno all'Istituto Case Popolari le somme necessarie per l'acquisto delle aree e il pagamento delle prime opere, sempre a condizioni di favore.

Il programma di realizzazione dell'intero complesso *«è previsto negli anni '70-'71, con completamento totale entro la fine del '72. Verranno costruiti oltre 11 mila vani nel Comune di Torino e oltre 10 mila in alcuni Comuni della "cintura", per un costo totale di 36 miliardi di lire»*. Le aree sono già state in buona parte reperite. Il comunicato conclude: *«La Fiat ha assunto l'impegno di concorrere al finanziamento dell'operazione con il contributo di 750 milioni l'anno, per 30 anni, e così in totale 22 miliardi e 500 milioni di lire, che saranno corrisposti all'Istituto Autonomo Case Popolari. Ciò al fine di rendere meno oneroso il mutuo e consentire quindi l'applicazione di canoni di affitto di particolare convenienza»*.

L'avv. Dezani ci ha detto: *«L'accordo con la Fiat per la realizzazione del programma con 36 miliardi di spesa, relativo alla costruzione di 4 mila alloggi, oltre a permettere nuove abitazioni a canoni relativamente modesti, dimostra come sia possibile la collaborazione fra ente pubblico (che coordina le varie fasi dell'intervento) e iniziativa privata. Le trattative hanno subito dall'estate scorsa sensibili miglioramenti, che possono essere indicati nell'aumento del contributo trentennale Fiat, dagli iniziali 500 milioni l'anno agli attuali 750: nell'incremento dal 40 al 60 per cento degli alloggi in locazione semplice (il rimanente 40 è a riscatto); nella riserva di una quota del 10 per cento delle abitazioni da destinarsi a tutti i lavoratori; e infine nell'inclusione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei Comuni interessati al piano nella Commissione per l'assegnazione degli alloggi»*.

Il presidente dell'Istituto Case Popolari ha proseguito: *«Giudico positivo il risultato raggiunto, che per la sua importanza come imponenza di intervento e per il valore intrinseco dell'operazione, costituisce nel nostro Paese il primo grande esempio dello sviluppo di un vasto programma costruttivo di edilizia economica nell'ambito di una valida e piena collaborazione e soprattutto di fiducia diretta all'ente pubblico dall'industria privata. Tutto questo è stato possibile realizzare per la disponibilità dimostrata nell'assegnazione delle aree sulla legge 167 da parte della città di Torino e delle amministrazioni comunali interessate al piano. Soprattutto è degno di rilievo (e di ringraziamento) l'impegno assunto dall'Istituto S. Paolo e dalla Cassa di Risparmio, che hanno assicurato l'intero finanziamento del programma a condizioni di notevole favore»*.

Dove sorgeranno le nuove case economiche? *A Torino* in quattro zone del piano per la legge 167: *E 4* (corso Giulio Cesare), *E 10* (prolungamento di corso Sebastopoli), *E 11* (corso Cosenza), *E 13* (strada delle Cacce) per un totale di 2120 alloggi con 11.655 vani. In provincia: *Beinasco* zona 1, 250 alloggi con 1420 vani e zona 2 (Borgaretto) 166 alloggi con 850 vani; *Orbassano*, [illegible] alloggi con [illegible] vani; *Nichelino*, [illegible] alloggi con 2280 vani; *Volvera*, 240 alloggi con 1200 vani; *Carmagnola*, 652 alloggi con 3455 vani; totale, 1880 alloggi con 10.155 vani. In totale 4 mila alloggi per 21.810 vani previsti dalla convenzione.

Gli appartamenti saranno di tre tipi: 2 camere, cucina e servizi, affitto 24 mila lire mensili; 3 camere, cucina e servizi, 28 mila lire; 4 camere, cucina e servizi, 32 mila lire. Saranno pronti per la fine del '72 o al massimo entro la primavera del '73.

Due ore di sciopero nelle aziende meccaniche

Parastatali fermi il 31 marzo
La Cisl propone una manifestazione unitaria per il 1° maggio

Nelle aziende metalmeccaniche torinesi, che occupano 200 mila dipendenti, si è svolto ieri uno sciopero di due ore proclamato da Cgil, Cisl e Uil *«contro la repressione dei lavoratori nella fabbrica e nella società»*. In alcune fabbriche lo sciopero è stato interno; durante la fermata operai ed impiegati si sono riuniti in assemblea. In altre si è anticipata l'uscita di due ore.

I sindacati informano: *«La partecipazione dei lavoratori allo sciopero è stata massiccia»* e comunicano queste percentuali di astensioni: Fiat Mirafiori, Indesit, Singer, Riber, Ipra, Bertone, Osi, Solex, Aspera, Riv, Mondial Piston e Morando 100 per cento. Carello 98 per cento, Cromodora 95, Olivetti, Lancia di Chivasso, Castor e Magnadyne e Snos 90 per cento; Siemens (impiegati) 80 per cento; Fiat Rivalta [illegible] per cento; Grandi Motori 80 per cento, [illegible] e Lancia Torino 80 per cento.

La manifestazione di ieri, che si collega con la lotta *«contro il carovita e per le riforme»*, aveva anche lo scopo di richiamare l'attenzione sui provvedimenti che i lavoratori chiedono per la difesa del potere d'acquisto dei salari: freno all'ascesa dei prezzi; riforma tributaria e sanitaria; blocco dei fitti e degli sfratti per almeno tre anni, aumento dei contributi per l'edilizia popolare.

Su questi temi il 2 aprile avrà luogo un convegno unitario regionale degli attivisti sindacali della Cgil, Cisl e Uil. Parleranno i segretari Delpiano (Cisl), Pugno (Cgil), Raffo (Uil). Durante la riunione, che si concluderà con un documento da presentare agli amministratori degli enti locali ed al governo, verrà fissata la data di uno sciopero generale.

Parastatali — Il 31 marzo faranno sciopero i [illegible] lavoratori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Un comunicato sindacale rileva: *«Con questa manifestazione incomincerà un'azione di lotta tendente alla conquista del riassetto autonomo delle carriere»*. Come stralcio del provvedimento generale si chiede: *«Un acconto di 30.000 lire; il consolidamento del precedente acconto di 10.000; orari uguali in tutti i settori»*.

Primo maggio — La Cisl, che ha proposto una celebrazione unitaria per *«accelerare il processo di unificazione dei lavoratori»*, precisa in una nota: *«La manifestazione dovrà essere essenzialmente sindacale e dei lavoratori per un sindacato unitario nuovo, autonomo, efficiente che ponga alla classe operaia obiettivi di potere in una società e per una società più giusta e libera»*.

Scuola-villaggio per i subnormali

Sorgerà a Rivoli, ma mancano 30 milioni per l'acquisto del terreno - «Specchio dei tempi» ha dato il via a una gara di generosità

L'appoggio de La Stampa all'iniziativa dell'«Associazione famiglie ragazzi subnormali» — la costruzione a Rivoli d'un «villaggio» destinato al recupero e all'assistenza di queste innocenti vittime d'un dramma spesso ignorato e finora mai preso nella doverosa considerazione da parte del governo — ha commosso i dirigenti dell'Anffas. La presidente della sezione torinese, dott. Mirella Casale Antoniotti, esprime in una lettera la gratitudine a Specchio dei tempi per il contributo di 100 mila lire e per le generose offerte dei lettori.

Ricordiamo, in sintesi, il problema da risolvere. Lo Stato ha concesso 500 milioni per la realizzazione del «villaggio», apprezzandone le finalità umane e sociali. I promotori hanno trovato l'area, che costa 80 milioni: ma per l'acquisto del terreno non si possono distrarre dal contributo governativo più di 50 milioni. Se non si trovano i 30 di differenza, sfumerà un mezzo efficace per evitare ai subnormali [illegible] famiglia un destino atroce: languire in manicomio o nell'ospizio per minorati. Questi giovani hanno invece soltanto bisogno di affetto e d'assistenza psico-pedagogica per dedicarsi ad un lavoro e reinserirsi — a seconda della gravità del caso — nel mondo civile.

La comprensione degl'italiani verso una categoria tanto numerosa e sfortunata non può mancare: il «villaggio» costituirà un altro titolo di merito per la nostra città, sempre all'avanguardia nella fratellanza e nella solidarietà concreta. Un gesto simpatico. Il presidente del «gruppo bocciofilo giovanile» del bar di via Fiocchetto 7, signor Mario Giunta, ci comunica che il provento della gara in programma il 19 aprile sarà devoluto all'Anffas insieme al ricavato d'una lotteria dotata di premi offerti da ditte e soci.

Pubblichiamo un secondo elenco di somme pervenute ai nostri uffici:

N. N. L. 10.500; Prof.ssa Frida Malan 10.000; Alcuni alunni del Liceo «Cavour» 5.500; Bocca [illegible]; Golzio 4000; Calvo Platero 3000; Hertel 2500; Quaglia [illegible]; Boria 1500; Robertino 1500; Fiore 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia 1000.

[illegible] Caniglia 30.000; Luisa e Andrea ringraziando Papa Giovanni XXIII 10.000; F. Cirio [illegible]; Itala [illegible]; A. L. 5000; Anna [illegible]; Claudia 3000; M. T. 2000; Tomalino Giuseppina 2000; Nonna Gege 1500; Giovanna in ricordo del suo Papà 1000.

In memoria del padre, Luigi G. 50.000; Un gruppo di amiche [illegible]; Sostenitori dell'Anffas 25.000; Boglione Maria Luigia 5000; N. N., una Mamma 5000; Cesarina G. 5000; Nonna Carla 2000; A memoria di mio fratello Pino, Delfina P. 2000; M. R. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Gianasso Sabrina, I F. Scuola Media Olivetti, 1000; Rag.ra Pino 1000; Tony Maccia 1000; Pasquale Antonione 1000.

Nasi, Coop Marisa 50.000; Babbo Guido in memoria del figlio Franco, «caduto civile» 30.000; Camurri Roberto 20.000; Famiglia Zama 20.000; In memoria di Annetta 15.000; Carnero Olimpia 10 mila; In memoria della Mamma, R. R. B. 10.000; Alessandro, Elisabetta, Alberto, 5000; Porta Romano 5000; Verna G. 5000; N. N. 5000; Rosa e Domenico ricordando i genitori 5000; Claudio Nuzzo 5000; N. N. 5000; Papi, Daniela, Giovanni Lacqua 5000.

Buono Luisa 4.500; Clara e Albino 3000; Maria e Nicola 3000; Daria in memoria di Mamma «Pina» e del marito [illegible]; Dama della S. Vincenzo di Gesù Nazzareno, assistente di un subnormale 3000; Diomira Conforti 2000; [illegible] Pollastro 2000; Sergio Bernardini 2000; Mirella in memoria del cugino, Luigino Paolini 2000; Ricordando la mia povera mamma 2000; [illegible] e Alberto, Torino 2000; Giulio 2000; Bicchi S. 1500; Maria e Pasquale in memoria della [illegible] Adelina Maglioli ved. Lanza 1000; [illegible] Guido 1000; Evandro e Luca 1000; B. R. 1000; S. G. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Gin Maria 500; N. N. [illegible]; L. L., Bianco 10.000; G. S. Torretta 10 mila; Barsanti M. 3000; M. R. 1000.

A Santa gli zii A. e B. 30.000; G. M., [illegible] 10.000; Un sostenitore per una grazia 10.000; S. M., Parma 10.000; [illegible] Giovanna 5000; N. N. 2000; Guilla [illegible]; Bianca e Fausto 3000; Silvio 2000; Nonna Angela in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Avalle 3000; A. M. 22.000; N. N. [illegible]; Anonimo 5000; A. L. O. 5000; Prof.ssa N. N., Scuola Media Baretti 1000.

Totale	L.	684.000
Totale precedente	L.	640.500
Totale generale	L.	1.324.500

Raccolte 15 mila firme dai divorzisti torinesi

«La Lega italiana per il divorzio ha già raccolto a Torino circa 15 mila firme per chiedere una legge abrogativa del Concordato». Lo ha dichiarato il segretario della Lega prof. Proietti Ricci. Le firme saranno inviate a Roma, presso la sede centrale, che intende avvalersene soprattutto qualora le organizzazioni cattoliche richiedessero un referendum abrogativo del divorzio.

È stata travolta dalla prima delusione

I funerali della ragazza che si è uccisa per amore

Aveva dodici anni - Mentre la bara scende nella fossa la madre si accascia svenuta: si è dovuto ricoverarla in ospedale

Altro fatto: 13 anni, riportata a casa fugge di nuovo

In cimitero: la madre di Marisa portata a braccia; l'amico della ragazza

Marisa Gallina, la ragazza di 12 anni che si è uccisa per il primo dispiacere d'amore è stata sepolta ieri mattina. Nella camera mortuaria dell'ospedale Maria Vittoria, la piccola bara di legno chiaro è coperta di fiori. Attorno, i genitori, i due fratelli maggiori, i parenti arrivati da Altavilla, in Sicilia, l'amico Giuseppe Piscopia, un gruppetto di compagne di scuola, un po' smarrite. Conoscenti, qualche estraneo commosso dalla vicenda letta sul giornale.

Un piccolo corteo di auto si è mosso dietro al feretro verso la parrocchia dei Santi Angeli Custodi, in via Avogadro 3, dove un sacerdote ha benedetto la bara. Marisa si è tolta la vita, ma non si poteva negare il rito religioso a una bambina sconvolta da sentimenti più grandi di lei. Dalla chiesa, il corteo ha raggiunto il Cimitero Generale.

Una giornata di sole, i primi germogli di primavera sulle siepi e sui cespi di fiori che ornano le tombe. Una piccola fossa era già aperta, in silenzio la bara è stata calata con delle corde sul fondo. Ora gli inservienti gettano le prime palate di terra sul legno lucido, la mamma di Marisa si porta le mani al cuore e scoppia in singhiozzi. Qualcuno si avvicina a sorreggerla: appena in tempo, perché si accascia priva di sensi.

E' stata accompagnata all'ospedale, i medici le hanno praticato delle iniezioni calmanti, finché si è assopita mormorando il nome della figlia. Al cimitero, il padre con il volto impietrito dal dolore e Giuseppe Piscopia hanno sparso i fiori sulla tomba, poi il gruppo si è sciolto in silenzio.

— Adriana Vautero, la tredicenne rintracciata l'altra sera a Porta Nuova dopo venti giorni di assenza da casa, è di nuovo fuggita, come aveva promesso. Se n'è andata poche ore dopo essere stata riconsegnata alla madre. Ma questa volta i carabinieri del Nucleo investigativo sapevano dove cercarla: una soffitta di corso Emilia, ritrovo di capelloni. E' stata subito ritrovata, e con lei anche Santina Ferrara, 16 anni, che l'8 marzo aveva lasciato la sua casa di via Don Bosco 56 per seguire la Vautero.

Adriana, interrogata prima di essere consegnata alla famiglia, aveva detto che tutte e due si erano recate a Milano, dove avevano trovato lavoro come pettinatrici. Non è vero. La Ferrara, fuggita perché i genitori le impedivano di andare a ballare e di frequentare amici poco raccomandabili, racconta: *«Siamo andate a Milano dopo aver passato qualche giorno a Torino con dei capelloni e in quella città ne abbiamo conosciuti altri. Non abbiamo mai lavorato. Tiravamo avanti con quel poco che gli amici riuscivano a procurarci e passavamo le notti in androni e soffitte»*.

Tutte e due le ragazze hanno poi rivelato che alcuni dei giovani nei quali si erano imbattute dopo la fuga avevano cercato di indurle alla prostituzione. I carabinieri ne hanno già identificati due, abitanti a Torino. Le indagini continuano per rintracciarli, poiché non hanno un recapito fisso.

Polemica sul Gioberti

Sulla polemica per i fatti del liceo Gioberti l'on. Giorgina Arian Levi ci aveva scritto per segnalarci, tra l'altro, di aver ricevuto una lettera di minacce dall'Asan-Fuan. Questa organizzazione che fa capo al msi ci invita a precisare che «non ha mai inviato tale lettera».

Padre di tre ragazzi, vittima del morbo di Bürger

Amputate le gambe a un operaio per fermare la tragica cancrena

Era una famiglia tranquilla: lui lavorava, i bimbi andavano a scuola - La sventura si abbatte improvvisa
Ora vivono con la pensione, 33 mila lire, e il salario del ragazzo più grande, 13 anni, garzone ai mercati

Stamane "Specchio dei tempi" porterà un primo urgente aiuto

Giuseppe Stabile, 37 anni, inchiodato nel letto d'ospedale - La moglie e i tre figli

Penosa odissea di un operaio di 37 anni. Si chiama Giuseppe Stabile, abita in via Artom 81/14, con la moglie e tre figli. Due anni fa gli è stata amputata la gamba sinistra, martedì scorso il prof. [illegible] dell'astanteria Martini ha dovuto tagliargli la destra. L'ha colpito una malattia che non perdona: le cause sono ancora sconosciute, i rimedi scarsi.

«La mia vita è finita», ci ha detto. Ma la preoccupazione non è per la disgrazia che l'ha colpito in modo così crudele. *«Che faranno i miei figli? — si chiede —. E' per loro che mi preoccupo; dopo tanto lavorare ecco in che condizioni sono»*. Tre anni fa Giuseppe Stabile era un uomo in pieno vigore. Faceva il muratore cottimista, poi, nell'aprile 1967, entrò alla Fiat. Una famiglia [illegible]lante: la moglie Vittoria, 33 anni, stava in casa, badava ai figli, Raffaele, 13 anni, Angelo di 11, Patrizia di 7.

Improvvisamente lamentò forti dolori alla gamba sinistra; per qualche tempo fu curato per reumatismi. Cambiò medico e la diagnosi fu terribile: morbo di Bürger. Nell'ottobre '6[illegible] subì il primo intervento chirurgico, poi in dicembre gli venne amputato l'arto. Sei mesi dopo dovette lasciare il lavoro.

«Abbiamo passato brutti momenti — racconta ancora —, la speranza tornò quando un amico mi regalò un arto artificiale. Potevo di nuovo camminare, guadagnare qualche soldo come rigattiere. Intanto dopo tre domande, finalmente all'inizio del '69 mi hanno concesso la pensione di invalidità, il minimo, 33 mila lire al mese; diecimila ci occorrono solo per l'affitto».

A Natale ha avvertito i primi dolori all'altra gamba ed è tornata la disperazione. Un'altra operazione ha arrestato la cancrena.

«E' un male raro nei giovani dai 25 ai 40 anni — dicono i medici —, si manifesta dopo un certo periodo di evoluzione: per l'ispessimento delle pareti arteriose il sangue non circola più».

Giuseppe Stabile spera ancora di vincere il «morbo» che l'insidia, è un uomo forte. *«Tra un mese sarà di nuovo a casa»*, lo rassicurano. Scuote la testa. *«Come farò la mia famiglia?»*.

Il figlio Raffaele ha dovuto abbandonare la scuola, era alla prima media, ora lavora ai mercati generali. Ai due più piccoli badano i vicini. Una sorella che abita alla Falchera non può aiutarlo, deve già pensare alla madre anziana. *«Un negoziante di buon cuore mi ha abbuonato le cambiali dei mobili — aggiunge l'infermo —; c'è ancora gente che capisce le disgrazie»*. Giuseppe Stabile si volge alla moglie che piange vicino a lui, le sorride: *«Coraggio, vedrai qualcuno ci aiuterà»*.

Stamane *Specchio dei tempi* porterà alla famiglia un primo aiuto, 200 mila lire. Oltre al soccorso materiale serviranno a far sentire a questa sventurata famiglia che non è sola, almeno nei giorni di Pasqua.

La polizia mobilitata per salvare un malato

C'era bisogno urgente di un *pace-maker* - Trovato a Milano

Due ore per salvare la vita di un malato. Ieri mattina alla Clinica cardiochirurgica dell'Università viene ricoverato un malato: sottoposto mesi fa ad una delicata operazione al cuore, è mantenuto in vita da uno speciale apparecchio, *pace-maker*, che regolarizza i battiti cardiaci. Ieri, per un guasto del *transistor* il *pace-maker* si è fermato.

Alle 11 il malato entra in clinica: purtroppo l'ospedale è sprovvisto di *pace-maker*. Dopo una serie di affannose telefonate, ne vengono trovati alcuni presso una ditta di Milano. Sono le 11,30, non c'è tempo da perdere. Il caso viene segnalato al servizio di «Soccorso pubblico» della polizia. Scatta immediatamente il dispositivo d'allarme. Con la radio viene informata la questura di Milano: dalla centrale avvertono le radiomobile in servizio nel quartiere in cui ha sede la ditta.

L'apparecchio viene ritirato dagli agenti, che ripartono a sirena spiegata verso il casello dell'autostrada. Li trovano ad attenderli una pattuglia della polizia stradale che prende in consegna il pacco. Alle 13,35, il *pace-maker* viene consegnato ai medici della clinica.

— Natalina Morano, [illegible] anni, che viveva sola in via Feletto 42, è stata trovata morta in casa dalla nipote.

Costo della vita in un anno salito del 5,48 per cento

In marzo un rincaro dello 0,36 % - I commercianti: è inutile la «borsa prezzi» dei mercati rionali

L'indice del costo della vita continua a salire: tra febbraio e marzo dello 0,36 per cento. Il capitolo *alimentazione* ha segnato l'aumento più notevole: 0,54 per cento in più. Sono rincarate carni bovine e ovine, polli, salumi, olio di semi, parmigiano, caffè, bevande, ortaggi e banane. Ribassi per pere, arance, limoni e alcune qualità di pesce fresco non hanno potuto controbilanciare la spinta al rialzo.

Si segnalano aumenti di prezzo nel capitolo *abbigliamento* per cotone e maglieria (l'indice è salito dello 0,17 per cento); nel settore combustibili per legna, coke, nafta (indice del capitolo 0,45 per cento in più). Rincarati alcuni articoli di toeletta, le consumazioni al bar, gli spettacoli (indice del capitolo beni e servizi 0,2 per cento in più).

In totale, rispetto al marzo dello scorso anno l'aumento del costo della vita risultante dal bollettino del comune è del 5,48 per cento. Tra il marzo '68 e il marzo '69 la lievitazione era stata assai più contenuta: 1,83 per cento.

Se fosse stata in possesso di un «tappeto volante» la massaia torinese ieri, come in ogni altro giorno, avrebbe potuto realizzare un buon risparmio sulla spesa. Cioè comprare sul mercato di corso Maroncelli i *carciofi* (15 lire l'uno, 25-35 altrove), le *carote* (100 lire il chilo, in barriera di Milano 200, a S. Donato 220), le *verze* e anche le *coste*. Per gli *spinaci* avrebbe dovuto trasferirsi in corso Racconigi, borgo San Paolo (100 lire il chilo, ma 200 sui mercati di via Porpora, corso Brunelleschi, piazza Barcellona); per le *mele storelle* a Porta Palazzo (80 lire il chilo, altrove 100-120) e anche per le *mele delizia* (90 lire il chilo; in corso Brunelleschi 150); per le *arance moro* in piazza Madama Cristina (110 lire il chilo, ma 150 in via Porpora).

Dovendo acquistare il pesce per il pranzo del venerdì santo alla massaia sarebbe stato opportuno dirigersi in piazza Madama Cristina dove avrebbe trovato il prezzo più basso per i *muscoli* (200 lire il chilo, contro i 400 di piazza Barcellona) e per le *sarde* (300 lire il chilo contro 500 di piazza Barcellona). Poi andare al Lingotto per le *arselle* (200 lire il chilo, contro 300 in corso Brunelleschi, dove avrebbe invece potuto acquistare il *palombo* meno caro di tutta Torino (1000 lire il chilo contro 1300 in piazza della Repubblica).

Questi i principali prezzi rilevati dai vigili per conto dell'Assessorato annona, che da qualche giorno svolge il nuovo servizio «borsa prezzi» per informare le casalinghe. Un servizio interessante, ma i negozianti — tramite il presidente della loro associazione — ne contestano l'utilità e lo criticano.

In una lettera a *La Stampa* il dott. Buttinelli scrive: *«Affinché le rilevazioni del Comune possano essere di utilità per un obbiettivo orientamento dei consumatori, i prezzi dovrebbero essere accompagnati dalla indicazione della qualità di provenienza. E' noto che nel settore ortofrutticolo esiste una grande varietà di tipi per lo stesso prodotto e ciò si riscontra anche per quasi tutti i generi alimentari»*.

Un esempio? L'olio d'oliva che ha 8 denominazioni diverse corrispondenti ad altrettante qualità: extra vergine; sopraffino vergine; fino vergine; vergine; rettificato; di oliva; di sansa di oliva rettificato; di sansa e di oliva. *«E' escluso che al prezzo di 600-700 lire al litro, rilevato nei giorni scorsi dal Comune, si possa rendere al dettaglio un olio di oliva di sicura garanzia per il consumatore, che non sia una miscela di olio vergine con olio rettificato»*.

Quattordicenne fugge da casa per non far firmare la pagella

A Rivoli - Ha dormito una notte sulle panchine di Porta Susa, poi ha capito che era meglio affrontare i rimproveri del padre

Antonio Usai con la madre, appena tornato a casa

Un ragazzo di 14 anni è fuggito da casa, temendo i rimproveri per il suo cattivo andamento scolastico, ma dopo una notte passata su una panchina, ha deciso di ritornare. E' Antonio Usai, abitante in via [illegible] 11 a Rivoli con il padre Arturo di 45 anni, invalido e pensionato, la matrigna Maria Spara di 41, la sorella Anna di 13 e il fratello Marco di 4. Frequenta la prima media alla «Leo Colombo» di Rivoli.

In gennaio, alla fine del primo trimestre, sulla pagella aveva tre in italiano e in inglese. Il ragazzo non ha avuto il coraggio di farla firmare e non l'ha mai restituita. Marinava la scuola per andare a giocare al Mulino Vecchio di Tetti Neirotti; i professori gli mettevano note sul diario, ma le firmava lui.

Nei giorni scorsi a scuola si sono accorti che non aveva riportato la pagella e gliel'hanno chiesta, ma inutilmente. Il preside ha allora spedito, per posta, una nota al padre dell'Usai. E' arrivata giovedì. Il ragazzo si è spaventato e ha deciso di fuggire. Nel pomeriggio la madre lo ha mandato a prendere delle patate in una cascina e il ragazzo ne ha approfittato per scappare. E' arrivato a piedi a Porta Susa che era già notte. E' entrato in stazione, s'è sdraiato su una panchina e ha dormito fino al mattino. Quando si è svegliato ha aiutato un facchino a scaricare delle casse, ma senza ricevere un compenso. Era senza soldi e aveva fame. Ha capito che, tutto sommato, conveniva affrontare la sgridata del padre. Si è rimesso in cammino ed è arrivato nei pressi di casa verso le 17; una vicina l'ha visto e l'ha accompagnato in famiglia.

Il padre aveva denunciato la sua scomparsa alle 22 di giovedì: per tutta la notte carabinieri e parenti avevano fatto battute nella zona, cercando il fuggitivo. Ora l'Usai, approfittando del fatto che suo padre era felice di averlo ritrovato, ha tirato fuori dal nascondiglio la pagella per fargliela firmare. Alla fine delle vacanze la riporterà a scuola, ma subito dopo gliela riconsegneranno con i voti del secondo trimestre; il ragazzo ha già avvertito suo padre che forse anche quelli non saranno belli.

« Eros Center » a Nizza per salvare il Comune

Parigi, 27 marzo.

Amburgo fa scuola. Il sindaco di Nizza, Jacques Medecin, ha deciso di proporre la costruzione di un « Eros center » ultramoderno, nel quale le peripatetiche della città mediterranea possano svolgere la loro attività « *come vere professioniste organizzate* ».

Non è per altruismo o per facilitare le « ricerche » dei marinai delle numerose squadre navali che sostano in rada, che il sindaco ha avanzato il suo progetto: l'« Eros center » dovrebbe principalmente sostenere le traballanti finanze municipali.

Da buon amministratore, Jacques Medecin si è accorto che i prezzi sempre più elevati dei « casino » e dei « night club » spingono gli ospiti di Nizza a cercare un « ricordo turistico » nelle stradine dell'angiporto, invece che nei locali caratteristici della città. *(Ansa)*

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 8): chiuso.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-13; 14-18,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico « Pietro Micca » (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALFIERI: dal 2 aprile Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale « Angeli in bandiera » di Garinei e Giovannini scritta con Iaia Fiastri. Musiche di Bruno Canfora, coreografie Gino Landi, scene e costumi Enrico Job, con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Prenotazioni. Telef. 535.440.

CARIGNANO: questa sera, ore 21,30 « Tia cantò an musica » Balocco, Lombardo, Sangiorgi. Domani sera 21,30.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21,15 Paolo Poli in « Carolina Invernizio » di P. Poli e I. Omboni. Riduzione per abbonati. Prenot. via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 21,15 penultima recita.

TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonnetti): da mercoledì « I cattedratici » di Nello Saitto. Riduz. per abbonati. Pren. via Rossini 8, tel. 879.342/43.

TEATRO STABILE - ERBA: Cinema Ragazzi: ore 15,30 e 17,15 « L'ottava meraviglia del mondo », ore 21, nuovo recital di Gipo Farassino: « Due soldi di coraggio ». Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43; Teatro Erba, telefono 890.467. Riduzioni per abbonati. Domani ore 21 ultima recita.

GIANDUJA MARIONETTE (via Santa Teresa 5): oggi ore 16 « Pollicino ». Regia di Luigi Lupi.

CABARET RISTORANTE « DA GIPO » (v. Chanoux 2 ang. c. [illegible], telefono 723.090, 724.033): tutte le sere Walter Valdi e Paôlin.

ALCIONE: compagnia Dorio Pino, Grazia Cori in « Fascination », 16,15-21,15.

ADRIANO (Sacchi, 65): ore 21 Grotta.
AL BAGATELLE (St. Cavoretto, 2): ore 21 Complesso I Classici.
AL FLORIDA (P. Solferino 542.822): ore 21 The Times, canta Tony.
ARLECCHINO: ore 21 Franco Tozzi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Gli Asternovas.
CLUB 84: ore 21 Gianni Epoca 5.
EDEN: ore 21 The George's.
FARO: ore 16-21 I Faraoni.
FORTINO ore 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (Cap. 32 shake, tel. 659.912): ore 21 La Sirena Gente.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA (Via Pomba, 7) ore 16,45 e 21 Petros e I Giusti.
HOLLYWOOD 16-21 The Genius.
LA PERLA: 16-21 Franco e Corsari.
LE ROI: ore 21 Niemen.
MASSAUA: ore 21 Bert Bert Band.
PRINCIPE: ore 21 Compl. Vincenzi.
REPOSI: ore 21 Roby e I Gentlemen.
TAVERNETTA DANZE (Settimo Tor. V. Petrarca): domani ore 16 e 21 Complesso Gli Executive.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 143, tel. 683.088).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria, 165).
MACK 1 (via Camerana, 11).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e I lo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): Bernard Thomas, ore 16 e 21.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti, 3): ore 16-21 Bruno Chicco.
SWING JAZZ CLUB (via Bolero, 15): ore 22 Underground Music: « Circus ». Mostra pittori Surfanta.

VOOM VOOM (via Barge 10, telefono 331.040): 16-21 The Roy Young Band.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 1: Orch. Vito Rusigliano.

AL 71 (Mignazzi Po, 874.705): ore 21
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (str. Traf. Pino 106, tel. 894.215)
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.526): 16-21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.738): 21.
KILT (Via Vincenzo Porri, 12): ore 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 221): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE telefono 687.563: tutte le sere I Samurai.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Antologia di « Sapere »: Il corpo umano.
13 —: Santa Chiara della croce, di Raffaello Pacini.
13,15: Sabato Santo: una città.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: « Il paese di Giocagiò ».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: « Chissà chi lo sa? ».
18,45: « Sapere »: Washington, a cura di Silvano Rizza.
19,10: « Serengeti: L'altipiano degli gnu », documentario.
19,35: Conversazione religiosa di don Valerio Mannucci.
19,50: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
20,50: « Il diario di un curato di campagna », film di Robert Bresson con Claude Laydu, Jean Riveyre, Nicole Maurey, Antoine Balpêtre, Nicole Ladmiral, Jean Danet, Marie Monique Arkell. La storia dei tormenti, dubbi di un giovane prete tratta dal romanzo famoso di G. Bernanos.
22,35: « AZ un fatto, come e perchè », di Luigi Locatelli, S. G. Biamonte, Leonardo Valente.
23,10: Telegiornale.

Secondo programma

18,30: Una lingua per tutti: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,10: « Noi e gli altri », di Leo Wollemborg, con la collaborazione di Bruno Rasia: Le radici della democrazia. Autonomie locali e governo centrale.
22,15: Verdi: Messa da Requiem per soli, coro e orchestra, con Leontyne Price, Fiorenza Cossotto, Luciano Pavarotti, Nicolai Ghiaurov. Orchestra e coro della Scala, direttore Herbert von Karajan, maestro del coro Roberto Benaglio, regia di H. G. Clouzot.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12: Disco su ghiaccio; 14,15: Un'ora per voi; 16,30: Europarty; 17,25: Stanlio e Ollio in gita; 17,45: « Il grande gaucho », film con Calohun, regia di Jacques Tourneur; 19,20: L'Alaska; 19,45: Il Vangelo domani; 20: Magilla gorilla; 20,20: Telegiornale; 20,40 « Monsieur Vincent », un film con Pierre Fresnay; 22,20: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Mattutino musicale
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
8,30 Musica da camera
8,50 G. Rossini: Stabat Mater
10,00 Giornale radio
10,05 Musiche spirituali
11,30 Concerti del '700
12,00 Giornale radio
12,10 Musiche di L. van Beethoven
12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,15 S. Mercadante: Le sette ultime parole di Nostro Signore sulla Croce per soli, coro e orchestra
14,00 Giornale radio
15,00 Giornale radio
15,10 J. Brahms
15,35 Incontri con la scienza
17,00 Giornale radio
17,10 G. Verdi: Messa di Requiem per soli, coro e orch.
18,30 Sui nostri mercati
18,45 Come formarsi una discoteca
19,05 Mondo Duemila
19,30 J. Brahms - R. Schumann
20,00 Giornale radio
20,15 « Fidelio » di L. van Beethoven
22,45 Musiche tradizionali
23,00 Giornale radio
23,55 Radiocronaca dello scioglimento delle campane

SECONDO

6,00 Sonate barocche
6,25 Giornale radio
6,35 Musica da camera
8,09 Buon viaggio
8,14 G. Verdi: Un ballo in maschera
8,30 Giornale radio
9,00 I protagonisti
9,30 Giornale radio
9,40 Musiche di J. S. Bach e W. A. Mozart
10,15 Musiche da camera del '900
11,30 Giornale radio
12,10 Trasmissioni regionali
13,30 Giornale radio
13,45 Coro di voci bianche
14,30 Trasmissioni regionali
15,18 Chiosco
15,30 Giornale radio
15,40 Passaporto
16,00 Musica da camera
17,30 Giornale radio
17,40 Bela Bartok
18,30 Giornale radio
19,13 Franz Liszt: Variazioni su temi dalla Cantata « Weinen, Klagen »
19,30 Radiosera - Sette arti
19,55 A. Bruckner: Sinf. n. 9 in re minore
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Musica sinfonica
22,00 Giornale radio
22,10 G. A. Canu: Rita da Cascia
23,00 Bollettino per i naviganti
23,05 Musica operistica
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Concerto dell'organista Helmut Tramnitz
10,00 Concerto di apertura: Schumann, Brahms, Dukas
11,15 Musiche di scena
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo W. A. Mozart: Quartetto in fa maggiore K. 370. Frédéric Chopin: Sonata in si bemolle minore op. 35. Karol Szymanowski: Sonata op. 9 per violino e pianoforte
14,00 Alceste: Musica di Christoph Willibald Gluck
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Ernest Bloch: Schelomo, rapsodia ebraica per vc. e orch.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio
18,45 La grande platea: settimanale di cinema e teatro
19,15 « Manfred » di Schumann diretto da Piero Bellugi all'Auditorium di Torino
21,00 Il Giornale del Terzo
21,30 Pagine pianistiche
21,50 Rivista delle riviste

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 780.501): « La donna nell'arte ». Or. 10-12; 16-20.
CLUB TORINO (v. Goito 5): Mostra oggetti d'arte antichizzati. Or.: 16 - 1.
LA LANTERNA (S. Croce, 7 c. Moncalieri): Personale di Tino Aprea.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 55): Rassegna pittori contemporanei.
NARCISO (p. C. Felice 18): Omaggio a De Pisis. Artisti del 900 italiano. (Carrà, Casorati, Morandi, ecc.).
SWING JAZZ CLUB (Circolo privato, v. Bolero 15): Notturna Ahaeuc. Alessandri, Canterini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Pers. David Johnston
DANTESCA: Vittorio Tavernari
GALATEA (via Vela 8 a): Bacon
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.475): Artisti contemporanei. Pittura e grafica. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di A. Parisot.
IL FAUNO (p. Carignano, 2): Giosi
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (Rocca 33): Piero Leddi, personale.
LA BUSSOLA (via Po 9): Antologia internazionale. Orario 10 - 13; 16 - 20. In permanenza grafica contemporanea.
MARTANO: Piero Dorazio
LA MINIMA: Grafica contemporanea
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): espone Romano Gazzera
VIOTTI (via Viotti 8): Mostra personale Lino Tinè

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Valerio Zurlini: « La ragazza con la valigia » C. Cardinale, J. Perrin C. Pani (Italia 1961 min 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Hello, Dolly » Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford, technicolor 70 mm. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ARLECCHINO: « Easy Rider » (Libertà e paura), Peter Fonda, Dennis Hopper, colori. Vietato minori anni 18.
ASTOR: « Alice nel paese delle meraviglie », di Walt Disney, technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,25.
CENTRALE d'Essai: « Antonio das Mortes » di Glauber Rocha, con Mauricio do Valle, Odette Lara. Gr. Premio Festival di Cannes 1969, colori. Vietato minori anni 14. Orario: 10,15; 12,10; 14; 15,45; 17,35; 19,20; 21; 22,45.
CORSO: « Contestazione generale » colori, V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi. Vietato minori anni 14. Orario: 14,35; 17,10; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » technicolor. G. M. Volonté, F. Bolkan. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Anna dei mille giorni » a colori, con Richard Burton, Geneviève Bujold. Orario: 14,10; 17; 19,35; 22,20.
GIOIELLO: « Paranoia » con Carroll Baker, Jean Sorel, Anna Proclemer, in technicolor. Vietato anni 18. Inizio film ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « I Girasoli » Sophia Loren, Marcello Mastroianni, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
LUX: « Abbandonati nello spazio » in techn. G. Peck, R. Crenna, D. Janssen. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « Un uomo chiamato cavallo » Richard Harris, tech., scope.
NAZIONALE: « Barquero » technicolor, con Lee Van Cleef, Warren Oates. Orario: 14; 15,50; 18,10; 20,15; 22,30.
REPOSI: « Patton, generale d'acciaio » George C. Scott, Karl Malden, technicolor. Orario: 14; 17; 19,40; 22,30.
ROMANO: « Un tipo che mi piace » di C. Lelouch, in technicolor, con Jean-Paul Belmondo, Annie Girardot. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: « Rosolino Paternò, soldato... », con Nino Manfredi, J. Richards, P. Falk, a colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: « Il trapianto » con Carlo Giuffrè, G. Granata, R. Rascel, colori. Vietato minori anni 14.
AUGUSTUS: « Il clan dei siciliani » J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, col. panav. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20.
CAPITOL: « Gli avvoltoi hanno fame » Clint Eastwood, Shirley MacLaine, col.
MAFFEI: « L'uccello dalle piume di cristallo » technicolor, con T. Musante, S. Kendall, E. M. Salerno. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. V. 14.
TORINO: « La ballata della città senza nome » in technicolor, con Clint Eastwood, Lee Marvin.

ALEXANDRA: « Topaz » di A. Hitchcock, con F. Stafford, D. Robin, techn.
COLOSSEO: « La notte dei serpenti » Askew, Pistilli, Alonso, col. Non vietato
FARO: « L'uomo venuto dalla pioggia » in scope, technicolor, con C. Bronson.
FIAMMA: « Topaz » di A. Hitchcock con F. Stafford, D. Robin, technicolor
FORTINO: « Il segreto di Santa Vittoria » Anthony Quinn, Virna Lisi, tec.
HOLLYWOOD: « La notte dei serpenti » Luke Askew, C. Alonso, col. 1ª visione Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,45.
LA PERLA: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà », a colori con G. Lazenby, D. Rigg.
MASSAUA: « La notte dei serpenti » L. Askew, Magda Konopka, techn. sc.
MASSIMO: « Il segreto di Santa Vittoria » A. Quinn, Virna Lisi, technic.
ORFEO: « Good bye Mister Chips » Peter O'Toole, Petula Clark, technic. scope. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,15.
PRINCIPE: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà », a colori, con G. Lazenby, D. Rigg.
STATUTO: « Giovinezza, giovinezza » di Franco Rossi.

ADRIANO: « Missione compiuta, stop baciowi: Matt Helm » technicolor con D. Martin, E. Sommer.
ALCIONE: « Stasera mi butto, ma di baci sarebbero » techn. Comp. Dorio Pino-Grazia Cori in « Fascination » 16,15 21,15.
ALPI: « Pistolero dell'Ave Maria » con L. Mann, L. Paluzzi, colori, scope.
REGINA: « Zorro marchese di Navarra » con D. Vargas, in technicolor.

CAVOUR: « Incompreso » colori, Anthony Quayle, S. Colagrande.
CRAVESANA: « A tutto gas » Bill Bixby, Care Ballantine, colori.
MILANO: « Tesoro della foresta pietrificata » colori, e « Squadra omicidi » col. R. Widmark, H. Fonda. Ap. 10.
OLIMPIA: « Piano piano non t'agitare » colori, T. Curtis, C. Cardinale.
PO: « Sinuhe l'egiziano » technicolor, con Edmund Purdom.
P. NUOVA: « Uomini dal passo pesante » colori, F. Nero, e « L'avventuriero » colori, A. Quinn. Aperi. 14.
S. SECONDO: « Franco Ciccio e il pirata Barbanera » technicolor.

CASTELLO MIRAFIORI (St. Castello 42): « 4 bassotti per un danese ».
DELLE ROSE: « Vendetta del gobbo di Parigi » tech., J. Piat, N. Alori.
GIARDINO: « Vacanze sulla costa Smeralda » technicolor, Little Tony.
MIRAFIORI: « Zorro marchese di Navarra » D. Vargas, technicolor.
S. RITA: « El Zorro » George Ardisson, Femi Benussi, technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « O' Cangaceiro » technic. T. Milian.
VINZAGLIO: « La notte dei serpenti » scope, techn. L. Askew, Chelo Alonso, W. Bogart. 1ª vis. Torino. Ult. 22,30.

AMERICA: « Il ladro di Bagdad » sc. tec. S. Reeves, G. Moll. (Nuova ediz.).
ARALDO: « Bullitt » Steve Mc Queen, technicolor.
ELISEO: « Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue » techn. scope. A. Sordi, D. Palumbo. Ap. 16.
SAN PAOLO: « O' Cangaceiro » in technicolor, con Tomas Milian.

ARIZONA (C. Belgio 33, tel. 874.171): « Il prezzo del potere » G. Gemma, V. Johnson, colori.
ARTISTI: « Satiricosissimo » a colori, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
CORALLO: « Il cervello » a colori, con David Niven, Bourvil.
ERIDANO: « Quei disperati che puzzano di sudore e di morte » technicolor, con Ernest Borgnine, G. Hilton.
LA SALLE: « Chimera » technicolor, Gianni Morandi, Laura Efrikian.
OROPA: « Il titano » technicolor, con Giuliano Gemma, Jacqueline Sassard.
ROSSINI: domani « Il più felice dei miliardari » di W. Disney, colori.
VITT. VENETO: « L'incredibile furto di Mister Girasole » colori, con Dick Van Dyke, D. Provine.

ASTRA: « Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue », a colori, con Alberto Sordi, D. Palumbo.
BERNINI: « Non per soldi, ma per denaro » di Wilder, con J. Lemmon, W. Matthau.
CIBRARIO: « Obiettivo ragazze » F. Franchi, C. Ingrassia, W. Chiari; « Spada della vendetta » F. Lattimore, techn.
ELIOS: « Per un pugno di dollari » C. Eastwood, G. M. Volonté, colori.
ESEDRA: « I 10 Comandamenti » col. C. Heston, J. Brynner, A. Baxter.
ODEON: « Romolo e Remo » technicolor, Steve Reeves, Gordon Scott.
STAR: « O' Cangaceiro » colori, scope, Tomas Milian, Ugo Pagliai.

ADUA: « Franco Ciccio, ladro e guardia » tech. F. Franchi, C. Ingrassia.
ARS: « Fraulein Doktor » S. Kendall, Capucine, colori, scope.
AURORA: « Il Commissario » technicolor. Apertura ore 16,30.
FALCHERA: « Corri uomo corri » con Thomas Milian, D. O'Brien, colori.
MAIOR: « Uno su 13 » technicolor, con Vittorio Gassman, Sharon Tate.
NORD: « Anch'io ho il diritto di nascere » techn. A. Bautista, J. Aleman.
ORIENTE: « Indianapolis » (Pista infernale) P. Newman, J. Woodward, R. Wagner, technicolor.
PALERMO: « Boon il saccheggiatore » in technicolor, con Steve Mc Queen.
SOCIALE: « O' Cangaceiro » technicolor, con Tomas Milian.
ZENIT: « Il Commissario Pepe » technicolor, Ugo Tognazzi.

ACAPULCO (v. Donizetti, 6, p. Nizza, tel. 651.264): « La straordinaria fuga dal campo 7 A », tec. A. 15. Ult. 22,15.
CABIRIA: « I 4 che non volevano morire », F. Sinatra, G. Lollobrigida, tech.
CONTINENTAL: « Mezzanotte d'amore » R. Power, Al Bano, N. Taranto, Bice Valori, colori.
CUORE (Nizza 56, t. 657.668): « Bambi » techn. cart. an. W. Disney. Ap. 16.
GHIGO: « Teseo contro il minotauro » R. Schiaffino, A. Lupo, technicolor, segue « Tom e Jerry ».

ITALIA: « Erick il vichingo » technicolor, con Giuliano Gemma.
NIZZA: « I 2 pretoriani » F. Franchi, C. Ingrassia. Apertura ore 16.
PIEMONTE: « O' Cangaceiro » colori, con T. Milian, H. Ross, U. Pagliai.
SAN CARLO: « Il dito più veloce del West », J. Garner, J. Hackett, technicolor.
SPEZIA: « Anch'io ho il diritto di nascere », techn. M. Cruz Oliver. Ap. 15.

DIANA: « La collina degli stivali » technicolor, con Terence Hill.
DORA: « Il medico della mutua » con Alberto Sordi, in technicolor.
ROMA: « I due invincibili » technic. con Rock Hudson, John Wayne.
UMBRIA: « Non son degno di te » Morandi. « Lungo coltello Londra ».

ALBA: « I due magnifici fresconi » in technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
AMBRA: « Uno straniero a Paso Bravo » colori, A. Steffen, G. Rubini.
APOLLO: « La battaglia della Neretva » in technicolor, scope, con Yul Brynner, Sylva Koscina. Ap. 16. Ult. ore 22.
EDERA: « L'albero di Natale » technicolor, con William Holden, Virna Lisi.
LUCE: « Libro della giungla ».
LUINI: « Sinhue l'egiziano » col. E. Purdom « Prima avventura ».
LUCENTO: « I due deputati » tech., F. Franchi, C. Ingrassia.
LUTRARIO: « Boon il saccheggiatore » scope, technicolor, con S. Mc Queen.
MASSAIA: « Fantasma pirata Barbanera », techn. di W. Disney. Ap. 19,30.
SPLENDOR: « Un colpo all'italiana » in technicolor, scope, con M. Caine, N. Coward, Raf Vallone.

BEINASCO

ITALIA: « Faccia da schiaffi » techn. Gianni Morandi.
BERTOLINO « I 10 comandamenti », C. Heston, J. Brynner, technicolor.

CASELLE

ITALIA: « Spartacus » K. Douglas, L. Olivier, J. Simpson, technicolor.
ROMA: « Il Prof. Dott. Guido Tersilli » A. Sordi, E. Stewart, colori.

DRUENTO

ORATORIO: « Isola del tesoro », colori di Walt Disney.

LEINI'

AMBRA: « 3 sfide di Tarzan.

MAPPANO

JOLLY: « Gli intoccabili », John Cassavetes, colori.

MONCALIERI

CASTELLO: « Fraulein Doktor », tech. S. Kendall, K. More.
EXCELSIOR: « Il mucchio selvaggio » W. Holden, E. Borgnine, technicolor.
ITALIA: « Satiricosissimo » Franco e Ciccio, colori.

ORBASSANO

MODERNO: « Il dito più veloce del West », technicolor.

S. MAURO

RIVIERA: « I 4 dell'Ave Maria » technicolor. T. Hill, E. Wallace.

SETTIMO

BECCARIS: « I due invincibili » J. Wayne, R. Hudson, colori.
GARIBALDI: « Certo certissimo, anzi probabile », Spaak, colori.
MODERNO: « Vendetta per vendetta », technicolor, scope.
ORATORIO: « Nemici per la pelle », Louis De Funès, colori.

TESTONA

FULGOR: « Donna Rosa » colori, Al Bano, Romina Power.

VILLAFRANCA P.

ROMA: « La più grande rapina del West », technicolor, scope.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Salone Internazionale delle Arti Domestiche (biglietti ridotti all'Enal); Juventus-Milan (biglietti ridotti all'Enal).

LA CRONACA TELEVISIVA

I giovani e la droga

Programmi severi al massimo alla radio dove per tutta la giornata, ininterrottamente, si è passati da «Le sette parole di Cristo sulla Croce» di Haydn alla «Messa del Venerdì Santo» di Giorgio Federico Ghedini, dal «Cori della pietà morta» di Valentino Bucchi alla «Passio e solenne azione liturgica» nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dal «Golgota» di Frank Martin ai «Canti gregoriani della Pasqua».

Un po' meno severi i programmi televisivi dove accanto alla cronaca da Roma del rito della Via Crucis con la partecipazione del Papa, sul secondo canale, e alla trasmissione «Incontro a Pasqua» dedicata al senso del dolore, sempre sul secondo canale, ha trovato posto, regolarmente, «Tv 7» che non si occupava di questioni religiose, bensì di un problema grave e importante che da qualche tempo affligge anche l'Italia: la diffusione della droga.

Abbiamo detto regolarmente, ma non è esatto. Da anni «Tv 7» s'inizia alle 21, ieri invece è stato spostato alle 22 circa, probabilmente per non mettere la cronaca da Roma di fronte ad una concorrenza troppo forte.

L'ha preceduto lo sceneggiato «Di che vive l'uomo» ricavato da un racconto di Leon Tolstoj, un racconto assai edificante che vede un angelo scacciato dal cielo diventare uno stimato ciabattino, aiutare una povera famiglia a trarre dall'esperienza terrena la forza per la redenzione che lo farà tornare lassù. Lo sceneggiato, di produzione germanica, inclinava alla lentezza e alla prolissità ma era candido, di tono soave come la circostanza richiedeva. Avvenente e prestante l'angelo, robusto giovane cui invano i truccatori avevano cercato di dare l'aspetto di creatura priva di sesso.

* *

Il servizio sulla droga occupava completamente *Tv 7*: era un servizio di Sergio Zavoli, presentato e condotto dallo stesso autore che si rivolgeva via via ad un pubblico in studio formato da ufficiali e funzionari di polizia, da medici, da esperti di sociologia, da scienziati; e che alternava le domande alle proiezioni di filmati girati in Europa, in America e in Italia.

Il reportage-dibattito ha avuto innanzitutto il merito di affrontare con decisione e con franchezza — e a fondo, e ciò è stato possibile dato l'ampio spazio concesso a *Tv 7* — un argomento scottante di cui forse sul video s'era parlato solo fuggevolmente, scarsamente e solo con riferimento all'estero.

Stavolta invece il tema droga è stato trattato collocandolo in Italia. Si è discusso come e quando la droga entra nel nostro paese, si è dissertato sulle cause del fenomeno, sulla natura e sugli effetti disastrosi delle varie sostanze, sulla personalità degli intossicati, sui modi non autoritari e non repressivi per distogliere i giovani da un'avventura che non può che essere inutile e pericolosa.

* *

Stasera niente rivista. Proseguono i programmi austeri con il film «Il diario di un curato di campagna» di Robert Bresson, girato nel 1951 e considerato una delle opere fondamentali del regista francese. Il film comincerà alle 20,50 e non sarà preceduto dalla pubblicità soppressa anche oggi.

Sul secondo canale la trasmissione «Noi e gli altri», attraverso filmati, interviste e un dibattito, affronterà il tema «Le radici della democrazia: autonomie locali e governo centrale». Alle 22,15 gli appassionati di musica potranno assistere ad un'edizione di lusso della «Messa da requiem» di Verdi, diretta da Herbert von Karajan, solisti il soprano Leontyne Price, la contralto Fiorenza Cossotto, il tenore Luciano Pavarotti e il basso Nicolai Ghiaurov, orchestra e coro de «La Scala». La ripresa è stata effettuata da un noto regista, Henri Georges Clouzot.

Secondo il Servizio Opinioni della Rai, il pubblico che ha assistito alla serata conclusiva del festival di Sanremo era formato da 22 milioni di spettatori, il «massimo indice di ascolto» precisa il comunicato «mai rilevato per una trasmissione televisiva».

Radio: stasera sul «nazionale» alle 18,45 *Come formarsi una discoteca* a cura di Roman Vlad e alle 20,15 *Fidelio* di Beethoven, direttore Leonard Bernstein; sul «secondo» alle 21,15 *Musica sinfonica*; sul «terzo» alle 14 *Alceste* di Gluck e alle 19,15 *Manfred* di Schumann.

u. bz.

Stefania Careddu chiede la separazione dal marito

Milano, 27 marzo.

L'attrice cinematografica Stefania Careddu ha chiesto la separazione dal marito, l'italo-americano Joseph Pincone, con il quale si era sposata il 31 maggio dello scorso anno negli Stati Uniti. Le nozze erano state ripetute con il rito religioso, in Vaticano, il 7 giugno successivo. La causa di separazione è stata fissata per il 9 aprile prossimo davanti al Tribunale di Milano. L'attrice attende un figlio entro la metà di maggio. *(Ansa)*

LE PRIME SULLO SCHERMO

Lelouch ripresenta una storia d'amore

«Un tipo che mi piace» con Belmondo e Annie Girardot

(Romano) — Il regista francese Claude Lelouch continua a sfiorare il bersaglio di Un uomo, una donna, ma non lo centra più. Anche in Un tipo che mi piace un «lui» e una «lei» vivono una breve ma intensa stagione di amore: il che ci fa piacere per loro, ma lascia noi indifferenti. Si tratta di una attrice francese, sposata, che gira a Hollywood, e d'un musicista, francese e sposato anche lui, che da Roma, dove risiede, si è portato negli Stati Uniti per la musica di un film. Vistisi e piaciutisi, potrebbe uscirne un'avventura di breve consumo, senza pregiudizio per i rispettivi consorti lontani ma telefonicamente assidui: carpe diem e poi non ci si pensa più.

Ma si oppongono le psicologie. Lui è insinuante, caldo e veemente come le sue musiche, ma in effetto non fa nulla veramente sul serio né fino in fondo: dice di amare per sempre, e forse così crede, ma soltanto una pazza se ne fiderebbe. E l'attrice è cotesta pazza, cui quell'amore ha tolto via un po' di anni e restituito l'illusione d'una felicità durevole. Così, quando il musicista, che è sul tornare a casa, le dà un appuntamento in un determinato punto dell'Europa, la poverina non manca di correrci appena può, e ancora aspetta, al momento che scriviamo, di vedere comparire l'amico.

Sono cose di ordinaria amministrazione nel mondo degli affetti, ma che un nulla può far diventare importanti come la guerra di Troia. E un venticello epico soffiava davvero in Un uomo, una donna, che qui non soffia, e lascia che quella storia d'amore remighi tra banalità di dialogo e di sfondo e infine affoghi in un patetico indistinto.

Certamente Lelouch sa il mestiere e anzi lo adopera senza meglio. Sicché qualche trovata talvolta (specie nel retroscena degli studi cinematografici scrutati con malizia) e, sempre, lo slancio di Belmondo e la finezza di Annie Girardot — i bravissimi interpreti egregiamente guidati — lo aiutano a portare la barca fino in fondo, a una parvenza di successo propiziata dagli ottimi colori e dalle musiche struggenti (non si sbaglia) del solito Francis Lai.

l. p.

Stasera il "Rodeo Far West,,

Il sioux Horse Looking con le cowgirls Karen e Christi nella nostra tipografia

Aquila Nera è arrivato a Torino, coi Sioux della riserva del South Dakota. Da questa sera, i pellirosse si esibiranno al Palazzo dello Sport, al parco Ruffini, nello spettacolo «Rodeo Far West», insieme con una cinquantina di autentici cowboys impegnati a domare cavalli e tori e una trentina di graziose cavallerizze, oriunde di vari Stati del West. E' la prima troupe di questo tipo che giunge in Europa a settant'anni di distanza dalla leggendaria tournée di Buffalo Bill: il «rodeo» conserva il suo fascino.

Una pittoresca avanguardia della troupe è venuta in visita ieri sera, al nostro giornale. C'erano gli indiani Horse Looking (Cavallo che guarda) e Paul Piume (Paolo Piuma), le cavallerizze Karen, Christi e Shirley e il gigantesco cowboy George Williams, che esegue un ardito numero a cavallo del toro.

Noto cantante «Folk» accusato di atti osceni

New York, 27 marzo.

Uno dei tre componenti il gruppo di *Folk-Singers* conosciuto come «Peter Paul and Mary», Peter Jarrow di 32 anni, rischia una condanna a 10 anni di carcere per atti osceni compiuti con una ragazza di 14 anni.

I fatti, secondo la confessione che lo stesso Jarrow ha reso durante la prima udienza del processo a suo carico, accaddero in un albergo di Washington il 31 agosto scorso. Erano passati solo dodici giorni dalla data in cui il cantante aveva ottenuto una licenza di matrimonio con Beth McCarthy, attualmente sua moglie e nipote del senatore Eugene McCarthy, che fu in lizza per le elezioni presidenziali del 1968.

Non si sa come la magistratura sia giunta ad occuparsi della vicenda, il cantante ha dichiarato che tutto cominciò con la richiesta di un autografo, un bacio e un abbraccio nella sua stanza d'albergo.

La ragazza non gridò per chiedere aiuto né tentò di fuggire. Arrestato al termine dell'udienza, Jarrow è stato poi rimesso in libertà dopo aver versato una cauzione. Insieme con la moglie il cantante si è distinto per le sue attività pacifiste e di attivismo politico. *(Ansa)*

Pro Natura — Il consiglio direttivo ha eletto presidente l'avvocato Gianni Oberto; vice presidenti il cav. Ugo Campagna e il cav. Luigi Sibille.

Marionette Gianduja — Oggi e domani, alle 16, nel teatro di via Santa Teresa 5, la compagnia di Luigi Lupi rappresenterà «Pollicino».

Weekend / Sale da ballo

Lo shake col giaguaro

Tre simpatiche scimmie — Andalù, Johnny e Susy — accolgono i clienti all'ingresso. Si fanno pochi passi e si ha l'impressione di avere cambiato continente. Dalle porte di Pinerolo sembra di essere finiti nel *souk* di Tunisi; l'arredamento del *Macumba*, il caratteristico locale ideato dal cacciatore-esploratore Riccardo Jahier, si ispira ai *café* africani. Frecce, lance, scudi appesi alle pareti, ceste di vimini pendono dal soffitto di paglia che ricorda i *tucul* abissini, bracieri di rame, zanne di elefante, pelli di tigri, zebre, leopardi ammucchiate alla rinfusa sul pavimento.

Una serata al *Macumba* offre un divertimento di genere particolare. La pista da ballo è attigua al ristorante, dove si possono gustare alcune specialità africane. Il Trio Macumbeiro's, nell'intento di non scontentare nessuno, alterna il *cha-cha-cha* allo *shake*, i valzer e i tanghi alla *bossa-nova*. A rendere ancora più suggestivo l'esotico ambiente contribuiscono un giaguaro, due lama e diversi pappagalli, chiusi in gabbie con pareti di vetro. Qualche volta Jahier porta a spasso il giaguaro nella sala, fra la divertita e un po' preoccupata curiosità dei ballerini.

Carl Douglas e il complesso The Explosion promettono una Pasqua movimentata ai frequentatori del *Mack 1*.

L'idolo delle *teenagers*, il bel tenebroso della musica leggera, Mal dei Primitives si esibisce domenica a *Le Cupole* di Cavallermaggiore. Mino Reitano, l'autore di *Liverpool addio*, un motivo che per lungo tempo ha occupato i primi posti nella graduatoria della musica leggera, si esibisce stasera al *Fortino Dancing*. Domani sarà sostituito da Rocky Roberts, l'interprete di *rhythm and blues*, che ai guantoni da pugile ha sostituito, con successo, il microfono. Veglione domani sera a *La Lucciola* di Carignano con Patrick Samson, il cantante libanese che è noto per le sue interpretazioni di ritmi moderni.

Lucia Rizzi, la giovane studentessa torinese che ha fatto il suo esordio nel mondo della musica leggera partecipando all'ultimo festival di Sanremo, canterà domani nelle sale *Castellino* e *Reposi*. All'*Arlecchino* debutta il celebre complesso I ricchi e poveri; al *Club 84* continua il successo della formazione Gianni Epoca 5. La Band 2000 suona al *Golden Boy*; i Vocalmen al *7+* di Moncalieri; Jean Léonard e i Balmasa a *Le Grillon* di Nichelino. Alla sala danze *Smeraldo* di Chivasso suona il complesso The Juniors; alla *Tavernetta* di Settimo debuttano gli Executives. Raph e i Copertoni al *Giaguaro* di Chieri; allo *Scandinavia*, l'elegante locale costruito sulla collina di Condove, continua il successo del trio di Luciano Biasi.

f. for.

In scena all'Alfieri

Una sacra Passione recitata dal popolo

Centocinquanta persone in scena, gli attori che si mescolano con gli spettatori, una recita che dura sette ore con una sola interruzione, la gente che va e viene con un atto di presenza e di adesione: lo spettacolo che ieri è andato in scena dal primo pomeriggio all'Alfieri sembra ricalcare alcune delle più moderne concezioni dei rapporti tra palcoscenico e platea, mentre si tratta al contrario di un'antichissima sacra rappresentazione.

Chi assiste alla *Passione di Revello* non è mosso da intendimenti estetici né è soltanto animato dalla fede cristiana. Lo spettacolo è popolare e corale, ideato sullo sfondo della verde conca di un paese in provincia di Cuneo e riproposto secondo i canoni della tradizione genuina. E' chiaro che un testo del 1490, allestito probabilmente una sola volta nella sua integrità al tempo del marchesato di Saluzzo e che durava tre giornate, non si può però riprodurre oggi con troppa disinvoltura.

L'autore — fra Simone domenicano — aveva scritto 12.350 versi in un caratteristico italiano foggiato sui modi di dire del Cuneese: ai nostri giorni un altro religioso, don Fusero, studioso di folclore piemontese, ne ha elaborato una riduzione più vicina alla nostra parlata.

Oggi, anche in una zona di semplice economia agricola come Revello, nessuno potrebbe assentarsi per lungo tempo dal lavoro. Ne sanno qualcosa gli attori che fanno gli operai a Torino, i quali, per le prove, hanno accumulato ore ed ore di recupero. Un semplice contrattempo rischia di bloccare la fatica comune: chi poteva pensare che l'interprete di Gesù Cristo si ammalasse a due settimane dalla prima?

Eppure quest'anno la *Passione di Revello* è già stata replicata sette volte e ieri presentata ai torinesi per iniziativa dell'assessorato alla Istruzione e ai Problemi della Gioventù. Il pubblico sempre più fitto a mano a mano che si avvicinava la sera, l'ha accolta con naturalezza. Chi aveva seguito la recita da principio ritrovava il Bambino (Carluccio Perlo, 8 mesi) tra le braccia della mamma nell'ingresso, un sonno quieto interrotto dai vagiti; un professore in galleria criticava la scena della tentazione tutta popolata di diavoletti, un generale invece la lodava apertamente ad alta voce.

A sera la compagnia si è sciolta ed è rimasto il *deficit* di una decina di milioni. Come i grandi nomi del palcoscenico, angeli apostoli e farisei attendono ora un contributo del Ministero.

Piero Perona

ANALISI

L'amico Stalin

(Perché nel 1951 Togliatti non divenne capo del Cominform e Longo segretario del pci)

Perché Togliatti non divenne presidente del Cominform nel 1951 e Longo non prese il suo posto alla segreteria del partito comunista italiano? Le due domande si pongono dopo le rivelazioni di Nilde Jotti e le precisazioni di Amendola. Una risposta convincente sembra quella di Giulio Seniga, testimone diretto dei fatti. Il capo del Cremlino, dice Seniga, si era accorto «*del grande divario circa l'abilità politica che separava Togliatti dai suoi luogotenenti, i quali erano andati ripetutamente a Mosca per sostenere una parte, ma dimostrandosi poi incapaci, davanti a Stalin, che chiedeva una cosa ed a Togliatti che ne chiedeva un'altra, di dare una soluzione ad un problema che per i sovietici era già risolto*».

Togliatti rimase a capo del pci, contro il desiderio della stessa direzione del partito, perché il suo previsto successore, Longo, non aveva convinto i russi. L'episodio che vide il *leader* comunista in contrasto con i suoi diretti collaboratori è stato rivelato dalla Jotti in un articolo comparso nell'opuscolo dedicato a Luigi Longo per i suoi 70 anni.

Nel dicembre del '50 Togliatti era andato a Mosca per curarsi dai postumi dell'incidente d'auto accadutogli presso Ivrea e che radio Praga aveva attribuito ad un attentato degli americani. La convalescenza, racconta la Jotti, era un pretesto: il motivo era politico. I sovietici si preoccupavano di garantire la vita del compagno Togliatti e nello stesso tempo volevano affidargli la direzione del Cominform. Ma Togliatti non voleva, perché «*significava star fuori del Paese che amava e lasciare la direzione del partito alla cui crescita aveva dato tanto della sua passione e del suo lavoro*».

Per convincerlo, Stalin fece venire a Mosca Longo e Secchia, allora vicesegretari del pci. I due ubbidirono, ma non riuscirono nei loro sforzi. «*Di fronte alla resistenza molto ferma di Togliatti, Stalin alla fine di una riunione assai aspra, che si era prolungata nella notte, ritirò la proposta*». Togliatti credeva di aver vinto, ma pochi giorni dopo — è sempre la Jotti che racconta — un telegramma della direzione del pci «*rovesciava di nuovo la situazione*». La direzione si proclamava convinta di «*dover accettare la proposta di Stalin, soprattutto in considerazione della situazione internazionale*». Fu «*un colpo duro e imprevisto*», commenta la Jotti, perché separava Togliatti «*dal partito e lo metteva con le spalle al muro*».

Togliatti ottenne che una delegazione del pci si recasse a Mosca per discutere. Ci fu un nuovo incontro con Stalin, il quale alla fine accondiscese che tornasse in Italia almeno per preparare le vicine elezioni amministrative della primavera del 1951.

Perché la direzione del pci si schierò con Stalin contro Togliatti? Ha risposto Giorgio Amendola in una intervista a *L'Espresso*. «*Eravamo stalinisti, ed io oggi non ho difficoltà a riconoscerlo*».

Quando tornò a Roma, dice ancora Amendola, Togliatti non volle dibattiti. Ma non dimenticava quale era stato l'atteggiamento dei suoi più diretti collaboratori. Ed è lo stesso Amendola a darne la prova. Più volte lo aveva invitato a tenere una conferenza a Napoli. Risposta sempre negativa. Alla fine la spiegazione: «*Cosa te ne fai della mia conferenza a Napoli, se eri d'accordo di lasciarmi a Mosca?*».

La Jotti riferisce di discussioni molto dure con Stalin. Giulio Seniga (che allora era segretario di Secchia e lasciò il pci nel 1954) in un articolo sull'*Avanti!* parla invece di «*amichevole bonomia*» che Stalin dimostrò «*verso il suo fedele collaboratore di sempre*». Il capo del Cremlino aveva capito «*che le sue idee e premure non erano sentite nè gradite, e che Togliatti preferiva correre il pericolo in Italia che non stare "al sicuro" in Russia*». «*Disse molto chiaramente ai suoi interlocutori italiani: "Noi non vogliamo tenere qui per forza il compagno Togliatti. Noi siamo preoccupati per la sua incolumità, ma non possiamo tenerlo qui prigioniero, se lui non vuole restare"*».

E Longo e Secchia? Secondo Seniga «*in cuor loro desideravano che Togliatti non tornasse in Italia, ma alla resa dei conti non seppero nemmeno sostenere la parte di chi doveva ripetere gli argomenti che i russi avevano loro scodellato nei conciliaboli, extra riunione*».

Giovanni Trovati

La "miss" accorcia la minigonna



Roma. Rose Mary Joyce, «reginetta dell'estate» a New York, in una boutique (f. Team)

Depositata la sentenza del Consiglio della magistratura

Perché sono stati assolti i giudici che non arrestarono Felice Riva

Sono tre alti magistrati di Milano - Il Consiglio superiore della magistratura, riunito in Corte di disciplina, ha riconosciuto che le imputazioni rendevano obbligatorio l'ordine di cattura contro l'ex amministratore del Vallesusa - Ma aggiunge che i giudici tennero conto che il Riva era incensurato e che "si era adoperato per giungere ad una transazione" - Contro l'assolutoria può ricorrere il Guardasigilli

Relazione del Ministro sulla crisi della giustizia

(Dalla redazione romana) **Roma, 27 marzo.**

E' stata resa nota la motivazione della sentenza con la quale il 31 ottobre scorso il Consiglio superiore della magistratura, riunito in Corte di disciplina, assolse l'Avvocato generale della Corte d'Appello di Milano Angelo Pontrelli, il sostituto procuratore della Repubblica Giovanbattista Bonelli ed il procuratore aggiunto Oscar Lanzi. L'accusa era di aver mancato ai loro doveri nell'istruttoria contro Felice Riva, permettendogli con la loro negligenza di fuggire all'estero e sottrarsi alla Giustizia italiana.

Secondo il Consiglio della magistratura, la fuga in Libano dell'industriale Felice Riva coinvolto nel dissesto del cotonificio Vallesusa non fu agevolata da un negligente comportamento dei tre magistrati incaricati di occuparsi del caso. «*Al momento della dichiarazione del fallimento del Vallesusa non esistevano le condizioni per l'emissione contro l'industriale dell'ordine di cattura da parte del Tribunale*».

In particolare a Pontrelli e Bonelli si contestò nel capo di imputazione di non aver emesso contro l'industriale fallito ordine di cattura ed a Lanzi di aver fatto pressioni presso la questura affinché non venisse ritirato a Riva il passaporto. Per quanto riguarda Lanzi, la motivazione spiega che «*fu un funzionario della questura ad interpellare il magistrato sulla opportunità di ritirare i passaporti agli undici amministratori della società fallita indicati dal curatore che, tra l'altro, non aveva fatto alcuna esplicita richiesta. Il Lanzi si riservò di dare una risposta*».

Qualche giorno dopo, il curatore presentò una istanza perché i passaporti fossero ritirati. Il dottor Lanzi, dopo un colloquio con l'allora procuratore capo della Repubblica Carmelo Spagnuolo, giunse alla conclusione che solamente in seguito alla emissione di un ordine di cattura contro i falliti, si sarebbe potuto disporre il ritiro dei passaporti. «*Nello stesso giorno* — si legge nella motivazione — *il dott. Lanzi comunicò al curatore e al commissario di pubblica sicurezza che allo stato degli atti non poteva essere formulato un ordine di cattura contro Riva*».

La Corte di disciplina ha poi escluso che Pontrelli e Bonelli abbiano arbitrariamente omesso di spiccare contro Riva l'ordine di cattura. Dopo avere rilevato che, prima che la Procura Generale avocasse a sé l'inchiesta, il Tribunale aveva autorizzato il curatore a transigere la controversia con Riva, mediante il versamento di sette miliardi, la motivazione aggiunge: «*Le imputazioni rendevano di per se stesse obbligatorio l'ordine di cattura, ma i due magistrati, nel valutare gli elementi processuali, non potevano omettere di tener presente che di fronte alla accertata gravità dei fatti si contrapponevano l'incensuratezza ed il comportamento processuale di Riva, che si era adoperato per giungere alla transazione dell'azione di responsabilità, nonché l'intervenuto condono del 4 giugno 1966*».

La motivazione rileva infine che Pontrelli e Bonelli, trattando il caso Riva, «*si avvalsero della facoltà prevista dall'art. 277 bis del Codice di procedura penale che consente al pubblico ministero di non emettere in alcuni casi l'ordine di cattura e che i due magistrati si uniformarono nello stesso tempo ad una costante giurisprudenza*».

Urgono le riforme ma manca l'accordo

Cosa propone il ministro per sanare la crisi della giustizia

(Dalla redazione romana) **Roma, 27 marzo.**

«*Le leggi di procedura anche se tecnicamente perfette non sono però sufficienti a risolvere i problemi che assillano l'amministrazione della giustizia, poiché ciò che a tal fine ha rilievo non è tanto la bontà della legge, in sé considerata, quanto la sua retta applicazione degli organi giudiziari ai quali devono essere, quindi, assicurati tutti i mezzi necessari per un efficace e sereno esercizio della funzione giurisdizionale*». Lo afferma la relazione sullo «Stato e la giustizia» in Italia per il 1969 presentata ai due rami del Parlamento dal guardasigilli in ottemperanza all'ordine del giorno del Senato.

La relazione — che consta di 150 pagine — afferma che il fondamento di una organica riforma deve essere costituita dal diritto processuale, civile e penale, che ha, da una parte funzione strumentale per l'esercizio dell'attività giudiziaria e, dall'altra, funzione di garanzia e di tutela dei diritti dei cittadini. «*Con le prossime riforme* — è detto — *che dovranno confluire, pur seguendo più direttrici, verso un unico obiettivo saranno di necessità affrontate molte questioni già da tempo all'attenzione oltreché del governo, di tutto il mondo giudiziario per la particolare rilevanza che assumono ai fini di una più efficace struttura della amministrazione della giustizia, sulle quali peraltro non è stato finora possibile raggiungere una concordanza di opinioni: a titolo di esempio, la proposta di istituzione del "giudice di pace" ed i problemi riguardanti la riduzione del numero dei componenti i collegi giudicanti e l'istituzione del giudice unico di prima istanza*».

La relazione si articola quindi in alcuni capitoli dedicati alla legislazione, all'ordinamento giudiziario, all'organizzazione giudiziaria, a quella penitenziaria ed alla tutela per la rieducazione dei minori.

Nelle conclusioni avverte che la realizzazione del programma non può essere immediata nella sua globalità poiché, mentre per alcuni settori, sulla base di lunghi ed approfonditi dibattiti, è stato già possibile operare delle scelte, in altri è ancora necessario l'apporto di ulteriori ricerche e di più vasti studi.

Dovranno essere tempestivamente promosse le opportune iniziative, sia per provvedere alle modificazioni imposte dall'insorgere di esigenze non procrastinabili, sia per coprire i vuoti che nella legislazione dovessero aprirsi per effetto delle decisioni della Corte Costituzionale. A questo proposito la relazione dà notizia che sono già stati predisposti due schemi di disegno di legge concernenti rispettivamente l'abolizione dell'obbligo del mandato di cattura e la determinazione della durata massima della custodia preventiva per l'intero corso della giustizia.

Nel suo alloggio di Pomezia presso Roma

Arrestato il "boss" Coppola Ha aiutato Liggio a fuggire?

Secondo la polizia, il presunto mafioso avrebbe ancora rapporti con «Cosa Nostra» - Il genero inviato al soggiorno obbligato in provincia di Imperia

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 marzo.**

Da alcune ore, Frank Coppola è chiuso in una cella di Regina Coeli («*Meglio così, almeno questa volta potremo chiarire come stanno le cose*», ha detto l'ex appartenente a «Cosa Nostra»). Ve lo hanno portato nella tarda mattinata, passato il mezzogiorno, il dott. Scrofana e quattro agenti della squadra mobile romana. Era stato prelevato mezz'ora prima nella sua abitazione a Pomezia, un appartamento arredato senza sfarzo, al quarto piano di una elegante palazzina di dove si vede la campagna scendere verso il mare. Insieme con Frank Coppola, la polizia ha trovato il genero, Giuseppe Corso, al quale ha notificato l'ordine di trasferirsi entro la mezzanotte di domani in soggiorno obbligato a Ceriana, in provincia di Imperia.

Frank sarebbe sospettato di conoscere alcuni particolari relativi alla fuga del presunto «killer» Luciano Liggio, che ha provocato una rigorosa inchiesta da parte della commissione antimafia.

Frank Coppola ha accolto gli agenti senza alcuno stupore. Era ancora in pigiama («*Chiedo scusa, ma mi alzo tardi dal letto, ora che non sto più tanto bene*»), seduto in una poltroncina del soggiorno. Aspettava di andare a tavola. Ha voluto vedere il mandato di cattura, lo ha letto lentamente e con attenzione. «*Ho bisogno soltanto del tempo necessario per vestirmi*», ha poi detto al dottor Scrofana, restituendogli il documento.

Secondo la polizia, Coppola, che ha 71 anni ed è cagionevole di salute, è ancora uno dei capi più prestigiosi della mafia italo-americana. La polizia federale americana e soprattutto il nucleo per la lotta al traffico dei narcotici teme che abbia ancora influenti rapporti con l'organizzazione criminale «Cosa Nostra». Come tanti compaesani, Francesco Paolo Coppola emigrò da Partinico, dov'era nato, negli Stati Uniti, quando era ancora un ragazzo.

Nel 1926 era a Brooklyn e la polizia di New York già si interessava alla sua attività, ai margini della malavita. Salì alla ribalta qualche anno più tardi, quando, trasferitosi a Kansas City, il suo nome fu associato al traffico delle *slot-machines*, le macchine mangiasoldi che hanno reso ai loro gestori cifre incalcolabili.

Negli Anni Trenta, abolito il «proibizionismo» e finito il momento più ruggente del banditismo, Francesco Paolo Coppola (divenuto già «Frank») fu indicato come uno dei più autorevoli rappresentanti del clan italo-americani della Costa Atlantica. Basso, robusto, i gesti lenti e misurati, l'ex «picciotto» della provincia palermitana appariva il nuovo tipo del *boss*. Parlava poco, era discreto, un segreto per lui era davvero un segreto.

Trasferitosi in Italia, il 25 giugno '68, Frank Coppola venne prosciolto dal Tribunale di Palermo insieme con altri sedici imputati dalle accuse di avere organizzato un traffico di stupefacenti tra la Sicilia e gli Stati Uniti. Con lui erano stati arrestati altri presunti mafiosi, tra i quali Genco Russo.

Livio Zanotti

Incidente blocca per 2 ore la statale valdostana

Aosta, 27 marzo.

(i. v.) In un incidente avvenuto poco prima di mezzogiorno sulla statale della Valle d'Aosta nei pressi di Quart, sono rimasti coinvolti due autotreni.

Uno dei camion condotto da Gino Pellegrini, di 35 anni, di Torino, mentre incrociava in località La Plantaz un altro autotreno articolato svizzero condotto dal trentaquattrenne Peter Engelkam di Berna, lo urtava di striscio facendolo sbandare. Il pesante veicolo veniva a collisione a sua volta con una «124» condotta da Antonio De Nola, di 24 anni, e con una Mini Morris guidata da Antonio Marra ventottenne, che aveva accanto Quintino Tridici, di 26 anni, tutti di Lecce e residenti a Grelinger (Berna).

A causa dell'incidente la statale è rimasta interrotta per oltre due ore. In entrambi i sensi si sono formate code lunghe più di 4 chilometri.

Ieri la sentenza del Tribunale di Lucca

Marco Baldisseri e 10 amici viareggini condannati per la minorenne fuggita

Ritenuti responsabili di sottrazione di persona incapace e atti immorali - Tre assolti - Al giovane implicato nel «caso Lavorini» sono stati inflitti un anno e cinque mesi - Le altre pene da uno a tre anni

(Dal nostro corrispondente) **Lucca, 27 marzo.**

Dopo quasi otto ore di camera di consiglio, questa sera poco prima delle 18 il Tribunale di Lucca ha pronunciato la sentenza nei confronti di Marco Baldisseri e dei suoi tredici amici viareggini, accusati di ratto, atti di libidine violenta e osceni nei confronti di una studentessa minorenne.

I fatti, come è noto, avvennero nel novembre 1968. Una ragazza di 14 anni, R. P., era scomparsa da casa a Viareggio; fu ritrovata due giorni dopo ed agli inquirenti raccontò di essere stata in compagnia di alcuni coetanei, precisando che si trattava di giovani che possedevano dei ciclomotori. La quattordicenne riferì di aver trascorso con loro una giornata. Poi, nella notte e nella mattinata seguenti, si spostò da un luogo all'altro, passando parecchie ore insieme con alcuni dei suoi occasionali amici. Il primo ad avvicinare la studentessa, il 21 novembre, sarebbe stato Marco Baldisseri, ora implicato nell'uccisione del tredicenne Ermanno Lavorini. Il giovane avrebbe convinto la ragazza a non recarsi a scuola ed a seguirlo.

Il processo si era iniziato il 16 marzo, ma aveva subito due rinvii per alcune eccezioni sollevate dai difensori. Marco Baldisseri, condotto in aula sotto stretta sorveglianza dei carabinieri, aveva affrontato con calma l'interrogatorio, ammettendo quasi tutti gli addebiti. Il ragazzo aveva respinto una sola accusa: quella di aver istigato la quattordicenne a fuggire da casa.

Il Tribunale, che si è ritirato alle 10.20, nella sua sentenza ha cambiato per tutti l'imputazione di ratto con quella di sottrazione di persona incapace, conservando immutate le altre accuse. A tutti ha concesso le attenuanti generiche e nei casi specifici anche la diminuente della minore età.

I giudici hanno condannato: Moreno Meini ad un anno, 11 mesi e 15 giorni di reclusione; Marco Del Carlo, Aurelio Martinelli e Marco Baldisseri ciascuno ad 1 anno, 5 mesi e 25 giorni; Massimo Baldini ad 1 anno; Paolo Gandini ad 1 anno, 7 mesi e 15 giorni; Mario Pieraccini e Roberto Galli ad 1 anno, 5 mesi e 10 giorni; Maurizio Ranucci ad 1 anno, 2 mesi e 10 giorni; Roberto Petrucci a 3 anni; Antonio Vecoli ad 1 anno e 4 mesi; Petrucci è stato dichiarato interdetto dai pubblici uffici per 5 anni.

Il Tribunale ha dichiarato sospesa la pena per Del Carlo, Martinelli, Baldisseri, Baldini, Gandini, Pieraccini, Galli, Ranucci e Vecoli, disponendo ancora che di essa non sia fatta menzione nel casellario. Baldisseri, Del Carlo e Pieraccini sono stati prosciolti per mancanza di querela in merito ad un episodio avvenuto in casa Baldisseri; per insussistenza del fatto sono stati assolti Giovanni Benassi, Ario Mela e Mario Perrone; il Vecoli è stato assolto per non aver commesso il fatto dalla imputazione di aver trattenuto la ragazza nella notte fra il 23 e il 24 novembre.

Al Petrucci è stata concessa la libertà provvisoria, con l'obbligo però di presentarsi nei giorni di giovedì e sabato alle ore 20 ai carabinieri della sua città. Pietrasanta.

g. b.

Stroncato da un embolo mentre passeggia in clinica

Biella, 27 marzo.

(p. m.) Un impiegato della Cassa di Risparmio è morto ieri pomeriggio alle Molinette dove la settimana scorsa era stato operato allo stomaco. E' il ragionier Flavio Bider di [illegible] anni, abitante a Biella in via Don Gabrio 31 con la moglie Luciana Yorioz, ventottenne, e tre figlie.

Nel marzo scorso il Bider aveva lamentato forti dolori. L'8 marzo è stato portato alle Molinette e, dopo una serie di esami protrattisi alcuni giorni, è stato operato.

Ieri, improvvisa, la disgrazia. L'impiegato passeggiava con la moglie in una corsia dell'ospedale, quando è sbiancato in volto e si è portato le mani al cuore. «Sto male, aiutatemi» ha detto. Sono accorsi gli infermieri che lo hanno adagiato sul letto. Le sue condizioni sono apparse disperate. Dopo qualche minuto è morto, stroncato da un embolo.

Operaio ucciso da una macchina mentre chiedeva un passaggio

Sulla vettura viaggiavano due suoi compagni di lavoro - L'incidente presso Pinerolo

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 27 marzo.**

(m. g.) Un dipendente Fiat, che sulla statale dei Laghi di Avigliana cercava di ottenere un passaggio per raggiungere lo stabilimento di Rivalta, è stato travolto e ucciso da un'auto sulla quale viaggiavano due suoi compagni di lavoro.

L'incidente è avvenuto nei pressi del bivio per Cumiana, alle ore 5,15 di questa mattina. Era ancora buio quando, alla guida di una «850», l'operaio Orazio Nicola, di 38 anni, residente a Roletto, viaggiava verso Rivalta, con a bordo il collega Ezio Comba, di 53 anni, pure di Roletto.

Nei pressi del bivio, era fermo ai margini della statale l'operaio Raffaele Provenzale, di 54 anni, residente a Frossasco, il quale stava cercando di fermare un'auto per ottenere un passaggio. Nel vedere giungere i due compagni, l'uomo si è spostato verso il centro della strada per fermare la vettura. Ma il Nicola, abbagliato dai fari di una macchina che stava per incrociare, non ha fatto in tempo a scorgerlo e quindi a evitarlo.

Nell'urto il Provenzale finiva sul cofano della macchina investitrice e quindi, per effetto della frenata tentata «in extremis», veniva sbalzato ad alcuni metri di distanza sull'asfalto. Subito soccorso e trasportato all'Ospedale Agnelli di Pinerolo, vi giungeva cadavere per la frattura della base cranica.

Giovane operaio muore schiacciato da un carrello

Pinerolo, 27 marzo.

(g.) Un autista della Siv è morto schiacciato tra il suo camion e un carrello elevatore in [illegible]. Si chiamava Vincenzo Rovelli, 27 anni, ed abitava a None, in via Stazione 50, con i genitori e i dieci fratellini.

L'incidente è avvenuto oggi pomeriggio verso le 14 nel cortile della Siv. Il Rovelli, con l'aiuto di Ennio Faddi, 25 anni, di Volvera, che guidava il carrello elevatore, aveva appena terminato di caricare il materiale sul camion e stava innestando sulle sponde i cavalletti metallici per assicurare il carico.

Dice il Faddi: «*Facevo la retromarcia per girare ed allontanarmi dal camion, perché avevo terminato. Ad un tratto ho sentito un urlo. Ho bloccato e sono sceso: il mio collega era rimasto incastrato tra le ruote del camion ed il retro dell'elevatore*».

Ha chiamato aiuto e sono accorsi altri due autisti: Stefano Assandri, 32 anni, e Salvatore Sali di 27 che hanno sollevato il ferito e lo hanno subito trasportato a bordo di un pulmino della ditta all'ospedale di Orbassano. Il Rovelli però era già morto.

«Notte brava» ad Aosta di una banda di teppisti

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 27 marzo.**

(i. v.) Notte brava ad Aosta di una banda di giovinastri che hanno preso di mira dodici auto in sosta nelle vie della nostra città, rompendone i parabrezza. Non contenti i teppisti hanno infranto una vetrina di un negozio di elettrodomestici situata in via Challand ed appartenente a Nereo Fontano, senza peraltro appropriarsi della merce esposta.

Sette le auto danneggiate la scorsa notte nella stessa via Challand, una in via St-Martin di Corleans, una in Viale Partigiani, due in via Chambéry, una in via Lys.

Indagini sono in corso da parte della Questura e dei carabinieri per identificare gli autori degli atti vandalici.

Verbania, 27 marzo — La squadra di polizia giudiziaria del commissariato «Città» ha arrestato, a conclusione di alcune indagini, il quarantenne Franco Vitale da Cambiasca che deve rispondere del reato di furto continuato.

Solo un piccolo acconto ai tremila ospedalieri

A Bologna ospedali in crisi Senza stipendio i dipendenti

L'amministrazione non assicura l'assistenza ai 3600 ricoverati - Dichiara che le mutue sono in debito per sette miliardi, ma che non pagano

(Dal nostro corrispondente) **Bologna,** 27 marzo.

I tremila dipendenti degli ospedali bolognesi hanno ricevuto, invece delle retribuzioni per il mese di marzo, un acconto di 50.000 lire a testa per l'esaurimento di ogni disponibilità di cassa dell'amministrazione ospedaliera. «*Questa gravissima situazione finanziaria è provocata*», afferma un comunicato diramato dopo l'ultima riunione del Consiglio d'amministrazione, «*dall'inadempienza parziale e in taluni casi totale, degli enti previdenziali, mutualistici e assistenziali nel versamento delle spese di spedalità: ciò ha portato ad oltre 7 miliardi l'ammontare complessivo dei crediti degli ospedali, che, mentre non sono in grado di retribuire regolarmente il personale, si trovano pure nella pressoché assoluta impossibilità di far fronte alle scadenze pattuite al pagamento dei fornitori, molti dei quali hanno già sospeso o minacciato di sospendere gli approvvigionamenti anche per generi di prima necessità*». E' divenuto quindi problematico, secondo il Consiglio di amministrazione, «*l'assicurare il sostentamento dei malati, con conseguenze facilmente intuibili anche sul piano delle responsabilità di ordine morale, civile e penale*».

Il Consiglio d'amministrazione ha perciò rivolto un appello per «*interventi urgentissimi e radicali*» da parte delle autorità competenti, senza i quali l'attività ospedaliera sarebbe a breve scadenza paralizzata, respingendo ogni responsabilità che possa derivare dalla «*insostenibile situazione attuale*» in relazione al trattamento dei 3600 malati ricoverati negli ospedali pubblici del capoluogo emiliano. Il comunicato indica poi «*nel superamento del sistema mutualistico e nel concreto avvio del servizio sanitario nazionale, l'unico rimedio risolutore dei problemi dell'assistenza ospedaliera e lo strumento ormai indilazionabile per assicurare la realizzazione compiuta di tutti i postulati della legge di riforma ospedaliera e delle leggi delegate*».

La crisi, che a Bologna ha raggiunto un punto di gravità eccezionale, è comune a tutti gli ospedali italiani. L'ammontare dei debiti degli istituti previdenziali nei confronti dei 1300 ospedali era intorno ai 250 miliardi alla data del 31 dicembre 1969. Le mutue hanno saldato soltanto l'anno scorso i conti del 1967, mentre contestano ancora gli aumenti delle rette per il '68 e il '69. E nel 1970 queste rette sono ancora state aumentate.

Anche gli ospedali torinesi stanno correndo verso la crisi. Un comunicato del 18 marzo avvertiva che «*se le mutue sospenderanno i pagamenti, gli ospedali verranno immediatamente chiusi*».

l. s.

Troppi iscritti

Proposte dei docenti per «Medicina» a Roma

Roma, 27 marzo.

Il consiglio della facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Roma ha approvato un documento con il quale si chiedono urgenti provvedimenti per risolvere il problema delle iscrizioni che ha raggiunto dimensioni preoccupanti.

Il Consiglio di Facoltà ha proposto, a questo proposito, di aumentare, in proporzione agli iscritti, gli istituti biologici per gli insegnamenti del primo triennio, nonché i contributi ministeriali e le borse di studio biennali.

E' stato inoltre chiesto: 1) di invitare l'amministrazione dell'ospedale Forlanini (che ha una disponibilità di 1600 letti) ad ospitare una nuova facoltà di Medicina; 2) di invitare la facoltà di Medicina dell'Università Cattolica a modificare per alcuni anni il suo statuto ampliando la possibilità di iscrizione per gli studenti di Roma; 3) di «clinicizzare» uno o più ospedali di Roma, secondo modalità da concordare tra il ministero della Pubblica Istruzione, quello della Sanità e gli Ospedali riuniti; 4) di facilitare al massimo la creazione della nuova facoltà medica di Tor Vergata chiedendo al comitato tecnico della nuova Università la precedenza nella costruzione dell'intero complesso.

(Ansa)

E' vietato uccidere gli uccelli catturati

Una precisazione del ministero dell'Agricoltura sulla legge per l'uccellagione

Roma, 27 marzo.

Il ministero dell'Agricoltura ha diffuso una nota per chiarire la reale portata e i limiti della legge sull'uccellagione, che ripristina le licenze per la cattura dei volatili con le reti. La nota precisa che il provvedimento «*vieta in modo assoluto l'uccisione degli uccelli catturati e ne consente la cattura a mezzo di determinate reti ad esclusivi scopi di studio, di richiamo e di ornamento, cattura, comunque, subordinata a rigide limitazioni ed all'osservanza di precise modalità*».

«*Tale regolamentazione* — ricorda la nota ministeriale — *trae origine dal preciso impegno assunto dal governo in sede di approvazione della legge 2 agosto 1967 n. 799. Il divieto, unitamente all'altro che sospendeva il rilascio delle licenze d'uccellagione, impediva la cattura di uccelli, notoriamente dannosi in determinati periodi ai raccolti, ed inoltre precludeva la possibilità di cattura a scopo di studio ed a scopo ornamentale (gabbie, voliere ecc.). E' noto, peraltro, che in taluni paesi esteri, dai quali provengono ingiuste accuse all'Italia, si effettuano massicci inanellamenti di uccelli, parte dei quali offerti in vendita anche da noi.*

«*La normativa* — continua la nota — *è stata adottata tenuto conto dell'orientamento manifestato dalle associazioni venatorie e sentito il parere favorevole della Lega nazionale per la difesa degli uccelli e del Laboratorio di zoologia di Bologna.*

«*La legge commina per gli eventuali trasgressori severissime sanzioni. Oltre che a tutti gli agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria, spetterà in particolare al personale di vigilanza dei comitati provinciali della caccia di provvedere alla scrupolosa osservanza delle norme di legge. Il ministero dell'Agricoltura, da parte sua, provvederà direttamente alle operazioni di sorveglianza a mezzo dell'apposito nucleo di guardie forestali. E' da porre inoltre in rilievo che nulla è stato innovato per quanto riguarda il divieto assoluto di catturare o di uccidere uccelli canori, quali l'usignolo, il pettirosso, il regolo, lo scricciolo ed altri*». (Ag. Italia)

In carcere il feroce matricida diciottenne di Gallarate

Prima di gettare la madre nel torrente la rivestì per far credere a un suicidio

La lite era scoppiata mentre la donna stava andando a letto - Il giovane dopo averla strangolata si è caricato il corpo sulle spalle e l'ha gettato nella scarpata - Si indaga sulle responsabilità dell'amico che ha assistito al crimine

(Dal nostro inviato speciale) **Gallarate,** 27 marzo.

Enzo Vicco, il giovane che ha ucciso la madre, Vincenza Buontempo di 53 anni, strangolandola, è rinchiuso nel carcere di Busto Arsizio. I 35 detenuti della prigione lo hanno accolto con bordate di fischi e insulti. Il matricidio è uno dei delitti che anche negli ambienti della malavita sono considerati infamanti.

Ma Vicco, che ora è rinchiuso in una cella isolata, non resterà molto a Busto. E' minorenne (compirà i 18 anni in giugno) e come tale non può rimanere in un carcere per adulti. Alla Procura della Repubblica di Busto Arsizio si sta esaminando la sua posizione per vedere dove è possibile trasferirlo; può darsi che venga inviato al carcere minorile Beccaria, di Milano, dove egli già fu rinchiuso per un anno e mezzo, fino al 17 dicembre scorso.

Il Vicco ha trascorso la prima notte di reclusione dormendo serenamente come se non si fosse macchiato di questa orribile colpa. E oggi è rimasto tranquillo, apatico. Il suo amico, Alberto Moroni, che ha già compiuto i 18 anni, è rinchiuso in un'altra cella. La sua imputazione è di concorso in omicidio. Ha ammesso di avere aperto la porta ad Enzo, quando egli doveva uscire con il cadavere della madre sulle spalle; e inoltre di avere guardato in strada se c'era qualcuno. L'aiuto prestato all'assassino, a suo dire, si limiterebbe a questo; ma i carabinieri e il magistrato vogliono cercare di saper qualcosa di più per delimitare bene la sua responsabilità.

Ormai è accertato che quando il matricida ha deciso di andare a gettare la madre nel torrente, la sventurata donna non era ancora morta. Quindi egli non ha portato fuori, in spalla, il cadavere della donna, ma il suo corpo svenuto. La prova evidente è quella dell'arbusto trovato stretto nella mano destra della Buontempo. Quando è stata lasciata cadere giù per la scarpata del torrente, deve avere ripreso i sensi perché la sua mano si è aggrappata alla sterpaglia strappandone un ciuffo. Poi il corpo è finito sulla spalletta di cemento, quasi tutto all'asciutto, e più tardi, ha cessato di vivere.

Lo sciagurato figlio, nella confessione, ha cercato grossolanamente di discolparsi dicendo che sua madre era svenuta ed egli l'aveva gettata nel torrente perché, con il contatto con l'acqua fredda, potesse rinvenire. Non v'è dubbio che egli cercava di far credere che sua madre si fosse suicidata.

La lite era scoppiata quando lei era già svestita per andare a letto. Il figlio, dopo averla strangolata, l'ha accuratamente rivestita, le ha infilato anche il cappotto e glie l'ha abbottonato perché il giorno in cui il cadavere fosse riemerso dall'acqua si pensasse subito che la donna aveva cercato volontariamente la morte. Non si era accorto che, invece, il corpo di sua madre era finito non nell'acqua, ma sul cemento.

r. l.

Gallarate. Il matricida Enzo Vicco e l'amico Alberto Moroni (Telefoto)

Catania, 27 marzo — Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Catania, dott. Nicolò Nicoletti, ha illustrato il progetto della nuova aerostazione civile «Filippo Eredia» di Fontanarossa. Costerà un miliardo e [illegible] milioni.

Messina, 27 marzo — Continua l'attività dello Stromboli cominciata tre giorni fa. La notte scorsa il fenomeno è tuttavia leggermente diminuito d'intensità. Molti turisti seguono il fenomeno che è particolarmente suggestivo.

L'ex parroco è ancora a Montemagno nel Monferrato

Don Ottenio conferma che si sposerà e chiede la "liquidazione" al Vescovo

Era corsa voce che il sacerdote avesse rinunciato al matrimonio e che la fidanzata non ne fosse più innamorata - «E' falso — ha detto don Pio —. Ci vogliamo sempre bene» - Ora vuole l'indennità di licenziamento dalla Curia per l'attività svolta per 9 anni come parroco

(Dal nostro corrispondente) **Casale,** 27 marzo.

Don Pio Ottenio è fermamente deciso a sposarsi. L'ex parroco di Santo Stefano di Montemagno d'Asti lo ha precisato oggi dopo che era corsa voce di una sua rinuncia al matrimonio. Infatti, mentre nella cattedrale di Casale si svolgeva la cerimonia per il rinnovo della promessa di fedeltà al celibato, era corsa voce tra i sacerdoti presenti che don Ottenio avesse manifestato l'idea di separarsi dalla fidanzata, la torinese Clara Panizzolo.

Due settimane or sono, l'ex parroco di Santo Stefano, durante la celebrazione della Messa domenicale, aveva annunciato ai fedeli l'intenzione di sposarsi ed aveva presentato la fidanzata, che si trovava seduta nel banco di fronte all'altare, in prima fila. La notizia aveva suscitato scalpore e polemiche, ma nonostante tutto don Pio era rimasto fermo nella sua decisione: le nozze senza rinunciare al sacerdozio. Oggi l'ha confermata.

L'ex parroco era nella canonica di Santo Stefano, mentre aiutava la perpetua nelle pulizie pasquali, quando ha saputo della voce che circolava sul suo conto. «E' tutto falso — *ha detto;* — sono più che mai intenzionato a sposarmi e Clara è pienamente d'accordo con me».

«Ma la sua fidanzata — *gli è stato obiettato* — aveva detto che non si sentiva più sicura di amarlo».

«E' una frase pronunciata in un momento di sconforto che può capitare a tutti gli innamorati — *ha replicato con voce che è parsa un po' titubante;* — Clara era frastornata dalle polemiche e dai giornalisti. Un equivoco che è stato chiarito».

«La voce che il matrimonio non si farà è stata ripetuta anche da alcuni sacerdoti. Pare che circoli persino a Roma».

«Sarà qualcuno che mi vuole male e tenta in tal modo di fare ritardare la mia pratica per la riduzione allo stato laicale».

Don Ottenio, che continua ad occupare la casa canonica di Santo Stefano, ha avuto stamane un colloquio (da lui definito amichevole) col sindaco di Montemagno e con don Luigi Geremia, il parroco del vicino paese di Grana Monferrato, incaricato dal vescovo di Casale di reggere ad interim la parrocchia di Santo Stefano.

«Don Geremia mi ha chiesto quando lascerò libera definitivamente la canonica — *ha detto don Pio.* — Gli ho fatto osservare che il vescovo ha disposto che debbo lasciare la casa parrocchiale il più presto possibile, ma non ha però fissato un termine».

Quindi l'ex parroco, privato della congrua e licenziato dall'incarico di aiuto-bibliotecario del Seminario arcivescovile di Rivoli, continuerà (si ignora sino a quando) ad usufruire della casa canonica di Santo Stefano. Con lui è spesso la fidanzata, che trascorre i «fine settimana» nel tranquillo paese del Monferrato e nei giorni feriali viaggia per lavoro.

La ragazza, la cui vera età è di 33 anni come è risultato da un processo svoltosi l'altro giorno ad Aosta e conclusosi con una condanna per guida senza patente, fa la propagandista di prodotti farmaceutici.

Prima di partire per Casale, don Pio ha affermato che intende chiedere al vescovo l'indennità di liquidazione. «Sono stato licenziato come un dipendente qualunque. Dunque come a tutti i dipendenti mi compete l'indennità di licenziamento, da calcolarsi sugli anni di servizio prestati dapprima come viceparroco in alcuni paeselli del Monferrato e negli ultimi nove anni come parroco di Santo Stefano a Montemagno».

m. v.

Don Pio Ottenio con la fidanzata Clara Panizzolo

I dirigenti della Falconi convocati dal magistrato

La società è in crisi e sottoposta ad amministrazione controllata - I funzionari hanno rifiutato documenti contabili al commissario giudiziale

(Dal nostro corrispondente) **Novara,** 27 marzo.

(p. b.) La magistratura ha aperto un'inchiesta a carico di alcuni dirigenti della società «Falconi Ascensori», che si sarebbero rifiutati di consegnare documenti contabili al commissario giudiziale dell'azienda, ammessa recentemente all'amministrazione controllata.

L'impresa, 1300 dipendenti, una delle prime sorte in Italia, sta attraversando, almeno così sostengono i dirigenti, una crisi di liquidità. «*Abbiamo costruito il nuovo modernissimo stabilimento, ci siamo ingranditi sostenendo un onere piuttosto rilevante alla vigilia di un periodo di recessione dovuto alla concorrenza straniera. Le ordinazioni non ci mancano, ma proprio a cagione dei prezzi concorrenziali, siamo costretti a ridurre all'osso il margine utile*».

Così stando le cose, la «Falconi Ascensori» era stata costretta a ricorrere al credito bancario e ad un cospicuo prestito I.M.I.

Ultimamente le banche hanno bloccato i mutui e un nuovo prestito I.M.I. è stato rifiutato.

Poco più di un mese fa gli azionisti ratificavano la richiesta di ammissione all'amministrazione controllata. Il presidente del Tribunale, dottor Cosimo Treglia, si assumeva l'incarico di giudice delegato, conferendo poi al commercialista novarese dottor Dino Tupputi quello di commissario giudiziale. Il primo compito del commissario giudiziale era perciò quello di ricostruire, attraverso una documentazione, il movimento degli affari. Ma ieri, al dott. Tupputi, alcuni di questi documenti contabili sono stati rifiutati ed il commercialista (in questo caso nella sua veste di pubblico ufficiale) ha presentato un esposto al procuratore della Repubblica, dott. Marcello De Felice, il quale ha subito convocato nel suo ufficio, a Palazzo di Giustizia, i dirigenti della «Falconi».

Ieri notte, fino a tarda ora, il magistrato ha interrogato il presidente del consiglio di amministrazione, ing. Placido Flury, il direttore, ing. Mario Michela, ed altri due funzionari della direzione amministrativa.

Il delitto alla periferia della capitale

Si cerca un professore amico del giovane ucciso a Roma

La vittima è stata identificata: è uno studente di architettura di 19 anni - L'insegnante, di 63 anni, da due giorni manca da casa

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 27 marzo.

«*E' forse il caso di dire che ci troviamo di fronte a un assassinio firmato*»: questa frase del capo della squadra mobile della questura di Roma lascia supporre che, a ventiquattr'ore dall'inizio delle indagini, la polizia sia su una pista decisiva per il «delitto della Dogana Vecchia». Il giovane seminudo trovato ucciso ieri mattina con un colpo di rivoltella alla tempia in via Giustiniana è Sebastiano Lucarelli, uno studente d'Architettura di 19 anni, e gli inquirenti ricercano in tutta Italia un suo ex professore di liceo, scomparso da due giorni di casa.

All'identificazione del cadavere la polizia è arrivata per caso: gli investigatori hanno ricevuto stamane una telefonata dal proprietario della pensione nei pressi della Stazione Termini dove il giovane da tre mesi alloggiava, che ha chiesto di vedere la salma. «*Dalle foto pubblicate sui giornali mi sembra di riconoscere un mio cliente* — ha detto Alessandro Mismetti di 52 anni —; *vorrei controllare all'Istituto di medicina legale*». Pochi minuti più tardi dinanzi a una cella frigorifera dell'obitorio, senza alcun dubbio, il Mismetti ha detto: «*Si tratta di Sebastiano Lucarelli; studente del 1° anno d'Architettura, di Fara Sabina, in provincia di Rieti*».

Il nome del presunto assassino è stato ricavato dall'unico elemento che ieri gli inquirenti, subito dopo la scoperta del delitto, avevano a disposizione e attraverso il quale speravano di poter ricostruire il nome della vittima: un tagliando di lavanderia cucito all'altezza della cintura nella parte interna dei pantaloni del giovane. Sul cartellino era scritto: «*Mazzoleni 138*». Le ultime tre lettere erano però tracciate con grafia incerta e potevano essere lette in modo diverso.

L'uomo ricercato in tutta Italia dalla polizia si chiama Virgilio Mazzoleni, è nato a Lecco 63 anni fa, ed è un ex professore del liceo romano «Pilo Albertelli», lo stesso dove il Lucarelli ha conseguito l'anno passato la maturità classica.

Il professore è ricercato sulla base dell'articolo 238 del codice di procedura penale che stabilisce: «Anche fuori dei casi di flagranza, quando v'è fondato sospetto di fuga, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria o della forza pubblica possono fermare le persone gravemente indiziate di reato per il quale sia obbligatorio il mandato di cattura».

Le prime indagini sull'amicizia tra il prof. Mazzoleni e il giovane studente d'architettura hanno confermato l'esistenza di un rapporto ambiguo nato quattro anni fa quando, arrivato a Roma per frequentare la prima liceale, Sebastiano Lucarelli fu assegnato alla classe del prof. Mazzoleni. Secondo alcune indiscrezioni degli ex compagni di liceo, tra il docente e l'alunno si sarebbe avviato fin dai primi giorni di scuola un rapporto particolare che portava l'anziano insegnante a preferire lo studente durante le lezioni e a favorirlo nelle interrogazioni.

f. s.

ANALISI

L'autobus per l'Europa

(Le trattative per Londra nel Mec sono vicine, ma l'opinione pubblica britannica è contraria)

Londra, 27 marzo.

Il mese scorso, all'indomani della pubblicazione del controverso *Libro bianco* governativo sui riflessi economici dell'eventuale ingresso britannico nel Mercato Comune, il quotidiano radicale *The Guardian* accennò alla possibilità che Londra «*perdesse per la seconda e forse ultima volta l'autobus dell'Europa*» e rilevò che nel Paese si era determinata «*una situazione affascinante ed insalubre*» caratterizzata da una frattura netta (o scontro frontale) fra le tendenze dell'opinione pubblica inglese e la politica ufficiale dei maggiori partiti: in altre parole, l'opinione pubblica è in misura soverchiante (oltre il 60 per cento secondo un sondaggio dell'*Opinion Research Centre*) contro l'entrata nella Comunità, mentre le *leaderships* dei laboristi, dei conservatori e dei liberali si sono proclamate a favore in una decisa dichiarazione congiunta mai revocata.

La situazione esaminata dal *Guardian* è resa, se così si può dire, più affascinante e più malsana da fattori climatici: soffia nel Regno Unito da diverse settimane vento di elezioni imminenti. La scadenza massima legale del mandato laborista è nel maggio 1971, ma il gabinetto è incline ad anticiparla, scegliendo il momento che più gli convenga, e molti osservatori pensano che si andrà alle urne il prossimo autunno. Nel bel mezzo quindi cadrebbe l'inizio dei difficili negoziati con i «Sei» per esser accolti nel loro club: un avvenimento, come si è detto, molto impopolare.

In simili circostanze, la tentazione ad approfittare a fini elettorali della cronica malattia insulare degli inglesi è manifestamente forte, a dispetto delle accuse di *unfairness* (slealtà) che ci si attirerebbe poi sul capo dai rivali politici: ma tra Parlamento e popolo sul tema del Mec v'è una frattura, e dunque gli echi dell'imputazione non andrebbero molto al di là della cerchia di Westminster. Il *Premier* Wilson, cui si dà spesso credito di machiavellica [illegible], sembra essersi reso conto di tutto ciò assai prima dei suoi avversari. La mossa del resto può, con qualche accorgimento psicologico, esser dosata nella giusta misura: non si tratta di prender decisamente posizione contro il Mec rimangiandosi pubbliche proclamazioni, ma di dar all'uomo della strada la impressione che insomma il partito laborista è quello che ha più dubbi e che eventualmente, se le condizioni poste dai «Sei» saranno dure, saprà anche dire di no.

Lo stesso *Libro bianco* apparso al principio di febbraio e definito da taluni un *Libro giallo* per la difficoltà di capirne la trama, è interpretabile come una fase iniziale della manovra: il ponderoso documento, ordinato ed avallato dal Governo, lasciava sostanzialmente aperto il quesito se fosse bene o male per gli inglesi accedere all'Europa. E' vero che sottolineava i possibili benefici economici a lunga scadenza e i benefici politici. Ma l'attenzione dei lettori, nei titoli e nelle versioni condensate della stampa, cadeva di necessità sugli svantaggi immediati: le massaie appresero che la spesa al mercato rionale, armonizzata con quella del Mercato Comune, sarebbe salita all'incirca del 25 per cento: i *gentlemen* della *City* annotarono che il peso «iniziale» sulla bilancia dei pagamenti poteva superare il miliardo di sterline (proprio mentre lo Scacchiere annunciava che nel 1969 tale bilancia ha conseguito un clamoroso attivo).

Ieri l'altro, in una iniziativa che di nuovo viene catalogata dai commentatori quale parte della strategia elettorale del *Premier*, un membro del gabinetto, Peter Shore, ha tenuto a Manchester «*il discorso più freddo verso il Mec mai pronunciato dalla* leadership *laborista*» dicendo fra l'altro che i soli politici non possono prender una decisione sull'Europa, ma che invece ci vuole «*il consenso del popolo*». Nello stato presente della sua [illegible], egli ha aggiunto, la Gran Bretagna può dire di sì oppure di no ai «Sei». Wilson, nella polemica seguita in Parlamento alle affermazioni di Shore, s'è limitato a spiegare di non aver letto il testo del discorso (cosa strana, perché Shore è considerato uno dei suoi intimi ed anche un suo portavoce) e a ribadire che l'atteggiamento del governo verso l'Europa rimane quello di sempre: «*Si entrerà se dai negoziati emergeranno condizioni accettabili*».

Carlo Cavicchioli

In occasione della prossima assemblea

La Francia ritornerà nel Consiglio dell'Ueo

Da oltre un anno i francesi, per decisione di De Gaulle, erano assenti - Il Generale si opponeva alla discussione sull'ingresso della Gran Bretagna nel Mec

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 marzo.

I rappresentanti della Francia occuperanno di nuovo le loro sedi al consiglio dell'Ueo (Unione Europa Occidentale), che comprende i sei Paesi del Mercato Comune più la Gran Bretagna. Tale riunione, che era stata fissata per il 20 aprile e si doveva svolgere senza i rappresentanti di Parigi come le precedenti dal febbraio 1969, è stata rimandata al mese di maggio per permettere, appunto, la presenza francese.

La Francia rinuncia così a proseguire il sabotaggio dell'organizzazione, voluto dal generale De Gaulle quando il consiglio dell'Ueo aveva deciso di discutere, malgrado l'opposizione francese, il problema dell'ammissione britannica al Mec alla quale la Francia aveva posto il veto. Parigi sosteneva che il consiglio dell'Ueo non aveva il diritto di discutere un argomento non accettato all'unanimità, mentre gli altri Paesi sostenevano che il veto poteva essere posto ad una decisione, non ad una discussione. Per oltre un anno, la sedia della Francia è rimasta vuota ogni volta che si sono riuniti i rappresentanti permanenti dei Paesi associati ed il Consiglio dei ministri.

Dopo il ritiro di De Gaulle e l'arrivo all'Eliseo di Georges Pompidou la politica estera francese è stata a poco a poco modificata. Tra l'altro Parigi ha tolto il veto all'ammissione della Gran Bretagna nel Mec e quindi la sua assenza dalle riunioni del Consiglio dell'Ueo non ha più senso.

Alcuni ministri europei, in particolare il belga Harmel, hanno agito da conciliatori fra l'organizzazione e Parigi, trovando la formula che permette alla Francia di riprender il suo posto senza perdita di prestigio.

Loris Mannucci

Il pilota si è salvato

Precipita il prototipo dell'aereo «Jaguar»

Parigi, 27 marzo.

Il prototipo «E-01» dell'aereo scuola e di appoggio tattico franco-britannico «Jaguar» è precipitato ieri pomeriggio sulla verticale di Istress, nei pressi di Marsiglia. Il pilota, che si è salvato lanciandosi con il paracadute, prima di abbandonare l'aereo ha segnalato alla torre di controllo di avere il reattore di destra in fiamme.

Lo «E-01» è il primo dei sei prototipi del «Jaguar» costruiti fino ad oggi ed il suo primo volo risale all'8 settembre 1968.

Il programma «Jaguar» è stato varato nel 1965 congiuntamente dalla Francia e dalla Gran Bretagna. *(Ansa)*

Al congresso degli scrittori russi

Evtuscenko criticato come "troppo vanitoso"

Il «liberale» Tvardovski resta nel Comitato direttivo - Alla presidenza Sergei Mikhalkov, rigidamente ligio alla linea del partito

Mosca, 27 marzo.

Sergei Mikhalkov, uno degli scrittori più rigidi ideologicamente, è stato eletto presidente dell'Unione degli scrittori della federazione russa al posto di Leonid Sobolev, dal Comitato direttivo designato dal Congresso dell'unione stessa, al termine dei suoi lavori. Mikhalkov era segretario della sezione di Mosca e la sua promozione al rango di presidente è giunta al culmine di un'ascesa abbastanza appariscente negli ultimi tempi. Sembra che egli sia stato uno dei più ferventi sostenitori dell'espulsione di Solzhenitsyn.

Il Congresso ha inoltre designato quali membri del Comitato direttivo Mikhail Sciolokov, decano degli scrittori sovietici e fra i più fedeli alla linea partitica, l'anziano poeta Nikolaj Tikhonov, Leonid Leonov, Konstantin Fedin (che è presidente dell'Unione Pansovietica degli scrittori), Aleksandr Tvardovski, Konstantin Simonov e altri scrittori delle Repubbliche autonome della federazione, cioè del Daghestan, della Kalmukia e della Bashkiria.

Tvardovski è il solo scrittore di tendenze liberali rimasto nel comitato direttivo. Egli ha di recente lasciato la rivista *Novyi Mir*, cavallo di battaglia dei liberali, dopo che erano stati introdotti nel Comitato di direzione elementi a lui non graditi. La sua permanenza nel Comitato direttivo dell'Unione degli scrittori della federazione russa rappresenta perciò un sintomo di «resistenza» del popolare poeta. Di tale resistenza si era avuta indicazione durante l'assemblea, perché nella relazione sulla poesia era stato lodato, mentre vari altri poeti erano stati criticati: Evtuscenko perché «troppo vanitoso», Voznesenski per aver peccato di «cattivo gusto».

Sia nella designazione delle cariche, sia nelle espressioni usate nel comunicato della Tass e nel messaggio al Comitato centrale, gli osservatori hanno notato un accento sulla maggiore ortodossia ideologica e il maggior impegno «partitico» nella letteratura, contro le effervescenze del periodo krusceviano per una più ampia tematica letteraria e artistica.

Mikhalkov è autore del testo dell'inno nazionale sovietico che dal 1953 viene eseguito dalle orchestre ma non viene cantato, perché contiene una strofa di elogi per Stalin. *(Ansa)*

Le citazioni

«Venticinque anni di comunismo forse hanno potuto dare in certi paesi risultati importanti nel settore industriale, ma ad essi si è accompagnato un grosso indebolimento della coscienza rivoluzionaria. Le democrazie popolari sono diventate enormi officine per fabbricare, nel migliore dei casi, liberali e democratici di tipo tradizionale e, nel peggiore, nazionalisti retrogradi».

Jean Daniel
(«Le Nouvel Observateur»)

«Gli Stati Uniti sono prigionieri d'una serie di contraddizioni: vogliono un'Europa forte che li alleggerisca da un certo numero di responsabilità mondiali, ma, nello stesso tempo, temono l'immagine del concorrente commerciale che diventa più grande, del rivale che mette bastoni nelle ruote del "business"».

(«Le Monde»)

«Washington freme sempre un po' quando Nixon si [illegible] di "rendere perfettamente chiara" qualcosa. Come lo stesso Presidente ha confessato, scherzando su questo suo abituale modo di dire, le sue chiarificazioni sembrano destinate ad aumentare la confusione».

Max Frankel
(«Int. Herald Tribune»)

Ankara, un uomo solo

Ankara. Dubcek, ambasciatore cecoslovacco in Turchia, passeggia in un parco (Tel. A.P.)

Allarme in Francia per una singolare statistica

Il mare sporco (da restare avvelenati) in diverse località fra Cannes e Nizza

Indicate come pericolose anche numerose altre spiagge di Bretagna e Normandia - Gli albergatori bretoni minacciano di querelare gli autori dello studio (il «Centro ricerche di biologia e oceanografia medica»)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 marzo.

Una bomba turistica è scoppiata proprio la vigilia di Pasqua, cioè quando moltissimi francesi si allontanano dalle case per una breve vacanza e preparano le ferie estive, decidono dove andare spesso prenotano già l'albergo, affittano la camera o l'appartamentino.

La bomba è stata scagliata dalla «Union fédérale de la Consommation» prendendo per base uno studio fatto dal «Cerbom» (Centro di studi e ricerche di biologia ed oceanografia medica) che ha sede a Nizza. Il «Cerbom» ha indicato la quantità di germi che esistono in mare al largo delle coste e l'Unione federale del consumo ha utilizzato quei dati per classificare, da uno a cinque, il grado di salubrità delle spiagge: uno significa spiaggia sana; due, spiaggia accettabile; tre, spiaggia sospetta; quattro, spiaggia pericolosa; cinque, qui si scherza con la propria vita.

Sono state classificate spiagge di prima categoria, quindi «sane», quelle normanne di *Le Touquet, Paris-Plage Le Treport, Pourville, Etetat, Capo di La Hague*, le bretoni di *Brest, Le Croisic, La Baule, Pornichet*, le atlantiche *Hossegour* e *Biarritz*, le mediterranee del Golfo di Lione, quelle dei dintorni di Marsiglia, *Bandol* e *Le Lavandou*.

Nella seconda categoria, cioè tollerabili se non si è soggetti ad infezioni e non si è troppo schifiltosi, si trovano le spiagge normanne di *Saint-Valéry en Caux, Etretat, Granville*, le bretoni *Saint Malo, Dinard, Paimpol*, le atlantiche *Royan, Saint Jean de Luz*, le mediterranee *Sainte-Maxime* e *Cagnes sur Mer*.

In terza categoria, cioè le «sospette», si registrano le spiagge bretoni *Saint-Quay-Portrieux* e *Camaret*, le atlantiche *Sables d'Olonne* e *Le Pyla*, le mediterranee *Fréjus* e *Bonifacio*.

Ed ecco la quarta categoria, ossia le spiagge «pericolose»: le normanne al di là della punta del *Touquet*, quelle di *Calais* e del *Mont-Saint-Michel*, le bretoni della *Baia di Saint-Brieuc* (dove sono i parchi di ostriche e di cozze) la punta dell'*Armoric*, le mediterranee *Cannes, Monaco* e *Montecarlo*.

Infine quelle dove si corre il rischio di morire avvelenati, e sono numerose: le normanne *Boulogne, Yport, Le Havre, Honfleur, Trouville, Deauville*, tutto il litorale normanno da *Houlgate* a *Vierville sur Mer*, poi *Cherbourg* e la *Baia del Mont Saint-Michel*, la bretone *Carantec*, e sul Mediterraneo *Marsiglia, Sanary sur Mer*, più vari punti fra Cannes e Nizza.

Si prevedono reazioni vivaci da parte delle municipalità di paesi la cui spiaggia è considerata pericolosa o addirittura mortale. Il presidente degli enti turistici di Bretagna protesta già con molta energia, chiede controperizie e minaccia un'azione giudiziaria per diffamazione. Gli enti turistici bretoni sono noti in Francia per la loro suscettibilità. L'anno scorso alcuni scrissero lettere di protesta alla radio perché indicava la pioggia in Bretagna nelle previsioni meteorologiche.

Lo studio del «Cerbom», d'altra parte, non è stato fatto per la sola Francia. Chiesto al Comitato del Mercato Comune dalle Federazioni consumatori dei Sei Paesi del Mec, lo studio è stato fatto anche per l'Italia, l'Olanda, il Belgio e la Germania. Si sottrae soltanto il Lussemburgo perché non ha mare. La bomba che scoppia ora in Francia esploderà quindi anche altrove, nei prossimi giorni.

l. m.

Arrestati in Francia altri tre negozianti

Incertezze circa le future agitazioni all'interno dell'organizzazione di categoria

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 marzo.

Un certo disorientamento si manifesta fra i bottegai e gli artigiani francesi dinanzi alle decisioni del governo di non ammettere nuove dimostrazioni che possano paralizzare il traffico stradale o recar danno all'economia del Paese. Altri tre membri del «Comitato Informazione e Difesa» sono stati arrestati ieri (un macellaio, un carrozziere ed un idraulico) e il governo ribadisce l'intenzione di processare i responsabili dei recenti disordini, malgrado gli inviti all'indulgenza rivoltigli dalle organizzazioni dei negozianti.

Verbalmente le reazioni dei bottegai e degli artigiani sono state violente, ma quando si tratta di passare all'azione le esitazioni sono evidenti. Ieri doveva essere giornata di manifestazioni spontanee, ma in realtà esse sono state molto rare. I dirigenti sembrano aver rinunciato alla minaccia di bloccare di nuovo le strade domani, rendendosi conto che tale agitazione sarebbe impopolare.

In una riunione tenutasi la notte scorsa, si sono manifestate due tendenze: una, favorevole all'azione; l'altra, che sembra dover prevalere almeno per ora, favorevole ai tentativi di riprendere le discussioni col governo per esporre i problemi della categoria.

Una riunione di dirigenti delle varie organizzazioni di bottegai ed artigiani è prevista per domani e sembra escluso fin d'ora che vengano adottate decisioni «rivoluzionarie».

l. m.

Il principe tifoso

Carlo Gustavo di Svezia compra da un bagarino il biglietto per la partita

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 27 marzo.

Carlo Gustavo di Svezia ha passato nei giorni scorsi un brutto quarto d'ora rischiando di finire in guardina. Il principe ereditario, 24 anni, biondo, alto, il più bel partito della Svezia è un appassionato di hockey sul ghiaccio. A Stoccolma si sta svolgendo il campionato mondiale della specialità e gli svedesi sono in testa alla classifica. L'interesse per i vari incontri è enorme e in un paio di occasioni è avvenuto un vero e proprio assalto al Palazzo del Ghiaccio da parte di tifosi rimasti senza biglietto.

In occasione della partita Svezia Germania Orientale tutti i posti disponibili sono stati venduti in due ore. Carlo Gustavo, in compagnia di tre amici, si è presentato alle biglietterie un'ora prima dell'inizio del l'incontro ed ha trovato il cartello «tutto esaurito». Il principe non si è perso d'animo e dimostrando un notevole senso pratico ha avvicinato un bagarino acquistando senza battere ciglio quattro biglietti pagandoli 150 corone l'uno anziché 25 (18.000 lire, invece di 3000).

Un funzionario di polizia in borghese ha assistito per caso alla trattativa; ha presentato il suo distintivo di riconoscimento ed ha pregato il principe e il bagarino di seguirlo al commissariato.

Qui un funzionario dal cuore tenero e dall'accesa passione sportiva ha regolarmente chiesto le generalità ai due «fermati»: ha fatto una bella ramanzina ricordando ai trasgressori della legge che avrebbe potuto mandarli in guardina. Quindi li ha lasciati andare augurando a Sua Altezza «buon divertimento».

w. r.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso
TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passerella 2
ROMA Via Po 13
Largo del Tritone 156
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 98
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Eten-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/34907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che contengono «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole; in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTO rottami metallici, batterie. Ritiro in giornata qualsiasi quantitativo. Prezzi massimi. Telefonare 668-216.

ATTREZZATURA completa stampi parenti 500 600 cullandala vendesi vera occasione. Telefonare 693-555.

② Artigianato

EDILCASACOLOR muratura impianti idroelettrici, decorazioni. S. Giulia 4. Telefonare 874-147.

PORTE ferro locale caldaia omologate, caldaie, bruciatori. Tel. Bosco 340-611.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 angolo corso Siccardi. Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari 8-10 a 5 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 543-909.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945. Mutui ipotecari in 2 giorni anche 2ª ipoteca.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-652. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.

ALP'S miniprestiti senza cambiali. Esclusivamente impiegati operai, P.za Adriano 13, telef. 755-652.

CAUSA anzianità cedesi negozio fiori zona Francia, buon incasso. Telefonare pomeriggio 950-422.

CEDESI avviata rivendita pane centrale Rivoli. Telefonare 950-426.

CEDESI carrozzeria avviata, unica in Vinovo. Telefonare 621-443.

CEDESI rivendita pane volendo gestione, causa ritiro commercio, utile mensile 300.000 netto. Tel. 768-931.

LORIO, corso Francia 92, cede profumeria nuova apertura, ottima zona commerciale. Richiesta 3.700.000 compreso merce. Dilazioni.

OFFICINA meccanica stampi attrezzature ben avviata cerca socio. Telefono 701-066.

PASTIFICIO centrale ottimo incasso cedesi. Telefonare 485-810 ore ufficio.

PRIVATO cede avviato frutta verdura bellissimo reddito elevato. Telefonare pomeridiane 346-144.

PROPRIETARI albergo montagna cercano cauzionando gestione estiva albergo, pensione località marina. Scrivere Casella 19/D Publiman - 12100 Cuneo.

RISTORANTE bar zona Canavese forte passaggio vicinanze centri industriali, cedesi gestione o cessione azienda conveniente. Tel. 591-887.

TABACCHERIA profumeria merceria, vendesi. Serietà assoluta. Tel. 659-135.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A. IMPRESA vende direttamente in signorile costruzione 10 piani ultimi 3 alloggi 2 camere tinello 1-3 camere tinello via Pacini 37 angolo via Bologna telefono 851-324.

A.A.A. LOCALE adatto negozio esposizione mini market uffici bar ristorante mq 180 comunicante eventualmente con magazzino mq 220 impresa vende affitta via Pacini 37, tel. 851-324.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende (andamento vostri alloggi), liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.

A.A. VIA Asinari vendesi bellissimo mansarda, termo, bagno, ascensore. Telefonare 81-484, 531-302.

A. BORGATA Paradiso, adiacenze corso Francia, recentissimo 3 camere tinello servizi (1.400.000, sufficiente 30% contanti), mutuo e dilazioni. Telefonare 512-563.

A. CORSO Bernardino Telesio 95 angolo via Nicomede Bianchi direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi, mutuo, lunghe rateazioni.

A. LARGO Toscana, ottima posizione recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno L. 6.400.000, sufficienti 4.500.000 contanti più mutuo. Consuledile 533-322.

A. VICINANZE corso Torino (Nichelino) affare in costruzione 1964; 1 camera tinello cucinino bagno L. 4 milioni 400.000 sufficienti 2.000.000; 3 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio box auto L. 8.000.000, sufficienti 3.500.000 contanti più dilazioni. Consulendile 533-322.

ABITABILE immediatamente, moderno appartamento richiestissimo, c.so Traiano 114. Bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzo limite realizzo: 1.890.000, mutuo 4.410.000. Gabetti 57-67.

ABITABILE maggio, appartamento bassissimo prezzo, Via Montevideo 22 (Stadio). Saloncino, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: solamente 3 milioni 270.000, 7.630.000. Gabetti 5767.

ACCOPPIATA sicura: prezzo limite, zona richiestissima, Via Monastir 10, quasi Piazza Bengasi. Appartamento libero maggio, spazioso accogliente: Tricamere, cucinino, ingresso, bagno: 2 milioni 460 mila, mutuo 5.740.000. Gabetti 5767.

ACQUISTARE limite realizzo. Corso Giorgetto 266. Grande camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo. Incredibile! 1.440.000, mutuo 3.360.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTEREI appartamenti in zona centrale, di recente costruzione. Dispongo forti capitali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 255 — 10100 Torino».

ACQUISTO da privato alloggetto in Torino. Pagamento contanti. Telefonare 396-654.

ADDIRITTURA inferiori limiti zona, modernissimo appartamento via Bollicelli 13, quasi piazza Rebaudengo. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.150.000, mutuo 7 milioni 350.000 Gabetti 57-67.

AFFARE alloggio primo piano adattissimo ufficio, studio, abitazione, cinque vani, doppi servizi, seminuovo, libero 3.250.000 a vano vendo. Telefonare 831-844.

AFFARONE privato vende via Capelli ang. Asinari Bernezzo 2 camere, servizi 6.500.000, 3 camere, servizi 9 milioni 200.000. Telefonare 927-600.

AFFARONISSIMO Mirafiori, c.so Unione Sovietica 507. Moderno appartamento, prezzo superscontato. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.500.000, mutuo 3.500.000. Gabetti 57-67.

ALBENGA - Complesso Residenziale «Casamare» appartamenti per ogni desiderio composti di uno, due, tre camere, tinello, cucinotta, servizi. Minimo contanti, dilazione massima. Informazioni: Albenga, via Piave 58, telefono 52-786; Torino, Edilcasa, telefono 553-405.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq, palazzina 3 piani tutti comforts, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendesi. Residenza Sicilaria, telef. 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla, Cascine Vica, vendo direttamente impresa. Telefonare 793-189.

APPARTAMENTI signorili in ville Valsalice. Salone 3-5 camere. Due passi dal centro posizione incantevole tra verde, parchi e quiete. Finiture accuratissime. Materiale primissima scelta. Ponteverde 5/10.

APPARTAMENTI signorili palazzo the sky residence, corso Francia 232 Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici studi medici magazzini costruzione e vendita geom. Campiglia. Telef. 331-756 visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI signorili via Di Nanni via Volvera (100 mt piazza Sabotino) 4-5 camere doppi servizi box impresa Campiglia vende. Tel. 331-756.

APPARTAMENTO antico salone 3 camere cucina doppi servizi amplissimo terrazzo panoramico libero o affittato, vendesi Grugliasco viale Gramsci 52. Telefonare 331-756.

APPARTAMENTO spazioso via Amedeo Peyron: 4 camere, cucina servizi 9.300.000 dilazioni 5.900.000. Eurocasa 599-069.

APPARTAMENTO vasto e sontuoso Crocetta mq 300 abitabile subito 30 milioni, dilazionabili Eurocasa 599-069.

ATTICO cienlasse, 3 camere servizi, libero 7.600.000. Telefonare 546-007.

BELLISSIMI panoramici vendesi alloggi nuova costruzione. 2-3-4 camere mutuo e facilitazioni, corso Roma 43 angolo via Collodi (piazza Bengasi).

BELLISSIMO appartamento, supermoderno, grandioso, piacevolissima disposizione ambienti ed suddivisione giorno-notte. Zona Italia '61. Cinque grandi camere, ingresso, grandioso, bagno, doccia, tre terrazzi. Occasione prezzo favorevolissimo: 4.900.000, mutuo 11 milioni. Telefonare Gabetti 57-67.

BORGHETTO S. Spirito. Comprate Vs. appartamento ad occhi aperti! Visitate appartamenti campione del geometra Conti, via Aurelia 79.

BOX-auto altissimo, immediato reddito. 700.000, mutuo 500.000, favorevoli sconti vendita blocco. Gabetti 57-67.

CASCINOTTA civile 12.000 mq vendesi 6.900.000. Telefonare 71-944 Pinerolo.

CENTRALE, signorile appartamento subito abitabile, via S. Tommaso 22 (Piazza S. Carlo). Salone, tricamere, cameretta, cucina spaziosa, biservizi, grande ingresso ripostiglio 27.000.000. Dilazioni pagamento. Istituto Piemontese Immobiliare 541-511.

CENTRO Barriera Milano corso Vercelli 64 meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 535-601.

CERCATE ultraconvenienza? Eccola: Corso Regina Margherita 22. Massima metratura, minimo rivalutabilissimo prezzo. Quadricamere, cucina, ingresso, camera servizio, bagno, servizi: 3.000.000, mutuo 7.000.000. Libero subito. Gabetti 5767.

CHIVASSO, via Mongenaro 37. Condominio «Astrasole» nuovissimi appartamenti redditi, vere occasioni: tricamere, servizi: 4.000.000, mutuo 2 milioni 700.000. Gabetti 57-67.

COLLINE Monferrato, rustico weekend recentemente rimodernato, ottimamente tenuto. Sei vani, servizi, cortile recintato. 4.000 mq terreno. Verrua Savoia, 33 km Torino. 2.850.000, mutuo 6.650.000. Gabetti 57-67.

CONFRONTATE prezzo: scoperete affare. Via Monte Valderoa 5, laterale corso Giulio Cesare. Appartamento libero, moderno, spazioso. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 530.000, mutuo 3.570.000. Gabetti 57-67.

CONFRONTATELO prezzi zona: eccellente Corso Giovanni Agnelli 89. Appartamento moderno, ottimamente disimpegnato: quadricamere, cucinino, ingresso, bagno. Interessantissimo prezzo: 3 milioni 390.000, mutuo 7.910.000. Gabetti 5767.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi 8 ottimo lusso, attici superattici vendonsi. Telefonare 657-307.

CORSO Peschiera 319, signorili alloggi 1-4 camere servizi. Pronti subito. Telefonare 725-258.

CROCETTA affare: Largo Orbassano 79. Spazioso appartamento tricamere, cucina, ingresso bagno, eccezionalissimo basso prezzo: 2.850.000, mutuo 6 milioni 650.000. Gabetti 57-67.

CROCETTA, corso Re Umberto 136. Appartamenti signorili, prezzi limite in zona. Tre grandi camere, cucina - living, bagno, ingresso. 12.800.000. Salone, bicamere, cucina - living, bagno, ingresso 16.100.000. Attici panoramicissimi: tricamere, cucina - living, bagno, ingresso 12.400.000. Salone, bicamere, cucina - living, bagno, ingresso 15 milioni 500.000. Sufficienti 30% contanti. I.P.I. 541-511.

DECIDE prezzo 1.860.000, mutuo 4 milioni 340.000. Spazioso appartamento, tranquilla posizione Via Sommariva 1, quasi angolo Via Nizza: soggiorno, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. Gabetti 5767.

DECIDE prezzo scontatissimo: tricamere, cucinetta abitabile, ingresso, bagno: 2.130.000, mutuo 5.330.000. Bassissimo, addirittura irrepetibile in questa posizione: Corso Giovanni Agnelli 46/7. Affrettatevi! Gabetti 5767.

ECONOMICISSIMO rustici circondario giardino, quadricamere, cucinotta, ingresso, servizi ripostiglio. Vera occasione! 3.800.000. Cordova Castiglione. Gabetti 57-67.

EQUILIBRIO perfetto signorilità-affare: Via Artisti 34, richiestissima zona Vanchiglia. Grandioso appartamento disimpegnatissimo: salone, quadricamere, cucina, camera donna, biingressi, biservizi. Irripetibile basso prezzo: 6.300.000, mutuo 14.700.000. Gabetti 5767.

DORA: richiestissima, tranquilla posizione via Pinerolo 26. Appartamento ideale reddito, abitazione, bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: solamente 1.260.000, mutuo 2.940.000. Gabetti 57-67.

IMPRESA direttamente vende alloggi signorili, dimensioni varie, servizi semplici multipli, prospicienti giardino, box, mutui, facilitazioni. Via Sagra San Michele 55, telefono 723-491.

IMPRESA vende direttamente via Cecilia angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-340.

IMPRESA vende villa signorile 3 alloggi più magazzino 65 milioni. Leumann. Telefonare 784-371.

INCASSO affitti amministrazione case l'%. Referenze bancarie. Telef. 616-666 pomeriggio.

INVESTITE in Svizzera il vostro capitale in appartamenti. Ottime condizioni e rentabilité. Prezzo da 150 a milioni. Informazioni - Interservice, 15, Clic, Ginevra, Svizzera. Telefono 253-211.

LARGO Bungaro, via Ponderano 7. Bassissimo prezzo, ottimo affare. Moderno appartamento: Bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 425.000, mutuo 3.325.000. Gabetti 57-67.

LIBERO subito, grandioso appartamento, richiestissime adiacenze piazza Bernini, corso Ferrucci 6. Ineguagliabile bassissimo prezzo. Sei vani, servizi: 3.450.000, mutuo 8.050.000. Gabetti 57-67.

MAGAZZINO laboratorio silenzioso mq 150 vendesi. Via Tripoli 119.

MAI così facile: prezzi indiscutibilmente vantaggiosi! Interessantissima gamma appartamenti 2, 3, 4 camere servizi. Occasione - casa accessibile tutti: approfittatene, via Tunisi 114 (angolo piazza Galimberti). Gabetti 57-67.

MAPPANO 3 km da Fiat Ricambi, casa 1964 privato vende alloggi 2 camere cucinino bagno entrata ripostiglio L. 3.700.000 più 900.000 mutuo, 3 camere L. 5.200.000 più 1.400.000 mutuo. Telefonare 814-721.

MERAVIGLIOSO appartamento centrale, zona prettamente signorile, via Bienzione, elegante. Occasione irripetibile. Solamente 109.000 al mq. Cinque grandi camere, salone grandioso, ingresso amplissimo, biservizi, dieci vetrate. Aristocratico palazzo dotato modernissimi comforts. Prezzo affarci 7.200.000, mutuo 16.800.000. Telefonate 57-67 Gabetti.

MERCATI generali, via Giordano Bruno 80. Convenientissimo appartamento, spazioso, disimpegnatissimo. Prezzo bassissimo: tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.980.000, mutuo 4.620.000. Libero immediatamente. Gabetti 57-67.

MINIMISSIMO costo, altissimo reddito. Via Verolengo 191. Moderno, accogliente appartamentino: bicamere, cucinino, ingresso, bagno. Incredibile! 1.260.000, mutuo 2.940.000. Gabetti 5767.

NEGOZI affitati buon reddito impresa greco. Campiglia vende. Telefonare 331-756.

NEGOZI superfici diverse, possibilità abbinamento magazzino 1000 mq, mutuo, agevolazioni, impresa vende. Via Sagra San Michele 55, telef. 723-491.

NEGOZIO vendesi muri corso Casale 10, comodità pagamento. Telefonare 81-205.

PIACEVOLE soluzione-vacanze. Valli Canavese, Moncrivello. Rustico, vasto terreno, frutteto, vivaio sei vani, servizi: 2.070.000, mutuo 4.830.000. Gabetti 57-67.

PIAZZA Bengasi vendesi vista collinare alloggi 2-3-4 camere nuova costruzione. Dilazioni signorili, mutui e rateazioni. Telefonare 555-349, 667-116.

PIAZZA Rivoli, corso Trapani 4. Splendido appartamento grand-standing. Moderno, rifinitissimo. Prezzo nettamente inferiore valore: salone, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 5.250.000, mutuo 12.250.000. Gabetti 57-67.

PINO, Valle Ceppi, vendonsi terreni per ville, L. 1800 mq. Studio Fusbatto 544-566.

FRAROSTINO casetta indipendente vendesi 3.500.000. Telefonare 71-944 Pinerolo.

PIED-A-TERRE centrale affitto libero subito. Telef. 586-564.

REDDITO elevato: via Capriolo 11, quasi corso Trapani. Spazioso appartamento, eccezionalmente conveniente. Bicamere, cucina, ingresso, bagno: 1 milione [illegible], mutuo 3.920.000. Gabetti 57-67.

RESIDENZIALE Pino Torinese. Elegante villa recentissima costruzione: salone, sei camere, ingresso, biservizi, ampi terrazzi, piano mansardato sfruttabilissimo. Ampio terreno circostante 18.900.000, mutuo 8.100.000. Gabetti 57-67.

SANTA Rita, Via Mombarcaro 63. Moderno convenientissimo appartamento libero subito. Tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.220.000, mutuo 5.180.000. Gabetti 5767.

SAUZE di Cesana Torinese, villetta tipo chalet. Recente costruzione, posizione panoramicissima, bellissima, ampio giardino. Salone, quadricamere, servizi, garage, completamente arredata. Prezzo interessantissimo: 2.850.000, mutuo 6 milioni 650.000. Gabetti 5767.

STADIO, moderno appartamento tranquilla posizione laterale corso Sebastopoli. Prezzo affare! Bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 220.000, mutuo 5.180.000. Gabetti 57-67.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendo. Telefonare 510-208.

TERRENO Alpignano 2500 mq inizialmente villa capannone 300 mq mutuo approvato. Telefonare 543-545.

TERRENO industriale mq 12.000 vendesi vicino autostrada Cambiano, progetto approvato, fognature, vera occasione. Telefonare 693-555.

TERRENO industriale mq 44.000 vendesi L. 1500 mq. Telef. 937-251.

VENDIAMO alloggi ottimamente rifiniti, magnifica posizione via Castelfidardo 55, via Coppino 150, Rivoligeni cantiere oppure telefonare 298-889.

VENDONSI appartamenti 2-3 camere servizi bella posizione fronte zona alberata, mutuo dilazioni sino al 70%. Visite cantiere via Oberdan angolo via Duino. Telef. 617-015.

VERA occasione vacanze, Bardonecchia, via Calle 19. Signorile appartamento completamente arredato: ampio soggiorno tricamere, cucinotta, ingresso, bagno balcone: 4.800.000, mutuo 11 milioni 200.000. Gabetti 57-67.

VIA Lanzo 67 impresa direttamente vende 2-3 camere servizi, rifiniture accurate, box. Consegna immediata. Pagamento agevolato. Visite in cantiere. Telefonare 770-575.

VILLA signorile Lago Grande Avigliana posizione e vista invidiabili libera subito privato vende. Telefono 938-834.

VILLA subito abitabile, Valdellatorre, via Monteiera 395. Due appartamenti ognuno di 2 camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio. Garage quadrivetture, mq 1500 giardino 30.000.000. Dilazioni pagamento, mutuo. I.P.I. 541-511.

VILLA 5 camere, doppi servizi, magazzino, Nichelino, Garino, vendesi. Telefonare 695-776.

15.000 mensili sufficienti, unitamente minimo contanti, acquisto appartamento moderno, ottima servizissima posizione adiacente largo Giachino, via Cardinal Massaia 49. Vestissima scelta: 2/3/4/ camere, servizi, box auto; prezzi contenutissimi partire da 6.100.000. Nostro personale loco: approfittatene! Gabetti 5767.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi premunieri referenziatissimi. Telef. 760-090, 538-539.

A. CONIUGI piemontesi bene stabiliti abbisognano alloggio qualunque zona. 779-538.

ANNUALITA' anticipata più cauzione sposini offrono per alloggetto in affitto. Telefonare 215-210.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Telef. 544-461.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggetto. Telef. 291-454.

SPOSI referenziati cercano camera tinello e servizi anche fuori Torino. Telefonare 760-813.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni nuova stabile. Tel. 751-826.

A. REFERENZIATO ammobiliato secondo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telef. 518-584.

(Continua a pag. 20)

L'India vuol vincere la guerra contro la fame

La rivoluzione verde

Fra tre anni il Paese produrrà riso [redacted] grano sufficienti [redacted] sfamare i suoi 350 milioni d'abitanti: fra cinque [redacted] sette potrebbe diventare un esportatore di cereali - Una politica nuova dopo la grande carestia del 1965: crediti agricoli, sperimentazione di nuove sementi, sfruttamento intensivo delle zone fertili - Mancano ancora però acqua e fertilizzanti - Il dislivello tra contadini ricchi e poveri crea pericolose tensioni sociali

(Dal nostro inviato speciale) Nuova Delhi, marzo.

E' la green revolution, la rivoluzione verde. Gli esperti [redacted] tutto il mondo affermano che potrà essere uno dei più importanti avvenimenti del nostro tempo, gli economisti di Nuova Delhi la definiscono [redacted] con [redacted] slogan suggestivo: «la luce alla fine del tunnel». Il lunghissimo tunnel [redacted] quello della fame in India, la luce che si comincia a vedere [redacted] l'autosufficienza agricola. Fra tre anni (ma secondo Indira Gandhi già dal prossimo) l'India produrrà abbastanza riso e gra[redacted] per nutrire i suoi 530 milioni d'abitanti; fra cinque [redacted] sette potrebbe divenire [redacted] esportatrice di cereali. Il momento politico non [redacted] mai stato così difficile per le inquietudini estremiste che si moltiplicano negli Stati dell'Unione; ma per la prima volta nella storia l'India ha la speranza di vincere il suo più antico nemico, la fame.


In India le «vacche sacre», con la loro fame, distruggono colture e foreste (I. Moisio)

Brutale risveglio

La carestia del 1965 è stato il trauma che fece cambiare rotta al governo. Morirono decine di migliaia di persone, nessuno sa le cifre esatte. Una massa incalcolata di bambini rachitici, tubercolotici e ritardati mentali [redacted] il ricordo vivente di quell'anno terribile. Tutto il mondo venne in soccorso dell'India. Gli aiuti furono in parte divorati dalla burocrazia e dai topi, comunque salvarono il paese dalla catastrofe. Per i pianificatori che non avevano creduto [redacted] monsoni e [redacted] vertiginoso sviluppo della popolazione fu un brutale risveglio. L'India vide franare [redacted] colpo tutta la sua politica di grande potenza, affidata allo sviluppo prioritario dell'industria pesante. Gli operai indeboliti dagli stenti disertavano le fabbriche; la desolazione delle campagne bloccava ogni prospettiva di progresso civile. I grandi piani di Nehru e dei suoi eredi scomparivano nel polverone della siccità. Fu anche la fine del mito dello statista che aveva dominato nel dopoguerra la scena politica della nazione. Il ricordo di Nehru è ancora intatto, ma la [redacted] politica degli Anni 50 fortemente ridimensionata. «Aveva [redacted] mente un'India che non esiste: un colosso alla sovietica con l'efficienza inglese» *affermano gli uomini del nuovo corso.*

Protagonista della svolta fu [redacted] avvocato di Madras, allora ministro dell'agricoltura e fra i più stretti collaboratori di Indira Gandhi. Si chiama Chidambaram Subramaniam, democratico di centro-sinistra, 59 anni: fu il primo ad incoraggiare una politica di crediti agricoli, dirottando verso le campagne una percentuale molto più alta di investimenti. I proprietari delle terre fertili sperimentavano intanto le nuove sementi selezionate di grano messicano e [redacted] riso filippino. Questi ibridi raddoppiano e anche triplicano il raccolto: la produzione dai 72 milioni di tonnellate di riso e cereali del 1965 è passata ai 98 attuali, con un incremento nell'ultimo anno di oltre il 5 per cento. L'autosufficienza agricola è a 105 milioni di tonnellate, un traguardo ormai abbast[redacted] vicino.

Foreste distrutte

La «rivoluzione verde», per la quale la[redacted] in India centinaia di specialisti [redacted] consulenti soprattutto americani, [redacted] basata sullo sfruttamento intensivo delle [redacted]ne fertili. Tutta la [redacted]perficie possibile è coltivata; le foreste, distrutte dall'insaziabile fame di duecento milioni di vacche sacre, sono quasi scomparse. La soluzione è produrre di più sulla stessa terra graffiata finora dall'aratro [redacted] chiodo. Nel '66 le sementi selezionate si vendevano a borsa nera, soprattutto quelle messicane che hanno dato i risultati migliori. Oggi la disponibilità è quasi sufficiente e si cerca [redacted] nuovi ibridi [redacted] variare le colture. L'improvviso boom agricolo ha reso tuttavia più acuta la crisi [redacted] acqua [redacted] fertilizzanti. Si profila un problema [redacted]: l'aumentato dislivello fra contadini ricchi e poveri provoca pericolose tensioni sociali.

Attraversiamo in auto [redacted] Punjab, la regione a Nord di Delhi, che è l'Ucraina dell'India per la sua produzione di grano. Si vedono prospere ed efficienti le farme pilota, direttamente gestite dallo Stato attraverso istituti universitari e associazioni internazionali. Il frumento è alto, fitto. I mercati dei villaggi affollati di compratori. Molte case di contadini sono in muratura, anche le vacche e i bufali hanno un'aria meno spettrale. Ci sono pozzi, [redacted]tos, numerosi trattori, qualcuno va al lavoro in motoscooter. L'impressione è di un crescente benessere, ma dall'aereo il Punjab appare come una grande tavola di dama, a scacchi gialli e verdi. Il verde vuol dire sementi messicane, acqua [redacted] fertilizzanti; il giallo contadini senza mezzi, [redacted] fuori dalla «rivoluzione», che si arrabattano sulla loro terra desolata.

Nel Bengala nord occidentale, dove per la prima volta quest'anno si mieterà il grano che ha sostituito in molte [redacted] le colture di riso, il contrasto è più evidente. Attorno ai pozzi la terra è fiorente, ma poche centinaia di metri più in là non cresce quasi nulla e davanti a capanne di fango vegetano migliaia di straccioni che hanno il reddito più basso del mondo, contadini a giornata o proprietari di campicelli avari e aridi. Attorno ai pozzi p[redacted]spera una nuova speculazione e chi è privo di soldi o protezioni ha poca speranza di ottenere qualche ora d'acqua. «Soltanto il dieci per cento della popolazione agricola — *osserva il sociologo C. S Venatachar* — ha usufruito della rivoluzione verde. Una élite di proprietari terrieri si è aggiunta alla borghesia industriale nel tagliare la più grossa fetta della torta».

E' comunque la prima volta nella storia dell'India moderna che l'agricoltura si sta rivelando una fonte di alti guadagni con la possibilità [redacted] due o tre raccolti l'anno, come avviene in Cina, nella valle dello Yang Tse, o a Formosa. L'impegno del governo è di accelerare la trasformazione in corso agevolando i prestiti delle banche e concentrando gli investimenti nell'elettrificazione dei seicentomila villaggi, metà dei quali [redacted] hanno medici, radio, uffici postali, collegamenti con ferrovia o [redacted]. Vengono costruiti giganteschi impianti di fertilizzanti per fronteggiare la domanda crescente (il più importante, nel Sud, con il concorso dell'industria italiana). Tecnici agrari girano ininterrottamente nelle campagne per spiegare ai contadini i vantaggi dei nuovi ibridi e i sistemi di coltivazione. Occorre vincere i pregiudizi dell'ignoranza e [redacted] un secolare fatalismo. I contadini [redacted] alcuni villaggi del desertico Rajastan si rifiutavano di usare l'acqua che proveniva da una diga perché, dicevano, «è un'acqua morta, che ha perduto la sua ricchezza divina».

Alla scuola d'economia di Nuova Delhi parliamo della green revolution con il professore [redacted] A. Naqvi. «Sulle statistiche — *dice* — bisogna intenderci. E' vero, cento-centocinque milioni di tonnellate di riso e cereali rappresentano il consumo dell'India, ma un terzo della popolazione vive [redacted] il livello di povertà. Per dare, sulla carta, da mangiare a tutti in modo sufficiente ci vorrebbero 130 milioni di tonnellate. E' poi inevitabile che le ban[redacted] prestino denaro solo ai contadini in grado d'offrire garanzie. Per i poveri, che [redacted] la grande maggioranza, le venti rupie [redacted] per comperare un piccolo aratro continue[redacted] a essere un miraggio. Perciò possiamo essere ottimisti sul piano della produzione generale, ma per combattere la terribile miseria delle campagne occorreranno coraggiose riforme accanto alle nuove tecniche».

La distribuzione

Ci sono poi i problemi di distribuzione e di consumi. Gli Stati ricchi non vogliono spartire con quelli poveri (durante la carestia del '65 vi erano zone con magazzini colmi di riso e farina, mentre [redacted] cento chilometri si moriva di fame). Milioni di contadini senza terra [redacted] disoccupati nelle città non hanno i [redacted] per acquistare il chilo di farina o di riso, anche se la produzione è abbondante. Infine resta l'incubo dei monsoni: i nuovi sistemi [redacted] coltivazione non mettono al riparo dalle annate di siccità, sino a che l'irrigazione artificiale non raggiungerà tutte le campagne fertili o semifertili. Dopo la Cina, l'India ha la maggiore estensione di terre irrigate nel mondo, ma ancora l'ottantotto per cento dei villaggi aspetta l'elettricità che permetta di sfruttare con le pompe l'acqua dei pozzi.

L'autosufficienza agricola rappresenta dunque per ora un traguardo soprattutto psicologico, ma di enorme importanza. L'India non diverrà ricca di colpo e sarà schiacciata ancora per molto tempo dal peso di milioni di affamati e sottosviluppati. Un crescente anche se diseguale reddito delle campagne darà tuttavia una spinta all'industria che ristagna per la debolezza [redacted] domanda interna e potrà rappresentare un'alternativa alle soluzioni maoiste propagandate oggi fra i contadini.

L'incognita più grave [redacted] sta il vertiginoso aumento di popolazione di cui parleremo nel prossimo articolo. Finora tutte le faticose conquiste della nazione sono state inghiottite dall'impressionante marea umana che sale ogni anno in progressio[redacted] geometrica. I pianificatori hanno già sbagliato una volta nel fare i conti delle nascite e dell'incremento agricolo. Se l'esplosione demografica farà saltare la green revolution, non ci sa[redacted] luce alla fine del tunnel e l'India avrà perduto una decisiva speranza.

Giorgio Fattori

Aspri duelli nel cielo di Suez

Abbattuti sul Canale cinque Mig egiziani

Ai combattimenti hanno preso parte quaranta aviogetti: gli israeliani hanno bombardato numerosi obiettivi lungo la via d'acqua - Incursioni in Giordania contro basi di «katiuscj»

Tel Aviv, 27 marzo.

Cinque aviogetti «Mig 21» dell'aviazione egiziana sono stati abbattuti questa mattina sopra il Canale di Suez in due combattimenti fra quaranta aerei [redacted] nei settori settentrionale e meridionale del Canale. Lo ha annunciato un portavoce militare precisando che i combattimenti si sono svolti verso le 9,30 e che tutti gli aerei israeliani sono rientrati alle loro basi.

I combattimenti aerei sono avvenuti quando aviogetti egiziani hanno intercettato aerei israeliani che attaccavano obiettivi nel settore meridionale del Canale [redacted] lungo la costa settentrionale del Golfo di Suez. Lo scontro è durato cinque minuti.

Il comando israeliano ha poi annunciato una seconda incursione contro obiettivi egiziani sul settore meridionale del Canale. Anche dopo questa seconda incursione svoltasi [redacted] mezzogiorno tutti gli aerei sono rientrati indenn[redacted] alla base.

Gli aerei israeliani hanno compiuto oggi incursioni anche in territorio giordano, a sud-est del Mar Morto, per distruggere [redacted] basi di razzi «Katiuscj» che venivano lanciati dai guerriglieri sulla fabbrica [redacted] potassa di Sodoma.

(Ansa - UPI-AP)

Oggi le truppe inglesi lasciano le basi libiche

Tripoli, 27 marzo.

La Gran Bretagna completerà domani, con tre giorni d'anticipo, lo sgombero delle sue truppe dalle basi [redacted] Libia. *(A. P.)*

Nuovi scontri [redacted] Beirut Quattro morti, 24 feriti

(Fra guerriglieri e milizia)

Beirut, 27 [redacted]

Nuovi scontri si sono avuti oggi nel centro della capitale libanese, come pure in alcune zone periferiche, fra gendarmi del cosiddetto partito falangista cristiano di estrema destra e guerriglieri palestinesi dell'Al Fatah. Secondo le notizie più attendibili si sarebbero avuti quattro morti e ventiquattro feriti.

A tarda ora della sera Beirut aveva l'aspetto di una città in stato di assedio. Il quartiere generale dei falangisti è sbarrato da cumuli di copertoni d'automobili [redacted] da impalcature di legno [redacted] distanza soldati del servizio [redacted] sicurezza hanno steso un cordone [redacted] armi alla mano [redacted] le strade per [redacted] una ripresa degli scontri.

Alla luce degli avvenimenti degli ultimi due giorni la situazione è stata esaminata nel [redacted] di [redacted] riunione di oltre quattro ore alla quale hanno partecipato il capo dello stato Helou, il primo ministro Karame, il ministro dell'Interno Joumblatt, nonché il comandante in capo dell'esercito ed il suo capo di Stato Maggiore. Al termine della riunione, Karame ha detto che erano state decise «le misure da adottare per ristabilire la sicurezza e permettere al Libano [redacted] far fronte ai suoi obblighi». La gendarmeria e la polizia, ha aggiunto il primo ministro, sono state incaricate dell'attuazione di queste misure.

(Ansa)

Arafat a Pechino ricevuto da Ciu En-lai

Pechino, 27 marzo.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha ricevuto oggi Yasser Arafat, capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp).

All'incontro hanno partecipato anche [redacted] primo ministro cinese Li Hsien-nien, il vice capo di stato maggiore dell'esercito di liberazione nazionale Chiu Hui-tso, il vice ministro degli Esteri [redacted] Peng-fei e il capo della missione dell'Olp a Pechino, Housni Younes. *(Ansa - AFP)*

Inutili ricerche della polizia argentina

Ucciso e gettato in un fiume il diplomatico paraguayano?

Lo ha annunciato [redacted] telefonata anonima, ma il cadavere non è stato ritrovato - I rapitori avevano chiesto la liberazione di 2 prigionieri politici

Buenos Aires, 27 marzo.

Il console paraguayano [redacted] Buenos Aires Joaquin Waldemar Sanchez, rapito nei giorni scorsi da un'organizzazione segreta, sarebbe stato ucciso [redacted] il suo cadavere gettato [redacted] un fiume alla periferia della capitale. Questo, almeno, secondo una telefonata anonima ricevuta dall'agenzia di stampa argentina «Saporiti».

Uomini-rana della polizia hanno perlustrato oggi, a lungo, il fondo del fiume, il Riachuelo, [redacted] ricerca del cadavere, poi a tarda sera hanno sospeso le ricerche. Secondo notizie non confermate, anche alcuni giornali e stazioni radio della capitale argentina avrebbero ricevuto telefonate anonime annuncianti l'uccisione del console.

Sanchez era stato rapito martedì da un «commando» del «Fronte di liberazione argentino». Successivamente tale organizzazione av[redacted] chiesto la liberazione di due detenuti politici in cambio di quella del console minacciando di ucciderlo se alle 8 (12 ora italiana di oggi) i due non fossero stati messi in libertà. Le autorità argentine avevano successivamente dichiarato che la richiesta [redacted] poteva essere accolta in quanto uno [redacted] due detenuti [redacted]zionati aveva detto di non voler essere liberato e l'altro non era mai stato arrestato.

Gli [redacted] interlocutori avevano anche minacciato di uccidere i direttori di tutte le società americane che operano in Argentina. Tuttavia a tarda sera un comunicato scritto attribuito al Fronte e allegato ad una lettera firmata dal Sanchez (ma non si sa quando scritta) diceva che le minacce di uccidere il diplomatico e di giustiziare [redacted] gli uomini d'affari americani non erano state ufficialmente autorizzate e che il console sarebbe stato processato da un tribunale rivoluzionario».

La lettera del diplomatico diceva: «*Ho letto con sorpresa che il governo ha deciso di sacrificare la mia vita. Forse questa sarà la mia ultima lettera. Mi sembra chiaro che la richiesta non è stata* [redacted] *perché certamente la polizia ha ucciso Baldu... e perché io non sono un diplomatico di una grande po*[redacted].

Se Waldemar Sanchez venisse giustiziato [redacted] hanno minacciato i suoi rapitori sarebbe il primo diplomatico a venire ucciso [redacted] sei, di cui tre americani, rapiti negli ultimi sette mesi [redacted] paesi dell'America Latina da organizzazioni [redacted] sinistra [redacted] ottenere la liberazione di detenuti politici.

In tutti i casi precedenti i governi interessati hanno sempre sottostato alle richieste dei rapitori.

La polizia ieri ha permesso ai giornalisti di vedere il detenuto il cui rilascio [redacted] chiesto dai rapitori: Carlos Dellanave di 30 anni. Un giornalista ha detto che [redacted] prigioniero porta evidenti segni di percosse. Nel corso della ricognizione, al detenuto non è stato [redacted] di parlare con i giornalisti.

Questa è stata l'unica concessione che il [redacted] di Buenos Aires ha fatto ai rapitori: far vedere il detenuto ai giornalisti per dimostrare che non è stato torturato e che egli stesso non vuole [redacted]ser liberato. Quanto al secondo compagno dei rapitori, Alejandro Baldu, il governo dice che è latitante.

(Ansa - Reuter)

In cambio del diplomatico Usa

Arrivati ieri in Messico gli ostaggi dominicani

Città del Messico, 27 marzo.

Sono arrivati oggi a Città del Messico, [redacted] bordo di un [redacted] della «Pan Am», i venti detenuti politici dominicani rilasciati in cambio dell'addetto aeronautico americano tenente colonnello Donald Crowley. Li ha accompagnati l'arcivescovo di Santo Domingo mons. Hugo Polanco Brito.

Crowley è stato liberato dai rapitori poco prima della partenza dell'apparecchio; l'hanno abbandonato presso il campo di polo [redacted] quale era stato portato via mentre si allenava, e alcuni agenti l'hanno accompagnato al quartiere generale della polizia. Di qui doveva essere trasferito all'ambasciata messicana, in attesa di una telefonata di mons. Brito da Santo Domingo che annunciasse l'arrivo dell'aereo nel[redacted] capitale messicana; solo allora sarebbe stato consegnato all'ambasciata americana. Questo prevedeva l'accordo del governo dominica[redacted] con i rapitori. [redacted] questo è stato fatto.

Crowley ha subito telefonato alla moglie, che lo attendeva in ansia con i quattro figli. Alle nove e mezzo di iersera (ora locale), l'ambasciatore messicano Francisco Garcia, che aveva ricevuto la telefonata di monsignor Brito dal Messico, ha accompagnato Crowley all'ambasciata americana; di [redacted] il diplomatico ha raggiunto l'abitazione assieme ai familiari. *(Ansa)*

Atene: processo politico per 35 nemici del regime

Sono accusati di attività sovversive - Fra i testi a difesa l'ex-premier Canellopoulos: al suo ingresso tutti gli imputati si alzano in piedi

Atene, 27 marzo.

Un grosso processo politico, detto dei «professori terroristi» per la presenza di un gruppo di intellettuali, imputati di «attività sovversive» contro il regime, si è aperto stamane davanti alla Corte marziale di Atene. Sul banco degli imputati siedono due professori universitari, un generale a riposo, due [redacted]dici, un ex consigliere di Stato, alcuni studenti, in totale 35 persone che l'atto di imputazione contenuto in 77 pagine [redacted] letto stamane in aula, in apertura del dibattimento, definisce «terroristi».

Secondo l'accusa i 35 imputati hanno provocato, tra il gennaio e l'agosto del 1969, una serie di attentati dinamitardi nella capitale e alla periferia di Atene ponendo anche esplosivi nelle vetture di cittadini americani residenti in Grecia.

I testimoni a carico sono trentasei, e quelli citati dalla difesa centoventisette. Tra questi ultimi, l'ex primo ministro monarchico Panayotis Canellopoulos, che fu deposto [redacted] colpo di Stato dei colonnelli. Al suo ingresso in aula gli imputati [redacted] sono levati tutti in piedi in segno di omaggio.

Primo teste d'accusa è stato il maggiore della gendarmeria Vassilios Favatas. Egli ha fatto la storia d[redacted] indagini rivolte a scoprire l'organizzazione centrista di resistenza «Difesa democratica» alla quale appartengono gli imputati, descrivendo la sua origine, le sue ramificazioni, i suoi supposti contatti con l'estero, in particolare col Pak (movimento panellenico di resistenza) di Andrea Papandreu e col Fronte pa[redacted]triottico (Pm) dell'ex deputato dell'Eda, il comunista Antonio Brillakis.

Il teste di accusa ha anche coinvolto il regista Jules Dassin, marito dell'attrice greca Melina Mercouri, sostenendo che Dassin aveva fornito al movimento «Difesa democratica» esplosivi, danaro e dei manuali americani per l'uso di esplosivi.

A suo dire le bombe di cui hanno fatto uso vari imputati furono introdotte clandestinamente [redacted] Grecia da alcuni stranieri [redacted] consegnate al professore di Diritto penale Giorgio Mangakis e al professore [redacted] Pubblica finanza Demetrio Karayorgas; questi in effetti rimase gravemente ferito il 14 luglio del 1969, mentre maneggiava una delle tredici bombe ad orologeria che nascondeva nella propria abitazione. Quello scoppio accidentale mise la polizia sulla traccia [redacted] gruppo di dinamitardi.

[redacted] assistere al processo, che si ritiene si protrarrà per due settimane, [redacted] stati ammessi, dopo alcune difficoltà dovute a «ragioni di spazio», vari osservatori stranieri, tra i quali l'avvocato italiano Luigi Cavalieri. Una delegazione di parlamentari scandinavi, giunta con un medico ieri notte all'aeroporto di Atene p[redacted] assistere al processo e visitare anche [redacted] musicista Miki Theodorakis, è stata fatta ripartire dalle autorità alle quattro di stamane, dopo aver pernottato in una sala di attesa dell'aeroporto.

(Ansa)


Panayotis Canellopoulos

Esplosa una bomba H sottoterra nel Nevada

L'esperimento dell'Atomic Energy Commission - La [redacted] è stata avvertita a [redacted] chilometri di distanza

New York, 27 marzo.

Un'enorme cavità sotterranea [redacted] stata provocata da un esperimento termonucleare eseguito ieri [redacted] deserto dello Stato del Nevada, a Pahute Mesa, nell'ambito del programma di ricerche della Atomic Energy Commission.

L'esperimento è stato designato col nome di «Handley», termine convenzionale ricavato da quello di un vecchio modello d'automobile. La potenza è stata di circa un megatone.

Uno degli effetti collaterali dell'esplosione [redacted] è stato un terremoto che ha raggiunto un'intensità superiore ai [redacted] gradi della scala Mercalli ed è stato percepito anche a più [redacted] 800 chilometri di distanza. A Las Vegas, distante duecento chilometri da Pahute Mesa, l'intonaco di alcuni edifici è caduto in seguito alle vibrazioni. In un albergo della stessa città, una comitiva di turisti ed i relativi bagagli sono rotolati per le scale.

L'esperimento atomico compiuto sottoterra così da non contravvenire al patto russo-americano che limita gli scoppi nucleari, per evitare qualsiasi contaminazione atmosferica, è il quarto di una serie iniziata qualche [redacted] fa ed ha scopi che [redacted] autorità statunitensi definiscono esclusivamente scientifici e non militari.

(Ansa)

Le decisioni del Consiglio di Amministrazione

Fiat: sarà completato l'aumento di capitale

Saranno emesse azioni privilegiate per 20 miliardi di lire, da offrire in ragione di una ogni 5 ordinarie - Verrà proposta all'assemblea la distribuzione di un dividendo (invariato) di 120 lire, prelevando in parte dall'apposito fondo

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat nella sua seduta di ieri ha esaminato e definito [redacted] risultanze del bi[redacted] al 31 dicembre 1969 che porta un utile di esercizio di lire 13.465.758.054 ed un residuo disponibile per gli azionisti di lire 12 miliardi 180.271.694.

In relazione a tali risultanze, verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti la proposta di distribuire un dividendo — pari a quello dell'esercizio precedente — di lire 120 per azione, tanto ordinaria che privilegiata, utilizzando il residuo netto anzidetto e prelevando lire 19 [redacted]liardi 19.728.316 dal « Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive esercizi precedenti ».

Inoltre il Consiglio, avvalendosi [redacted] poteri espressamente conferitigli dall'assemblea 28 aprile 1960 che deliberò l'aumento di capitale da lire 100 miliardi a 150 miliardi, ha deciso di dare esecuzione al completamento di detto aumento di capitale per i residui [redacted] miliardi di lire — passando così dagli attuali 130 miliardi a 150 miliardi di lire — mediante emissione di 40 milioni di azioni privilegiate da offrire agli azionisti possessori di azioni ordinarie, in ragione di n. 1 azione privilegiata, godimento 1° gennaio 1970, ogni 5 azioni ordinarie, contro pagamento, per ogni nuova [redacted] privilegiata, di lire 500 valore nominale più lire 500 di sovrapprezzo [redacted] e lire 40 per conguaglio dividendo.

L'esecuzione dell'aumento del capitale è prevista a cavallo dei mesi giugno-luglio prossimi.

Carlo Erba — Il Consiglio di amministrazione della Carlo Erba convoca l'assemblea degli azionisti per il 28 aprile, per l'esame [redacted] bilancio 1969, chiuso [redacted] un utile netto di 1 miliardo [redacted] milioni, dopo ammortamenti ordinari e anticipati per 3 miliardi e 326 milioni. Verrà proposto un dividendo di 210 lire, che verrà assegnato anche alle azioni gratuite emesse nel [redacted] dell'esercizio, in ragione di 1 ogni 5 possedute. Per l'esercizio precedente vennero distribuite 250 lire per azione.

Successivamente alla data di pagamento [redacted] dividendo, la società darà corso all'emissione del prestito obbligazionario convertibile per 6 miliardi di lire, al 5,50 %.

Danimarca: la Fiat 128 eletta vettura dell'anno

Copenaghen, 27 marzo.

Anche in Danimarca, nel [redacted] di un pubblico *referendum*, la Fiat 128 è stata eletta « vettura dell'anno ». E' la quinta volta che il modello italiano riceve questo riconoscimento da parte [redacted] giurie internazionali di diversi Paesi, oltre a due altri premi.

Il giornale danese *Morgenposten*, che si è assunta l'iniziativa [redacted] *referendum*, ha offerto [redacted] ai suoi lettori sia ai giornalisti automobilistici l'opportunità di partecipare all'elezione. I lettori hanno attribuito alla Fiat 128 il 63,4 per cento dei voti, mentre i giornalisti automobilistici, cui veniva chiesto di scegliere tra le stesse vetture finaliste, hanno votato la Fiat 128 con una maggioranza del 70 per cento dei voti.

L'elezione ufficiale della vettura dell'anno in Danimarca avverrà prossimamente, [redacted] corso di un cerimoniale che si terrà ad Odense (*Ansa*)

Nel '69 erano presenti 2113 azionisti

Assemblea Montedison più calma quest'anno?

La Società si è preoccupata di evitare che si ripetano i clamorosi episodi della precedente

(Nostro servizio particolare) **Milano, 27 marzo.**

Nei giorni scorsi si è riunito il Consiglio di amministrazione della Montedison, per esaminare il progetto di bilancio da sottoporre all'assemblea ordinaria e straordinaria, convocata il 27 aprile alle ore 15 (seconda convocazione, 5 maggio stessa ora). E' stata proposta la distribuzione di un dividendo immutato di 55 lire e lo stanziamento di 60 miliardi per ammortamenti, diminuiti di 3 miliardi rispetto all'anno precedente.

Due particolari saltano subito all'occhio e lasciano trasparire la preoccupazione di evitare i clamorosi episodi dell'assemblea 1969. Innanzitutto [redacted] è inserita all'ordine del giorno quella modifica statutaria che prevedeva la decadenza dell'intero Consiglio in [redacted] di dimissioni di un terzo dei consiglieri, condizione ritenuta inaccettabile dalla maggioranza dei piccoli e [redacted] medi azionisti presenti.

Del resto, è una modifica assolutamente superflua, perché allo stato attuale il settore pubblico partecipante al sindacato di controllo della società non ha più bisogno di una simile clausola di salvaguardia. Negli ultimi dodici mesi, infatti, [redacted] gruppo privato partecipante al sindacato (Bastogi, Sviluppo, Sai, Pirelli) non ha aumentato [redacted] sua partecipazione nella Montedison, mentre il gruppo pubblico (Iri, Eni) l'ha certamente irrobustita, per gli acquisti che l'Eni, direttamente o indirettamente, ha effettuato allo scopo anche di sostenere il corso del titolo nei momenti più delicati per la Borsa. Era perciò inutile dare l'occasione agli azionisti « liberi » di formare un fronte unico per contrastare le proposte del Consiglio d'amministrazione.

In quanto al nome « Montedison » da aggiungere alla ragione sociale, non vi sarà nulla da obiettare, perché si tratta di evitare che altri utilizzino questa intestazione, ormai adottata da tutti.

L'altra novità rispetto all'anno scorso consiste nell'ora di convocazione: le 15, anziché le [redacted]. Ciò significa che, se alcuni gruppi di disturbo volessero prolungare l'assemblea all'infinito, dovrebbero innanzitutto provvedere a passare la notte sul campo, eventualità che potrebbe essere [redacted] solo se fossero in gioco questioni di vitale importanza per la società e i suoi azionisti. A prima vista non è questo il caso dell'assemblea 1970.

Nulla vi [redacted] di mutato riguardo al dividendo che, nonostante le pesanti ripercussioni dell'« autunno caldo », è mantenuto inalterato, con il sacrificio di soli 3 miliardi di ammortamenti. La strategia aziendale è rimasta la stessa, anche se l'Eni ha cercato di arrivare a una collaborazione più stretta e a una diversa organizzazione della società, per renderla più snella e più efficiente.

[redacted] punto cruciale dell'assemblea sarà senza dubbio la nomina di nuovi amministratori e la convalida di quelli cooptati durante l'esercizio, che in pratica si riducono all'ingresso dell'ing. Raffaele Girotti, vicepresidente dell'Eni, nominato vicepresidente della Montedison [redacted] incarico di studio e di riorganizzazione.

Gli schieramenti dei gruppi di piccoli e medi azionisti, l'anno scorso solidali fra loro, saranno in questo momento in contrasto. Ve ne sono alcuni, e fra questi l'Adicor (Associazione difesa consumatori e risparmiatori), che sosterranno l'attuale direzione e contrasteranno una eventuale maggiore partecipazione del settore pubblico; altri, [redacted] l'Associazione nazionale azionisti Montedison, che saranno favorevoli [redacted] un cambiamento al vertice della società e, a certe condizioni, non saranno contrari a una maggiore collaborazione Montedison Eni. Tutti però si troveranno certamente d'accordo nel chiedere una rappresentanza di piccoli [redacted] medi azionisti nel Consiglio di amministrazione o nel Collegio sindacale.

A questo punto non è ben chiaro quali dovrebbero essere questi rappresentanti e rimane il sospetto che molti personaggi abbiano agito [redacted] agiscano per ottenere qualche buona poltrona. Il meglio sarebbe che nel Consiglio o nel Collegio sindacale della Montedison venisse chiamato qualche professionista conosciuto [redacted] esperto, al fine di tutelare realmente gli interessi delle centinaia di migliaia di azionisti.

Quanti saranno gli azionisti che parteciperanno all'assemblea? L'anno scorso è stato raggiunto il primato di 2113 presenti. La giornata feriale, l'orario poco indicato e una certa stanchezza che ha rarefatto in questi ultimi tempi le file degli azionisti più « arrabbiati », lascia prevedere quest'anno una partecipazione minore. Infatti, nelle recenti riunioni di piccoli azionisti Montedison, tenute al Teatro Odeon e al Piccolo Teatro, i presenti sono precipitati da 800 a meno di 100 compresi i curiosi, la stampa e i dirigenti delle diverse organizzazioni. Nonostante ciò, l'assemblea si annuncia lunga e animata.

Renato Cantoni

Tra l'1 e il 2 per cento nel primo trimestre

SU: più lento lo sviluppo della produzione nazionale

Preoccupato dell'aumento dei prezzi, il « New York Times » chiede una « Commissione presidenziale » di controllo - I camionisti minacciano scioperi

(Dal nostro inviato speciale) **New York, 27 marzo.**

Gli ultimi tre giorni hanno portato sulla scena economico-finanziaria americana due fatti nuovi, anche [redacted] previsti. Anzitutto, le banche hanno ridotto il prime rate dall'otto [redacted] all'otto per cento. In secondo luogo, — e questa notizia è di oggi — è ormai confermato che, come già avvenne nell'ultimo trimestre del '69, lo sviluppo del prodotto lordo è rallentato anche nel primo trimestre del '70. Il nesso fra i due eventi è chiaro. Come già spiegammo giorni orsono, l'America sente ancora le raffiche dell'inflazione, ma sente pure le prime gelide ventate di una recessione.

Per descrivere questa fase, i commentatori ricorrono a immagini ormai abusate. « Bisogna frenare senza slittare », « Bisogna scendere senza scivolare », e così via. Ma è la verità. La terapia antinflazionistica sta « mordendo » e, nel rallentare il passo della economia, apre la strada a una recessione. La produzione industriale è in declino da sette mesi; i profitti delle corporations diminuiscono, i disoccupati aumentano, sono il 4,2 per cento della forza di lavoro. Il prodotto nazionale lordo — in termini « reali », ovvero col dollaro 1958 — indica meglio di ogni altro dato questo « afflosciamento ». Scese dello 0,4 per cento tra ottobre e dicembre '[redacted]; è continuato a calare [redacted] — tra l'uno e il due per cento, calcola il ministero del Commercio — in questo primo trimestre.

Vero è che i prezzi al minuto continuano a galoppare; e il New York Times, preoccupato, chiede oggi l'attuazione di un progetto di legge, già al Congresso, per la creazione di una « Commissione presidenziale per i prezzi, i redditi e la produttività ». Dovrebbe ispirarsi a quella istituita in Inghilterra[redacted]; e ottenere, con consigli, dibattiti, ed esortazioni, una maggior collaborazione tra sindacati, industriali, commercianti e governo. E' una proposta che difficilmente sarà accolta. Gli economisti di Nixon sostengono che i prezzi continuano a lievitare, non perché la domanda sia ancora alta, ma perché la domanda fece salire, nel '69, i costi e ci vorrà tempo prima che la situazione si ristabilizzi.

Vi sono anche altre ombre inflazionistiche. Stanno scadendo importanti contratti nazionali e i lavoratori che hanno visto assottigliarsi il loro potere d'acquisto, chiedono grossi miglioramenti salariali. Il timore della disoccupazione frena gli spiriti più focosi, ma non molto. Oggi, ad esempio, una delle Unions più potenti e pugnaci d'America, quella dei Teamsters, i camionisti, ha respinto le proposte degli autotrasportatori. « Siamo decisi ad andare a fondo — ha detto il loro leader — e, se 425.000 camionisti incrociano le braccia, la nazione si ferma ».

Quale effetto avrebbero robuste concessioni salariali su un'economia in convalescenza? Più inflazione [redacted] meno recessione?

Mario Ciriello

Confronto fra il gennaio 1969 e 1970

I rottami ferrosi rincarati del 22% circa in [redacted] anno

I prezzi al consumo in Italia sono saliti l'anno scorso del 4,2 per cento - Negli Usa e in Olanda l'aumento è stato del 6,1, in Francia del 5,9

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 marzo.**

Già erano noti, da quasi un mese, gl'indici generali dei prezzi di gennaio e le [redacted]lative variazioni rispetto al mese precedente: + 0,7 per cento per le quotazioni ingrosso, + 0,5 per quelle al consumo, + 0,6 per i prezzi riguardanti le famiglie di [redacted]rai e impiegati (cioè il « costo della vita »).

I nuovi dati confermano che [redacted] rincaro dei prezzi all'ingrosso è ancora dovuto ai prodotti non agricoli (+ 0,9 per cento fra dicembre e gennaio), mentre quelli agricoli sono [redacted] lieve flessione (— 0,3). Tra i prodotti in più accentuato rialzo fanno spicco i beni d'investimento (+ 1,9 per cento), specie quelli richiesti dall'industria metalmeccanica. In un solo mese le quotazioni [redacted] rottami ferrosi hanno segnato un aumento del 4 per cento; rispetto al gennaio 1969 il rincaro sfiora il 22 per cento.

Possiamo cercare di confortarci, paragonando gli aumenti dei prezzi al consumo registrati in Italia nel 1969 con quelli di altri paesi industriali. Al nostro 4,2 per cento fanno riscontro il 6,1 dell'Olanda e degli Stati Uniti, il 5,9 della Francia, il 4,6 del Canada, il 4,4 del Belgio. La Germania (+ 2,1 per cento) e la Svizzera (+ 2,3), che avevano retto benissimo durante gran parte dell'anno, hanno accusato tensioni piuttosto pronunciate proprio verso la fine [redacted] 1969. **ar. ba.**

La « relazione economica » in ritardo al Parlamento?

Roma, 27 marzo.

(g. m.) Niente Pasqua al ministero del Bilancio e al Poligrafico dello Stato. L'Istat trasmetterà infatti solo domani gli ultimi dati relativi al bilancio economico nazionale del [redacted], indispensabili [redacted] completare la « relazione generale sulla situazione economica » che, per legge, il ministro del Bilancio deve presentare in Parlamento entro il 31 marzo.

Gli esperti ministeriali trascorreranno Pasqua [redacted] « Pasquetta » negli uffici e pure al lavoro passeranno la « Pasquetta » i tipografi del Poligrafico, nel tentativo — perché di tentativo si tratta, e non di certezza — di trasmettere al Parlamento nel giusto termine la « relazione ». La « corsa finale » è imputabile agli scioperi Istat dell'autunno scorso.

Dunlop cede a Pirelli azioni della Sumitomo

Tokio, 27 marzo.

Tra la Pirelli [redacted] la Dunlop [redacted] stata concordata la cessione [redacted] da parte della seconda alla prima di 1,4 milioni di azioni della giapponese Sumitomo, industria della gomma.

La società italiana acquisisce così una partecipazione del 17,5 per cento nel capitale dell'impresa nipponica, che produce pneumatici per ogni tipo di veicoli, articoli sportivi, prodotti di gomma [redacted] genere e tutta una gamma di prodotti chimici, compresi gli adesivi.

Con la cessione delle azioni alla Pirelli, la partecipazione della Dunlop nella Sumitomo scende a 2,1 milioni di azioni, pari al 26,25 per cento del capitale della società. (*Ag. Italia*)

Dichiarazioni di Jean Rey a Tokio

Negoziati tra la Cee e il Giappone

Tokio, 27 marzo.

Il presidente della Commissione esecutiva della Cee, Jean Rey, ha lasciato oggi il Giappone al termine di una visita di cinque giorni, nel corso della quale ha presenziato alla « giornata dell'Europa » alla Expo '70 di Osaka.

In un discorso pronunciato poco prima della partenza al termine di una colazione offerta in suo [redacted] dal Circolo della stampa estera di Tokyo, Rey ha sottolineato che nel corso del 1969 la Comunità ha preso importanti decisioni che le consentiranno in futuro di raggiungere, anche se gradualmente, una completa unità in campo economico e monetario. Nella riunione dell'Aja, la Cee ha infatti deciso — ha precisato Rey — di realizzare, oltre all'unione doganale esistente da tempo fra i sei Paesi membri, anche un'unione in campo monetario ed una in campo economico-commerciale.

Nella medesima riunione è stato altresì deciso di realizzare tutti gli sforzi necessari per un ampliamento della [redacted] Comunità con l'ammissione di Gran Bretagna, Danimarca, Norvegia e Irlanda. Anche se i negoziati per l'ingresso di questi quattro Paesi saranno senza dubbio contraddistinti da difficoltà di varia indole e carattere la loro ammissione — ha detto il presidente della Commissione esecutiva della Cee — dovrebbe avvenire entro [redacted] o al massimo due anni.

Circa le prospettive dei prossimi negoziati fra la Cee ed il Giappone per la stipulazione di un accordo commerciale che si sostituisca [redacted] quelli bilaterali vigenti attualmente tra il Giappone ed i sei membri del Mercato comune, Rey ha escluso di poter fare previsioni di sorta, ed ha aggiunto che le clausole di salvaguardia non dovrebbero [redacted] suo avviso costituire un insormontabile scoglio in quanto esse sono già previste dagli accordi bilaterali vigenti fra Benelux, Germania [redacted] Giappone e lo [redacted] dagli analoghi accordi bilaterali attualmente in vigore fra Francia, Italia e Giappone. Si tratterebbe quindi di rettificare — ha osservato Rey — tale sperequazione di trattamento esistente nei rapporti fra questo Paese ed i Sei membri della Cee.

Altro problema interessante e che farà parte integrante del negoziato è quello della graduale liberalizzazione del commercio fra la Comunità ed il Giappone, processo di liberalizzazione che dovrebbe anche abbracciare il settore degli investimenti di capitali esteri, settore per il quale la Comunità non prevede restrizioni di sorta. (*Ansa*)

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		26 marzo Riscatto	26 marzo Emiss.	27 marzo Riscatto	27 marzo Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,72	12,84	11,75	12,88
Fidelity Fund	»	15,15	16,56	15,16	16,57
Fid. Capital Fund	»	11,26	12,31	11,24	12,29
Fid. Trend Fund	»	22,87	24,99	22,92	25,05
Fonditalia	»	12,59	—	12,56	—
Interfund	»	10,88	11,57	10,90	11,50
Italamerica	»	10,25	10,85	10,25	10,85
Capital Italia	»	10,00	—	10,05	—
Intertrust	»	9,96	10,88	9,96	10,89
Int. Secur. Fund	»	7,40	—	7,40	—
Interitalia	(lire)	9432	10.010	—	—
Europrogramme '69	(fr. sv.)	100,96	—	100,96	—

L'indice generale passa da 82,71 a 82,98 (+ 0,35 %)

Azioni: ai massimi del '70

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	92 90	—
» cont.	92 80	—
Redimibile 3 1/2 %	98 60	—
» cont.	98 30	—
Ricostruz. 3 1/2 %	80 50	— 0 50
» cont.	80 20	— 0 30
» 5 %	92 90	—
» cont.	92 80	—
Riforma Fond. 5 %	84 85	+ 0 35
Pr. Red. 5 % Tr.	93 20	—
» » '54	85 80	—
Pr. Ed. Sc. 5 1/2 '67	85 50	—
» » '68	89 —	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 1/2 '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 1/2 '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	98 45	—
» » '73	94 20	—
» » '74	91 85	+ 0 05
» » '75 I	91 60	+ 0 20
» » » II	91 15	+ 0 15
» » '77	90 80	— 0 40
» » '78	89 35	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	83 90	— 0 35
» » » II	86 —	—
» » '66 I	83 55	— 0 05
» » » II	83 50	—
» » '67	83 50	+ 0 50
» » '68 I	83 50	+ 0 60
» » » II	83 10	— 0 40
» » '69 I	83 30	+ 0 20
» » » II	84 20	— 0 10
» Europa 6 %	88 10	— 0 40
IRI Sider 5 1/2 %	97 50	+ 0 50
» '56	96 70	—
» '57 G.	96 50	—
» '56-'78	94 —	—
» vent.	95 80	—
» '74 sed.	97 —	—
» 5 1/2 % '59	87 80	—
» » '60	83 —	— 1 20
» » '61	79 25	—
» » '63-'85	80 —	+ 0 30
» 6 % '64	83 25	+ 0 15
» » '65-'85	84 —	— 0 30
» Stet 6 % opl.	89 55	— 0 05
» El. 5 1/2 % opl.	[redacted]	—
Salap 5 1/2 % '65	84 —	—
» '67	82 —	—
Elfer 5 % IV	97 90	—
FF.SS. 5 1/2 % '52	97 50	—
» '53	96 —	—
» '55	93 —	—
» '59	85 —	— 1 —
» 5 % '60	80 —	—
» '61	80 —	—
» 6 % '65 I	82 90	—
» » II	82 80	—
» '66 I	83 —	+ 0 40
» » II	82 50	—
» '67	82 —	— 0 45
» '64 I	83 70	—
» '69 II	92 50	—
» 67-87 A	85 50	—
» 68-88 A	83 10	+ 0 10
» 69-89 A	84 —	—
P.S.Agr. 5 % I	79 80	— 0 20
» II	90 —	—
» III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	83 —	—
» 2ª	82 50	—
» 3ª	82 35	—
» 4ª	83 40	—
» 5ª	83 —	—
» 6ª	82 —	+ 0 40
» 7ª	81 60	— 0 40
» 8ª	81 80	—
OO.PP. 5 %	76 50	—
» 5 1/2 %	79 25	—
» 6 %	83 —	+ 0 50
» Case Ap. '64	82 —	—
» '65	82 50	—
» '66	82 —	—
» Dol. 6 % 1ª	84 —	—
» 2ª	82 50	—
» ss. A 6 %	82 40	+ 0 40
» » B 6 % I	84 —	—
» II	96 50	—
» III	96 —	—
» IV	95 —	—
» C 6 % I	91 —	—
» II	81 —	—
» III	81 80	— 0 20
» I.St. 6 % '66	83 —	—
» 2ª	82 35	—
» 3ª	82 30	+ 0 30
» 4ª	82 40	—
» 5ª	83 80	—
» 6ª	90 —	—
» Anas 6 % '66	81 75	— 0 45
» Autos. 6 % I	84 —	—
Enti Petr. 6 %	98 —	—
» '57	97 —	—
» '58	97 —	—
» Sp. 6 % '58	93 —	—
» '64	98 70	—
» '65	89 —	— 1 —
» '66	86 —	—
» Sud 6 %	94 70	—
» 5 1/2 %	84 —	—
» '61	88 —	—
E.S. 5 1/2 % '61 4ª	84 50	—
» '62 5ª	83 —	— 2 —
» 6ª	83 —	— 2 —
» '63 7ª	88 40	—
» 8ª	93 80	—
» 6 % '64 9ª	92 —	—
» Gela 5 1/2 %	87 80	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» 4 %	94 —	—
» 3 1/2 %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Miglioram. 5 %	[redacted]	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	82 50	—
Cr.I.Sardo 5 1/2 '62	91 —	—
» 5 1/2 % '63	89 50	—
» 6 % '64	98 —	—
» '65	91 —	—
» » II	85 —	—
» '66	84 80	—
» '68	81 50	—
» '69	80 80	—
C.F.B. Napoli 5 %	87 —	—
Isveimer 5 1/2 % 61	93 20	—
» 5 1/2 % '62 4ª	92 20	—
» 5ª	86 50	—
» 6ª	88 —	—
» '63 7ª	85 90	—
» 8ª	84 —	—
» 6 % '64 9ª	87 50	— 0 50
» 10ª	88 30	—
» '65 11ª	85 —	—
» '66 12ª	83 70	—
» '67 13ª	82 50	—
» 14ª	82 —	— 0 60
» 68-86 15ª	82 80	+ 0 40
» 69-89 16ª	85 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—

Titoli	27	Variaz.
Sclpa vent. 5 1/2 %	81 —	— 0 50
» » 6 %	85 10	—
» Edison 6 % '51	98 —	—
» » '53	94 —	—
Iclpu Ed. 6 % 51	93 —	—
Iclpu Cabini 6 %	94 —	—
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» I.S.M. 6 % 4ª	97 50	—
» 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 50	—
» » » II	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B	99 —	—
» Sv. Ind. 6 % A	85 —	—
» » » B	85 —	—
IMI 6 % XVIII	97 90	—
» XIX	99 70	—
» XX	96 20	— [redacted] 30
» 5 % XXI	94 —	—
» XXII	85 —	+ 1 —
» XXIII	79 75	— 1 25
» 5 1/2 % XXIV	80 35	— 0 25
» 6 % XXV	85 —	— 0 50
» XXVI	82 50	+ 0 05
» XXVII	82 20	— 0 05
» Cr.N. 6 % 1ª	88 50	—
» 2ª	85 10	—
» spec. '64	91 50	—
» Fin 6 % '66	86 50	—
» s.s. 6 % '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6 %	86 —	—
Mediocr. C. 6 % 67	95 —	—
» 68	95 —	—
Torino 6 % '52	90 —	—
» Aem 5 1/2 '60	79 —	+ 1 —
» '62	80 —	—
Genova 6 % '59	93 50	—
» 5 1/2 % '61	81 —	—
Napoli 6 % '68	81 50	—
Cr. F. Liguria 5 %	95 —	—
Fiat 6 % '49	96 50	—
» '56	96 —	—
» '57	94 —	—
» 5 1/2 % '60	88 20	— 1 —
RIV 5 1/2 %	84 20	—
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 1/2 % '62	81 —	— 3 —
Olivetti 7 % '53	99 —	—
» '55-75	96 20	+ 1 —
» '58	98 —	+ 1 50
» 6 1/2 '59	93 70	—
» 5 1/2 '62 1ª	81 —	— 0 50
» 2ª	80 75	— 0 75
Gen. El. 5 1/2 %	88 50	—
Magneti 7 % '56	95 —	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	88 —	—
» 5 1/2 % '63	83 —	—
Viberti 7 % '59 1ª	100 90	—
» 2ª	96 50	—
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cert. It. 7 % '49	98 —	—
» 5 1/2 '62	82 —	+ 1 —
Cellul 6 % '58	90 —	—
» 5 1/2 % '60	83 70	—
» '61	82 30	—
» '62	83 75	— 0 05
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	94 90	—
» '64	83 40	+ 1 —
Stipel 6 %	96 —	—
Timo 6 %	94 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Sip 6 %	96 —	—
Pibigas 6 1/2 %	99 —	— 1 —
» 6 % '66	81 50	+ 1 —
Mediobnc 7 %	98 —	—
Fergat 8 %	103 10	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	83 —	—
» 5 1/2 '62	82 50	—
» '64	86 20	—
Rumianca 5 1/2 %	83 —	—
» 5 1/2 '62	81 —	—
Lancia 5 1/2 % '60	86 50	—
» '62	82 50	+ 1 —
Liquigas 6 % '59	85 —	—
Torino-Savona 5 1/2	81 —	—
IBM Italia 5 1/2 %	80 —	—
It. Gas 5 1/2 % '61	82 30	—
Tr.G.S. Bern. 5 1/2	82 50	—
Autostrade 5 1/2 %	80 —	—
» 6 % '65	83 50	—
» '67	81 90	+ 0 40
» '68	81 70	— 0 20
» '68/86	81 80	— 0 20
» '69	83 25	— 0 10
Motta 6 %	88 —	—
Sarom 6 % '66-84	79 50	—

Titoli	27	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	81 —	+ 1 —
Imm. Roma 6 %	225 —	—
Rumianca 6 %	85 —	—
Pirelli 64-84 5 %	148 —	— 2 —
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5260	— 50
Eridania	2797	— 15
Romana Zuccheri	268	—
Talmone	3060	+ 10
Florio	137	+ 5
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	13.175	— 65
Talco & Grafite	19.700	—
Fornaci Riunite	15.700	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	37.050	— 1350
N.A.I.	10.050	+ 25
Torino-Nord	61	—
Mittel (E. Med.)	1900	—
SIP	2945	+ 8
Italcable	4150	— 50
Alitalia	19.210	+ 40
IMMOBILIARI		
Gilardini	2600	—
Risan. (Napoli)	8510	— 90
Silos	3730	— 70
Beni Stabili	4452	— 63
Immobiliare Roma	595	— 3
Lombarda Invest	2820	+ 25
Ferco	258	—
Sacie priv.	920	—
CHIMICI		
Montedison	[redacted]	— 2 50
Liquigas	200	+ 1
Pibigas	88	— 1
SAFFA	5275	— 10
Schiapparelli	6800	—
Paramatti	1500	—
Mira Lanza	49.050	—
S.A.R.O.M.	1250	—
ANIC	1205	— 3
Rumianca	1115	— 4
Italgas	1175	+ 3
FINANZIARI E ASSICURATIVE		
Mediobanca	80.250	+ 1360
La Centrale	6760	— 50
S.M.E.	2442	— 1
STET	5399	+ 14
Finsider	678	— 4
Piemonte Finanz.	1900	—
Invest	3180	—
Assicur. Torino	18.250	+ 2[illegible]
Assic. Toro priv.	14.980	+
Generali	90.150	+ 8
S.A.I.	47.250	+
RAS	75.900	+ 4
Ass. Milano	21.950	+ 1
» priv.	20.350	+
Bastogi (Med.)	2165	+ 2
IFI priv.	9580	+ 70
METALMECCANICI		
Fornara	612	—
Westinghouse	1840	+ 5
Moncenisio	2600	—
Nebiolo	605	+ 4
Italsider	1051	— 1
Dalmine	950	— 27
Olivetti	2890	+ 7
» priv.	2880	+ 15
FIAT	3614	+ 42
» priv.	2330	— 5
Terni	[redacted]	—
E. Marelli	670	— [redacted]
M. Marelli priv.	1620	—
TESSILI		
Châtillon	5000	+ 10
Fisac	490	—
Borgosesia	11.870	+ 70
Viscosa	4030	+ 14
» priv.	3070	—
DIVERSI		
Rinascente	368,50	— 1 25
» priv.	273,50	— 1
Pirelli	3234	+ 54
Cartiera Italiana	1153	+ 3
Cartiere Burgo	21.475	+ 275
Cir	[redacted]	—
Acque Potabili	975	—
Acqua Roma	750	—
Eternit	3750	—
Ceramiche Pozzi	202	— 3

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
[illegible]	2725
Eridania	2775
Es. Molini	1000
Motta	5285
R. Zucch.	254,50
» » pr	430
ASSICURATIVI	
Generali	90.490
Ass. Mil.	21.990
Ass. Mil. pr.	20.325
Ass. Tor.	18.199
Ass. Tor. pr	15.020
Incendio	17.575
Fond. Vita	44.000
Assicur.	133.400
Ras	76.000
S.A.I.	47.300
Abeille	17.360
BANCARI	
Mediobanca	80.800
CHIMICI	
Anic	1208
Briocchi	15.000
Gas Napoli	940
Caffaro	411
C. Erba	12.450
Erba priv.	8980
Italgas	1166
Lepetit	9540
Lepetit priv.	9680
Liquigas	201,12
Mira L.	44.140
Ossigeno	3480
Pibigas	89
Rumianca	1119
Saffa	5275
Sarom	1268
Montedison	1066,50
Petrolifera	2410
Pierrel	13.160
ELETTRICI	
Magneti M.	1636
Marelli E.	670
Sip	2940
Tecnomasio	1153
Terni	250,50
FINANZIARI	
Agricola	2591
Bastogi	2165

Breda	3520
Finmare	[redacted]
Finsider	675,50
Generalfin	487
Gim	5600
Invest	3165
Italpi	2662
Centrale	6730
Pirelli C.	3670
Sme	2445
Stet	5400
Sviluppo	2950
IFI priv.	9570
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	5865
Beni Stab.	4940
Bon. Ferr.	1730
Cope	17.100
Hubiapi	2800
Imm. Roma	595
Italcentro	1031
Iniziativa	3020
Milano C.	38.080
Risan. N.	8550
Sacie	913
Silos Gen.	3650
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1838
Fiat	3616
Fiat priv.	2518
Nebiolo	605
Olivetti	2890
Olivetti pr.	2894
Fr. Tosi	5970
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5000
Falck pr.	3190
Broggi-Iz.	1400
Dalmine	930
Ilssa-Viola	3126
Italsider	1056
Magona	3769
Metallur.	4870
Amiata	13.148
Pertusola	2450
Siele	7099
Trafilerie	1080

TESSILI	
Châtillon	5000
Cantoni	24.880
Olcese	376
Cucirini	7600
Stampati	6880
Cascami	7170
Fisac	480
Lanerossi	3655
Gavardo	2240
Scotti	204
Linificio	572
Marz. pr.	1180
Rossari	7650
Rotondi	30.000
Tosi	2400
Pacchetti	405
Snia Visc.	4042
Viscosa pr.	3050
Filane	403
Unione M.	24.350
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	37.300
Alitalia pr.	19.270
N. Milano	3465
Ausiliare	3305
Alitel	1890
DIVERSI	
De Ferrari	1355
Binda	52.700
Burgo	21.350
Donzelli	2400
Cementir	2890
Centenari	428
Cer. Pozzi	200
Pozzi priv.	284
Ginori	636
Ciga	7000
Acque pot.	975
Eternit	3680
Italcable	4110
Italcemen.	25.450
C. Acqua	751
Rinasc.	368,50
Rinasc. pr.	272
Mondad. pr.	4520
Pirelli SpA	3225
Reina A.	1020
Smeriglio	104
Ser	4210
Spes	1639
T. Acqui	1850

Trattati titoli per 10 miliardi

Milano, 27 marzo.

L'ultima seduta della settimana, alla vigilia delle feste pasquali, si è chiusa con una prevalenza di rialzi. A un'apertura sostenuta, sotto la guida delle Generali, Mediobanca e Fiat, sono seguite alterne oscillazioni dei prezzi. Nonostante qualche realizzo di beneficio in chiusura, la maggior parte delle voci ha iscritto al listino i massimi della giornata. Sempre elevato il volume degli affari: oltre 10 m[redacted] di lire.

Reddito fisso sostenuto, con scambi poco attivi.

L'indice generale azionario « Il Sole - 24 Ore » è salito da 82,71 a 82,98, con un guadagno dello 0,35 per cento. Ha così superato il massimo dell'anno, segnato il 30 gennaio, con 82,60. Indice Mediobanca: [redacted] 77,20 a 77,48 (+ 0,36 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 56 milioni di lire, obbligazioni per 1 miliardo 1 milione 3000 lire; azioni n. 2.179.825, per un valore di 10 miliardi 381 milioni di lire.

Dopoborsa sostenuto

La settimana si è conclusa, ieri a Torino, con un ulteriore rafforzamento del mercato azionario, che ha segnato nuovi massimi per il 1970.

Titoli di Stato ed obbligazioni equilibrati.

Dopoborsa in nuovo progresso. Prezzi informativi della serata: Generali 95.500-90.600; Fiat 3620-3630; Mediobanca 81.000-81.300; Ifi priv. 9620-9640.

La Borsa sarà riaperta martedì 31 marzo.

Titoli non quotati ufficialmente: *obbligazioni Banco Naz. Lavoro 7%, 94,60; Imi 7% XXVIII, 97,25; Enel 7%, 98,20; Autostr. Ferrovie 7%, 94,85; Mediobanca 6% concert., 177,50.*

I cambi della lira

Milano, 27 marzo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Oro fino 715-730 (715-730) lire al grammo; argento 37.000-41.000 (36.500-40.500) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6100-6500 (6100-6500); nuovo conio 5750-6050 (5750-6050); marengo italiano 6550-6850 (6550-6850); marengo svizzero 6950-7400 (6950-7400); marengo franc. 6450-6750 (6450-6750).

Medie cambi U.I.C.: dollaro Usa 629 (628,95); dollaro canadese 586,175 (586,275); franco svizzero 145,092 (145,092); corona danese 84 (83,967); corona norvegese 88,122 (88,10); corona svedese 121,065 (121,075); fiorino olandese 173,35 (173,26); franco belga 12,671 (12,67); franco francese 113,55 (113,505); lira sterl. 1514,35 (1513,60); marco tedesco 171,885 (171,647); scellino austriaco 24,313 (24,315); escudo portoghese 22,075 (22,087); peseta sp. 9,089 (9,016).

Banconote: dollaro Usa 626,50 (628,50); lira sterl. 15[redacted] (1520,50); franco svizzero 145,80 (146); franco francese 113 (114); franco belga 12,40 (12,44); marco tedesco 171,15 (171,15); [redacted] austriaco 24,35 (24,45); peseta spagnola 8,80 (8,84); escudo portoghese 21,60 (21,60); dollaro canad. 575 (575); fiorino olandese 173,45 (173,45); corona danese 83,90 (83,90); corona svedese 121 (121); corona norvegese 87,[redacted] (87,00); dinaro jugoslavo: taglio piccolo 47 (47), taglio grande 45,50 (45,50); dracma greca: tag[redacted] grande 19,70 (19,70), taglio piccolo 20,35 (20,35).

Ieri, per la ricorrenza del Venerdì Santo Wall Street e tutte le Borse europee sono rimaste chiuse, come pure i mercati dell'oro.

CITTA' DI GARESSIO

(Provincia [redacted] Cuneo)

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti degli articoli 9 e 10 della legge 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 2 del 4-1-1970, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa con provvedimento n. 2503/2-95/18-1683 Div. O. in data 12-5-1970, ha adottato il Piano Regolatore Generale del Comune.

L'avvenuto deposito viene reso pubblico, ad [redacted] effetto [redacted] legge, mediante il presente avviso affisso all'Albo Pretorio, in altri luoghi pubblici della Città e nelle Frazioni comunali, nonché sul Foglio Annunzi Legali, sul quotidiano « La Stampa » e sul settimanale « Alto Val Tanaro ».

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi alla scadenza del medesimo e comunque non oltre 60 giorni dalla data del 28/5, giorno della pubblicazione, Enti e privati potranno presentare osservazioni su competente carta legale e sei copie in carta semplice, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del Piano di cui trattasi.

La documentazione di cui sopra [redacted]ovrà essere presentata all'Ufficio Tecnico Comunale.

Espletate le citate formalità previste [redacted] dalla legge, verrà inoltrata domanda al Ministero dei LL.PP. tramite la Sezione Urbanistica del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche di Torino, al fine di ottenere l'approvazione del Piano Regolatore Generale ed il relativo Decreto, previa deliberazione del Consiglio Comunale.

Garessio, li [redacted] marzo 1970.

Il Sindaco
Dr. prof. RENZO AMEDEO

Il Segretario Comunale Capo
Dr. G. B. CALORIO

Tribunale Civile e Penale di Lodi

Avviso di vendita di beni immobili

Nella procedura fallimentare a carico di ESPOSTI GIANFRANCO - Lodi.

Si rende noto che il giorno 14 aprile 1970 alle ore 11 avanti il giudice delegato si procederà alla vendita, con la riduzione del quinto sul prezzo base originario, dei seguenti immobili siti in Comune di Vercelli e di proprietà della procedura fallimentare suddetta: 4° Lotto, appezzamenti di terreni siti in Comune [redacted] Vercelli [redacted] ragione di metà a favore del fallito, f. 32, mapp. 242-182-55-196 di complessivi ett. 0.55.61. Accesso: si accede agli appezzamenti posti in regione S. Bartolomeo, dalla S.S. Padana Superiore e quindi [redacted] pubblica [redacted] Col di Luna.

Prezzo base L. 9.600.000.

Aumenti all'incanto non inferiori alle L. 200.000.

Cauzione pari [redacted] 10% del prezzo base [redacted] spese approssimative di vendita pari al 15% dello stesso prezzo da depositarsi entro le ore 13 del giorno precedente fissato per la vendita.

Maggiori informazioni potranno essere fornite da questa Cancelleria.

Lodi, 20 marzo 1970.

IL CANCELLIERE CAPO

Un tributo medioevale: l'imposta di consumo

Le pinne del nasello

Per una corretta imposizione i dazieri devono possedere una straordinaria cultura merceologica - Come si distinguono i pesci, le ciambelle e anche i fiori

I lettori del nostro giornale hanno appreso, qualche giorno fa, che l'imposta di consumo, *«quella che non si vede ma si paga* [redacted] *quasi tutti i generi commestibili e no»*, è il più importante tributo comunale. Bisogna aggiungere che è anche il più medioevale. Nell'epoca in [redacted] siamo riusciti, o quasi, a unificare il mercato europeo privandolo di dogane, ogni nostro comune continua ad [redacted] una cinta daziaria con i relativi dazieri. I quali devono possedere una cultura merceologica davvero straordinaria; devono sapere, per esempio, che *«il nasello di qualità fine si distingue dal merluzzo di qualità comune dalle pinne che* [redacted] *no due dorsali e una anale, mentre il merl*[redacted] [redacted] *ha tre dorsali* [redacted] *due anali»*. Ovviamente il nasello paga una imposta maggiore. Così pure i nostri bravi dazieri devono conoscere la differenza tra *«maritozzi, bombe, ciambelle, cavallucci e focacce di qualità comune»*, e *«brioches, veneziane, kiffer, croissants, tortine, ciambelline, colombine»*, ecc., [redacted] lasciarsi corrompere da simili leccornie, che comprendono (il [redacted] è [redacted] attualità) le [redacted] pasquali [redacted] nella misura rilevantissima del 15 per cento.

La lettura della tariffa dell'imposta [redacted] consumo è ricca di sorprese. Per ragioni che sfuggono al profano, il linoleum *«unito colore normale»* non solo ha una imposizione diversa da quello *«unito colore speciale»* ma anche da quello *«striato»*. Sono elencati materiali misteriosi [redacted] più come: lincrusta, balatum, afoterm, carpilite, eraclit. Un burocrate-poeta ha decretato per i gladioli *«una riduzione di imposta mediante diminuzione del 30 per cento sulla quantità»*; ma perché questa discriminazione a danno degli altri *«fiori di seconda qualità»*, che sono rose, garofani, tuberose, gardenie e crisantemi giganti?

Il daziere che si accinge a tassare dei manzi deve controllare che il peso di ogni capo superi i [redacted] chilogrammi [redacted] che i maschi non abbiano più di sei denti incisivi da adulto, le femmine non più di quattro. Quindi, con l'ausilio [redacted] un centro meccanografico calcolerà [redacted] peso complessivo, l'imposta di consumo, l'Ige (imposta generale sull'entrata), e i diritti di statistica, cui seguiranno i diritti governativi di macellazione, i contributi Enpav (Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari), la tassa comunale di macellazione, i diritti di scalo, l'Ige sui diritti [redacted] infine l'imposta di bollo [redacted] l'arrotondamento a cinque lire. La massaia pagherà [redacted] carne, dal macellaio, circa 200 li[redacted] [redacted] più il chilo.

Talvolta, specie nei piccoli [redacted] comuni, l'accertamento dell'imposta di consumo dà vita a scene divertenti (non per i contribuenti, s'intende), che ricordano *Clochemerle*, il popolare romanzo di vita provinciale. [redacted] sa che d'inverno zelanti funzionari si aggirano in chiesa, all'ora della «Messa grande» domenicale, in cerca di nuove pellicce indossate dalle signore benestanti [redacted] paese. Ma *Clochemerle* è ancor più vicino nelle pagine della tariffa dedicate agli impianti igienico-sanitari, minutamente descritti e classificati.

Eppure, ciò premesso, bisogna riconoscere ai funzionari, soprattutto [redacted] quelli torinesi, una serietà e una efficienza sul lavoro degna di encomio. A Torino gli impiegati del servizio imposta di consumo (nonostante che i generi tassati siano saliti da due a 70, gli esercizi al minuto da controllare siano diventati 40 mila, e i traffici siano enormemente aumentati) restano di numero tanti quanti erano nel [redacted] è [redacted] episodio raro nella storia della burocrazia. Perciò a Torino le spese di riscossione sono poco più del 10 per cento del gettito tributario, contro una media nazionale vicina al 20 per cento.

I dirigenti torinesi sono i primi ad ammettere che l'imposta [redacted] consumo, con [redacted] incredibili complicazioni accennate, è un anacronismo. D'altra parte se, come prevede la riforma tributaria, si abolisce l'imposta di consumo, si abolisce anche il principale cespite di entrate comunali. Dovrebbe supplire lo Stato, ma con qualche rischio per l'autonomia finanziaria dei comuni [redacted] ancor più per la puntualità dei pagamenti: si sa che lo Stato non è un pagatore esemplare. Forse la soluzione più pratica è il compromesso progettato dagli uffici di Torino: una imposta comunale di consumo applicata a non più di tre o q[redacted]tro voci principali, che riduca le spese di riscossione ai quattro o cinque per cento, e assicuri giorno per giorno alla città [redacted] entrata di cassa non molto inferiore a quella procurata dal troppo farraginoso tributo attuale.

Sergio Ricossa

Il contributo del 1969

Dal triangolo industriale 3353 miliardi allo Stato

Roma, 27 marzo.

La maggior parte dei mezzi finanziari dello Stato è stata reperita nel 1969 nelle tre regioni del triangolo industriale. Solo il Lazio ha fornito una cifra superiore, comprendendo le somme relative alla Tesoreria centrale.

Complessivamente, gli incassi dello Stato in Piemonte, Lombardia e Liguria so[redacted] ammontati a 3353,7 miliardi di lire, mentre i pagamenti [redacted] Stato destinati a queste tre regioni, si sono limitati a 1516,8 miliardi *(Ag. Italia)*

Un'indagine della Banca d'Italia relativa all'inizio del '69

Per sei milioni 680.000 famiglie 7 milioni e mezzo d'automobili

[redacted] 4,8 per cento di quelle intervistate aveva più di [redacted] vettura - L'età media del nostro «parco» - L'«usato» rappresenta il 42 per cento del totale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

La crescente importanza del cosiddetto «operatore famiglie» nelle economie [redacted]derne, per effetto della [redacted]gior quota di reddito prodotto distribuita al fattore lavoro, ha indotto la Banca d'Italia a condurre indagini sempre più approfondite su tale argomento.

In questi giorni sono stati pubblicati in estratto i risultati dell'inchiesta campionaria, svolta nel febbraio 1969, che aggiorna ed affina la conoscenza di tutta una serie di fenomeni fondamentali: (reddito individuale [redacted] familiare); risparmio; propensione all'investimento e al consumo; spese [redacted] beni durevoli e in particolare per le autovetture; [redacted] per l'acquisto e la locazione [redacted] immobili; patrimonio netto e indebitamento.

Da questa miniera di dati, la cui elaborazione richiede purtroppo quasi un anno di tempo, ci limiteremo ad estrarre le informazioni relative al mercato automobilistico, rinviando ad una prossima occasione l'esame di [redacted]tri aspetti macroeconomici del comportamento delle famiglie.

All'inizio del 1969 il 42,6 per cento delle famiglie intervistate possedeva una o più autovetture (contro 37,7 [redacted] marzo 1968). Tradotte le percentuali in cifre assolute, ciò significa che [redacted] milioni [redacted] 680 mila famiglie erano proprietarie di 7,5 milioni di autovetture. Poiché il bollo di circolazione per il 1968 era stato pagato per quasi 8,2 milioni di vetture, se [redacted] deduce che un po' meno del decimo delle macchine circolanti era intestato ad aziende private o ad alcuni settori della pubblica amministrazione.

Domanda di vetture delle famiglie (1968)

Reddito familiare [redacted] (in [redacted]	Spesa globale per l'acquisto (miliardi di lire) nuovo	usato	totale	Spesa media per famiglia
Fino a 1	50	21	71	464.000
Da 1 a 2	365	115	480	590.000
Da 2 a 3,5	320	80	400	788.000
Oltre 3,5	215	28	243	846.000
Totali	870	250	1120	780.000

Come [redacted] è già visto, molte famiglie posseggono più di una vettura: il 4,8 per cento del totale, se si tien conto anche delle famiglie che [redacted] non ne posseggo[redacted] [redacted], [redacted] circa il 10 per cento se si bada solo alle famiglie già provviste di macchine.

Il fattore reddito è quello che più influisce sulla do[redacted] di automobili, ma non è il solo: nel centro, ad esempio, il 32 per cento delle famiglie con reddito annuo superiore ai [redacted] milioni e mezzo possiede più di una vettura; nel sud e nel nord le percentuali scendono, rispettivamente, al 20 e [redacted] 18 per cento.

L'inchiesta fornisce anche interessanti informazioni sull'età media del parco automobilistico di proprietà delle famiglie. All'inizio [redacted] 1969 l'età media [redacted] di 4 anni [redacted] un mese, con un minimo di 3 anni per le vetture acquistate nuove e di 6 anni e 8 [redacted] per quelle comprate di seconda [redacted]. La tabella mette in luce un'età diversa per le diverse classi di reddito, specie per quanto riguarda l'acquisto di automobili nuove: si tratta del fenomeno ben noto per il quale chi ha più quattrini è più disposto a cambiare la [redacted] china [redacted] maggiore frequenza e a comprarla di prezzo più elevato.

Quest'ultimo aspetto risulta evidente anche dall'altra tabella: le famiglie con reddito più alto hanno [redacted] mediamente nel 1968 circa 846 mila lire per l'acquisto di una vettura, contro [redacted] [redacted] mila dello scaglione con reddito compreso fra 2 e 3,5 milioni. Ma poiché questo scaglione è più numeroso, in termini assoluti esso risulta aver speso 400 miliardi, cioè assai più dello scaglione [redacted]periore e nella [redacted] dello scaglione con reddito da 1 a 2 milioni, certamente assai più affollato. [redacted] se eguale [redacted] la spesa complessiva, diversa è la distribuzione fra nuovo ed usato: la propensione all'acquisto del la vettura di seconda mano tende ovviamente a crescere col diminuire del reddito. Il peso dell'usato [redacted] stato nel 1968 piuttosto r[redacted]levante, pari al 42 per cento del totale.

Quanto alle motivazioni dell'acquisto, si [redacted] accertato che su ogni 100 vetture acquistate in tale anno 41 rappresentavano la prima auto della famiglia, 43 sostituivano un'auto precedente e 16 si aggiungevano invece ad altra già posseduta.

Arturo Barone

La produzione industriale sarebbe salita dell'8,2% in tre [redacted]

Mosca annuncia una ripresa economica [redacted] il piano quinquennale è in ritardo

Le statistiche del primo trimestre dell'anno, [redacted] vere, potrebbero avere importanti effetti politici, soprattutto al vertice del partito - [redacted] [redacted] sembrano in contrasto con il quadro complessivo dell'economia fornito dagli stessi sovietici



Mosca. Breznev e Kossighin a una cerimonia ufficiale

Stando all'agenzia Novosti, nei primi tre mesi di quest'anno [redacted] *produzione industriale sovietica* [redacted] *aumentata dell'8,2 per cento. Settori l'an*[redacted] *scorso in piena crisi — chimica e idrocarburi in particolare — danno segni di una rapida ripresa.* «Sotto l'influsso del reddito crescente e della domanda — *scrive la* Novosti — [redacted] accelera anche lo sviluppo dei beni di consumo».

Le previsioni per il 1970 erano relativamente modeste: produzione industriale, aumento del 6,3 per cento; produttività, aumento del 5,2 per cento; reddito nazionale, aumento del 6 per cento. Secondo l'Istituto centrale di statistica, dall'avvento di Breznev [redacted] *Kossighin al potere, nel '64, non erano mai stati fissati obiettivi così «bassi». L'apprensione delle autorità per l'andamento dell'economia si rifletteva in una serie di decreti e negli articoli dei giornali: Pravda e Izvestija denunciavano gravi manchevolezze, mentre si ordinavano la riduzione del personale amministrativo e l'introduzione di nuove tecnologie.*

Le statistiche della Novosti prospettano adesso un capovolgimento della situazione. Se fondate, esse avrebbero anche importanti effetti politici. I risultati negativi dell'anno scorso hanno provocato infatti dissensi al vertice, e messo in pericolo la riforma dell'economia di Kossighin (semiautonomia di gestione sulla base del profitto). Tutto ciò verrebbe a poco a poco dimenticato.

Ma fino [redacted] *che punto le statistiche del primo trimestre di quest'anno concordano con le altre notizie sull'industria, e come s'inseriscono nel piano quinquennale '66-'70, ormai prossimo alla conclusione? In verità, esse stonano col quadro complessivo fornito dai sovietici medesimi. E' di questa settimana un attacco della Pravda contro la metallurgia ucraina che «non sfrutta tutte le possibilità* [redacted]*ferte dalla tecnica moderna» (nel '69, trenta delle sue aziende hanno causato una perdita di 5 milioni di tonnellate d'acciaio).*

Un mese fa, ha scritto [redacted]*ewsweek, Mosca ha acquistato all'estero — soprattutto in Australia e Canada — ingenti quantitativi di* [redacted] *(la produzione nel* [redacted] *è* [redacted] [redacted] *del 5 per cento, due volte la* [redacted] *è mancata a Mosca* [redacted] *Leningrado). L'altro ieri, la Corte suprema dell'Urss ha ordinato ai tribunali di applicare con maggiore severità le leggi sulla disciplina del l*[redacted] *e contro la violazioni della proprietà statale. S'intensifica la campagna per un più rapido aumento della produttività rispetto a quello dei salari (nel '70, dovrebbe essere del 5,2 per cento contro il 3 per cento).*

Per esplicita ammissione del presidente del Gosplan Bajbakov, alcuni obiettivi del piano quinquennale non verranno raggiunti alla fine del '70. Anziché 840 milioni di kWh ne saranno probabilmente prodotti 740 milioni; anziché 237 milioni di metri cubici di metano, 196 milioni; anziché 750 mila automobili, 320 mila; anziché [redacted] *milioni* [redacted] *rubli di equipaggiamento chimico,* [redacted] *milioni; anziché 225 milioni di tonnellate di equipaggiamento petrolifero, 123 milioni. Per la prima volta dopo oltre 30 anni, «non verranno soddisfatte le esigenze nazionali, in 14 settori chiave su 17».*

Alec Nove, direttore dell'Istituto di studi sovietici di Glasgow, adduce i seguenti motivi [redacted] *ritardo. Eccessivo aumento delle spese militari, che danneggerebbe soprattutto la costruzione di impianti e macchinari civili. D'spersione degli investimenti e delle innovazioni tecnologiche. Pressione inflazionistica, in seguito agli aumenti salariali del '67 e all'introduzione d*[redacted] *incentivi materiali. Crisi semipermanente dell'agricoltura, la cui produzione nel '69 è scesa del 6 per cento.* «Un'ingiustificata riduzione del bestiame [redacted] stata registrata in alcune repubbliche» *ha rivelato la Pravda. Ragioni più spicciole di cri si sono state indicate dalla stampa sovietica. Tra le prime:* «una certa prassi antisociale [redacted] l'infingardaggine, l'ubriachezza, l'assenteismo»; «la disorganizzazione: [redacted] ferrovie ad esempio sono sommerse di lavoro, ma gran di vagoni percorrono enormi distanze assolutamente vuoti»; «sprechi, per inerzia o per burocratismo, immobilizzazione di macchinari».

Ma le ragioni politiche [redacted]*no le più importanti. In sostanza, esse vertono sull'opportunità* [redacted] *no di continuare con la riforma dell'economia. Teoricamente, il partito è compatto con Kossighin. Nella realtà, le innovazioni sono poche e lente. Ha dichiarato Bajbakov:* «E' intollerabile che singoli ministeri non [redacted] fidino delle aziende [redacted] da essi dipendenti [redacted] ne frenino le iniziative... Si impone [redacted] necessità di accele[redacted] il progresso scientifico, [redacted] accrescere il senso di responsabilità verso la nazione». *L'handicap più grave è questa mentalità conservatrice.*

Ennio Caretto

Rallenta in Francia il rialzo dei prezzi

In febbraio [redacted] saliti dello 0,4 per cento contro lo 0,8 in gennaio - Ma il «Figaro» scrive: «S'impone ancora una grande vigilanza»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 marzo.

Il costo della vita è salito dello 0,4 per cento in Francia nel mese di febbraio, afferma un comunicato [redacted] ministero dell'Economia secondo cui si manifesta *«un rallentamento del rialzo rispetto* [redacted] [redacted] *precedente»*. Effettivamente, in gennaio, il rialzo fu dello 0,8 per cento, e si afferma [redacted] che si trattò di un [redacted] eccezionale. Negli ambienti economici si osserva tuttavia che, quando parlò l'ultima volta alla televisione, il Presidente della Repubblica previde un rincaro contenuto nel [redacted] per cento nel 1970: [redacted] si è già giunti [redacted] 1,20 per cento [redacted] due soli mesi.

Si è quindi convinti che l'ottimismo ufficiale è soprattutto propagandistico. *Le Figaro* osserva che *«la maggior vigilanza si impone, tanto più che le psicosi del rialzo dei prezzi sussiste nello spirito di molti francesi come dimostra l'ultima inchiesta dell'Istituto nazionale di statistica e studi economici fatta presso i capi* [redacted] *famiglia»*.

I timori relativi al rincaro provengono prima di tutto dal rialzo dei salari, che gli industriali sono stati costretti a concedere, e dall'aumento della richiesta di beni di consumo. [redacted] prevede infatti che dopo il basso livello [redacted] acquisti dei mesi scorsi, provocato dalle restrizioni [redacted] credito, molti francesi procederanno nei prossimi mesi agli acquisti [redacted] non possono più essere rimandati. Certe spese, inoltre, aumenteranno inevitabilmente.

Si registra inoltre un rallentamento [redacted] risparmio. Il mese scorso i depositi nelle Casse di Risparmio hanno superato appena i ritiri di denaro.

l. m.

Un documento del dibattito sulla "manipolazione dell'uomo" svoltosi [redacted] Zurigo

Come Sik ha risposto a Galbraith

Quale è il sistema che «manipola» di più l'uomo: l'«opulenta società» occidentale o la fredda e burocratica «planirovanje» comunista? «Certamente è il sistema capitalistico — dice John Kenneth Galbraith, professore di economia [redacted] Harvard — perché i monopoli si prendono gioco dei consumatori, [redacted] i prezzi e creano bisogni fittizi attraverso tecniche di persuasione occulta». Replica l'economista cecoslovacco Ota Sik, il più acuto e brillante teorico del revisionismo economico nei Paesi comunisti, riparato in Svizzera dopo l'invasione sovietica: «Ma la situazione non è migliore nei Paesi comunisti, dove la pianificazione è così centralizzata e burocratizzata che essa è oggi il più grande monopolio della storia. Quanto al cittadino, egli non ha né [redacted] possibilità di scegliere ciò che compera né [redacted] possibilità di discutere i prezzi».

Il testo della relazione di Ota Sik al dibattito sulla «manipolazione dell'uomo», svoltosi di recente [redacted] Zurigo, è stato pubblicato dal giornale svizzero «Die Tat». Ne riportiamo alcuni passi essenziali.

L'idea di Marx

In questo primo stralcio, Ota Sik illustra gli obiettivi sociali, economici e culturali di quel «socialismo dal volto umano» che fiorì [redacted] [redacted] *«primavera praghese» ed ebbe nello stesso Sik, in Eduard Goldstucker, in Jiri Hajek i principali teorici ed in Dubcek, Smrkovsky e Svoboda gli eroi popolari.* «Noi vogliamo [redacted] *biare il sistema — dice Ota Sik. — Ma non si tratta di un ritorno al capitalismo: noi vogliamo trovare nuove vie per dare ai cittadini la libertà intellettuale e la possibilità di criticare* [redacted] *rifiutare i prodotti che vengano loro imposti».*

«Volevamo affrontare il problema dell'alienazione dell'uomo, ritornare all'idea [redacted] na fondamentale di Marx, che il comunismo sovietico [redacted] il comunismo burocratico ignorano totalmente. Gradualmente l'uomo deve diventare completamente libero, nella società in cui vive, sia economicamente sia culturalmente, deve acquistare interessi sempre più vasti [redacted] poterli perseguire. L'uomo che produce non può essere una creatura cieca, guidata da altri, che non conosce i fini della produzione, [redacted] eserci[redacted] alcun influsso su [redacted] essa; [redacted] così egli vive alienato [redacted] la sua fabbrica, [redacted] suo lavoro, dai prodotti [redacted] suo lavoro.

«Volevamo risolvere questo primo problema con un *principio di autogestione*, per dare istituzionalmente [redacted] [redacted] voratori la possibilità di partecipare alla gestione delle imprese, di dire la propria opinione, di partecipare alla direzione concreta della produzione e dello sviluppo economico. Ma, naturalmente, volevamo andare più lontano: il nostro fine era più grande, il problema da risolvere più ampio e difficile; perché l'autogestione era soltanto il primo stadio di un [redacted]plesso processo [redacted] liberazione».

«Io mi sento un po' più marxista di Ota Sik», ha detto Galbraith [redacted] *ha aggiunto: «Le differenze tra le oligarchie dominanti negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica sono soltanto formali;* [redacted] *manipolazione dei cittadini negli Stati Uniti diventa sempre più grave». Ecco la replica di Ota Sik*

Arbitrio burocratico

«Nella pianificazione comunista di tipo sovietico non esiste un metro obiettivo: tutto ciò che la burocrazia pianificatrice centrale [redacted] in generale, la burocrazia direttiva ordinano [redacted] giusto. [redacted] imposta un unico piano: se poi la scienza scopre non importa quante perdite, il pia[redacted] resta giusto, perché è stato impostato dalla burocrazia che [redacted] al potere. Come può, il signor Galbraith, dire che la differenza tra la burocrazia americana e sovietica è soltanto formale? Non è un caso che oggi nel socialismo burocratico perfino lo stesso Galbraith venga citato dai politici, dagli ideologi, dai propagandisti, e che si dica: "Vedete, perfino Galbraith l'economista borghese americano, dimostra la necessità della pianificazione alla quale noi siamo arrivati, [redacted] ciò costituisce una conferma del fatto che avevamo ragione».

«Tutti noi desideriamo [redacted] stabilizzazione dei prezzi [redacted] mercato. [redacted] in Cecoslovacchia masse [redacted] [redacted] restano giacenti soltanto perché il prezzo non è flessibile. Abbiamo quindi fondi di magazzino il cui prezzo non si muove per nulla e quindi non vengono venduti. Che razza di stabilità [redacted] questa? E' soltanto [redacted] fine burocratico: mantenere il prezzo immobile quale unità della pianificazione. Che cosa importa alla burocrazia della funzione economica del prez[redacted]? ...Che economia [redacted] questa? Essa è il risultato di una burocrazia che può agi[redacted] nel più assoluto arbitrio [redacted] non possiede alcun crite[redacted] obiettivo. Intanto nessu[redacted] può rivelare che tutto ciò avviene a spese del tenore di vita della popolazione... (In questo sistema) ogni possibilità di scelta, in politica ed in economia, [redacted] scompar[redacted], e la cosa più difettosa, la cosa più al di sotto della media riesce [redacted] stare a galla e la società non è in grado di eliminarla. Questa [redacted] manipolazione assoluta, la più assoluta...

Apparato e fantocci

«Tutto questo non è successo soltanto in Cecoslovacchia: è una conseguenza del sistema [redacted] non importa che a capo del sistema vi sia un Novotny, o un Tizio [redacted] un Caio. Perché [redacted] lo stesso sistema che stabilisce chi sale al potere e l'influenza di coloro che stanno in alto sulla società [redacted] minima: spesso [redacted] si sono soltanto [redacted] fantocci. E' l'*apparato* che guida anche gli organi politici, i quali accettano le direttive [redacted] neppure averle lette, tanto meno studiate [redacted] analizzate. E' l'*apparato* anonimo, [redacted]sponsabile, staccato dalla realtà, che prepara le direttive con le quali la società viene manipolata».

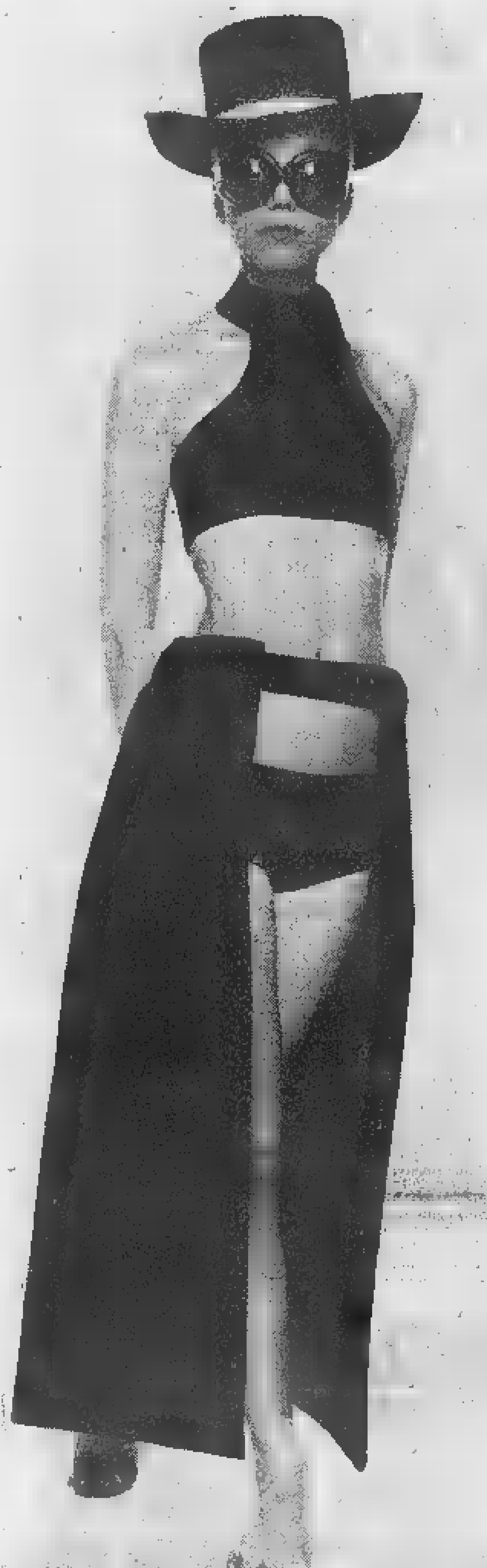
La cupa, kafkiana descrizione dell'«apparato» di Sik ricorda l'ossessiva immagine dell'ultimo Sartre: la «Chose au pouvoir» («Le socialisme qui venait du froid») Contro questa immane piovra ha tentato di rivoltarsi il «nuovo corso» cecoslovacco.

«Di qui [redacted] partita la nostra riforma. Dapprima il principio dell'autogestione dal basso, dalle fabbriche fino al centro. In secondo luogo, volevamo modificare la pianificazione: intendeva[redacted] pianificare solo fino ad [redacted] certo punto, fin dove le fabbriche stesse non erano [redacted] grado di vedere da sole il proprio sviluppo futuro; insomma, stabilire delle varianti agli scopi dello sviluppo. [redacted] insisto [redacted] questo: varianti, varianti. Perché soltanto quando si possono prospettare varianti ai piani di sviluppo la società può decidere in modo democratico quale piano scegliere, quali fini essa accetta per propri. Desideravamo che questi piani sorgessero su un'ampia base democratica [redacted] che l'*apparato* avesse soltan[redacted] [redacted] funzione ausiliaria, esclusivamente tecnica, per esempio l'impiego dei *computers*».

p. g.

Mille frivolezze per essere belle

Bikini sempre più esigui



Tre pezzi nero di Givenchy per il sole

Il più nuovo dei costumi da spiaggia [redacted] una maxi-guaina. Aderentissima, in terifull voluminizzato: chiude anche [redacted] piede. Costa venticinquemila lire, vi si fa il bagno. Di [redacted]a, con una gonna, un poncho [redacted] un groviglio capriccioso di veli può diventare un guscio da folletto, involucro leggero adatto alla donna-mare '70, più che mai disposta al gusto dell'addobbo; al gioco divertente, e talvolta utile, del trasformismo.

L'idea dell'abito-spettacolo, non tanto sofisticata e drammatico, ma mutevole e senza pregiudizi, è piaciuta per la prossima estate, anche a due stilisti dell'Alta moda, Givenchy, a Parigi; Biki, in Italia. Il primo vuole tutto nero, il suo modello preferito è [redacted] tre pezzi: culotte minima, reggiseno che chiude il collo a gogna, cappello alla spagnola e, in vita, una sottana lunga, scorrente entro una coulisse e completamente aperta sul davanti. Alla gran parte dei propri capi «Portofino», shorts [redacted] mini, Biki aggiunge una sottana tutta bottoni dicendo, con la solita grazia piccante: *«Io allungo e allaccio le gonne, lasciarle al vento tocca a voi».*

Il prêt-à-porter marino, in boutiques d'un certo livello, sta rivelando un improvviso ritorno di gioia contro le angosce degli anni '30 e le follie un po' tragiche alla Fitzgerald. Con il sole, persino i pantaloni perdono terreno. Sempre più piccola e minuta torna (provvisoriamente) la «mini»: come gonna, abito, tunica. Ne sono una conferma le collezioni per il gran caldo, come quella recentissima di Visetti che ha unito al guardaroba vacanze anche il suo malizioso settore «lingerie» ed un assaggio della biancheria da notte di Dior, deliziosamente ingenua con il bianco e il rosa pesca, [redacted] batista e il sangallo.

Queste sfilate rivelano anche una certa unità di costruzione che [redacted] può così individuare: alternarsi vertiginoso di abiti «vestitissimi» (magari con l'alto spacco nella gonna da cui spunta una giarrettiera gioiello carica di nastri) e di nudo quasi sfrontato, ma soprattutto il trionfo del sistema dei coordinati. E' il dato più «concreto» di tutta la moda attuale e quello che, in pratica, interessa di più. In vetrina compaiono ormai cinque, sei capi costruiti con tessuti e disegni sapientemente abbinati o addirittura identici: in fibre sintetiche, jersey, cotone, seta. Si parte dal bikini il cui prezzo oscilla tra le otto [redacted] le quattordicimila lire toccando le ventimila per il «duepezzi-unito» che è molto difficile, esige giovinezza [redacted] quasi assoluta perfezione di forme e per il costu[redacted] intero, [redacted] più lieve da esili allacciature su fianchi. La minitunica, la tuta cortissima in maglia stampata a volute geometriche o con freschi bottoni-frutto rossi, bianchi, blu, costano 30-35 mila lire. Un pantalone con corpino corto da torero e l'abito da gran sera in seta naturale a fiammeggianti volute liberty arrivano, con gli immancabili volants, le sciarpe, e le scarpine eguali sino alle ottanta, novantamila.

Il pigiama, la minitunica, la casacca-poncho [redacted] spugna a motivi floreali, il corto kimono, tutti oscillanti tra le venti [redacted] le trentamila lire, sono gli elementi base, più sicuri, meno impegnativi della nuova stagione. Vi si abbinano con facilità le cuffie da bagno bicolori in capelli sintetici che Baldan distribuisce a quattromila lire.

Infine la piccola [redacted]zione in «triacetato» di Kaya Kayana, ex stilista dei Beatles: è arrivata in Italia con prezzi quasi da grande magazzino. Si ispira a colori forti, a disegni sudamericani, consta di maxituniche [redacted] spacchi abissali, tute infilate in alti stivali, patch-work alla campagnola che presentati a ritmo di shake si animano di luci psichedeliche, scatenando una forza vitale, più allegra che sexy. Tale, invece, resta il richiamo del bikini. Sempre più esiguo, perfetto, senza colore. Ora gli si butta sopra uno scamiciato maxi di lana cruda, esile e tutto aperto. Questo accostamento audace e timido, sfacciato quanto ritroso, le nostre rapidissime minorenni l'hanno già tutte pronto per il primo weekend di sole.

Mirella Appiotti



Camicia da [redacted] doppia in nylon indemagliabile (mod. Imec)

È di gran moda

Colore "nudo,,

Pratica ed essenziale nel taglio, corta e controllata nelle proporzioni, facile da lavare, non occorre stirarla: questo è il nuovo tipo di biancheria intima 1970. Così minima, così sottile e leggera da essersi guadagnata l'appellativo di «mini-lingerie», questa moderna biancheria intima veste certamente poco la figura femminile, ma pur sintetizza in quel «nonnulla» la stessa civetteria un tempo attribuita ai plurivolantini e ai preziosi [redacted]i delle camicie da notte di [redacted].

Per le camicie delle [redacted] piccole, per le sottovesti corte del gusto d'oggi, ciò che risulta [redacted] (più di un elaborato disegno a paziente punto [redacted] d'ago) può essere un colore inedito, perfettamente in linea con la [redacted] «vedette» dell'abito, oppure una graziosissima guarnizione di materiale sintetico che [redacted] sgualciture in cassetti [redacted] in valigie, mentre sempre importantissimo risulta il taglio. Tanto importante che in questi [redacted]ni è sorta addirittura una nuova, richiestissima professione: quella di «stilista» della biancheria [redacted]

Visti così, questi capi fanno pensare [redacted] brevi scampoli [redacted] tessuto, [redacted] in quelle poche decine [redacted] centimetri è calcolato invece tutto il valore intrinseco del modello: il taglio del corpino, per esempio, deve — secondo le ultime regole del gioco della moda — più sottintendere le curve del corpo che esaltarle, più smorzare la rotondità del petto che renderla di provocante chiarezza, ma in compenso ogni cucitura, ogni linea sbieca saprà valorizzare con grazia il corpo femminile.

Se si è liberata di fronzoli ed [redacted] inutili, quest'an[redacted] più che mai la biancheria intima si avvale, per contrasto, di particolari che la rendono raffinata e desiderabile e (quel che conta) acquistabile facilmente da tutte le donne. I prezzi sono davvero minimi: 3000 un coordinato reggiseno-mutandina «tutta pizzi», da [redacted] a 7000 la graduatoria delle sottovesti lievi [redacted]me un'ala di farfalla ed esi[redacted]ile nel più straordinario colore «sexy»: il «color-nudo», cioè quel beige-biondo biscottato che sottintende il caldo colore dell'epidermide femminile appena accarezzata dai raggi del sole.

Savina Roggero

Aperto [redacted] Salone delle Arti Domestiche

Gioielli di ogni tipo per la donna e la casa

L'atmosfera è contagiosa con allegria. All'improvviso siamo tutti giovani e siamo per arredare una [redacted] nuova: colpiti da una struttura inedita, dallo splendore di un materiale appena nato, dalla funzionalità [redacted] un mobile-blocco che raccoglie in sè prestazioni multiple, sentiamo che anche la nostra casa può facilmente cambiare, farsi più viva, allinearsi con [redacted] slogan segreto di questo 7° Salone internazionale delle Arti Domestiche: ordine rigoroso e via libera al gioco. L'ordine, razionale e nitido, [redacted] della vittoria sulla tirannia dello spazio, il gioco dai mille modi per realizzarla.

In questo senso svolgono la loro funzione di guida e di orientamento le mostre speciali aperte all'interno del Salone. Sono i giovani ad essere chiamati quest'anno [redacted] in causa nell'originale serie [redacted] camere allestite dal Soroptimist Club. Esse riflettono quei diversi e gelosissimi regni, in cui il ragazzo e la ragazza di oggi vivono come monarchi assoluti, mutando a poco [redacted] poco l'apparenza delle loro stanze con un arredamento per accumulazione. La funciulla patita del trasparenti vasi liberty ne invade il suo bugno personale; il ragazzo hippie lascia troneggiare un suo gran divano, rivestito di volane fiammato, all'ombra di ritratti polemici, di cartelli programmatici («Qui si vendono fusti»); alla ribaltina d'epoca, davanti all'antico scaffale-libreria si siede su vecchie botti provviste di cuscino; per il relax c'è la poltrona di gomma a forma di piede gigantesco, il tutto vigilato da un immenso pesce in plastica appeso alla parete.

Gli accostamenti curiosi, i particolari gustosi permetto[redacted] di sentire ch'è vero, in [redacted] casa ci può, [redacted] deve [redacted] oggetto d'arte antica, un esemplare d'arte moderna. Il Salone si è assunto ormai da anni il compito di presentare, nella mostra dell'antiquariato, pezzi antichi di ottimo pregio [redacted] prezzi accessibili e adatti ad [redacted] inseriti nel contesto d'ogni casa. Si possono ammirare gli strumenti inglesi del '700 la bella angoliera olandese, le rare poltrone genovesi Luigi XVI e decidersi all'acquisto d'uno dei venti piatti barocchi piemontesi in peltro. Forse non a molti è concesso di ornare la propria casa con un quadro d'autore famoso, come quelli esposti negli stand delle più note gallerie torinesi d'arte moderna, ma per ognuno c'è ampia scelta nella rassegna di grafica contemporanea.

Senza barriere

Visitare il salone di Torino vuol dire anche questo: suggiare che non ci [redacted] più barriere a dividerci dalla grazia e dalla bellezza, nella nostra casa. Persino i gioielli ci vengono incontro a prezzo d'occasione, nella più grandiosa mostra-mercato finora realizzata nel nostro paese.

Si deve l'idea-novità del Salone al presidente della Cooperativa Antiquari d'Italia: ad ogni donna un piccolo gioiello, da scegliere e da ritirare subito, fornito del suo cartellino di garanzia, con un po' di storia e l'esatta valutazione, per ave[redacted] [redacted]n sè qualcosa di prezioso e di antico in una casa perfettamente aggiornata. Un gioiello non importante, nell'oro a bassa lega in uso nell'800, ornato di pietre modeste ma frutto d'un artigianato paziente, capace di insistere con una minuta furia di disegno e di incastro nello spazio brevissimo, immagine [redacted] quell'antiquariato minore che sta vivendo [redacted] rinnovata fortuna

Anelli antichi

Nella collezione che conta seicento pezzi fra antichi e nuovi gioielli, spiccano più di cento anellini antichi, in vendita a meno di diecimila lire. Appariscenti soltanto ad un secondo sguardo, sono deliziosamente lavorati, nessuno uguale all'altro, con piccole perle [redacted]ramazze, frantumi di rubini, scaglie di ametista, intrecci di nastri e serpentelli, microscopiche miniature. Con un po' di pazienza nella ricerca, ad ogni anello [redacted] può abbinare [redacted] spilla da cravatta — ce [redacted] sono 130 — che starà bene anche sul risvolto della giacca. Non [redacted]cano i pezzi più costosi, di squisita fattura; il pendente inglese [redacted] forma di trifoglio, i petali recinti di perline e spruzzati all'interno d'ametista, la leggerissima collana del '700, a grosse biglie cave in foglia d'oro, gli orecchini di diamanti montati su [redacted] e argento. Ma per lo più [redacted] gioielli ingenui, come le spille napoletane in corallo, a forma di cuore, o i braccialetti, un filo, una fascia d'oro sormontati da una bo.chia a rosetta, [redacted] stemma, [redacted] ferro [redacted] cavallo. Conservano intatto il sapore del tempo e con il loro accessibile prezzo fanno da sigla ad un Salone che intende mettere alla portata di tutte le donne un'immagine di bellezza per [redacted] casa [redacted] per loro.

Lucia Sollazzo

I segreti della "corsetteria,,

Tra i vari settori della moda nessuno era rimasto così indietro; e nessuno ha subito un più rapido e radicale progresso di quello chiamato «Corsetteria». (Chiamiamolo pure con questo nome; ma i *corsets*, cioè i busti di un elastico quasi rigido come l'acciaio e con tutta un'armatura di stecche, appartengono ormai al passato).

La «liberazione» del corpo della donna è forse, fra [redacted] conquiste femminili più recenti, una delle più importanti. Ad essa ha sicuramente [redacted] l'autodisciplina che ha reso in generale più snelle le donne. Tuttavia anche le snellissime (e ne danno un esempio le indossatrici) sanno che per conservare la snellezza, bisogna sostenere il proprio corpo.

In questo campo i tecnici, dopo una lunga inerzia, hanno innestato la marcia della fantasia con una girandola d'invenzioni. Ogni nuovo modello scopre un segreto di taglio, un piccolo particolare che determina l'efficacia dell'indumento. Saranno delle curve quasi aerodinamiche costituite da leggeri impalpabili rinforzi, [redacted] un triangolo [redacted] trina elastica, o una V inserita sui fianchi in funzio[redacted] riduttrice. Saranno in [redacted] reggiseno [redacted] bretelle «ininterrotte», o una particolare elasticità nella fascia sulla schiena. Saranno mutandine lunghe, così morbide che parrebbero non esercitare alcuna pressione e che tuttavia «tengono» il bacino e la coscia. Sarà la particolare fattura di una guaina [redacted] lo *stretching* plurivalente di una fibra sintetica. Saranno infine i *minicollant* [redacted] le calze-slip. E' un campo in cui la scelta deve essere rigorosa e ragionata, perchè strettamente legata al tipo di eleganza che si vuole avere.

Alain



Reggiseno a bustino modello Ragno

RISPONDE GIULIETTA MASINA

La "pillola,, per uomini



Due giovani dell'Azione Cattolica di Roma mi rivolgono una serie di domande su argomenti diversi, ma non troppo: la pillola per i maschi, il matrimonio dei preti, [redacted] sacerdozio femminile e, del tutto inaspettato, l'angelo custode. Domande alle quali [redacted] sono in grado di rispondere, alle quali non voglio rispondere (se [redacted] esclude la prima) perché ritengo che vadano oltre il facile giudizio comune, quindi pretesto per molte confusioni.

Parlare, oggi, dell'angelo custode mi sembra poco attinente allo stato critico del cristianesimo post-Concilio. Chi mi scrive legga, o rilegga, per sua individuale informazione, quanto Tommaso d'Aquino dedusse sulla natura di quelle incorporee [redacted] Io non ne so nulla, [redacted] non sono un milite dell'Azione Cattolica. Ma la tentazione di rispondere al[redacted] domanda sulla pillola [redacted]ticoncezionale a esclusivo [redacted] del sesso forte, [redacted] veramente piacevole: un tema tanto affascinante offre, [redacted] altro, occasione per qualche malignità.

La mia opinione sulla pillola è nota ai lettori: i cattolici osservanti dovrebbero astenersene. I cattolici, tali per abitudine, disimpegnati, che religiosamente vivono alla giornata, si comportino come meglio ritengono. [redacted] problema è di coscienza: ma credere, vuol dire tutto, non una parte, e, generalmente, la parte meno costosa, quella che fa più comodo.

La pillola per i maschi, è un'altra faccenda. Il rovesciamento delle responsabilità mi piace. La donna, da Eva, è stata «domina» nel[redacted] questioni di tal genere. La maternità le si addice naturalmente; il figlio [redacted] dal suo grembo; lei è l'officina dove, miracolosamente, dal nulla, nasce una vita. Il maschio, dopo avere dato l'avvio alla grande fabbrica umana, discretamente si ritira sul fondo. Se qual[redacted] di colpevole si delineava, lui era il complice, il mandante, non chi eseguiva. La Chiesa, il diritto giuridico, la tradizione, ritenevano, sì, la coppia, solidale nelle responsabilità; [redacted] la colpa maggiore ricadeva pur sempre sulla femmina.

La pillola, inconsciamente, [redacted] la medesima tangente: la prendesse [redacted] donna. Se mi è permesso dirlo, era un errore antico nuovamente ripetuto. Infatti, se la donna è l'officina, il maschio è l'energia che la mette in movimento. In ogni altra occasione, scienza e tecnica si sarebbero preoccupate di neutralizzare l'origine dell'evento, non la conseguenza, l'energia, non l'officina. Ma trattandosi della maternità, il ragionamento non fu neppure tentato. La pillola doveva colpire, fermare, ostacolare, un processo che non si sarebbe iniziato se una sia pur convergente volontà «altrui» non l'avesse determinato. Un errore, come si vide subito, perché impedire [redacted] la violenza — diciamolo — che una «macchina» in moto proseguisse il suo [redacted], poteva causare [redacted] pochi, incidenti.

Ma, finalmente, la notte è diventata giorno. Il maschio, insomma, è stato chiamato ad assumere [redacted] ruolo — nella maternità — che gli spetta. La [redacted] interrompe l'interruttore (mi sia perdonato il gioco di parole), si disinteressa dei grandi meccanismi femminili, rivolge [redacted] sua attenzione all'apparato generatore [redacted]schile. Oltre tutto, i guasti procurati dalla pillola sugli uomini saranno, salvo accertamenti futuri in contrario, minori di quelli possibili sull'organismo della donna.

La Chiesa, da parte sua, sarà costretta certamente a proporre una nuova dottrina. Il maschio è un dato impensato nell'attitudine del[redacted] gente nei confronti della maternità. A parte altre considerazioni, chi può toglierci, ormai, la soddisfazione di chiedere [redacted] proprio uomo: *«L'hai presa la pillola?».*

Giulietta Masina

Genoa e Inter, esplode la "protesta,,

I calciatori rossoblù scendono in sciopero?

Aspettano due mesi di stipendio - Chiuso in anticipo il «ritiro» dopo la partenza di tre giocatori - Probabile una soluzione entro martedì

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 marzo.

Scenderanno [redacted] sciopero i giocatori del Genoa, che attendono ancora dalla società gli stipendi di gennaio e febbraio, [redacted] i premi per gli ultimi sette punti conquistati? La cosa appare pressoché certa, né [redacted] stesso direttore sportivo [redacted] allenatore Gimona la esclude. *«Se martedì non saranno pagati, i giocatori si rifiuteranno di andare in ritiro a Varazze dove, secondo i nostri programmi, la squa[redacted] dovrebbe prepararsi per la trasferta di Cesena».* I giocatori non si fanno trovare: gli scapoli, approfittando di alcuni giorni di permesso, hanno raggiunto le proprie famiglie per trascorrere la Pasqua; quelli che hanno famiglia a Genova sembrano essersi volatilizzati. Come è noto, domenica la B riposa.

I giocatori, che martedì erano stati portati ai Piani di Praglia, [redacted] località dell'Appennino Ligure per trascorrervi alcuni giorni di riposo, ieri sera, dopo cena, hanno tenuto una lunga riunione. Non se ne conoscono i particolari, ma il risultato è stato che, quando ormai era notte, Turone, Quintavalle e Colausig hanno lasciato [redacted] [redacted]mitiva ed hanno fatto ritorno alle rispettive abitazioni, a Genova. Cosicché stamane Gimona, per evitare che le fughe si moltiplicassero, ha deciso di abbreviare di un giorno la permanenza in montagna, [redacted] ha riportato la squadra a Genova, dove ha dato il «rompete le righe», fissando l'appuntamento a tutti per martedì mattina, a Marassi, per la ripresa degli allenamenti.

Gimon[redacted] stesso, al pari di tutti gli altri dipendenti della società, è in arretrato con le sue competenze. L'amministratore unic[redacted] avv. Bazzani oggi non era a Genova, aveva dovuto recarsi d'urgenza in montagna per assistere [redacted] figlio, gravemente ammalato. I membri del «Comitato [redacted] coesione», che dovrebbero garantire la vita economica della società fino al termine del campionato, hanno preferito non farsi trovare. Telefonicam[redacted] mo parlato [redacted] il dott. Ottavio Mazzone, il quale ha dichiarato che martedì i giocatori riceveranno ogni loro spettanza. Si dice (ma è una «voce» che merita conferma) che in una banca cittadina sia disponibile un certo [redacted]ero di milioni (cinquanta, per l'esattezza: ma la cifra appare ben superiore a quanto necessita per far fronte alle più immediate scadenze) garantito da una fidejussione dello stesso avv. Bazzani, dell'ex amministratore Fossati [redacted] dell'ex presidente Berrino. [redacted] soldi, comunque, sarebbero stati trovati, i giocatori martedì [redacted]ranno pagati, [redacted] temuto sciopero sarà evitato. Si dice [redacted]che che l'avv. Bazzani abbia min[redacted]ato di dimettersi se il «Comitato di coesione» (che però è scosso [redacted] polemiche interne piuttosto vivaci) non avesse assicurato al più presto, a scadenza quasi immediata, [redacted] fare fronte agli impegni assunti al momento della sua costituzione.

Una situazione drammatica, [redacted] si vede, [redacted] [redacted] drammatica è la posizione in classifica della squadra. I dirigenti parlano sempre degli ambiziosi programmi per il prossimo campionato, [redacted] sembrano interessarsi poco attivamente di quelli che sono i problemi più attuali della società e della squadra. I cambiamenti nella conduzione tecnica hanno prodotto notevole impressione tra i giocatori, il [redacted] pagamento degli stipendi [redacted] ha fortemente allarmati, unitamente al «pugno di ferro» che Gimona ha instaurato da quando è [redacted] responsabile tecnico. Di qui la decisione di passare all'azione.

Giorgio Bidone

Genova. Il Genoa smobilita a Piani di Praglia: Morelli, in primo piano, lascia il ritiro

Un Torino rinnovato affronta il Brescia

Sul campo neutro di Como Sala "regista,, dei granata

Marchetti terzino in Juventus-Milan - Fontana difensore libero tra i rossoneri?

Il Torino affronterà la trasferta di Como — campo neutro scelto dalla Lega per la partita col Brescia — in formazione piuttosto rinnovata. La necessità di sostituire l'infortunato Moschino indurrà quasi certamente l'allenatore Cadè ad affidare [redacted] Sala il compito di «regista» della squadra; con Facchinello interno destro [redacted] Ferrini mediano. All'ala destra rientrerà Carelli, mentre Agroppi, a corto di allenamento, salvo ripensamenti, rimarrà a riposo per prepararsi alla successiva trasferta di San Siro.

Si parla anche del possibile rientro di Pulici, ma non è esclusa la conferma di Mondonico all'ala sinistra, [redacted] il giovane Quadri centravanti.

Il Torino fa molto affidamento, anche nella gara di Brescia, sul periodo di ottima forma che sta attraversando attualmente Ferrini. A questo proposito, Cadè ha detto: *«La Nazionale per il Messico dovrebbe tener conto anche di Ferrini, un elemen[redacted] assai prezioso [redacted] splendide condizioni fisiche».* Circa le difficoltà della gara [redacted] Como, il trainer ha aggiunto: *«Il Brescia non risentirà del fattore campo. Al "Mompiano", dove ha vi..o una sola volta, avvertirebbe forse di più la presenza del proprio pubblico. A Como i b[redacted] giocheranno più distesi».*

Per quanto riguarda la Juventus, i bianconeri affronteranno il Milan con una formazione ricca di novità: Furino verrà utilizzato a centrocampo con il compito di contrastare Rivera mentre pare certo l'impiego di Marchetti terzino, [redacted] posto di Leoncini, su Sormani. Confermati in difesa i rientri di Morini e Castano. All'ala destra giocherà Leonardi. Favalli sarà il tredicesimo.

Questa, in linea di massima, la formazione per il match con i rossoneri: Tancredi; Salvadore, Marchetti (Leoncini); Castano, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Furino, Anastasi, Del Sol, Haller.

La squadra è da ieri sera in ritiro a Villar Perosa. Roberto Vieri, che ieri [redacted] si è allenato e riprenderà martedì l'attività, non fa parte del gruppo.

«La questione Vieri — ha detto l'allenatore Rabitti — *non turba l'ambiente. La squadra ha reagito alla sconfitta di Firenze. Dopo quella battuta d'arresto i giocatori mi hanno seguito molto bene e sono concentrati. Opporrò al Milan una squadra che reagisca sul piano atletico. Andrò in panchina tranquillo: il Milan è campione del mondo e quindi non dobbiamo illuderci di disputare un match senza difficoltà».*

Anche i rossoneri presenteranno allo Stadio [redacted] undici largamente rinnovato. Si tratta però di novità forzate, in quanto [redacted] situazione infortuni al Milan è ulteriormente peggiorata [redacted] Rocco è giustamente preoccupato. Og[redacted] infatti, dopo gli incidenti di Rosato e Maldera, si sono resi indisponibili altri due titolari (e ancora difensori), Cudicini e Malatrasi. Il portiere questa notte ha accusato 39 [redacted] febbre; [redacted]gi pomeriggio la temperatura [redacted] scesa a 37, ma Cudicini ha avvertito le ripercussioni degli antibiotici.

Perplessità ancora maggiori destano le condizioni di Malatrasi per il riacutizzarsi di un vecchio [redacted] muscolare. Al momento è molto difficile che il «libero» pos[redacted] essere recuperato per domenica. Rocco per la gara di Torino convocherà anche il diciottenne «stopper» Cattaneo. *«Se Malatrasi non guarirà per tempo —* ha detto fra l'altro Rocco — *chiederò a Fontana se si sente di giocare da libero. Non ho altra scelta».*

Bruno Bernardi

La squalifica di Cera del Cagliari è stata ridotta da tre a due giornate dalla Commissione disciplinare della Lega calcio.

Prosegue con successo «Scegliete il campione»

L'attaccante Eurione a quota 6150

I tifosi del giocatore contrari alla [redacted] cessione all'Atalanta

Il calciatore Eurione dell'Omegna [redacted] a ricevere valanghe di voti per il concorso «Scegliete il campione» indetto da *Stampa Sera* del lunedì: in questi giorni, il giocatore — che è nato a Torino 21 anni fa (risiede in zona Madonna di Campagna) — ha raggiunto quota 6150. Gli altri [redacted]catori al massimo si sono attestati sui 3000 punti. [redacted] possiede un vero [redacted] proprio club di fedelissimi.

Capo di questa tifoseria è il signor Raffaele Vadori il quale si è fatto portavoce di un centinaio di lettori di *Stampa Sera* inviando una lettera zeppa di firme nella quale esprime la soddisfazione per i risultati tecnici che il ragazzo sta ottenendo, ma esternando nello stesso tempo il rammarico suo e degli amici per la cessione (che si dice già avvenuta) di Eurione all'Atalanta.

Portiere: Branduardi (Pro Ver[redacted]) p. 1851; Moriggi (Alessandria) 516; Profumo (Derthona) 390, Pulici (Novara) 309.

Terzino destro: Carlet (Novara) 813; Audero (Cossatese) 608; De Maria (Imperia) 324.

Terzino sinistro: Vacca (Frossinone) 2516; Legnaro (Alessandria) 490; Lagna (Cuneo) 402.

Mediano destro. Materazzi (Lecco) 2515; Barciocco (Derthona) 1178; Stara (Pro Vercelli) 403; Sodocco (Verbania) 402.

Stopper: Bastoni (Canelli) 1323; Veschetti (Novara) 810; Colombo (Alessandria) 90.

Libero: Rosa (Macobussi) 1566, Batroni (Omegna) 942.

Ala destra: Cugnolio (Biellese) 1057, Rossi I (Pro Vercelli) 736, Volpato (Borgomanero) 525, Vincenti (Albenga) 416; Pelizzari 381.

Interno destro: Carrera (Novara) 1456; Massasso (Ivrea) 586, Rossi II (Pro Vercelli) 780.

Centravanti: Gabetto (Novara) 2847; Tonelli (Pro Vercelli) 1220; Poire (Omegna) 711.

Interno sinistro: Eurione (Omegna) 6150; Pollone (Canelli) 3651; Di [redacted] (Alessandria) 105.

Ala sinistra: Stradella (Sanremese) 3306; Rossini (Cossatese) 1272; Ceretto (Canelli) 1059.

Triangolare di serie D da oggi ad Omegna

([redacted] nostro inviato speciale)
Omegna, 27 marzo.

Il lungo, abile e paziente [redacted] [redacted]ero dell'Omegna sportiva riceverà in questi giorni il giusto riconoscimento. Con l'assegnazione del torneo triangolare di Serie D alla città di Omegna, la Lega semiprofessionisti ha voluto premiare quanto stanno facendo dirigenti abili e esperti.

La rappresentativa del Piemonte-Liguria — di cui è responsabile l'allenatore Giraudo — presenterà infatti alcuni elementi interessanti, la maggior parte [redacted] quali sono stati segnalati dai lettori di «Stampa Sera» al [redacted] «Scegliete il campione» per le loro promettenti capacità. Il libero Selocco [redacted] della Pro Vercelli, ad esempio, nonostante la giovane età sta dimostrando di essere sulla strada di altri vercellesi giunti [redacted] in alto (Ferrante e Piruvano), altrettanto si può dire dell'omegnese Eurione, un giocatore che da «libero» qual era nel vercamo è passato a dirigere il gioco a centrocampo trovando un ruolo a lui più congeniale, interessanti sia il portiere dell'Imperia, Iannacelli, che quello dell'Ivrea Calligaris. Completano il quadro dei convocati Grammatico (Albenga), Ghezzi (Borgomanero), Cantaluppi e Impellizzeri (Canelli), Azzini e Gobetti (Casale), Rossini e Sollier (Cossatese), Delle Donne e Giovan[redacted] (Macobussi), Rossari e Thiella (Omegna) Balocco (Pro Vercelli), Martolini e Montanari (Rapallo), [redacted] Giorgio e Mariani (Sestrese).

Domani la rappresentativa Piemonte-Liguria esordirà contro quella della Lombardia-Emilia (inizio ore [redacted], arbitro Ciulli di Roma); seguirà domenica alle 15,30 Piemonte-Liguria contro Triveneto mentre lunedì, sempre alla stessa ora, conclusione del torneo con Triveneto-Lombardia Emilia.

g. gand.

Situazione sempre confusa nella società neroazzurra

Vivace reazione di Facchetti: "Ci sono troppi favoritismi,,

Marcia indietro dei giocatori di fronte al fermo atteggiamento dei dirigenti Heriberto Herrera nei guai alla vigilia della difficile gara con la Fiorentina

(Nostro servizio particolare)
Milano, 27 marzo.

All'Inter, continuano i contrasti. Da una parte i dirigenti, dall'altra i giocatori. La situazione che s'era fatta piuttosto tesa, sembra però chiarirsi, sia pure a fatica. Due le versioni della vicenda. Secondo la società, la scorsa estate i calciatori neroazzurri hanno firmato un contratto che, con una clausola particolare, prevedeva una determinata cifra di premio nel caso l'Inter, a torneo concluso, avesse realizzato quaranta punti in classifica oppure fosse riuscita a piazzarsi almeno al secondo posto. Mancano cinque giornate allo stop, Mazzola e compagni, in graduatoria, hanno 31 punti e, in classifica sono al terzo posto alla pari con Milan e Fiorentina, staccati di due punti dalla Juventus [redacted] di [redacted] dal Cagliari capolista. Poche speranze di raggiungere «quota 40», poche speranze, evidentemente, anche di piazzarsi subito alle spalle di chi conquisterà lo scudetto. Ed i giocatori, sempre [redacted] quanto dice la società, si sono rivolti al presidente Fraizz[redacted]li, chiedendogli di fare uno strappo alla regola, in modo che il premio concordato a «quota 40», venga con[redacted]sso comunque. Il presidente ha [redacted]nuto duro. Ha risposto [redacted] [redacted] «no» secco e reciso, diffidando i suoi atleti dal continuare un'azione che, a lungo andare, sarebbe anche potuta diventare pericolosa.

Alcuni giocatori sostengono che la sostanza del bisticcio è ben diversa. A parlare chiaro è stato Giacinto Facchetti, un elemento di solito equilibrato, che, in genere, non si perde in dichiarazioni appentate. Il terzino ha presentato la questione in modo diverso: «Non siamo andati dal presidente — *ha sostenuto* — a pretendere l'abrogazione della quota [redacted]. Ci siamo andati semplicemente per ottenere un trattamento ugual[redacted] per tutti». *A quanto pare, infatti, se si dà retta [redacted] Facchetti, questa famosa «quota 40» esiste soltanto per qualche anziano della società. Altri anziani, per esem[redacted] Mazzola, ed i nuovi non avrebbero alcun vincolo del genere, vincolo che peserebbe invece sia appunto su Facchetti, sia, per fare un secondo esempio, su Burgnich.*

La situazione, fino a ieri piuttosto seria, sembra però sdrammatizzarsi. Sandro Mazzola parlando a nome [redacted] tutti i compagni di squadra, oggi ha recisamente escluso che spiri aria di rivolta. «E' vero — ha detto Mazzola —, nei gio[redacted] scorsi abbiamo tentato di far rivedere al presidente Fraizzoli la ben nota clausola [redacted] [redacted] punti. Intanto, [redacted] abbiamo fatto disciplinatamente. Poi, come il tentativo è fallito, perché il presidente ci ha detto chiaramente che [redacted] avrebbe mai derogato a quanto fissato all'inizio del torneo, noi non ci siamo nè rilassati, [redacted] ci siamo innervositi, nè abbiamo minacciato scioperi. Il caso è già vecchio: come e perché si sia tanto parlato di rivolta, proprio non riesco a capirlo. I 40 punti in classifica non li abbiamo raggiunti [redacted] [redacted] raggiungeremo, a meno di un miracolo, per cui non intascheremo superpremi. Pazienza. Però ci impegneremo fino in fondo. [redacted] Campionato ed in Coppa, per il prestigio nostro [redacted] della società. Questo è [redacted]curo».

E' probabile che i giocato[redacted], resisi [redacted] che stavolta la ragione è dalla parte della società, abbiano fatto macchina indietro. Quasi certamente non ritorneranno più alla carica presso Fraizzoli, per ottenere una parziale revisione delle clausole economiche. E' certo però che tra i nerazzurri, alla vigilia dell'impegnativo match con la Fiorenti[redacted], continua [redacted] [redacted]peggiare un certo nervosismo. Lo stesso Heriberto, pur dichiarandosi certo che «i giocatori faranno tutto [redacted] I[redacted] dovere fino in fondo», *non prende per oro colato le assicurazioni degli atleti. Infatti l'allenatore fa rilevare che* «i nerazzurri hanno tutto l'interesse a giocare bene, visto che il programma di potenziamento tecnico per l'anno prossimo — e loro lo sanno benissimo — è strettamente subordinato alle loro prestazioni in questo scorcio di campionato».

Alla sottile minaccia di Heriberto di includere nella lista dei partenti coloro che batteranno la fiacca [redacted] queste ultime partite, ne è seguita una ancora più consistente da parte dei dirigenti: «[redacted] non [redacted] impegneranno in Campionato e in Coppa, sarà peggio per loro — *ha dichiarato il general manager Manni* — certo il presidente non mollerà e non escludo affatto che possa denunciare tutti alla Lega, se i giocatori dovessero incorrere in un ulteriore passo falso Comunque personalmente credo che tutto s'esaurirà con una gagliarda prova contro la Fiorentina. Almeno lo spero».

n. p.

Milano. Il presidente dell'Inter dott. Fraizzoli (a destra) ed il [redacted] vice avv. Prisco

Gli assi del futuro in campo al Ruffini

Comincia oggi al [redacted] il 5° Trofeo Giovani calciatori organizzato dal G. S. Beinasco: sono in campo gli «allievi» [redacted] [redacted] delle maggiori società italiane, gli assi [redacted] futuro. Come nelle passate edizioni molti clubs dal nome glorioso danno lustro al torneo: Fiorentina, Sampdoria, Inter, Juventus e Torino. Completano il gruppo delle partecipanti (otto) Beinasco, Europa e Vanchiglia.

Il programma odierno prevede gare nel pomeriggio e alla sera: Fiorentina-Beinasco (ore 16) e Sampdoria-Inter (ore 17); Juventus-Europa [redacted] 21) e Torino-Vanchiglia (ore 22). Il torneo proseguirà sabato 4 aprile per [redacted] concludersi il giorno dopo.

Anticipo di serie A

Roma-Vicenza all'Olimpico

L'attrazione della gara è Vitali, il goleador lanciato all'inseguimento di Riva

ROMA: Ginulfi; Bet, Spinosi; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Capello, Cordova. Secondo portiere Zanier; 13° Scaratti o Franzot.

● Assente Petrelli squalificato. Con il rientro [redacted] squadra di Cappellini e Salvori Herrera potrà schierare [redacted] formazione tipo.

LANEROSSI VICENZA: Pianta; Volpato, De Petri; Bisiato, Carantini, Calosi; Damiani, Berlin, Vitali, Cinesinho, Facchin. Secondo portiere Bardin; 13° Ciccolo.

● Assente Scala che si è infortunato domenica scorsa durante la partita con il Bologna. Rientra Damiani.

Arbitro: Panzino.

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 marzo.

Anticipo di campionato domani all'Olimpico fra Roma e La[redacted] Vicenza, autorizzato dalla Lega per consentire alla squadra di Herrera di prepararsi con maggiore tranquillità in vista della partita di Coppa con i polacchi del Gornik che si disputerà mercoledì prossimo. Roma e Lanerossi non h[redacted] particolari problemi di classifica. Si prevede una partita tranquilla. Le due squadre giocheranno più per lo spettacolo che per il risultato. Potrebbe approfittarne il cannoniere Vitali per tentare di avvicinarsi a Riva. Questo, infatti, sembra l'unico motivo di [redacted]resse della gara.

Il ritorno in squadra di Damiani sembra infondere al Vicenza una maggiore forza di penetrazione a tutto vantaggio delle risorse realizzatrici di Vitali. La squadra veneta, dopo un inizio di campionato assai brillante, è andata spegnendosi. Ma secondo quanto [redacted] dichiarato Puricelli la sua squadra appare [redacted] a riscattarsi in questo finale del torneo approfittando magari di una Roma psicologicamente condizionata dall'impegno di Coppa.

[redacted] b.

Corsa Tris — Antiloco ha battuto Little Rajah e Brunello ieri a Roma nel Premio Talismano di galoppo (m 1800, 3 milioni e mezzo di lire) corsa Tris della settimana: ai [redacted] scommettitori che hanno indicato l'esatta combinazione «7-9-8» andranno 155.460 lire.

Un titolo già assegnato in anticipo nei campionati piemontesi di boxe

([redacted] nostro corrispondente)
Novara, 27 marzo.

Venti pugili disputeranno domani sera al Palazzetto [redacted] Sport di Novara le finali per l'aggiudicazione [redacted] dieci titoli regionali per dilettanti. L'undicesimo titolo se l'è aggiudicato stasera, per i pesi superwelters il torinese Pellegrino della Baroni Torino, battendo il galliatese Guerra al termine di tre drammatiche riprese. Gli altri due semifinalisti, Triumbari e Cossu sono infatti stati squalificati per scarsa combattività e Pellegrino è rimasto senza avversario.

Questi i risultati della serata:

Pesi mosca: Verdiani (Baroni Torino) b. La Manna (Palmar Asti) per abb. alla 3ª ripresa; *Pesi gallo:* Pasavatti (Boxe Novara) b. Rubio (Baroni Torino) ai punti; Palcomara (Boxe Aosta) b. Padulino (Boxe Novara) ai punti;

Pesi piuma: Carrara (Baroni Torino) b. Guicharduz (Boxe Aosta) per abb. alla 1ª ripresa; Ciotti (Baroni Torino) b. La Torre (Libertas [redacted]) ai punti;

Pesi leggeri: Arcuri (Boxe Novara) b. [redacted] (Boxe Aosta) ai punti. [redacted] (Libertas Torino) b. Manta (Palmar Asti) per k.o.t. alla prima ripresa;

Pesi superleggeri: Grasso (Baroni Torino) b. Sciarpa (Libertas Torino) per squal. alla 2ª ripresa. Oppedisano (Libertas Torino) b. Menoli (Baroni Torino) ai punti;

Pesi welters: Bergamini (Boxe Novara) b. Manetti ([redacted] Novara) per squal. alla 1ª r.; D'Agnese (Baroni Torino) b. Zingarello (Boxing Club Torino) per k.o. alla [redacted] [redacted].

Pesi superwelters: Triumbari (Libertas Torino) e Cossu (Libertas Torino) no contest [redacted] prima ripresa per [redacted]anza di combattività; Pellegrino (Baroni Torino) b. [redacted] (Boxe Galliate) [redacted] punti.

Pesi medi: Gallipò (A. P. Torinese) b. Acquafresca [redacted] Torino) ai [redacted]; Orsina (Boxe Novara) b. Pallotti (Gamondi Acqui) per abb. alla 1ª ripresa.

Pesi mediomassimi: Posero (Boxing Club Torino) b. Bosio (Assoc. pugilistica Valenza) per squal. alla 2ª ripresa; Pinotti (Boxe Novara) b. Ferrarini (Boxe Galliate) per abb. alla 1ª ripresa.

Pesi massimi: Rusito (Baroni Torino) b. Lecco (Gamondi Acqui) per k.o. alla 1ª ripresa.

p. bar.

Vieri "ribelle" perché è deluso

La stagione sbagliata di un giovane asso

Talvolta dico delle stupidaggini ma alla Juventus vorrei restare

I rapporti con Haller - La difficoltà di inserirsi in uno squadrone che lotta per il primato

Roberto Vieri, il giocatore pagato circa 700 milioni dalla Juventus nella scorsa estate, è ancora protagonista di episodi da «ribelle»: ha minacciato i giornalisti presenti al Combi, si è rifiutato di allenarsi. Ieri sera Rabitti lo ha lasciato a casa, a Torino, e solo stamane «Bob» raggiungerà i compagni a Villar Perosa per allenarsi con loro. Quindi a riposo fino a martedì. Roberto Vieri, ventiquattro anni non ha reso quest'anno quanto speravano i suoi tifosi e lui stesso sognava. E' un asso mancato? un contestatore ad oltranza? o un giocatore incappato in una stagione sbagliata?

Alle domande cerca di rispondere lo stesso calciatore in una intervista senza segreti.



Curiosa espressione di Roberto Vieri che sembra dire: «Abbiate pazienza, potrò riprendermi» (Foto Moisio)

Avanza nel corridoio a testa bassa, il ciuffo ancora lungo, anche se non più da «beatle», gli copre gli occhi vivaci. Di colpo alza il volto e tenta un sorriso timido. Roberto Vieri, il giocatore più discusso della Juventus.

«Dico tante stupidaggini — ammette —. *Ho un carattere impossibile».*

«La faccenda con i giornalisti è stata brutta. Che cosa le è saltato in mente?».

«Sono loro a dettare la formazione, mettendomi fuori squadra».

«Magari fosse così semplice avere gli schieramenti. E poi i giornalisti che seguono la preparazione della squadra hanno la sua stessa età, sono suoi amici».

«Lo so. Mi spiace di aver parlato a sproposito. Naturalmente sarei rimasto alle chiacchiere, in ogni caso. Comunque mi scuso».

Vieri quest'anno ha segnato tre soli gol. E' impopolare. Il giorno dell'incontro con il Cagliari, quando Albertosi parò il rigore di Haller, stava per battere lui la punizione. Anastasi gli andò vicino. *«Mi ha trattenuto* — racconta Vieri —. *Sei matto? Se poi sbagli il tiro "anneghi" nei fischi. Lascia che tenti io. Anastasi è davvero un caro collega. Già quando giocavamo nella "Under 23" eravamo sempre insieme. Il mattino prima delle partite si andava a Messa».*

Non mi boicottano

«Allora nella Juventus non la boicottano».

«E chi lo ha mai detto? Nella Juventus io voglio rimanere. Sento che potrei fare di più. Nella Samp era diverso. Quando Bernardini mi ha annunciato il passaggio ai bianconeri sono rimasto sconcertato. Nei ritiri della Nazionale avevo sentito parlare dei terribili "vecchi" che comandavano. Invece a Villar Perosa quest'estate tutto è incominciato bene: ero affiatato con tutti».

«Però la situazione è mutata. Non è facile giocare nella Juventus?».

«Naturalmente. Nella Samp mi muovevo in libertà. In uno squadrone occorre rispettare norme precise».

«Poi c'è stato il dissidio con Haller».

«Guardi che litigi veri e propri non ne sono mai avuti. Anche con Helmut mi ha rovinato il mio carattere toscano. Tutti parlavano di me come il nuovo Sivori. E' facile montarsi la testa. Contro Haller mi è sfuggita una battuta rovinosa. Non avevo fatto nomi, ma l'obiettivo era individuabile».

Si era alla vigilia della partita con l'Inter ed è entrato in azione Boniperti. *«E' la fine del mondo come dirigente»* riconosce Bob e la strana frase significa un complimento sincero. Anastasi che segna, Del Sol l'infaticabile, Furino terzino che attacca, l'Haller in gran forma, per lui tutti sono *«la fine del mondo»*, il traguardo massimo dell'abilità.

«Il dualismo con Haller però esiste».

«Neppure per sogno. Con Helmut scherzo sovente. Siamo perfino usciti insieme. Soltanto a Palermo c'è stato un malinteso. Non avevo raccolto un suo bel passaggio ed ho alzato le braccia. Lui l'ha preso per un gesto di protesta. Protestavo sì, ma contro me stesso, per la rabbia d'avere sbagliato».

«Però negli spogliatoi, tra un tempo e l'altro, voleva togliersi la maglia e smettere di giocare».

«Scemate. Rabitti ha alzato la voce ed io, buono buono, mi sono ripresentato in gara. Tutto lì».

Tra l'asso tedesco e quello italiano tuttavia l'intesa in campo appare molto difficile. Non per cattiva volontà, ma perché un attaccante è in un certo senso il doppione dell'altro. Due giocatori «senza ruolo fisso» non possono coesistere. Vieri ha le sue idee.

I segreti di Boni

«Haller quando è in forma è un formidabile palleggiatore. Vorrei però far presente che in ogni squadra c'è un regista, De Sisti nella Fiorentina, Rivera nel Milan, Moschino nel Torino. Il mio sogno sarebbe di avere compiti del genere, questo naturalmente senza fare paragoni con la classe degli altri. Se Boniperti mi insegnasse i segreti di quando giocava...».

«Nella Samp tuttavia lei era il *jolly* della prima linea ed ha avuto tre splendide stagioni, la promozione dalla B alla A e le affermazioni successive».

«Vero, ma nella Juve è diverso. Ammetto anche di non essere riuscito a dare sempre un buon rendimento. Dopo la partita di ritorno con la Samp ho pianto negli spogliatoi: sono stato io a chiedere a Rabitti di mettermi a riposo. Quando invece mi hanno spedito negli spogliatoi a metà dell'incontro con il Napoli allo Stadio, mi è parso di subire un'ingiustizia».

«Il suo ritmo è diverso da quello dei compagni».

«Che cosa significa ritmo? Forse correre come Del Sol? Lo spagnolo ha classe e resistenza eccezionali. Anche Furino e Cuccureddu lavorano con una continuità impressionante. Forse se giocassi sempre tra i titolari anch'io muterei passo».

Un gol al papà

Il problema di Vieri consiste proprio in questa differenza di marcia. E' nato dalle difficoltà di ambientamento, dal carattere «toscanaccio». Bob, figlio di un calciatore, ebbe la sua più grande soddisfazione allorché quindicenne segnò un gol al padre-portiere e fu rincorso minacciosamente da Vieri senior che non aveva apprezzato il pallonetto beffardo del figlio irrispettoso.

Il problema è nato anche dal brusco passaggio dalla vita di Genova, spensierata e tra amici, a quella di Torino. Il club ha fatto e fa tutto il possibile per valorizzare il giocatore o recuperarlo se è deluso. Qualcuno centra il difficile inserimento nella «coesistenza» con Haller. Si tratta invece d'un insieme di ostacoli che molti giovani atleti hanno dovuto (e saputo) superare. Vieri «ribelle per delusione» deve aspettare il suo turno. Oggi brilla la stella di Haller. Helmut ha trentun anni, lui quasi dieci di meno. La soluzione è più semplice d'un problema matematico. Anche il giovane troverà la sua strada (purché non commetta *gaffes* o errori di cui debba poi pentirsi: un calciatore di classe protesta giocando, non con le parole).

Paolo Bertoldi

Come lo giudicano Haller e altri giocatori

Haller: «E' un tecnico»

Helmut Haller non si sente coinvolto nel «caso Vieri». *«Io non c'entro* — dichiara risolutamente —, *anzi mi spiace di essere sempre citato in una vicenda da cui desidero rimanere estraneo. Per dodici anni sono stato mezz'ala, poi Boniperti mi ha convinto ad essere ala in questi ultimi quattro mesi, e l'ho fatto».*

«Un'ala che pratica un tipo di gioco del tutto particolare».

«Sì. Comunque non ho mai protestato. Sono stato ben contento della lunga rimonta della Juventus, spiacente solo delle disavventure recenti. Per il resto vorrei essere solo lasciato in pace».

Haller ha poi aggiunto il suo parere sportivo su Vieri: *«Roberto ha doti tecniche formidabili e le farà valere».*

Mazzola: «Caso umano»

(Nostro servizio particolare) **Milano, 27 marzo.**

(n. p.) Mazzola dell'Inter: *«Per chi non vive la vita della squadra è difficile esprimere un giudizio su un caso che tra l'altro riveste aspetti non soltanto tecnici e tattici, ma anche umani. Io credo che l'aspetto umano del caso Vieri-Haller, sia stato un po' trascurato a furia di parlare di tattica e di tecnica individuale. Non so di preciso, ma ho l'impressione che se si fosse fatto un po' meno chiasso intorno a questi due giocatori, tutto sarebbe andato meglio per loro e per la Juve. Non si discute: sia Haller sia Vieri sono elementi molto dotati tecnicamente e chi sa veramente giocare al calcio, una collocazione nel contesto della squadra la trova sempre».*

Rivera: «E' bravo»

(Nostro servizio particolare) **Milano, 27 marzo.**

(n. p.) Gianni Rivera, capitano del Milan dice: *«Io non esprimo mai giudizi su uomini o situazioni riguardanti altre squadre. Nel caso specifico poi, il problema Vieri-Haller, proprio non lo vedo: voglio dire che non mi riguarda neppure da lontano. Se un problema c'è esso riguarda Rabitti per la parte tecnico-tattica e la dirigenza della Juventus per tutto il resto. Tutto quello che posso dirvi è questo: ritengo che Haller e Vieri siano due bravi giocatori. Punto e basta. Fossi un allenatore ne avallerei l'acquisto. Se tatticamente i due sono incompatibili, non lo so. Nel caso, deve arrangiarsi il loro allenatore. A me proprio non interessa».*

Fiducia di Bernardini

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 27 marzo.**

(g. bid.) Fulvio Bernardini è stato il primo grande allenatore di Roberto Vieri, che è rimasto per tre anni sotto la sua guida tra i blucerchiati. *«Non è un "caso" psicologico* — dice Bernardini — *né per Roberto né per la Juventus; è un fatto, eminentemente d'inserimento in un certo gioco. Marini ha saputo ambientarsi ottimamente, ma per lui era più facile, in quanto è andato a prendere il posto di un giocatore, Bercellino, che la Juventus aveva ceduto. Vieri, invece, ha dovuto lottare con Del Sol, Cuccureddu, Haller e Marchetti, per il posto in squadra. Poiché ha un carattere non facile è probabile abbia delle difficoltà. Però ho fiducia in lui».*

Continue emozioni nel Rallye dell'Africa Orientale

Munari resta bloccato dal fango (ma l'elicottero lo ha aiutato)

Ripresa la corsa grazie all'assistenza «dal cielo» della squadra Lancia, l'asso italiano a Nairobi è quarto - Il ritardo causato anche dalla rottura di un freno - Si teme però una squalifica per un controllo «anticipato» - La corsa prosegue verso Mombasa

(Dal nostro inviato speciale) **Kampala, 27 marzo.**

Un «East african safari» da cardiopalmo per la squadra corse Lancia. Dopo l'eliminazione di Lampinen e Davemport, costretti al ritiro ieri dopo essere stati investiti da un'auto di privati, stamane anche i campioni europei Kallstrom ed Haggbom hanno dovuto lasciare la gara. I due svedesi sono caduti nella trappola di un guado cosparso di buche e di sassi, che hanno strappato via la protezione anteriore, danneggiando la coppa dell'olio e l'avantreno.

In compenso, Sandro Munari e Lofty Drews, con una corsa fantastica, sono giunti oggi a Nairobi (è il primo passaggio dalla capitale del Kenia, dove domani si concluderà la tappa) nelle posizioni di testa. La loro Fulvia è quarta, con appena una ventina di minuti di ritardo rispetto alla Peugeot 504 ad iniezione di Bert Shankland e Chris Rothwell, equipaggio della Tanzania vincitore del Rallye nel '66 e '67, e subito alle spalle di Zasada (Porsche 911 S) e di Aaltonen (Ford Capri 2300).

Una prova splendida, con un Munari scatenato sulle piste che dalla zona del monte Kenia portano a Nairobi. Cesare Fiorio che l'ha seguito metro per metro con l'elicottero dell'Agip, ha detto: «Non ho mai visto un pilota andare così forte. Era piovuto in abbondanza, il tracciato sugli altopiani era viscido, ricoperto di fango. Lui volava letteralmente, impostando le curve come un asso da gran premio». *Poi, in un tratto di puro pantano, la Fulvia si è arrestata, ma Fiorio è atterrato e con l'aiuto di un gruppo di indigeni ha rimesso Munari in strada. Un inconveniente da poco, ma quello che ha impedito oggi a Sandro di essere in testa all'East african safari con largo margine è stato un altro: una pietra si è infilata poco prima di Nakuro fra il cerchio della ruota e il disco del freno, spezzandone una parte. La riparazione di emergenza ha portato via 21 minuti e, in pratica, è consistita nell'esclusione del freno posteriore destro. Così da Nakuro a Nairobi, per circa 500 chilometri, Munari ha corso sul fango nel modo eccezionale cui abbiamo accennato, con tre soli freni.*

A Nairobi, nella sede della Fiat del Kenia, era stato predisposto un imponente servizio di assistenza. La «Fulvia» è stata assalita da una torma di meccanici, l'impianto frenante è stato ripristinato e sono stati sostituiti gli ammortizzatori ed una balestra.

A questo punto mentre nel clan Lancia (che in questo inizio d'anno non ha certo la buona sorte alleata e vede spesso frustrati banalmente l'impegno e la passione di dirigenti, piloti e meccanici) gli animi si rallegravano e si faceva festa intorno a Munari — che proprio oggi compie trent'anni — scoppiava una «bomba». Il direttore di corsa, Vic Smith, decideva di squalificare Munari e Drews per aver timbrato con 35 minuti di anticipo la propria tabella di marcia a Bulamagi, sostenendo che il regolamento prevede anticipi massimi di mezz'ora.

Bulamagi era il secondo controllo della gara in Uganda, e precisamente quello che Lampinen e Davenport non avevano potuto raggiungere per l'incidente. Che cosa era successo? Munari e Drews, visti i compagni uscire barcollando dalla macchina dopo lo scontro, si erano precipitati a Bulamagi per invocare soccorsi. Nella confusione non avevano badato al tempo. Ma l'interpretazione del regolamento da parte di Smith era piuttosto personale e la Lancia protestava energicamente. Dopo una attesa ansiosa e la presentazione di un reclamo ufficiale (che dovrà essere discusso fra un mese) veniva data via libera alla Fulvia dell'italiano e dell'inglese. Meno male. Ora, la corsa prosegue verso la costa e Mombasa. Si aspettano altre piogge e nebbie da autunno londinese.

Classifica a Nairobi dopo [illegible] chilometri di gara: 1. Shankland (Peugeot), 153 minuti di ritardo sul tempo previsto; 2. Zasada (Porsche), 157'; 3. Aaltonen (Ford), 164'; 4. Munari (Lancia), 179'; 5. Joginder (Datsun), 190'; 6. Harris (Peugeot), 195'; 7. Din (Datsun), 207'.

Michele Fenu

Per una zuffa tra tifosi

Due spettatori morti allo stadio di Varsavia

Varsavia, 27 marzo.

Due morti e tre feriti gravi sono stati il pesante e drammatico bilancio di una serie di tafferugli avvenuti sugli spalti dello Stadio di Chorzow, durante la partita del 18 marzo scorso fra il Gornik Zabrze e la squadra bulgara del Levsky per i quarti di finale della Coppa delle Coppe.

Il lancio di alcune bottiglie vuote di Vodka tra gli spettatori delle gradinate avrebbe scatenato una vera e propria battaglia sedata dalla polizia dopo diversi minuti.

Nel darne per la prima volta notizia il quotidiano «Express Wieczorny» aggiunge «non è la prima volta che scriviamo della malsana atmosfera che domina alcune volte i nostri stadi».

La partita fra il Gornik, prossimo avversario della Roma nella semifinale della Coppa delle Coppe, ed il Levsky si chiuse con il successo della squadra polacca.

Incidenti e 4 espulsioni in Brasile-Cile (2 a 1)

Rio de Janeiro, 27 marzo.

Sotto la guida del nuovo allenatore Zagalo, il Brasile ha affrontato il Cile imponendosi di misura (2 a 1) ma deludendo i tifosi che si attendevano una prova migliore. Molti spettatori hanno lasciato lo stadio prima della conclusione anche perché delusi dal mancato schieramento del centravanti Tostao.

L'incontro è stato però combattuto e a volte scorretto. Dopo che il Cile era passato in vantaggio con Castro, al 32' nasceva un parapiglia in campo che veniva risolto dall'arbitro con quattro espulsioni (Jairzinho e Roberto del Brasile e i cileni Laube e Silva). Il Brasile al 47' pareggiava con Carlos Alberto e segnava il gol della vittoria al 19' della ripresa con Rivelino.

A Bardonecchia i giovani dello sci

Vittorie di Giordani, Iliffe, Nosenzo e Pistavino tra le ragazze - Hardy primo tra i maschi

Bardonecchia, 27 marzo.

Sulle piste tracciate alla Selletta del Melezet si è svolta la prima fase del Gran Premio Commercianti, che vede impegnati 450 giovani dai sei ai sedici anni, di otto Nazioni.

Domani, alle 9,30, seconda manche di questo slalom gigante. Non vi dovrebbero essere molti mutamenti, per quanto riguarda i primissimi posti, ma la lotta è ancora molto aperta per le piazze d'onore.

CLASSIFICHE — Femminili, categoria aspiranti: *1) Claudia Giordani (S. C. Sestriere) 1'28"4/10; 2) [illegible] Pirnar (Jugoslavia) 1'31"1/10; 3) Anna Maria Beltet (S. C. Bardonecchia) 1'33"8; 4) Sonia Gazvoda (Jugoslavia) 1'35"; 5) Claudia Chin (S. C. Bardonecchia) 1'35"1; 6) Silvia Viale (S. C. Pietro Micca) 1'37"3.*

Categoria allieve: *1) Valentina Iliffe (S. C. Bardonecchia) 1'25"7/10; 2) Andrea Vorderegger (Austria) 1'28"1; 3) Anneliese Obermooser (Austria) 1'29"7; 4) Sara Provera (S. C. Sestriere) 1'30"3; 5) [illegible] Annovi (S. C. [illegible]) 1'31"8; 6) Anna Valle (S. C. Courmayeur) 1'32"3.*

Categoria ragazze: *1) Christine Mayer (Austria) 1'36"9; 2) Nicoletta Belloni (S. C. Bardonecchia) 1'39; 3) Roberta Bosco (S. C. Bardonecchia) 1'39"4; 4) Antonella Boggio (S. C. Sestriere) 1'41"2; 5) Alessandra Rombaldi (Svizzera) 1'41"3; 6) Bernadette Curtet (Francia) 1'41"8.*

Cuccioli: *1) Nadia Nosenzo (Bardonecchia) 1'06"6/10; 2) Liliana Brissoni (Libertas Goggi Sport) 1'10"; 3) Denise Fusari (O. S. Noi) 1'10"2; 4) Marina Laurençon (Francia) 1'11"8; 5) Elisabetta Bo[illegible] (Sportinia) 1'12"1; 6) Helene Roux (Francia) 1'14".*

Categoria baby sprint: *1) Antonella Pistarino (Claviere) 1'20"5; 2) Antonella Masset (Bardonecchia) 1'23"; 3) Sara Levi (Bardonecchia) 1'23"2; 4) Luciana Pistarino (Claviere) 1'27"; 5) Patrizia Piacenza (Cai d'Alessandria) 1'33"7; 6) Fulvia Franco (Claviere) 1'43"1.*

Maschili, aspiranti: *1) Philippe Hardy (Francia) 1'22"8; 2) Pier Franco Grosso (Coni, Bormio) 1'23"6; 3) Piero Gros (Melezet) 1'25"6; 4) Andrej Kosely (Jugoslavia) 1'25"8; 5) Fernando Pino (Spagna) 1'26"5; 6) Giorgio Dalmasso (Coni, Limone) 1'28.*

Allievi: *1) Paolo De Chiesa (Sestriere) 1'23"8; 2) Alfred Sterger (Austria) 1'24"8; 3) Eric Pletzer (Austria) 1'25"1; 4) Fabio Marino (Sai, Napoli) 1'26"3; 5) Walter Miotti (S. C. Corrierino) 1'27"2; 6) Marco Dallerini (S. C. Leccovai) 1'27"3.*

Ragazzi: *1) Gérard Jager (Austria) 1'30"5; 2) Emilio Carpanetto (Bardonecchia) 1'32"1; 3) Bruno Gattai (Corrierino) 1'32"6; 4) Patrik Lamotte (Francia) 1'32"8; 5) Massimo Provera (Sestriere) 1'33"1; 6) Roberto Burini (Leccovai) 1'33"3.*

Cuccioli: *1) Raul Molteni (Corrierino) 1'01"; 2) Gian Luca Menapazzi (Corrierino) 1'01"3; 3) Paolo Gennari (Corrierino) 1'01"6; 4) Rhémy Paccard (Francia) 1'02"3; 5) Guido Grisa (Bardonecchia) 1'03"5; 6) Giacomo Anghieri (Leccovai) 1'03"7.*

Baby sprint: *1) Patrik Ray (Svizzera) 1'09"2; 2) Walter Biano (S. C. Grand Hoche) 1'09"6; 3) Angelo Teruzzi (Bardonecchia) 1'13"2; 4) Ambrogio Grugnola (Cervino) 1'14"9; 5) Thierry Jaffret (Francia) 1'15"2; 6) Marco Cassolini (Bardonecchia) 1'16"8.*

Anche Merckx voleva correre oggi a Mirandola

Il regolamento del Trofeo Cougnet non lo consente - Sfida tra i velocisti

(Nostro servizio particolare) **Mirandola, 27 marzo.**

Il nono Gran Premio Comab, che inaugurerà domani le prove del Trofeo Cougnet, ha il campo di partenti di una classica. Gli iscritti sono 139 e tra essi figurano Dancelli, Gimondi, Motta, Bitossi, Zandegù, Zilioli, Reybroeck, Ritter, Polidori, Armani, Beghetto, oltre ai migliori rincalzi.

I campioni non guardano più tanto per il sottile alla qualità delle corse, hanno fame di vittorie e cercano di sfruttare ogni occasione. Non è dunque improbabile che domani a Mirandola sia un grosso nome a imporsi in una gara complessivamente breve (185 chilometri) e leggera, poiché la sola salita del percorso quella di Serramazzoni (m 780) dista dal traguardo 130 chilometri e potrà consentire anche ai velocisti di recuperare. Appunto i velocisti sono i grandi favoriti. L'anno passato Dancelli superò allo *sprint* Motta e Van Vlierberghe. Sarà ancora Dancelli a spuntarla?

Agli organizzatori era giunta, portata dal direttore sportivo Vigna, una richiesta di partecipazione di Eddy Merckx, il quale è impegnato domenica e lunedì in due circuiti in Lombardia e nel Veneto. Ma la Commissione tecnica dell'Ucip, interpellata nel pomeriggio, non ha concesso una deroga al regolamento che vieta ai corridori stranieri di gruppi sportivi tesserati per una federazione estera, di allinearsi nelle prove del Trofeo Cougnet. Peccato.

e. m.

ULTIME NOTIZIE

Chiedono un moderno contratto di lavoro

I parastatali annunciano un vasto piano di scioperi

Martedì paralizzati gli uffici del Piemonte, della Liguria e della Val d'Aosta - Nuove agitazioni dei dipendenti dei Comuni e delle Province

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

I 200 mila parastatali, di cui oltre la metà dipendenti da enti previdenziali, inizieranno martedì prossimo una serie di scioperi articolati per regioni, che si concluderanno il 14 aprile con una astensione nazionale di 24 ore. I mutuati rischiano di restare senza le principali prestazioni assicurate in forma diretta. Si accumuleranno le pratiche per il pagamento degli ospedali, dei medici e delle farmacie.

Nel settore delle pensioni saranno rallentate le operazioni di riliquidazione e pagamento degli assegni. Le agitazioni riguardano oltre al personale degli enti mutualistici (Inam, Inps, Inail, Enpas, Enpdep, Inadel ecc.) i dipendenti degli istituti autonomi delle case popolari, dell'Incis, della Gescal ecc. Dopo il 14 aprile, se non saranno preparati i provvedimenti richiesti, i sindacati dei parastatali intensificheranno l'azione di protesta.

Il calendario degli scioperi è il seguente: Val d'Aosta, Piemonte, Liguria: sciopero il 31 marzo; Lombardia: 1° aprile; Toscana, Umbria: 2 aprile; Emilia-Romagna, Marche: 3 aprile; Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige: 7 aprile.

Motivo principale della vertenza: la richiesta, avanzata da tempo, di un moderno contratto di lavoro, che superi il tradizionale rapporto di pubblico impiego articolato su regolamenti organici e tabelle di stipendio, variabili da ente a ente e soggetti a preventiva approvazione interministeriale e al controllo della Corte dei Conti.

Le difficoltà vennero parzialmente superate attraverso una legge che stabilì una comparazione piuttosto confusa e incerta tra statali e parastatali. Il contrasto di fondo non fu risolto, per questo i parastatali chiedono una legge-quadro che riordini l'intera materia, stabilendo alcuni punti importanti e definitivi:

1) abrogazione della legge 722 del 1945, che stabilisce un agganciamento fra le retribuzioni degli statali e quelle dei parastatali;

2) riassetto funzionale delle carriere e trattamento economico riferito alle mansioni effettivamente svolte con parità di trattamento a parità di qualità e quantità di lavoro;

3) indicazione di una «controparte» valida ai fini contrattuali;

4) libera contrattazione, a scadenza determinata.

Un vasto piano di scioperi è stato proclamato dalle federazioni dei lavoratori degli enti locali (Comuni, Province, enti di assistenza e beneficenza); un'agitazione nazionale di 24 ore l'8 aprile, astensioni articolate di 24 ore ciascuna su scala interregionale il 14, 15, 16 e 17 aprile, uno sciopero nazionale di due giorni fra il 22 e il 23 aprile con una manifestazione a Roma. Si vuole sollecitare la ripresa delle trattative per la soluzione della vertenza relativa al riassetto economico e normativo.

Giancarlo Fossi

Oggi non ci sarà il concorso Enalotto

Roma, 27 marzo.

A causa dello sciopero del personale addetto al concorso pronostici dell'Enalotto previsto per domani non si svolgerà il concorso n. 13 del 28 marzo.

Le giocate già fatte sono automaticamente valide per il concorso numero 14 di sabato 4 aprile, sempre che da parte dei giocatori non venga richiesto tempestivamente il rimborso delle poste. *(Ansa)*

In sciopero a Milano 30 mila metalmeccanici

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 marzo.

(g. m.) Più di 30.000 metalmeccanici delle fabbriche di Porta Romana, di Lambrate e di San Siro si sono astenuti stamane dal lavoro dalle 9 alle 11. Lo sciopero, che ha interessato alcuni grossi complessi industriali è stato proclamato dai sindacati provinciali di categoria della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm-Uil nell'ambito delle azioni sindacali per l'avvio della *«lotta per le riforme con particolare riferimento alla ricchezza mobile»*.

Durante le astensioni dal lavoro, si sono svolte numerose assemblee di fabbrica nel corso delle quali i sindacalisti hanno ribadito le decisioni prese dalle segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil per *«l'attuazione delle riforme sociali»*.

Per gli stessi motivi, i metalmeccanici delle fabbriche di Sesto San Giovanni si asterranno dal lavoro, giovedì prossimo, dalle nove alle undici.

Una vacanza a Malta



Roma. Walter Chiari e la moglie Alida Chelli partono per l'isola mediterranea (Tel Ansa)

La sciagura è avvenuta ieri a Fiorano Modenese

Un capannone crolla per il vento sopra sette operai: tre sono morti

Ricoverato in gravi condizioni un edile - Un gruista si è salvato mettendosi sotto la macchina

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 27 marzo.

A Fiorano Modenese, in via Ghiarola Nuova un capannone in avanzata costruzione è crollato, probabilmente a causa del vento impetuoso, su sette operai che stavano lavorando all'interno: due di essi sono morti sul colpo, un terzo è deceduto un'ora dopo all'ospedale di Sassuolo. Degli altri quattro, uno è ricoverato con prognosi riservata; due sono riusciti a fuggire all'aperto pochi attimi prima del crollo e il settimo, il manovratore di una pesante gru, si è salvato riparandosi sotto la macchina.

Erano le 14,15 circa quando è avvenuta la sciagura: gli operai, tutti dipendenti di una ditta di costruzioni di Bologna, stavano preparando i grandi lastroni di *eternit* che dovevano essere posti sulle travature in cemento precompresso del tetto del capannone, che costruivano per conto della Ceramica Rekord di Fiorano.

Ad un tratto, mentre raffiche di vento spazzavano la zona, gli operai hanno sentito uno scricchiolio; hanno guardato in alto e hanno visto le travature piegarsi lentamente. Due di essi, che erano vicini all'uscita, si sono gettati fuori della costruzione prima che tutto crollasse.

Franco Barbieri, di [illegible] anni; Giorgio Bazzaghi, di 31; Gian Battista Baldini, di [illegible] e Giorgio Olivieri, di 33, tutti residenti a Vignola, che si trovavano lontano dall'uscita, sono stati sepolti sotto il cumulo di macerie. Ezio Olivieri, di 37 anni, pure abitante a Vignola, accortosi dell'impossibilità di uscire prima del crollo, si è messo sotto la gru, così si è salvato.

In soccorso dei muratori rimasti all'interno sono giunti altri operai che stavano lavorando in un altro capannone ormai quasi ultimato. Dopo un'ora essi sono riusciti a liberare i corpi di quattro di essi. Purtroppo non c'era più nulla da fare per il Barbieri e il Bazzaghi, che erano morti sul colpo. Gian Battista Baldini e Giorgio Oliveri, che erano ancora in vita, sono stati condotti all'ospedale di Sassuolo: il primo è deceduto pochi minuti dopo il ricovero, mentre l'altro è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture multiple alle vertebre e agli arti. **c. b.**

Ritrovati affamati e spauriti a Milano

Due bambini italiani fuggono per nostalgia dalla Germania

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 marzo.

Due ragazzini, sporchi e spauriti, hanno attirato ieri sera l'attenzione di un gruppo di tranvieri che stavano per cominciare il loro turno di lavoro in via Leoncavallo, nei pressi della Stazione Centrale a Milano. Sono stati avvertiti i carabinieri, che poco dopo hanno rintracciato i due bambini.

Franco Bella, di 11 anni, originario di Messina, e Nicola Raspa, di 12, di Barrafranca (Enna), erano giunti nel primo pomeriggio in treno da Colonia, in Germania, dove si trovavano con le rispettive famiglie, emigrate per lavoro. Nonostante il lungo viaggio, i due erano riusciti a sfuggire a tutti i controlli sul treno e soprattutto a passare la frontiera senza essere notati dai doganieri.

I due hanno compiuto il lungo viaggio per nostalgia del loro paese. Si erano recati con un amico alla stazione di Colonia per accompagnare un coetaneo, che doveva partire per la Sicilia. Quando il treno stava già muovendosi, i tre non hanno resistito alla tentazione: sono saliti su un vagone e sono partiti anche loro. Sfuggiti a tutti i controlli di frontiera, i tre e l'amico sono così arrivati ieri nel primo pomeriggio a Milano. Mentre gli altri due hanno proseguito per la Sicilia, il Bella ed il Raspa hanno preferito fermarsi a Milano. Ora la polizia femminile si è messa in contatto con le famiglie dei due bambini, che dovranno essere ricondotti a Colonia. I ragazzi sono stati rifocillati: non mangiavano da un giorno.

Gli altri due ragazzini proseguiti per il Meridione, stando alle prime informazioni, sono Angelo Baiungo, di 11 anni, e Vincenzo Carvorobile, di 12. Il primo, secondo quanto hanno dichiarato Franco Bella e Nicola Raspa, sarebbe il bambino che doveva raggiungere la Sicilia (forse un paese in provincia di Enna) e che era stato accompagnato dai tre amichetti alla stazione di Colonia. Il Carvorobile, invece, sembra abbia l'intenzione di fermarsi nel Napoletano.

Finora, tutti i tentativi di rintracciare le famiglie del Carvorobile e del Baiungo, tramite le autorità consolari, non hanno dato alcun esito. **g. m.**

Sorpreso di notte presso Aversa

Un ragazzo rubava automobili su ordinazione per 10.000 lire

Una pattuglia l'ha fermato a bordo di una «850» - Viaggiava a fari spenti

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 27 marzo.

Un ragazzo di undici anni, F. C., è stato sorpreso da una pattuglia di agenti di P. S. alla guida di una «850» risultata rubata. Il singolare episodio è avvenuto ad Aversa, comune a venti chilometri da Caserta. Da tempo nella cittadina si verificavano con frequenza furti di macchine ed il commissario dott. Fusco aveva intensificato, specie nelle ore serali, i servizi di sorveglianza nelle strade del centro. Erano stati anche istituiti blocchi stradali e pattuglie motorizzate erano in attività per tutta la notte.

Ieri sera, verso le 22, la pattuglia comandata dal maresciallo Cosimo Parrella ha notato con sorpresa una «850» che a luci spente procedeva a velocità sostenuta. A destare sospetti ha contribuito soprattutto la figura del pilota, apparso all'incerta luce dell'illuminazione stradale poco più di un bambino. Gli agenti decidevano subito di vederci chiaro e dopo un breve inseguimento, riuscivano a bloccare la macchina.

Con stupore essi hanno constatato che lo spericolato conducente era appena un ragazzo che non si è mostrato per nulla intimorito. Con sfrontatezza egli ha dichiarato che la macchina era del padre e che si stava recando all'autorimessa. Condotto al commissariato ha finito però per confessare come erano andate le cose. Il furto della vettura gli era stato commissionato per diecimila lire da uno sconosciuto di Casal di Principe, comune limitrofo, dove risiede con la madre ed altri tre fratelli.

È stato accertato che il ragazzo ha compiuto altri furti di auto con la complicità di altri due coetanei, dei quali non ha voluto fare i nomi. Durante la notte, dopo l'interrogatorio, F. C. è stato accompagnato a casa e consegnato alla madre Maria Giuseppina Pannullo, di 48 anni. Il commissario di P. S. di Aversa ha diffidato la donna, che è vedova, ad esercitare maggiore sorveglianza sul figlio mentre un rapporto è stato inviato al tribunale dei minorenni per l'eventuale trasferimento del ragazzo in una casa di correzione. **a. l.**

Processo d'appello per la strage di Meina

Tre ex SS furono condannate in primo grado all'ergastolo

Bonn, 27 marzo.

Si è iniziato davanti a un tribunale di Berlino il processo d'appello contro i responsabili degli eccidi di ebrei compiuti sul Lago Maggiore nel settembre 1943. Nel processo di primo grado a Osnabruck, un anno e mezzo fa, le ex SS Hans Röwer, Hans Krüger e Herbert Schelle furono condannati all'ergastolo per l'uccisione di 22 persone, a Meina e a Baveno. Altri due nazisti, Oscar Schulz e Ludwig Leithe ebbero tre anni di carcere perché la Corte affermò che avevano ubbidito a ordini superiori. Contro la sentenza si appellarono tutti i cinque condannati.

Essenziali, per l'accertamento delle responsabilità nell'eccidio, furono le numerose testimonianze di italiani e anche di militari tedeschi che indicarono nei cinque gli autori delle uccisioni. *(Ansa - Upi)*

Morto il chirurgo Monod pioniere dell'anestesia

Parigi, 27 marzo.

E' morto oggi, all'età di 86 anni, il prof. Robert Monod, considerato uno dei più grandi chirurghi francesi e pioniere nei settori dell'anestesia e nelle trasfusioni di sangue. *(A. P.)*

Il delitto negli Stati Uniti

Quattro giovani uccisi in casa a fucilate

New York, 27 marzo.

Quattro ragazzi sono stati uccisi in un appartamento di Enfield, nel Connecticut.

Due delle vittime, il diciannovenne Peter Donovan e la ventunenne Linda Edmonds, si sarebbero dovute sposare tra breve.

Le altre due vittime sono Paul Vasseur di 17 anni e David Gurtin diciottenne. Accanto ai cadaveri, che giacevano esanimi al suolo con un colpo d'arma da fuoco alla testa, è stata rinvenuta una carabina calibro 22.

Il capo della polizia, Walter Skower, ha dichiarato che da una indagine preliminare è risultato che i quattro giovani sono stati uccisi da una altra persona. Vasseur e Gurtin sono stati trovati morti sul pavimento del soggiorno. La Edmonds, in vestaglia, giaceva in una camera da letto e Donovan in un'altra camera da letto. *(A. P.)*

Il marito "condannato,,

Scrisse su un foglio il nome del sicario

Il ferito è grave - Ha un proiettile nel capo

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 27 marzo.

I carabinieri avrebbero risolto il caso del mancato delitto su commissione di Voghera. Due persone sono state arrestate sotto l'accusa di tentato omicidio volontario aggravato del muratore quarantenne Vincenzo Valentini, ferito a rivoltellate nella sua abitazione. Sono lo straccivendolo Mario Calatroni, di 36 anni, residente a San Vittore di Voghera e il ventunenne Salvatore Randazzo abitante a Vittorio Veneto.

Il primo, presunto mandante, da tempo aveva una relazione con la moglie della vittima, Lidia Traversi di 36 anni. Il secondo, accusato di essere il «killer», è stato riconosciuto dal muratore che ha scritto il suo nome su un pezzo di carta.

Ora gli inquirenti stanno completando le indagini per cercare di ricuperare l'arma usata dal feritore. Il proiettile si è conficcato nella regione occipitale del Valentini ed i medici per ora non sono ancora riusciti ad estrarglielo. Il ferito, che versa in gravi condizioni all'ospedale, respira attraverso la tracheotomia praticatagli subito dopo il ricovero. Fra alcuni giorni i sanitari tenteranno un disperato intervento chirurgico per salvargli la vita.

Anche se la tesi principale sembra essere per ora quella dell'omicidio su commissione, ordinato dal presunto mandante per disfarsi del marito della donna di cui era invaghito, non è escluso che anche lo stesso «killer» potesse avere altri motivi per cercare di eliminare il Valentini.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti. Mercoledì verso le 15 il Valentini, rimasto solo in casa, stava dormendo su un divano quando un uomo si introduceva nell'alloggio, deciso ad uccidere. Il muratore, avvedutosi all'ultimo momento della presenza del «killer», ha cercato di balzare dal divano ma l'aggressore, che già impugnava la rivoltella, ha fatto rapidamente fuoco, fuggendo subito dopo.

Nessuno aveva udito quanto stava accadendo e il Valentini, premendosi la ferita dalla quale sgorgava abbondantemente sangue, si è trascinato da solo sino all'ospedale. Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri che hanno iniziato le indagini.

L'operaio, causa la ferita, non può parlare, impossibile quindi interrogarlo. Comunque le indagini degli inquirenti hanno portato ad identificare come presunto sparatore il Randazzo, un giovane siciliano che, assegnato per i suoi precedenti a domicilio coatto a Caltanissetta, aveva trasgredito l'ordine e alcuni giorni fa, dopo che la questura di Pavia l'aveva munito di foglio di via obbligatorio, si era reso irreperibile.

Rintracciato e interrogato il ventunenne ha negato l'accusa, mentre gli elementi raccolti dai carabinieri ne dimostrerebbero invece la fondatezza.

D'altra parte il Valentini, invitato a dire chi fosse l'aggressore, ha scritto su un foglio il nome del presunto sparatore. I carabinieri hanno pure stabilito che la moglie del muratore aveva da tempo una relazione con Mario Calatroni, lo stesso Valentini si era presentato, qualche tempo fa in caserma, per far diffidare il giovane. Lidia Traversi si era però detta sempre contraria ad abbandonare il marito e i figli, piuttosto avrebbe preferito troncare la relazione.

Il Calatroni, perdutamente invaghito della donna, avrebbe allora manifestato in più di un'occasione l'intenzione di farne sopprimere il coniuge, preoccupandosi, affermano gli inquirenti, di cercare un sicario. **f. m.**

La cometa «Bennet» visibile ad occhio nudo

Roma, 27 marzo.

In questi giorni i romani possono ammirare ad occhio nudo una grande cometa, di particolare intensità luminosa. La cometa si chiama «Bennet», è comparsa nel cielo di Roma l'altro ieri e rimarrà visibile fino al 3 o al 4 aprile *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla — Istituto Accertamento Diffusione

I riti del Venerdì santo

«Via crucis» del Papa sotto la pioggia

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 27 marzo.

(l. p.) La pioggia, anche quest'anno, ha accompagnato la Via Crucis del venerdì santo al Colosseo, svoltasi tra le 21 e le 22,30 con la partecipazione del Papa e di numerosa folla. Paolo VI s'è inginocchiato sotto la pioggia, in preghiera, solo a tratti protetto da un ombrello apertogli sul capo dal segretario particolare, mons. Pasquale Macchi. Il rito s'è svolto sullo sfondo del Colosseo, della Via Sacra, degli archi trionfali di Costantino e di Tito, del tempio di Venere e Roma. La croce è stata portata per le prime dieci «stazioni» dal cardinale vicario Dell'Acqua, nelle ultime cinque personalmente dal Papa, l'intera celebrazione è stata trasmessa in eurovisione.

Continuano i rilievi sul bradisismo

Tornata la calma a Pozzuoli dopo le scosse di terremoto

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 marzo.

(a. l.) Tranquillità assoluta a Pozzuoli dopo le lievissime scosse di terremoto avvertite ieri. I rilievi scientifici proseguono su tutto l'arco del litorale Flegreo interessato al movimento di bradisismo, ma gli strumenti non hanno segnalato sensibili variazioni. Soltanto il sismografo collocato nell'edificio vescovile sul rione «Terra» ha registrato impercettibili movimenti che sono stati considerati «normali» dagli studiosi. Le altre apparecchiature installate a Baia e nella grotta di Cocceo non hanno rilevato alcuna oscillazione. La situazione pertanto rimane stazionaria e negli ambienti degli scienziati corre voce che tra non molto si potrà avere un quadro completo sul fenomeno.

Anche oggi a Pozzuoli la giornata è trascorsa in piena serenità e la gente sembra disposta ad accettare gli eventi con filosofica attesa. In tutti è vivo il desiderio di dimenticare i brutti giorni della «grande paura» e di trascorrere la Pasqua senza tensioni ed inquietudine. Stamane intanto per misure cautelative è stato chiuso al traffico il tunnel sotto la rocca del rione «Terra».

Nave-traghetto danese varata a Riva Trigoso

Sestri Lev., 27 marzo.

(e. b.) Dai Cantieri navali del Tirreno e Riuniti di Riva Trigoso, alle 13 di oggi, è scesa in mare la nave-traghetto per passeggeri ed automezzi «Trekroner», di 7900 tonnellate di stazza lorda, costruita per conto di una società di navigazione di Copenaghen.

Stato Civile di Torino

26 marzo 1970

NATI — Spanu Giuseppe, Capella Simona, Angioni Valeria, Giancarlo Daniela, Rostagno Paolo, Gazzotta Maria Luisa, Butturi Oriana, Fagani Daniela, Canuccio Giuseppina, Zambito Salvatore, Floridia Corradino, Petrarolo Cristian, Valentano Mauro, Clementelli Giulia, Piscolla Emanuela, Pirozzolo Rosita, Lano Roberto, Ronga Maurizio, Cocozza Gianluca, Pennetti Pietro, Pozzessere Irene, Vitale Stefano, Spagoni Mauro, Montel Patrizia, Cocco Barbara, Cuoco Damiano, Guainiero Elena, Beninato Armeqina, Costanzo Stefania, Ricciardi Giuseppina, Bonsa Emma, Bianchin Monica, Palena Celestino, Ciciacesi Davide, D'Angelo Mariano, Mezzanato Andrea, Fiorentino Daniela, Nalbi Silvana, Di Matteo Debora, Di Pietro Massimiliano, Amati Andrea, Scarzella Monica, Prellai Sabrina, Ballitamo Luigi, Palmerini Valeria, Gallo Paolo, Anzivino Crescenzo, Rostagno Luigi, Pagano Graziella, Stranieri Patrizia, Marsella Silvana, Peruccio Silvia, Colucelo Daniela, Stripoli Antonella, Granato Paolo, Rosariello Rossi Maria Rosa, Barreca Barbara Dragotta, Valetto Emanuela, Beltrame Davide, Melia Maurizio, Bellantini Antonietta, Dello Monaco Monica, Cipriani Costantino, Partipilo Franca, Dellaferrera Claudio, Dellino Francesca, Morte Daniela, Ciarlo Andrea, Cuoco Maria, Grandi Antonio, Grasso Alfio, Tarasco Sabina, Repaci Manuela, Perotti Susanna, Bari Alessandra, Materazzo Riccardo, D'Apuzzo Alessandro, Baller Andrea, D'Angelo Damiano, Zaccagnino Elio, Amato Ciro, Sappa Arianna, Laudito Roberta, Barolo Marzia, Cariglia Anna, Spensiero Vittorino, Pogliano Paola.

MORTI — Ambra Ruda Giuseppina, anni 81, nata a Racconigi, religiosa, abitante in v. San Donato 31; Depaoli Francesco, a. 78, Bellinzago, pens., p. Galimberti 3 bis; Sciaverante Antonio, a. 68, Torino, pens., c. Lecce 33; Busteri Carlo, a. 55, Torino, pens., v. Cesana 23; Gili Angela ved. Balloni, a. 89, Torino, casal., c. Moncalieri 288; Ranco Ernesta, a. 70, Torino, pens., s. M. Polo 7; Fuseri Margherita, a. 85, Mondovì, casal., c. Fiume 16; Castagneri Maddalena ved. Bertoldo, a. 83, Ceres, casal., via P. Veronese 336; Avanis Napoleone, a. 83, Venezia, pens., c.so Francia 33; Petruzzelli Pasquale, a. 72, Spinazzola, commerciante, v. Spotorno 4; Volpatto Elisabetta in Casoni, a. 78, Gassino, casalinga, v. dei Mille 36; Carena Giacomo, a. 83, Torino, pens., c. Francia 227; Iussa Giuseppe, a. 74, Vercelli, pens., c. Belgio 26; De Tycla Carmela ved. Gisario, a. 57, Lucera, pens., via Vian 3; Arata Paola ved. Rolando, a. 87, Asti, casal., v. M. Lessona 25.

Deceduti in ospedale: Tassilli Giustino, a. 46, Pico, artigiano; Vidan Jenny Rina, a. 89, Torino, pens.; Rampini Maria, a. 40, Nerviano; Caruso Francesco, a. 38, Ucria, muratore; Bozza Romolo, a. 60, Concordia Sagittaria, pens.; Lagli Filomena in Sanmartino, a. 57, Rimini, pens.; Zampieri Ferramondo, a. 62, Cologna, pensionato; Tesslore Vittoria, a. 68, Bra, pens.; Gambesso Decimo, a. 53, Lestizza, imp.; Cappa Maria in Sacco, a. 73, Torino, pens.; Dantonia Giuseppe, a. 80, Front Can., pens.; Ballo Leonardo, a. 78, Arquà Polesine, pens.; Zonal Gabriele, a. 87, Corato, pens.; Peretti Stefano, gg. 15, Torino; Bellotti Pietro, a. 87, Cigliano, pens.; Revello Lorenzo, a. 59, Castellamonte, contadino; Debernardi Emma, a. 72, Zubiena, pens.; Baccino Pasquale, a. 79, Rotello, pens.; Frato Maria ved. Mamolis, a. 81, Castagnole Lanze, pens.; Gallina Marina, a. 12, Torino; Gedeucci Federico, a. 61, Torino, pens.; La Vecchia Grazia ved. Oliva, a. 86, Catanzaro, casal.; Novello Luigi, a. 73, Castagnole Lanze, pens.; Bergese Giuseppe, a. 26, Fossano, operaio.

Nati 90 - Matrimoni 28 - Morti 38

All'alba di oggi con animo sereno è spirato il
Cav. Uff. Ugo Rota
Colonnello R. E. Pluridecorato al V.M.
Danno il triste annuncio la moglie Enrica Agò, i figli Piero ed Ezio, la nuora Italia Alessio, le adorate nipotine Enrica ed Ada, i cugini Canta, Pirastiglio, Varesi, Ciocca, parenti tutti ed amici. La Salma partirà dall'abitazione in Torino, via Massena 55, il giorno 29 alle ore 14 e verrà tumulata a Cereseto Monferrato dove si svolgeranno i funerali alle ore 16.
— Torino, 27 marzo 1970.

Enzo Occelli e famiglia partecipano al dolore di Ezio per la scomparsa del Suo caro BABBO.

Il Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino, Prof. Franco Mondi, a nome anche dei Professori di ruolo, dei Professori incaricati, degli Aiuti, degli Assistenti, dei Tecnici e del Personale tutto partecipa al dolore del Prof. Ezio Rota per la morte del padre
Col. Ugo Rota
— Torino, 27 marzo 1970.

Il Prof. Pietro Sartoris, i colleghi Bruno Michelotto e Luigi Pozzi, i dottori Cristofori, Pancani e Zucco, gli Interni ed il Personale degli Istituti di Clinica Chirurgica e di Clinica Ostetrica della Facoltà di Medicina Veterinaria partecipano vivamente al cordoglio del Prof. Ezio Rota e della Famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Gambotto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, il figlio Giuseppe con la moglie Giuseppina e figli Vittorio e Tiziana. I funerali avranno luogo in Barbania sabato 28 c. m. alle ore 16,30. La cara Salma verrà trasportata dall'Ospedale Centro Traumatologico in Torino alle ore 14.
— Torino, 26 marzo 1970.

Partecipano al dolore della famiglia Gambotto per la immatura scomparsa del caro VITTORIO: la cognata Vittoria Occlio ved. Gambotto; i nipoti Cristina con il marito Edoardo Quccdo e la figlia; Rosanna con il marito Egisto Biboli e figli; Giuseppe con la moglie Matilde Mezzano; Margherita col marito Luciano Patrio e figlio Bruno; Cristina col marito Domenico Graziano e figli Luisino e Dario.

E' mancato
Lino Duchini
Dolorosamente lo annuncia la moglie Lidya Caposotto e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 16 all'Ospedale Molinette, Via Santena 5, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Collegno.
— Torino, 27 marzo 1970.

Giuseppina Artusio Duchini
Gemma Goffi Duchini
Mino Carlo Caposotto
Franca Pastore e famiglia
Riccardo Caposotto e famiglia
partecipano al grande dolore di Lidya.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Vernetti ved. Basso
di anni 79
Ne danno il triste annuncio: il figlio Gino con la moglie Albina, i nipoti Franco e Aldo, e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 dalla parrocchia di Santa Rita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1970.

Cristianamente è mancata
Anna Rolle n. Caretti
di anni 79
Ne danno l'annuncio il marito Michele, il figlio don Giacomo, parroco di S. Giovanni Avigliana, il fratello Giovanni, cognati nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Avigliana, oggi 28 marzo, ore 15,30.
— Avigliana, 28 marzo 1970.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor
Francesco Viziale
Dipendente a riposo
— Torino, 27 marzo 1970.

Direzione e Personale Satti partecipano al lutto dei famigliari per l'immatura scomparsa del
Cav. Carlo Bonatti
per lunghi anni apprezzato collaboratore.
— Torino, 28 marzo 1970.

28 marzo 1965
Maddalena Ferrero Albano
19 aprile 1944
Ferdinando Ferrero
vivono nel cuore di chi li ricorda
— Torino, 28 marzo 1970.

1968 — 1970
Nel II anniversario della scomparsa di
Olga Galetto
Piero e Bruno la ricordano con immutato amore e parenti ed amici.
— Torino, 28 marzo 1970.

1966 — 1970
Dott. Cav. Osvaldo Poero
moglie e figlia lo ricordano con immutato affettuoso rimpianto
— Torino, 28 marzo 1970.

Improvvisamente è mancato il
Geom. Giuseppe Gallo
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, mamma, fratello, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 dall'abitazione. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 26 marzo 1970.

Presidente, Vicepresidente e Consiglio d'Amministrazione del Centro Marco Antonetto prendono viva parte al dolore della famiglia per l'irreparabile perdita del
Geom. Giuseppe Gallo
Socio fondatore e Direttore del Centro.
— S. Mauro Torinese, 26 marzo 1970.

Insegnanti ed Allievi del Centro E.N.A.P.I.T. Marco Antonetto partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del proprio Direttore
Geom. Giuseppe Gallo
— S. Mauro Torinese, 26 marzo 1970.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Antonio Arnecilino
Enzo Artisti
Geom. Luciano Asteghano
Secondo Baldio
Carlo Beltramo
Sergio Baffo
Giovanni e Carla Bongiovanni
Rag. Andrea Casalbeltramo
Rag. Mirco Cerreto
Rag. Teofimo Chieco
Giuseppe Comollo
Rag. Bruno Cosola
Geom. Luigi Dellippi
Geom. Leonardo Ferrari
Bartolomeo Gartili
Renzo Gilardi
Federico Guerrini
Mirco Gottardi
Carlo Lavia
Giuseppe Mogna
Giovanni Morello
Giovanni Pagliero
Achille Pia
Carlo Pignocchino
Carlo Paliro
Geom. Luigi Palaria
Giuseppe Pilone
Rag. Giuseppe Pilone
Natale Poloil
Agostino Rocco
Rag. Andrea Santagostino
Rag. Stefano Sardi
Luigi Savio
Fratelli Tapra
Carmelo Terzuolo
Luciano Trullu
Raimondo Tubaldo.

La Democrazia Cristiana di S. Mauro Torinese annuncia l'improvvisa dolorosa dipartita del
Geom. Giuseppe Gallo
— S. Mauro Torinese, 26 marzo 1970.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Dirigente sanitario, il Cappellano, la Superiora e Suore, gli Assistenti medici, il Personale amministrativo, gli Infermieri e Dipendenti tutti dell'Opera Pia Convalescenti alla Crocetta partecipano al dolore del segretario dell'Ente, geom. Giancarlo Gallo, per l'immatura perdita del fratello
GEOM. CAV.
Giuseppe Gallo
— Torino, 27 marzo 1970.

Il Presidente, i Consiglieri, il Rettore, il Segretario, i Confratelli e le Consorelle dell'Arciconfraternita della SS. Trinità si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del confratello
GEOM. CAV.
Giuseppe Gallo
— Torino, 27 marzo 1970.

Si associa al dolore del geom. Giancarlo Gallo tutto il Personale dipendente dell'Opera Pia Convalescenti alla Crocetta.

Si associano al dolore della famiglia:
Don Gaspare Berrino
Alfredo Bossotti
Giovanna e Giovanni De Francesco
Maria Fosca
Miranda e Marilena Mencie
Ugo Milanese
Giuseppina Mombelli.

Le famiglie Giuseppe Giovanni Riccardo Pilone si uniscono al dolore della famiglia Gallo per scomparsa dell'amico
GEOM. CAV.
Giuseppe Gallo
— S. Mauro, 27 marzo 1970.

Signora Franceschelli e sorella
Famiglia Luigi Dellippi
Famiglia Achille Laso
prendono viva parte al lutto della Famiglia
Cav. Geom. Giuseppe Gallo
— Torino, 28 marzo 1970.

Costernati per l'improvvisa ed immatura scomparsa dell'amico
Giuseppe Gallo
gli ex Compagni di classe 1951-54 sono affettuosamente vicini alla famiglia.
— Torino, 28 marzo 1970.

La famiglia Adler esprime profondi sentimenti di partecipazione per la dolorosa scomparsa della signora
Maria Luisa Bonelli Morvilius
— Torino, 27 marzo 1970.

Ugo Capuccio prende parte vivissima al lutto del Gr. Uff. Piero Bonelli per la perdita della Signora
Maria Luisa Bonelli nata Morvilius
— S. Remo, 27 marzo 1970.

La mattina del Venerdì Santo ha raggiunto in cielo il Suo Franco il
Rag. Giuseppe Marro
Con immenso dolore lo piangono: la moglie Maria Lerda, l'adorata nipotina Valeria con la mamma Marisa, le sorelle Lucia, Rosa, Ida e il marito Camillo Martin; la cognata Cele Gionna vedova Marro; i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 28, ore 16, a Villar Perosa partendo dall'abitazione via Bianciotto 19.
— Villar Perosa, 28 marzo 1970.

Improvvisamente è mancata
Camilla Salassa ved. Mongini
Ne danno dolorosa partecipazione i cugini Salassa e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia Gran Madre di Dio, indi la cara Salma proseguirà per Chivasso dove sarà tumulata nella tomba di Famiglia. Non fiori ma opere di bene. La presente è ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1970.

Prematuramente ha compiuto la sua intensa vita di lavoro e di dedizione alla amata famiglia
Ettore Falchero
di anni 57
[illegible]
La moglie Delfina Caralas, i figli Marilena col marito Oscar e bimbi, Giuliana e Aldo, le sorelle Elsa e Gemma con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Avigliana, 27 marzo 1970.

Serenamente ha lasciato i suoi cari
Elvira Bianca Garino
Lo annunciano il fratello Giovanni Battista e i nipoti Francesco e Lelia Albertin con Claretta, Lenci, Luisella e Francesco.
— Torino, 28 marzo 1970.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Decimo Gambeso
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Speranza, il figlio Sergio e parenti tutti. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1970.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte al dolore della famiglia per il [illegible] decesso del signor
Andrea Pent
suo dipendente da circa 21 anni.
— Torino, 27 marzo 1970.

1950
Teresa Musso
1964
Adolfo Musso
Uniti, come nella vita, i figli, ricordano la memoria.
— Torino, 27 marzo 1970.

Gabriella, Marianbatista e fratelli ricordano con amore filiale
Giuseppe Mussino
loro adorato papà.
— Torino, 28 marzo 1970.

Le famiglie De Grazia e Raffo, nell'impossibilità a farlo singolarmente, ringraziano commosse i fratelli Mutilati e Combattenti e coloro i quali si sono uniti al loro immenso dolore per la scomparsa di
Luigi de Grazia
— Torino, 27 marzo 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

(6) Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

A. ABBIAMO alloggi 25.000, 33.000, 45.000, Sacchi 14. Tel. 538-539.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi. Mecenate. Telefonare 546-459.
ABITABILI giugno affittansi appartamenti: salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Rivolgersi corso Turati 27.
AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto moderno S. Paolo. Telef. 360-995.
AFFITTASI Nichelino 2 camere tinello servizi 26.000 prossimi sposi. Telefonare 366-995.
AFFITTO villa nuova a Rivoli. Telefonare 956-485.
ALLOGGIO ammobiliato bicamere tinello accessori affittasi Crocetta aprile. Telefonare 584-457.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-706 Bolline.
AUTOTRASLOCHI assicurati Torino dintorni operai specializzati, garanzia. Telefonare 340-255, Barbera.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-034 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Dalla 4000 camera Torino e Riviera servizio accurato furgoni imbottiti. Telefonare 215-174.
AUTOTRASLOCHI Dorta, garanzia operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710-898.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 5000 camera accuratissimi. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.
NEGOZIO grandioso angolare cinque vetrine mq 180 con cantina interrato affittasi fronte Fiat Mirafiori, corso Traiano adatto vendita esposizione filiale, rivolgersi custode, via Dunoa 22.
NEGOZIO, Fanti 61, adatto deposito laboratorio mq 40. Telef. 535-601.
NICHELINO affittasi alloggetti casa nuova liberi subito. Telef. 855-461.
S. PAOLO affittasi alloggetto nuovo 25.000 prossimi sposi. Telef. 855-461.
UFFICI in casa signorile, 4 locali, saloni, affittansi. Telefonare 510-777.

(7) Locali villeggiatura

A.A.A. VALSUSA - Exilles, vendonsi ultimi bellissimi alloggetti elegante palazzina. Tel. ore 18-22 0122-5518.
AFFITTASI alloggio al mare Borghetto S.S., aprile maggio giugno luglio. Telefonare 790-475, 791-441.
AL mare vendiamo alloggi, massime facilitazioni pagamento - Impresa Murialdo Sara - Borghetto Santo Spirito - Savona. Telefono (0182) 96-066 - Torino 878-410.
ALASSIO Pensione San Domenico, fronte mare, riscaldamento cucina casalinga. Telefonare 0182/40-843.
BORDIGHERA aprile, maggio, giugno affittasi alloggio bicamera ammobiliato. Telefonare 269-309.
GEOM. Gariglio al mare vende alloggi Mini. Telef. 2021/038-034.
LAIGUEGLIA: appartamento ammobiliato tutte comodità, vista mare, affittasi aprile successivi. Tel. 583-741.
LOANO - Impresa Canepa 019/669-806 organizza ogni venerdì viaggio gratuito Torino andata ritorno per visita appartamenti minimo 5.400.000 comprendenti ingresso tinello letto bagno balcone cantina.
SANREMO affittasi attico arredato nuovo. Tel. 42-801 prima ore 10.
VALLECROSIA appartamentino mare 2-3 letti affittasi primavera. Lega, Escoffier 3, Sanremo.

(8) Alberghi e Turismo

ALASSIO Pensione Experia, trattamento famigliare, vicino mare. Telefonare 42-005 Alassio.
BELLARIA - Albergo Belsoggiorno - telefono 44-686, parcheggio, cucina romagnola, prezzi modici.
CERIALE - Hotel Ristorante Europa Unita - tel. 0182/90-116. Sul mare. Trattamento extra, vastissimo menù alla carta. Bassa stagione 3000 complessive, alta 7000.
RIMINI - Hotel David - Tel. 25-149 - tutte camere balcone, telefono, servizi, bassa stagione 1900 complessive.
ROSETO Abruzzi Motel Hercules Riviera Adriatico 60 camere tutti servizi. Ristorante panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, parco giardino, stabilimento balneare privati.
SPOSI Isola Elba Pensione Belvedere Cavo 10 giorni camera con servizi 65.000 complessive. Informazioni Torino 250-161.
VARAZZE Nuovissimo « Piccolo Hotel » tel. 019/96-327. 3200 complessive (dipendenza 2800).
VARAZZE, nuovissimo « Piccolo Hotel », tel. 019/96-327. Sala giochi bimbi, 3200.

(9) Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem scuola estetica moderna via Barbaroux 2 Torino, telefono 535-535 continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATURA scuola specializzata, diplomi internazionali. Via Pomba 14 bis. Telefonare 547-332.
ALTA moda, scuola superiore Prof. Ida Bianciotto, via Garibaldi 7, Torino, telef. 545-755. Corsi di specializzazione e personali: taglio e confezione: sarta-modellista, disegno, figurino: stilista-figurinista, portamento, ginnastica, trucco: indossatrici. Lezioni individuali gratuite. Segreteria 9-12 e 15-21.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Adlem estetica viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto Lina Rainero, Corso Matteotti 31. Telefono 518-688.

(12) Domande impiego

ANALISTI tempi, pluriennale esperienza lavorazioni meccaniche, esaminerebbero proposte analisi lavorazione, costi, carichi impianti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5383 — 10100 Torino ».
CAPOSQUADRA collaudo lavorazioni meccaniche, esperienza tutte le misurazioni ed ingranaggi, ottima conoscenza disegno, esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4097 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE ventiduenne militassolto ufficiale, offresi subito. Telefonare 547-787.
SEGRETARIA stenodattilo 25enne, esperienza decennale, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare pomeriggio 332-458.
TECNICO capo reparto costruzione stampi lamiera attrezzature pratico alesatrici piane frese buona esperienza conduzione personale offresi piccola, media industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4101 — 10100 Torino ».
TECNICO confezioni femminili, ottima esperienza tempi metodi e programmazione cerca Ditta, impiegato prima categoria, massima serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 285 — 10100 Torino ».
ZIENNE impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 344-230.

(13) Offerte impiego

A.A.A. SOCIETA' internazionale assume personale ambosesso senza limiti età. Altre femminili veramente bella presenza per lavoro mostre ed esposizioni. Previo corso e breve periodo prova, assicurasi fisso, premi, assicurazioni previdenziali. Invitiamo anche studenti e personale libero mezza giornata per collaborazione. Tel. ai 533-222 - 537-793 sabato domenica mattina, lunedì per appuntamento. Rizzoli Editore To. 1-3 corso Matteotti 3.
A ufficio personale azienda metalmeccanica necessita addetta paghe e contributi anche primo impiego. Telefoni 321-467, 321-972.
AGENZIA Piemonte Lotti e Parisini macchine edili stradali e cave cerca giovani collaboratori per Torino, Novara, Vercelli. Tel. 580-090.

ANALISTI chimici per laboratorio stabilimento galvanico assume importante industria. Inviare curriculum a « Etas-Kompass Pubblicità 265 — 10100 Torino ».

ASSUMIAMO dattilografa anche primo impiego. Officina Vigliocco. Telefonare 240-023 Barca.
AUTOSALONE assume impiegata bella presenza, 1a impiego. Presentarsi nel pomeriggio in via San Domenico 44 ang. corso Principe Eugenio.
AZIENDA assume due elementi maschili, diplomati, residenti Torino, liberi da impegni di lavoro, dinamici, spigliati, ordinati, militesenti, età massima anni 30 da avviare nel ramo vendite. Stipendio fisso e provvigioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 264 — 10100 Torino ».
AZIENDA prodotti biancheria intima cerca ragazze per lavori ufficio e magazzino. Telefonare ore ufficio 343-244.
CERCASI impiegato 1a o 2a impiego. Presentarsi: Benzi, via Chatillon 19.
CERCASI per ufficio tecnico stenodattilografa esperta in lavori archivio disegni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 260 — 10100 Torino ».
CERCASI subito stenodattilo primo impiego, volonterosa, mente aperta. Telefonare 685-100.
CERCHIAMO distributrici per campagna pubblicitaria lungo periodo Torino e Piemonte. Telefonare 335-834.
DISEGNATORE carpenteria metallica assemblaggio lamiere veramente esperto cerca industria con sede a Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 269 — 10100 Torino ».
DISEGNATORE con esperienza campo normalizzazione e archivio disegni cerca industria con sede a Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 270 — 10100 Torino ».
GIOVANE residente Cuneo e provincia desideroso iniziare carriera venditore presso seria Società offresi guadagno minimo garantito con possibilità di miglioramento e carriera nell'organizzazione italiana. Richiedesi patente, massimo 30enne libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 259 — 10100 Torino».

DISEGNATORE particolarista con specializzazione nel campo figurativo del macchinario e impianti, cerca industria con sede a Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 271 — 10100 Torino ».
IMPIEGO migliore otterrete imparando servirvi macchina sole 14 ore, Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefono 538-854, 539-250.

IMPORTANTE industria cerca per sede centro Torino giovane impiegata centralino telefonico e lavori vari ufficio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4034 — 10100 Torino ».

IMPRESA costruzioni cerca dattilografa 16-18 anni precisa e volenterosa per lavori ufficio. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4009 — 10100 Torino ».
LABORATORIO ricerche assume giovane perito neodiplomato elettronica o telecomunicazioni, possibilmente militesente. Dettagliare curriculum scolastico, eventuali referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5269 — 10100 Torino».
NOTA organizzazione elettrodomestici cerca distinto personale femminile per visite in zona nostri clienti in Torino. Fisso, percentuali, premi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 260 — 10100 Torino».
O.S.V., corso Duca degli Abruzzi 2, cerca apprendista dattilografa e contabilità. Presentarsi ore ufficio.
PER agenzia Novara Vercelli società internazionale offre ad elemento dinamico qualificazione professionale carriera ed eccezionale remunerazione campo vendite. Il personale della società è informato della presente inserzione. Manoscrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 256 — 10100 Torino ».

PERITO industriale, massimo trentenne, possibilmente pratico programmazione e approvvigionamenti, cerca importante azienda. Dettagliare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 9164 — 10100 Torino ».

PERITO industriale venditore macchine utensili di qualità cercasi per provincia Torino. Offresi inquadramento 1a categoria, stipendio base, rimborso spese viaggio, provvigione, lavoro indipendente. Richiedesi personalità ed esperienza, residenza Torino, età massima 30 anni. Possibilità di carriera nel nuovo ufficio commerciale di Torino. Saranno titolo preferenziale conoscenza lingue straniere e pratica nella vendita di fresatrici automatizzate, rettificatrici per piani, copiatrici. Inviare curriculum vitae indicando anche pretese a: Direzione Commerciale Oerlikon Italiana, Casella Postale 3275 — 20100 Milano.

PERITO industriale 24-30enne mansione direttore vendite articoli tecnici cerca azienda commerciale importanza nazionale. Richiedesi: esperienza almeno triennale nel settore, curriculum retribuzione adeguata effettive capacità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 251 — 10100 Torino ».

PHILIPS spa filiale Torino, via Lulli 26 cerca una stenodattilografa ed una fatturista possibilmente pratica Flexowriter. Telef. 210-404.

(14) Domande lavoro

CAPO battilastra, esperienza ventennale, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4090 — 10100 Torino ».
CAPO squadra carpentiere cerca impresa per lavori in CA. Tel. 579-282.
CAPO squadra muratore cerca impresa o privato per lavori a cottimo. Telefonare 729-589.
CUOCO abile referenziato offresi tutti i festivi. Telefonare 720-109.
FATTORINO 24enne patente B offresi Torino e provincia. Telef. 501-017.

(15) Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile 90.000 mensili fisse. Presentarsi Eurotessile, via Cecchi 5a.
A.A.A. DITTA Nixon assume personale femminile facile lavoro distribuzione 8000 giornaliere, premi. Via Camerana 4/C (Portanuova).
A persona attiva con doti organizzative offresi ottimo sistemazione purché capace come tagliatore e modellatore articoli accessori auto. Ital. via Mottalciata 15.
APPRENDISTA cerca lavanderia lavasecco, zona S. Rita. Telef. 683-665 ore pasti.
AUTISTI con autotreni per linee fisse cercasi. Tel. 852-893.
AUTISTA cerca impresa. Rivolgersi Succo, Regina Margherita, Collegno, via Tommaseo 57.
AUTORIMESSA cerca lavagista più operaio pratico posteggio auto con nozioni meccaniche. Anche turnisti, buona paga. Barriera Milano. Tel. 238-900.
AZIENDA Nichelino cerca operai non specializzati. Telefonare 620-035/036.
BEPI Kustliker autorimessa officina cerca lavagista. Tel. 651-446.
CAMICERIA uomo, cerca stiratrice a pressa. Presentarsi martedì mattina, via Bellfiore 54, Torino.
CARROZZERIA cerca apprendista battilastra, aiuto battilastra anche mezza giornata. Telefonare 760-372.
CARROZZERIA cerca battilastra e verniciatore, paga massima. Via Principessa Clotilde 51/A.
CARROZZERIA cerca verniciatore e battilastra. Telefonare 343-541.
CARROZZERIA Moretti assume operai, apprendisti, verniciatori, sepplatori uomini e donne e collaudatore carrozzeria. Via Monginevro 280, Torino.
CENTOTRENTAMILA mensili più camera soggiorno bagno riscaldamento in villetta nuova collinare a uomo sposato et muratore lavoro caldaie inverno, addetto tennis piscina estate, eventuale extra lavori domestici moglie. Manoscrivere età, stato famiglia, referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 4082 — 10100 Torino».
CERCANSI aggiustatori stampisti da importante azienda meccanica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4017 — 10100 Torino ».
CERCASI aiuto garage notturno anche pensionato. Telefonare 383-932.
CERCASI portinaio coniugata referenziata senza figli. Telef. 545-089.

COLLAUDATORI particolari auto, conoscenza disegno, assume importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 79 — 10100 Torino ».

COMPLESSO assume fissi: maitre, cameriere, lavapiatti. Quaranta chilometri da Torino. Telef. 59-223 Ricchiardo ore pasti serali.
CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste generiche, anni 15-25. Corso addestramento retribuito, via Invorio 27 (piazza Campanella, capolinea 65-62-2), tel. 797-021.
CONFEZIONI femminili assume abili macchiniste serie finite, stiratrici. Presentarsi: Barili, v. Mantova 18, telefono 237-125.
CONIUGI cercano persona servizio giornata, pratica lavori casalinghi, referenziata, zona Campidoglio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9149 — 10100 Torino ».

FIDES-DETECTIVES, indagini, accertamenti, ricerche, detectives internazionali associati consulenze, preventivi gratuiti. Torino, Po 2, telefoni 538-132, 544-920, Milano, Cellini 5, tel. 708-408, 708-014.
INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.
POLINVES - Indagini infedeltà documentate, sfilanzazioni, illeciti, rivelli. Inghilterra 25, tel. 769-975.
ROMIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.
VENTICINQUENNALE studio fiduciario accertamenti infedeltà, incarichi speciali. Brunello, via Sant'Ottavio 47, telefono 81-328.

(20) Igiene e terapia

A.A.A. ACCURATISSIME massaggiatrice panthermal lunizzata abbronzatura, parrucchiere, tutto per uomini. Telefonare 541-020.
MASSAGGIATRICE generali riceve dalle 9-20 via Ascoli 27 piano 3.
NOLEGGIO vendita cyclette, vogatori, vibratori, attrezzi vari. Covolo, telefono 851-135.

(21) Automobili

A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat centro selezione automobili, consegna immediatamente utilitarie, medie, sportive, revisionatissime. Rateazioni, garanzia 12 mesi, tagliandi officine assistenza Aci iscrizione gratis. Automirafiori, corso Cosenza 22 (aperto festivi).
A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia 341 piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia sei mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENGASS via Genova 3bis (p.za Bengasi) Fiat assortimento completo, Fulvia 2 C, Simca coupé, Mini Cooper, Prinz 4, Giulia 1300 TI, Junior 1300, Volkswagen, familiare 1100, visitateci. Vendiamo anche senza anticipo.
A.A.A.A. AUTOCOLONGO Corso Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi. Fiat, Lancia. Alfa permutiamo ritirando scooter.
A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 103 piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni garantite. (Aperto festivi).
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi vettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino Corso Principe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Sprint, Spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia Flavia vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Apple III serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. PRIMA di comperare-vendere, confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesiefani corso Grosseto 55, telefoni 295-992, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.
A.A. SENZA privilegio vendiamo Cortina G. T. 1700, Flavia coupé e berlina 1500, Giulia 1300, 1500 C, Fulvia 2 C, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 1500 coupé e spyder. Corso Agnelli 22, tel. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni Sale Opel corso G. Cesare 202.
ABBIAMO 200 vetture usate comodi pagamenti. Cavalieri Fiat, corso Turati 37.
ACQUISTA contanti vetture dipendenti. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autodesiefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ACQUISTO auto dipendenti valutando massimo. Via Carmagnola 5, telefono 275-759.
AUTOCARRI ribaltabili: Fiat 682 N 2, 643 tre assi mesi 9, altro due assi 1964; 682 N 4 mesi 10 con rateazione Sava in corso, Eaton B ribaltabile, altro cassone fisso vendo Concessionario Lancia Svat, Turati 12, telef. 593-182.
AUTOMERCATO Francese corso Vitt. Emanuele 208 disponibili, Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Volkswagen, Opel, occasioni a partire da lire 150.000.
AUTONOLEGGIO autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Iolanda 32, telefono 775-985.
AUTONOLEGGIO Autogiocosa a lire 750 giornaliere comprese assicurazioni, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telef. 887-514.
AUTOSALONE Po via Acc. Albertina 1 bis tel. 882-710: Fiat 500, 850, 128, 124 coupé, Alfa 1750, GT junior, Mini Cooper 67-68, Miura S. Altre occasioni.
BMW sceglete la Vostra Bmw all'Italcar, corso Turati 63. Telefono 500-935.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-819.
CAVALLERI concessionario Fiat-Sava consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 37-49.

COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.
COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telef. 265-720, corso Vercelli 240.
COMPERA semestrali 500 L., 500.000; 850, 700.000; 128, 900.000; 124, 1 milione; 125, 1.300.000. Ferrero, corso Grosseto 225.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, corso Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO qualsiasi auto purché non incidentata, pagamento contanti. Notaio in sede. Automarkets Torino, corso Principe Eugenio 11.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 113.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Salcar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

COOPER assortiti, Mini minor, Mini 1 prenotazione nuovo assistenza tagliandi corso Siracusa 158, corso Dante 131.
CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.
FAMILIARE 1100, familiare Opel Kadett, familiare Rekord, Bianchina panoramica, 600, 1100, 1300, 1500, Giulia Super, Simca 1000, Skoda 1000, Apple III, Neo Prinz, Opel Rekord, Opel Kadett, Opel Kadett coupé. Via Cigna 3.
FULVIA coupé, fulvia GT, Fulvia 2C, fulvia normale gas, flavia, flaminia coupé, corso Siracusa 158.
GIULIE in perfettissime condizioni vende. Servizio Alfa Romeo, via Cavour 42.
MERCEDES 300 SE, automatica nera radio perfetta. Corso Siracusa 158.
MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, concessionario Volkswagen, Porsche, Audi, Porsche 911 sportomatic, Dino coupé, Giulia 1750, Bmw 2002, Miura, Flavia berlina iniezione, Audi super 90, Opel 1700, Volkswagen camioncino, Volkswagen furgone, Fiat 238 furgone.
MONZEGLIO Concessionario Alfa Romeo vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroen, Triumph, Mercedes. De Gasperi 38, Caburo 35. Tel. 595-666.
NSU prinz, Nso prinz, Nso prinz, concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, corso Racconigi 158. Telefono 375-905.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Apple, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).
OPEL corso Traiano 14, tel. 616-622, vende con rateazioni 40 mesi senza cambiali senza ipoteca pronta consegna.
OPEL via Principe d'Acaja 27 vendo permuto rateizzo consegna pronta.
PRIVATO vende 124 1967, 850 spider, 500 giardinetta. Telef. 396-832.
PRIVATO vende 500 F fine '65, ottimo stato. Telefonare 683-957.
PRIVATO 1100 (1963) come nuova, 500 (1965) unici proprietari. Telefonare 483-575.
RENAULT commissionaria Car, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294. Gamma 1970, prenotazioni, rateazioni, assistenza, ricambi, permute. Assortimento usato.
RENAULT usato revisionato con garanzia, giardinette R 4, R-10 TS perfetta, nuova gamma 1970 pronta consegna. Renauto, corso Siracusa 75, corso Turati 74.
ROLLER, filiale Torino, tutti gli utili accessori per i Caravan e per le vacanze. Lungo Dora Siena 8. Telefonare 237-118.
ROULOTTES nuove usate. Una efficiente organizzazione al vostro servizio. Centro Piemontese Roulotte, Moncalieri. Tel. 644-076, 644-640.
ROULOTTES VFW Welcom occasioni altre marche. Rateazioni 24 mesi. Bionaz 40/11.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava Veicoli nuovi pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina. Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141, Telefono 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendite Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Via Monfalcone 141, sempre aperto.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, fisso minimo vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131. Corso Siracusa 158, aperto festivi.
SICA concessionaria Fiat-Sava via Nizza 30. Tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi cambi rateazioni pronta assistenza.
SIMCA autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telefono 324-547.
SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazioni eccezionali cambi rateazioni, corso Unione Sovietica 187.

SIMCA, provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

SIMCA 1000 GL tutta revisionata vendesi condizioni facilitazioni. Telefonare 790-436, 760-881.
SIMCA 1301 special, nuovo modello, prove, dimostrazioni, prenotazioni. Rubeo, U. Sovietica 187.
VENDO a privato perfettissima Fulvia 2 C. Telef. 746-784.
VOLKSWAGEN Audi pronta consegna completa assistenza ricambi assortimento usato garanzia. Rinaldi, corso Francia 262, tel. 724-005.
500 L pronta consegna contanti 50.000 rateo 24 mesi, corso Torino 33. Telefono 838-966.
2500 1967 blu 450.000, Volkswagen 1963, Fulvia coupé 1966. Telef. 534-047.

(22) Cicli - Moto Sport

ASPES Cross special novità 1970 concessionario Bruna, via San Massimo 47.
AUTOFURGONI Lambro Lambretta nuovi, modelli motofurgoni d'occasione. Covolo, corso Regina Margherita 21.
NUOVISSIMI motocarri Piaggio con volante, Vespa. Elettrici avviamento elettrico convenienti occasioni. Covolo, corso Giulio Cesare 157.

(24) Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti). Siracusa e Sclutte, via Bagetti 35 (angolo corso Francia 21) telef. 761-471.
A.A.A.A. SGOMBERIAMO cantine alloggi oggetti antichi. Telef. 471-452.
A.A.A.A. SIPARIETTE, via Camerana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-511.
A.A.A. AUTOBOX e ambienti vari metallici prefabbricati, box a capannone, capienze utili fino 250 metri, miniscasette rivestite per villeggiatura, industrie. Esposizione S. Bernardino di Trana. Telefonare 933-185.
A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando soltanto oggetti vari. Telefono 485-440.
A. BOX garage prefabbricato cemento armato monoblocco, preventivi impresa ing. Benasso. Telef. 540-063 - 511-359.
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, officina. Tel. 267-638.
A. VENARIA trionfo la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Salotti in stile metà prezzo. Mobilificio Mondello, via Montello 9, Venaria davanti caserme.
AFFARONE artigiano svende bellissima camera letto 185.000. Telef. 882-396 - 878-755.
AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto, L. 100.000, Mobilificio San Maurizio, via Verdi 31.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobili stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/F.
ANTICHITA' acquisto a contanti oggetti, quadri, biblioteche, anche arredamenti completi. Telefonare 659-998.
ARMADIONI guardaroba fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, laccati, lusso, 4 stagioni e comuni, prezzi tutte dimensioni. Via Passalacqua 6, telefono 531-918.
ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni via Bogino 4, Torino.
ATTENZIONE al supermec mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti. Ritiro mobili usati. Visitateci via Lanino 9, Torino, piazza Bolon.
ATTENZIONE matrimoniali 98.000, cucine 42.000. Via Lagrange 29 cortile, via Principe Amedeo 11.
BOX metallici per auto e deposito 30 misure. Telefonare 493-268 Venaria.
COMPRO contanti, recenti antiche, dipinti: Maggi, Pollini, Fontanesi, Delleani, Rossali, Tavernier, Pratella, Reycend, Favretto, Induno, Canella ecc. ecc. Nicola Piras, tel. 88-874, via Fortipiani 31/2, Santa Margherita Ligure.
FUMETTI, giornali e albi, 1935-1950 acquisto. Tel. 777-281, 771-253.
MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni noleggi. Via Cavour 6. Telef. 540-878.
MINIPRESTITI anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 755-652.
MOBILI per ufficio, legno, metallo. Schedari, tecnigrafi, sedie, accessori. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.
MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere, sale armadioni, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati via San Donato 74. Telef. 480-810.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.
RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 498-574.

CONIUGI soli cercano donna tuttofare media età fissa, buon trattamento. Telefonare ore pasti 678-250 Torino.
CONIUGI soli cercansi per villa precollinare, moglie tuttofare abile precisa, marito anche occupato purché disposto coltivare orto massimo stipendio. Telefonare 83-204.
CUOCA fissa o anche ad ore se in possesso di macchina, cerca famiglia industriale residente in collina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3650 — 10100 Torino ».
DESSALLES Borzino fabbrica cavi elettrici Sammauro Torinese, via Casale 21 assume meccanici di manutenzione operai specializzati operai generici falegnami. Presentarsi ore otto-diciotto.

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali cerca Selice, Lungo Dora Colletta 113/14, Torino.

FALEGNAMI, verniciatori, operai generici, et ragazze assume fabbrica mobili. Presentarsi Ristorante Sola via Nizza 348 (piazza Bengasi) sabato ore 14-19 domenica 9-12.

FRESATORE esperto ricerca importante industria cartotecnica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9186 — 10100 Torino ».

G. RICORDI e C. via Lagrange 35 b cerca fattorino-autista o mansioni ufficio. Presentarsi ore ufficio.
GUARDIACACCIA cercasi riserva presso Torino. Inviare notizie, età, referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3644 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare tre turni. Inviare domande a: « Etas-Kompass Pubblicità 77 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA farmaceutica in Pianezza, provvista mensa interna, settimana corta, cerca operai da adibire lavori magazzino. Presentarsi ore ufficio a: Dafalande, via Torino 19, Pianezza.

INDUSTRIA metallurgica assume analisti chimici per laboratorio disposti effettuare lavoro a turno. Scriv.: « Etas-Kompass Pubblicità 234 — 10100 Torino ».
LABORATORIO abiti da sposa cerca abile tagliatrice spiccate doti comando. Telefonare 502-385.
MANOVALE assume azienda costruzioni meccaniche via Cuniberti 84. Telefonare 258-436.
MODELLATORI cercasi, per modelli fonderia, dimostrativi, e polistirolo. Telef. 787-082.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operai addetti macchine. Presentarsi: Francali, c.so Savona 56 Moncalieri ore ufficio.
MODERNA tipografia cerca macchinisti Heidelberg platina, compositori 1a, 3a, 3a categoria. Telef. ore ufficio 369-091.
OFFICINA meccanica Bosio, via Carpello 13a, cerca giovani da adibire alle macchine rettificatrici.
OFFICINE Metur L. Cornaglia, via Del Drosso via Mirafiori 33 (capolinea 63-71). Cercano: addetti presse, battilastra, saldatori elettrici autogeni. Telefonare 340-955 o presentarsi ore ufficio.
RETTIFICATORE attrezzista interni esterni assume azienda costruzioni meccaniche. Telef. 298-436.
PORTINAIA per stabile moderno centrale assumiamo subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4096 — 10100 Torino ».
SIGNORA sola cerca pensionata 50enne altrettanto sola buona salute aspetto giovanile per governo casa fissa alla pari. Telef. 871-134 giorni feriali.
SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, San Quintino 4 (cortile).

TAPPETIFICIO cerca ragazzi e ragazze 15-18 anni da iniziare professione tessitori, ottima remunerazione e stabilità lavorativa. Rivolgersi: via Pianezza 17, Torino, mattino ore 10-12.

(16) Piazzisti - Rappres.

ATAUTO s.p.a. Concessionaria autoveicoli Ford cerca venditori esperti desiderosi prestigio e alta retribuzione. 25-32 anni, attitudine lavoro organizzato. Telef. 539-593 Direzione Marketing.
AZIENDA primaria produzione olio oliva, deposito in Torino, assume agenti ambosesso per vendite direttamente consumatori con forti provvigioni. Scrivere: « l'Olearia », casella 62, Imperia.
SOCIETA' importatrice montature occhiali, cerca rappresentante esclusivo per Piemonte-Liguria. Scrivere con curriculum vitae: Antonio Dedonatis, Rufilini 1, Ventimiglia.

(18) Smarrimenti

SMARRITO zona S. Rita cocker biondo, collare verde, laute mancia. Telefonare 394-898.

(19) Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni. Indagini ovunque. Telefonare 682-110, 632-876 Via Goito 2.
A.A.A. DETECTIVE « Frolet » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-Estero, specializzato investigazioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 102 tel 650-716 633-146.
A. AIRIT-MAX - Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54, telefoni 589-510, 599-034.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (automatico). Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
DIEGO Recchichi. Eseguisco documentando riservatissimi casi delicati complessi. Piazza Rebaudengo 21. Telefono 265-154.
FERMI, Corso Francia 48, tel. 755-076, 755-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.